Anno 99 Numero 193

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 15 Agosto 1965

Il buonsenso degl'italiani

Vacanze più serene

Città quasi deserte, qua e là qualche comitiva di turisti stranieri, rare le automobili in quelle stesse strade cittadine che vediamo tutto l'anno gremite di vetture, di folla, di rumori, anche di cattiva educazione; gli italiani sono dunque quasi tutti fuori di casa, lontano dal luogo di lavoro. Pensano soprattutto a riposarsi e a distrarsi nel sole e nell'aria buona. Come riferiscono concordi le notizie dalle località di villeggiatura, lo stanno facendo in numero nettamente maggiore degli anni scorsi, e il tono generale è più disteso, più spensierato. Anche questo è un segno che ci conforta a sperare che la nazione italiana sta meglio di ieri, avverte nel suo profondo istinto che la salute sta ritornando. Sia pure lentamente, come sempre avviene dopo una lunga e seria malattia.

Quando il malato migliora, è difficile dire se il merito è dei medici che lo hanno in cura oppure delle sue risorse organiche. Nel nostro caso, il pensiero va per prima cosa a questo popolo italiano che così spesso smentisce e sconcerta quanti si spicciano nel giudicarlo leggero, immaturo, impregnato di qualunquismo. Vediamolo in prospettiva; voltiamoci indietro a considerare specialmente il comportamento della grande massa dei lavoratori. A un certo momento i lavoratori del settore privato si resero conto che dovevano contenere nei limiti della ragionevolezza le loro richieste economiche, e dissero «basta» ai loro stessi sindacati. Quando in una casa si consuma di più di quel che si produce, si può tirare avanti solo facendo debiti; tuttavia è un espediente provvisorio e che porta inevitabilmente al fallimento: prima sul piano economico, poi sociale, infine politico. La storia dei popoli è piena di esempi. La prontezza con cui i lavoratori hanno capito tutto ciò attesta la loro maturità di cittadini. In alcuni periodi hanno dovuto stringere la cinta, e anche quello hanno fatto senza ricorrere a gesti drammatici, senza determinare situazioni di pericolo. Lo hanno fatto in silenzio e con semplicità. Sapevano o intuivano che era quello il loro dovere, e perciò non davano ascolto a coloro che si proponevano di esasperarli per fini politici.

Purtroppo — e ci rincresce dirlo — il settore del pubblico impiego non ha palesato un'eguale maturità. Avvalendosi di una sua situazione contrattuale privilegiata e anche del fatto di svolgere servizi essenziali per la vita della nazione, non ha esitato nel chiedere nuovi sacrifici all'esausta economia italiana e nell'infierire con ripetuti, logoranti scioperi. E' certamente questa la spina più dolorosa nel fianco della nazione. Il pubblico impiego non sembra disposto a soffermarsi sulla considerazione che chiedendo di guadagnare di più colpisce innanzi tutto i lavoratori del settore privato: infatti lo Stato può accontentarlo o con l'inflazione oppure aumentando le tasse, ossia imponendo altri sacrifici a quegli stessi lavoratori che già hanno conosciuto licenziamenti e riduzioni nell'orario di lavoro.

La verità esige che si dica ora un po' di bene del governo. Non ha avuto paura di scioperi, di minacce talora molto gravi, di certe forme di ricatto. Ha dato tutto quel che poteva dare senza compromettere il potere d'acquisto della moneta e senza aumentare il carico fiscale; quando l'una e l'altra cosa hanno toccato il limite di rottura, lo abbiamo visto irrigidirsi.

Tuttavia, se ora guardiamo nell'altro piatto della bilancia, subito ritorna il nostro malumore; tanti e poi tanti sono i guai antichi e nuovi che affliggono o irritano la gente. Ma siamo a Ferragosto e desideriamo che il nostro resti un discorso tranquillo, per gente che non vuol farsi cattivo sangue almeno in questo periodo di vacanze. Diciamo dunque che, tutto sommato, c'è in giro un certo ritorno di ottimismo; quanto meno, agli italiani piace sempre di meno indugiare nel rimpianto del tempo delle vacche grasse e fanno del loro meglio per dimenticarsi di quello delle vacche magre. Questo vuol dire che guardano all'avvenire con l'impazienza di chi comincia a sentirsi bene e anela a tornare alla normalità. E' qui il motivo per cui i predicatori di sciagure imminenti trovano un ascolto molto meno attento e consenziente di appena un anno fa.

Sono tutti indizi delle buone qualità fondamentali del popolo italiano; dopo le notevoli prove di coraggio e di serietà fornite nei periodi più bui della crisi economica, oggi quel popolo ripresenta i presupposti che consentirebbero alla nazione di tornare svelta e intraprendente come negli anni del «miracolo».

Nel suo buon senso, la gente non chiede al governo di tirar fuori una bacchetta magica e di sanare da un giorno all'altro tutte le situazioni malsane. Tuttavia, chiede con energia, anche con rabbia, una moralità molto più rigorosa nella vita pubblica. E' negli italiani un bisogno quasi di natura fisica, il bisogno di risentirsi puliti. Il lavoratore che sa di aver compiuto duri sacrifici, il borghese che ha dovuto limitare le sue spese, il bottegaio che ha visto diminuire via via i suoi incassi, l'edile o il tessile disoccupato o che sta per diventarlo; insomma, la grande maggioranza degli italiani si sente poco meno che tradita tutte le volte che scoppiano nuovi scandali oppure apprende che ristrette categorie, talora col consenso delle leggi, si attribuiscono vantaggi spropositati. Ne nascono allora irritazione e scoraggiamento, riaffiorano rigurgiti di qualunquismo, si rafforza il sospetto che la piaga della corruzione sia dappertutto.

E' un problema morale, e siamo persuasi che oggi prevale su tutti gli altri, siano essi di natura politica o finanziaria. Arriviamo al punto di pensare che la convalescenza economica della nazione sarà lunga o breve a seconda del modo come il governo saprà affrontare e risolvere quel problema.

Nicola Adelfi

Stato d'assedio nella maggiore città della California

I negri di Los Angeles in rivolta saccheggiano ed incendiano: 17 morti

Oltre 400 feriti, 600 arresti - Tutti i negozi di una strada lunga 5 km sono devastati, un centinaio di case in fiamme, l'aria è irrespirabile per il fumo degli incendi - Cecchini negri appostati sui tetti sparano sui passanti - I negozianti bianchi montano la guardia davanti alle loro botteghe imbracciando il fucile - Neppure 10 mila uomini con i carri armati hanno potuto domare i tumulti iniziati mercoledì: i civili mobilitati per aiutare le truppe - I disordini cominciarono per l'arresto di un negro che guidava ubriaco - Los Angeles ha 2 milioni e mezzo di abitanti, di cui 340 mila di colore

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 14 agosto.

I tumulti di Los Angeles hanno assunto il carattere di una vera e propria rivolta, tragica e sanguinosa, che finora ha fatto diciassette morti, 400 feriti e danni valutati provvisoriamente alla cifra quasi incredibile di 100 milioni di dollari, pari a 65 miliardi di lire. Le vittime sono un vice-sceriffo (assassinato da un gruppo di saccheggiatori), 14 negri e un bianco uccisi a rivoltellate, un vigile del fuoco travolto da un crollo. Centoventicinque edifici sono in fiamme e un numero non ancora definito di negozi è stato sottoposto a saccheggio.

La rivolta dei negri di Los Angeles non ha precedenti in California. Le autorità cercano di farvi fronte con ogni mezzo. Nella città è stato proclamato lo «stato di insurrezione», misura che equivale ad una vera e propria legge marziale. Una intera divisione della guardia nazionale — la 40ª corazzata — è stata mobilitata, e ieri sera i primi 400 soldati sono entrati, baionetta in canna, nel quartiere negro di Watts.

Poche ore dopo i soldati erano diventati 3000 e prima di questa sera si pensa che gli effettivi della guardia nazionale dislocati a Los Angeles ammonteranno a 10 mila. Hanno ordini drastici: «La forza contro la forza», ha detto il generale Roderick Hill. Tutte le licenze agli uomini della polizia metropolitana e ai vigili del fuoco sono state sospese, tutti gli uomini in grado di prestare servizio sono mobilitati in caserma o a casa, pronti al primo allarme.

Le zone della città vicine al quartiere di Watts sono a tratti percorse da gruppi di negri in automobile, che evitano i blocchi e tentano sporadici colpi di mano contro posti di polizia, negozi di bianchi, singoli cittadini. Watts ha l'aria di un quartiere su cui sia passato un bombardamento inatteso: quasi tutte le botteghe di una strada lunga 5 km sono state saccheggiate, il fumo di frequenti incendi rende l'aria irrespirabile. Per una città come Los Angeles, l'atmosfera è quasi allucinante e irreale. Case che bruciano, soldati in assetto di guerra, altoparlanti della polizia che ordinano a tutti di abbandonare le strade. E cecchini appostati sui tetti che sparano, sciacalli che saccheggiano i negozi abbandonati, centinaia di negri scatenati che urlano «Kill, kill, kill» («uccidi...»), e i morti, i feriti.

E' uno scoppio assurdo di follia, che non accenna a diminuire. A tratti il quartiere di Watts sembra immerso nella calma, ma poi improvvisamente si sentono urla, spari, si vede il divampare di un nuovo incendio, mentre polizia, soldati, autopompe e ambulanze accorrono... Se possono: poiché è accaduto anche che la folla abbia impedito con ogni mezzo ai pompieri di spegnere incendi e agli infermieri di raccogliere feriti. Uno dei morti è, come s'è detto, un vigile del fuoco, la cui squadra ha dovuto attendere l'arrivo di soldati armati di mitra prima di potersi avvicinare a una casa in fiamme: ma quando ha potuto entrare in azione era ormai tardi, un muro, mangiato dal fuoco, è crollato, e il pompiere è rimasto sepolto.

Sono state arrestate finora seicento persone (ed una prigione ormai in disuso ha dovuto essere riattrezzata in fretta e furia). Uno degli arrestati ha urlato in faccia ai giornalisti: «E' la rivoluzione dei negri! Fatelo sapere al mondo intero!».

La polizia spara ormai senza preavviso su cecchini e sciacalli. Un cecchino ha ucciso ieri il vicesceriffo Ronald Ludlow, di 27 anni, colpendolo con una rivoltellata allo stomaco. Un cordone è stato steso attorno a Watts, ma gli incidenti tendono a dilagare. In molti quartieri di Los Angeles parecchi bianchi proprietari di negozi hanno abbassato le saracinesche e fanno la guardia, armati, davanti ai battenti chiusi.

Gli incidenti sono iniziati mercoledì sera per un banale episodio. Un poliziotto ha arrestato un automobilista negro sospetto di guidare in stato di ubriachezza. Il negro ha reagito, il poliziotto ha usato le maniere forti, ben presto si è formato un capannello minaccioso di negri. Così è cominciata la rivolta. Naturalmente, le cause sono più profonde. Anche personalità bianche riconoscono che a Los Angeles — 334.916 negri su 2 milioni 479.015 abitanti, cioè circa il 12 per cento — vige una legge non scritta di discriminazione sui posti di lavoro, nelle abitazioni e nell'accesso agli studi, e che non sempre la polizia si comporta correttamente con i negri.

Tuttavia la vita del coloured a Los Angeles è migliore di quanto non sia in certe collettività del Sud, che i negri appunto sfuggono per rifugiarsi altrove: si calcola che a Los Angeles vi sia una immigrazione negra di circa 1000 unità al mese. Il sindaco di Los Angeles, Samuel Yorty, ha dichiarato che il problema negro va affrontato con coraggio e lungimiranza. Dopo aver detto che gli incidenti «erano attesi, ma certo non con la violenza con cui sono scoppiati», *ha affermato:* «La responsabilità di questi gravissimi eventi ricade sui criminali che non rappresentano, per fortuna, la popolazione negra di Los Angeles».

(United Press)



I soldati in un quartiere di Los Angeles devastato e incendiato dai negri (Tel. A.P.)



Drammatica scena a Los Angeles: alcuni negri si allontanano con la merce saccheggiata in un negozio (Tel.)

Appello di Johnson: «I diritti non si ottengono con la violenza»

Washington, 14 agosto.

Il presidente Johnson ha diffuso dal suo *ranch* nel Texas una dichiarazione sugli incidenti di Los Angeles, che egli ha definito *«tragici e dolorosi»*, aggiungendo che è pronto a mettere a disposizione delle autorità della California tutta la possibile assistenza del governo federale, allo scopo di ristabilire la pace.

La dichiarazione di Johnson così continua: *«Esorto vivamente tutti coloro che occupano posizioni di responsabilità a fare ogni possibile sforzo per ristabilire l'ordine a Los Angeles. L'uccisione, i disordini, i saccheggi, sono contrari alle migliori tradizioni del nostro Paese. Noi siamo profondamente decisi a lavorare perché tutti gli americani godano dei loro diritti costituzionali. Abbiamo lavorato duramente per proteggere questi diritti. Ma i diritti non si ottengono con la violenza. L'eguaglianza dei diritti comporta l'eguaglianza delle responsabilità. Nessuno può offendere la vita o i beni di altri. Tutti debbono rispettare la legge e l'ordine. Invito tutti gli americani ad assolvere alla loro responsabilità in questo senso».*

Johnson ha offerto al governatore della California Brown, atteso in serata a New York dall'Europa, un apparecchio militare per raggiungere il suo Stato, e ha inviato a New York, perché si incontrino con Brown, due esperti di problemi razziali, il sottosegretario al Commercio, Leroy Collins, e il consigliere della Casa Bianca, Lee White. *(Ansa)*

Molti lettori hanno scritto su recenti clamorosi processi

La legge è eguale per tutti?

Oggi, assai più che nel passato, le sentenze dei nostri giudici sono apertamente discusse, e qualche volta con asprezza. Come ha detto bene Piccardi su *Ulisse*, «pare che i giudici si aggirino ormai fra noi, uomini fra uomini, non più difesi dalle loro vesti e dalle loro insegne, soggetti alla lode e al biasimo, all'amore e all'odio dei loro concittadini». E' anche questo un segno dei tempi, e non è affatto detto che sia un brutto segno: perché indica una reazione spontanea del corpo sociale, e lo svanire di un formalistico ossequio, fatto non di sincera reverenza ma di supino conformismo.

Ma accanto al fenomeno, per così dire, fisiologico — di una società che prende coscienza dei suoi problemi — c'è anche l'infiammata denuncia di una degenerazione patologica. A leggere le molte decine di lettere che sono giunte nei giorni scorsi a «*La Stampa*», si coglie un diffuso senso d'insofferenza e di rivolta per la «cosiddetta giustizia», per la contraddittorietà delle sentenze — alcune paurosamente severe, altre troppo miti, — e specialmente per la stridente disparità di trattamento. Uno, fra i tanti, scrive: «*In ogni aula di tribunale sta scritto: la legge è uguale per tutti; e sembra questo motto irridere il povero tapino che spera*».

Se vogliamo trarre un costrutto da tutto questo, bisogna che il genuino sentimento non dilaghi in una protesta troppo generica e indifferenziata, e soprattutto che esso non finisca per accasciarsi, ancora una volta, nella scettica conclusione che le cose andranno come sono sempre andate. Occorre invece, da un lato, avere il senso preciso della realtà e, dall'altro, battersi ostinatamente per tutti i correttivi e le riforme di cui si riesce a intravvedere la necessità.

Prima di tutto, per essere giusti anche di fronte alla giustizia, dobbiamo pensare alla infinità dei casi nei quali la sentenza adempie integralmente il suo ufficio equamente riparatore, pur tra mille difficoltà che il pubblico ignora. Questi casi, di giustizia pienamente attuata, passano inosservati, così come, nella vita, non hanno storia le famiglie sane, oneste, serene. I casi giudiziari che si concludono in modo non persuasivo sono sempre, per fortuna, un'esigua minoranza: e sono proprio questi che fanno parlare di sé.

E poi, molto spesso la causa prima di tali disfunzioni è da ravvisarsi nelle norme stesse che i giudici son chiamati ad applicare. Certe assurdità sono scritte nei codici, specialmente in quelli penale e di procedura penale, e in tante leggi e leggine, e un po' in tutto il sistema, che già il Romagnosi chiamava (come un lettore ci ha ricordato) un castellaccio diroccato. Basti pensare ai limiti massimi e minimi delle pene, o alle regole sulle aggravanti e sulle attenuanti, e sui motivi di appello. Ci vorrebbe ben altro che qualche timido rappezzo e intonacatura, per ridare saldezza e armonia al crollante edificio!

Ma detto tutto questo (che non deve essere un comodo alibi per nessuno), resta, e salta agli occhi, e accende lo sdegno, la disparità del trattamento, l'impressione di una giustizia sbilanciata dai due pesi e dalle due misure. Da un lato, il ladruncolo di sei mandarini o il ricettatore di un pollo condannati a gravi pene; dall'altro, il miliardario scavezzacollo o il disinvolto trafugatore di centinaia di milioni che se la cavano con pochi mesi o addirittura con l'assolutoria. I ricchi, che si possono concedere fior di avvocati (e un lettore ha ricordato il sarcastico detto di Jean Cocteau: «*I giurati sono un piccolo gruppo di persone le quali giudicano da che parte sta il migliore avvocato*»); e i poveri, alla mercé di un gratuito patrocinio che funziona in modo [illegible]. Gli studenti «di buona famiglia», e i diseredati della società. Chi può negare che l'apparato della giustizia, così com'è congegnato, sembra a volte fatto apposta per salvare gli uni e stritolare gli altri?

E non ci sono soltanto le diversità di censo e di condizione sociale, alla base di certe inique storture; ma altri fattori che è forse meno facile individuare: la confusione fra illecito amministrativo e illecito penale, la non chiara distinzione di responsabilità fra classe politica e burocrazia, le preoccupazioni confessionali, l'erroneo convincimento che i partiti debbano in ogni caso essere solidali con i loro membri e sottrarli al sindacato del giudice, il permanere di certe leggi in contrasto con la Costituzione o la mancata emanazione di altre leggi in attuazione della medesima (come in tema di sciopero), ecc.

Soprattutto, dobbiamo convincerci che i giudici non sono qualcosa di diverso dal resto degli uomini, anche se taluni o molti di loro vorrebbero rinchiudersi in una inaccessibile e ben catafratta torre d'avorio. La magistratura, in un mondo libero e aperto com'è il nostro, non può non riflettere in sé le inquietudini, le contraddizioni, le «strozzature» della nostra società.

Ecco perché è destinata alla sterilità ogni declamazione contro l'amministrazione della giustizia se, di fronte a qualcosa che assume le sembianze dell'ingiusto, non si risale alle origini stesse del male. Solo se avremo questo coraggio, potremo rispondere con qualche speranza all'ingenua domanda di un lettore: sorgerà mai un mondo più pulito e più giusto?

A. Galante Garrone

Papandreu abbandonato da una ventina di deputati

Il gruppo dei dissidenti fa capo a Stefanopulos e Tsirimokos - Il re ha provocato un'altra scissione nel partito del "premier" deposto, ma è dubbio che formi un governo

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 14 agosto.

La reggia è ormai quasi certa di ottenere una nuova scissione del partito di Papandreu. Lunedì una ventina fra i 145 deputati che ancora seguono il *leader* liberale si proclameranno indipendenti. Li guidano Stefanopulos (che già rinunciò all'incarico offertogli dal re) e Tsirimokos. Nella settimana, re Costantino tenterà per la terza volta la formazione d'un governo che gli consenta di evitare le elezioni immediate e di mantenere l'ostracismo contro Giorgio Papandreu. La operazione potrà riuscire, sebbene sussistano alcuni dubbi: ma in ogni caso il risultato sarà fragile all'estremo.

Papandreu è deciso a rivolgersi al popolo, viaggiando da un capo all'altro della Grecia, villaggio per villaggio. Oggi ha detto ancora una volta che resisterà alla pressione dal basso verso un «fronte popolare», ma condurrà la battaglia da solo in nome della pura e semplice democrazia.

La forza di questo vecchio «leader», che giunto all'età di settantotto anni sfida la monarchia, è confermata dal fatto stesso che la corte si oppone con ogni mezzo alle elezioni immediate. La debolezza del governo che potrà nascere per volontà della reggia è nella composizione stessa della scarsa maggioranza parlamentare ottenibile: 99 voti della destra karamanlista, 8 voti di una minoranza clientelare guidata dal moderato Markezinis, 24 voti del primo gruppo dissidente che si staccò dall'Unione di centro (ossia il gruppo Novas-Mitsotakis) e una ventina di voti dei nuovi dissidenti attirati dalla corte dopo un mese di crisi. La forza dominante sarà di destra, mentre le elezioni del '64 avevano dato una maggioranza assoluta di centro-sinistra.

Sul terreno tecnico-parlamentare, la corte è prossima ad ottenere ormai ciò che voleva, anche se a caro prezzo. A scadenza meno immediata e in una prospettiva più vasta, Papandreu può sollevare il paese e imporre prima o poi a re Costantino una sconfitta simile a quella che l'altro re Costantino di Grecia subì per opera di Venizelos.

Alberto Ronchey

Domani nessun giornale

Martedì pubblicazioni regolari

In base agli accordi tra la Federazione degli editori ed i sindacati, oggi, 15 agosto, escono regolarmente i giornali del mattino; le rivendite chiuderanno alle ore 13.

Lunedì 16 agosto nessun giornale e chiusura completa delle edicole.

Martedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni, con «La Stampa» e «Stampa Sera».

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni a «La Stampa» nella villa di Forte dei Marmi

Intervista con il ragionier Riva sulla situazione del Valle di Susa

«L'azienda, prima della paralisi, poteva riprendersi con una somma modesta; adesso occorre molto di più» - «Il Cotonificio ha impianti moderni ed efficienti, ma le restrizioni del credito nel '64 e discordanze fra gli azionisti hanno determinato la crisi» - Autodifesa: «Tutti mi dicono responsabile: ma nella mia stessa famiglia potrei essere in minoranza come azionista»

Il nostro inviato ci telefona da Forte dei Marmi:

Il rag. Felice Riva, vicepresidente e amministratore delegato del Cotonificio Valle Susa è nella sua villa a Forte dei Marmi. Partiamo da Torino per porgli alcune domande sulle vicende di queste settimane. Dopo quasi sette ore di macchina lungo le impossibili strade della riviera intasata da autocarri e da colonne di turisti, siamo sul posto.

E' passata la mezzanotte. Il rag. Riva e la signora sono al capezzale di un amico che ha avuto un grave incidente automobilistico. L'amministratore delegato del Cotonificio rientra nella propria abitazione e ci riceve. Indossa un maglioncino scuro e un paio di pantaloni di tela. I capelli biondissimi fanno risaltare l'abbronzatura del viso. Ci fa accomodare nella veranda coperta che si affaccia sul giardino. Invita il nostro fotografo a non fotografarlo. Solo più tardi, a colloquio terminato, accetterà con ritrosia di lasciar scattare qualche foto.



Il rag. Riva intervistato nella sua villa a Forte dei Marmi dal nostro inviato

Per oltre due ore ci parla dei problemi del Cotonificio Valle Susa e risponde senza esitazione e con franchezza anche alle domande più delicate.

«Sono profondamente amareggiato — dice — *per tutte le cose inesatte dette nei giorni scorsi. La verità è che venerdì 6 agosto ero a Milano nel mio ufficio. Prima di partire ho chiesto alle autorità se c'erano notizie o riunioni riguardanti la pratica Imi. Mi è stato risposto che se ne sarebbe parlato dopo le vacanze di Ferragosto. Sabato 7 agosto ho raggiunto la mia famiglia qui. Martedì abbiamo fatto una gita in mare. Mercoledì quando sono tornato, mi hanno fissato l'appuntamento e giovedì sono andato a Roma dai dirigenti dell'Imi».*

Sulla sostanza dei colloqui romani il rag. Riva ha dichiarato: *«L'azienda poteva essere aiutata prima della paralisi con una somma modesta; oggi occorre una cifra superiore. L'Imi ha fatto proposte che ora devono essere studiate dal consiglio d'amministrazione e dagli azionisti. Impossibile risolvere il problema entro dieci giorni. Penso che la risposta possa essere data dopo l'assemblea degli azionisti indetta il 2 settembre in prima convocazione e il 7 settembre in seconda convocazione».*

A giudizio del rag. Riva *«esistono tutti gli elementi base per una pronta ripresa del cotonificio».* Egli ha sottolineato che *«il Valle Susa è tecnicamente a posto con impianti produttivi tra i più moderni d'Europa. L'azienda ha bisogno solo di un aiuto finanziario per crearsi la liquidità necessaria al regolare andamento dell'attività produttiva e commerciale».*

«Nel 1959 — ha proseguito — *ho assunto l'incarico di vice presidente e amministratore delegato della società. Nel 1960 avviammo un piano di rammodernamento totale. C'erano due possibilità: investire 10-12 miliardi e ridurre i lavoratori da 9300 a 3800; investire 23-24 miliardi e assicurare il lavoro a 7500 persone. Abbiamo scelto la seconda strada. Durante i periodi di crisi dell'industria tessile nazionale il Valle Susa non ha mai licenziato. Per lavorare a pieno ritmo abbiamo dovuto cercare nuovi sbocchi all'esportazione e concedere periodi di pagamento più lunghi ai clienti. Dal '59 al '64 il giro d'affari è aumentato del 60 per cento. Questo sforzo è stato assecondato con finanziamenti procurati da alcuni soci e con garanzie personali».*

Poi si arriva alla crisi che il rag. Riva spiega così: *«Durante il secondo semestre del '64 è cominciata la ridda di voci originata da molti motivi: interessi esterni, fastidio che il Valle Susa dava a tutti i concorrenti, discussioni fra gli azionisti. In pochi mesi le banche ci hanno tolto fidi bancari per 8 miliardi, circa il 40 per cento dei fidi dell'azienda. Da un giorno all'altro ci siamo visti rifiutare il rinnovo di crediti per l'importazione di cotone. In poco tempo questi crediti sono stati ridotti a meno di un terzo. L'azienda già impegnata nel pagamento di mutui ha cercato di sopperire con le sue forze alla riduzione dei fidi. Fino al maggio scorso ha fatto fronte agli impegni. Poi le voci, le notizie contraddittorie, e ulteriori restrizioni bancarie hanno moltiplicato le difficoltà. Siamo stati costretti, in certi momenti, a scelte dolorose: o pagare gli operai o acquistare le materie prime per poter lavorare».*

«Queste difficoltà non hanno incoraggiato gli azionisti a sottoscrivere l'aumento di capitale da 6 a 20 miliardi che ancor oggi non è fatto. Alla operazione di aumento del capitale doveva essere abbinato un finanziamento a lungo termine di 5-10 miliardi che non è venuto».

Abbiamo chiesto al rag. Riva: «L'opinione pubblica pensa che lei non si interessi dell'azienda?».

Egli ha risposto: *«I fatti che ho raccontato sono stati più volte esposti agli enti e alle personalità competenti. Le vicissitudini dei mesi scorsi, collegate anche a delle discordanze tra i soci, mi hanno costretto a tirarmi da parte per lasciar fare agli altri. E' dai primi del '65 che lascio fare agli altri. La situazione non è migliorata, anzi è peggiorata».*

Circa la sua posizione nella società il rag. Riva ha detto: *«Si tende ad attribuirmi tutte le responsabilità e le colpe. Vorrei ricordare che già nell'ambito della mia famiglia potrei trovarmi in minoranza: in quanto siamo in tre».* Ha elogiato i dirigenti, i tecnici e le maestranze del Valle Susa «che sono le migliori d'Europa». Ha concluso: *«Ho sempre creduto, come credo tuttora, nelle grandi possibilità del Valle Susa. Altri soci non mi hanno seguito su questa strada. Gli istituti di credito non mi hanno aiutato. Oggi, dopo un periodo di paralisi totale, bisognerà riprendere tutto daccapo».*

Sergio Devecchi

Maltempo a Ferragosto

Atmosfera autunnale sugli ultimi partenti che sono stati meno del previsto: 25 mila biglietti venduti a Porta Nuova - La città è vuota, calma, silenziosa

Sgradita sorpresa per il Ferragosto: pioggia e notevole abbassamento della temperatura quasi dappertutto. Il cattivo tempo s'è annunciato l'altra notte poco dopo le 3 con un lungo brontolio di tuono. La gente si è svegliata, ha pensato «*è un temporale d'estate*» e ha ripreso a dormire sognando la vacanza. Invece non era un temporale d'estate; era un'avvisaglia malinconica d'autunno con pioggia sottile, cielo basso, aria fredda e nebbia sulle colline.

Le partenze ci sono state lo stesso, si capisce, ma in tono minore del previsto e senza eccessivi entusiasmi. A Porta Nuova sono stati venduti circa 25 mila biglietti, la metà della «punta» raggiunta l'8 e il 9 agosto. Le auto si sono avviate alla spicciolata sulle strade lucide, verso mete altrettanto piovose.

Le previsioni nei giorni scorsi, abbastanza ottimistiche, sono adesso sconfortanti a causa di una massa di aria fredda proveniente dal nord Europa che è arrivata a superare le Alpi proprio per Ferragosto. Avremo pioggia anche oggi, salvo locali schiarite: il bello tornerà, forse, domani. Vero che la maggioranza dei gitanti di Ferragosto non limita a un giorno solo la vacanza; ma per chi ha scelto questo periodo per raggiungere le famiglie in villeggiatura, per iniziare le ferie o per correre a tuffarsi in mare, la pioggia è una grossa seccatura. Né conforta pensare che l'anno scorso la situazione era press'a poco la stessa: cielo nuvoloso in città e fuori, temperatura a 23 gradi e in parecchie località pioggia e temporali.

Gli unici soddisfatti sono i rimasti in città. Non afa, non sudore, le finestre prudentemente accostate. E un silenzio, una pace, una tranquillità da ripagare ampiamente il sacrificio di essere restati. Si posteggia dove si vuole, i tram e i cinema sono vuoti, nei ristoranti si è serviti subito. Torino ha un volto internazionale: le auto straniere — soprattutto francesi, belghe e svizzere — pareggiano il numero di quelle italiane. Mezzo milione di torinesi sono in vacanza, i turisti hanno agio di ammirare la severa architettura del centro come certamente non potrebbero se — come accade in tutti gli altri periodi dell'anno — fiumi ininterrotti di macchine fluissero per le strade.

Calma e silenzio dureranno poco; si attenueranno già stasera, con i primi rientri: domani, al crepuscolo, altre migliaia di persone faranno ritorno. Ferragosto è un breve sogno di pace per raffinati da assaporare come un dono eccezionale, lontani dall'animazione chiassosa dell'esodo di massa.

I negozi per oggi e domani

Negozi: oggi chiusura tutto il giorno, domani aperti. *Latterie:* quelle che non sono chiuse in turno di ferie oggi aperte fino alle 13, domani orario normale. *Fiorai:* oggi chiusi, domani aperti. *Parrucchieri:* oggi e domani chiusi. *Acconciature per signora:* oggi chiusi, domani aperti. *Uffici comunali:* oggi chiusi, meno lo stato civile. *Tram:* nessuna sospensione, intensificate le linee che portano alle stazioni.

Arrestato si ribella e ferisce due sottufficiali di polizia

Responsabile di millantato credito; ora anche di violenza

Alcuni mesi fa il signor Felice Carrera, commerciante, confidava al cinquantaduenne Giulio Gandiglio, rappresentante di mobili, domiciliato in via Tiziano 45, di avere intenzione di aprire un bar. «Le fornirò io l'arredamento, a prezzi convenientissimi» dichiarava il Gandiglio «e in più le farò avere in poche settimane la licenza... conto parecchie conoscenze altolocate in questura... lei faccia la domanda, al resto penserò io». Come acconto per i mobili e soprattutto come ricompensa per il suo «interessamento», il Carrera versava al Gandiglio 900 mila lire; e attendeva con fiducia.

Ma il tempo passava e la licenza non si vedeva; e non si vedevano nemmeno i mobili. Otto giorni or sono al Carrera giungeva una sgradita comunicazione ufficiale: la sua domanda era stata respinta. Ricercava il Gandiglio, ma questi risultava irreperibile. L'altro ieri si decideva a denunciare il fatto alla Squadra Mobile: i funzionari lo informavano che il Gandiglio era conosciuto in questura, ma per i suoi precedenti burrascosi. Ieri mattina due sottufficiali, Saracino e Tomatis, si appostavano nei pressi di via Tiziano 45. Alle 11,30 il Gandiglio scendeva da una macchina e i due investigatori lo bloccavano. «Mi chiamo Terrazzano» rispondeva l'uomo seccamente «non capisco cosa volete, lasciatemi in pace».

I sottufficiali lo invitavano al più vicino posto di polizia; il Gandiglio allora si ribellava furiosamente e colpiva tanto il Saracino che il Tomatis a calci e a pugni, ferendoli (entrambi venivano poi giudicati guaribili alle Molinette in una settimana): solo dopo lunga e dura lotta alla presenza di una piccola folla l'energumeno era ridotto all'impotenza.

— «Presto, venite a Cascine Vica: stanno svaligiando un alloggio!», così ha telefonato ieri pomeriggio uno sconosciuto ai carabinieri di Rivoli. Il maresciallo Corradino e alcuni militi si sono immediatamente recati all'indirizzo indicato, arrivando nel momento in cui un camion partiva carico di mobili e suppellettili. Il veicolo non era dei ladri, bensì di un uomo in disaccordo con la moglie il quale, ottenuta la separazione legale, era andato nell'alloggio a prendersi gli arredi. Poiché la donna, rintracciata subito dopo, non ha trovato nell'azione del marito niente da eccepire, i carabinieri non hanno adottato alcun provvedimento nei confronti di colui che era stato scambiato per un ladro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,8
MINIMA	+ 16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 16,6; pressione 744,3; umidità 85%. Cielo coperto. Previsioni: temporali. Temperatura a Caselle: massima +17,2; min. +15,4; media +16,6.

La sparatoria della barriera di Orbassano

Fuori pericolo ma non parla il ladro ferito nella villetta

Indagini sulle chiavi trovate nella sua tasca - Sono quelle della cantina, che è stata trovata aperta - Qualcuno ha portato via qualcosa? - L'amico del Panizzolo non è riconosciuto dal capitano

Armando Panizzolo, ferito lunedì notte da due rivoltellate nella villetta di via Mombasiglio, sarà interrogato domani o martedì dal magistrato. L'altro giorno ha fatto capire al sostituto Procuratore di non potere rispondere alle domande perché senza voce, ma in seguito ha parlato chiaramente con la moglie e i fratelli. Ha detto di essere entrato nella villetta dei Giorgini non per rubare, ma perché si sentiva male.

Se questa è la sua difesa, non si capisce perché non ha ancora sollecitato, lui stesso, un colloquio con i carabinieri o con il magistrato. Da tre giorni è alle «Nuove» — e Panizzolo lo sa — il suo amico Santo Gobbi: è fermato perché è stato l'ultimo a vedere lunedì notte Armando Panizzolo e non ha un alibi per le ore del tentato furto nella villetta. Gobbi si dispera, grida la propria innocenza. L'amico Panizzolo parlando potrebbe liberarlo da ogni sospetto, ma finora non ha parlato, almeno con gli inquirenti.

Sante Gobbi ieri è stato messo a confronto con il cap. Giorgini. Non è stato riconosciuto. Comunque, i carabinieri non avevano sperato molto da questo confronto. L'ufficiale aveva detto, i giorni scorsi, di essere stato abbagliato dalla torcia elettrica dei ladri, di essersi gettato subito a terra al primo sparo e di avere visto soltanto tre ombre: non è in grado di riconoscere nessuno dei due che erano con il Panizzolo. Il Gobbi resta ancora a disposizione dei carabinieri per essere messo a confronto con l'amico ferito.

I carabinieri del Nucleo investigativo del cap. Denaro non aspettano che il ferito si decida a parlare, ma proseguono le indagini in ogni direzione. In questa vicenda c'è un fatto che ha colpito fino dal primo momento: Panizzolo quella notte alla mezza indossava il vestito buono, ma un'ora dopo, quando fu ferito nella villetta, indossava vecchi calzoni e un giubbotto di panno, in tasca aveva pochi spiccioli e due chiavi. Il vestito buono non è stato trovato nel suo alloggio. Dove lo aveva lasciato per indossare gli abiti logori?

Poiché Panizzolo non rispondeva, si è cercato di avere la risposta dalle due chiavi trovate sul ferito. E ieri sarebbe risultato che queste non sono le chiavi dell'alloggio, ma quelle della cantina, che ha due serrature. La cantina è stata trovata aperta. Ciò lascia supporre che qualcuno vi sia andato dopo la notte di lunedì, forse per portare via e nascondere qualcosa di compromettente.

Ecco alcune domande alle quali, domani o martedì, Armando Panizzolo dovrà rispondere: perché dopo essere uscito dal bar Marcso si è cambiato d'abito? perché aveva in tasca le chiavi della cantina? cosa teneva nella cantina? Le risposte a queste domande decideranno la sua sorte.

Il Presidente Saragat giunge stamane a Caselle

Prosegue in auto per Antagnod

Questa mattina verso le 11, con l'aereo presidenziale, giungerà a Caselle da Roma il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat proseguirà in macchina per Antagnod in Valle d'Aosta.

Venerdì il Presidente della Repubblica era partito per Roma per sbrigare importanti affari di Stato, in particolare per stabilire, con il ministro degli Esteri on. Fanfani, il programma del suo prossimo viaggio nell'America del Sud. Dopo una sosta di due giorni nella Capitale, ritorna oggi in montagna per terminare le vacanze, prima della ripresa dell'attività politica, prevista per settembre.

I Salesiani festeggiano oggi il 150° di San Giovanni Bosco

Le cerimonie a Castelnuovo sul colle dove nacque il Santo

I Salesiani festeggiano oggi il 150° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, avvenuta nella frazione Becchi di Castelnuovo il 16 agosto del 1815. Le cerimonie commemorative si svolgeranno sul colle presso la casa nativa del Santo. Alle 11 il Rettor Maggiore don Ricceri celebrerà la Messa nella chiesa inferiore del grandioso santuario dei Becchi. La funzione verrà trasmessa, in Eurovisione, in undici Paesi. Domani alle 15,45 il Santo sarà commemorato con una speciale trasmissione radiofonica.

Per la circostanza i Salesiani hanno preparato un «numero unico», che riporta anche una nota del sindaco di Torino. «*La Provvidenza* — scrive il prof. Grosso — *fa nascere i Santi congeniali alla terra che li esprime. Don Bosco è tipicamente piemontese. Con le sue opere ha anticipato Torino città del lavoro*». Rimarca inoltre che fu «*l'ideatore del primo contratto di lavoro per gli apprendisti*».

Al Rettor Maggiore don Ricceri sono pervenuti numerosi telegrammi di augurio da personalità torinesi della cultura, della politica e dell'economia. Il presidente della Provincia avv. Oberto ha scritto «*formulo voti per l'impegnativa opera che i Salesiani svolgono soprattutto nel campo del lavoro e della scuola*». Il sindaco si è reso interprete «*della viva partecipazione della città*». Nel messaggio afferma: «*Torino è orgogliosa di essere il centro della grande famiglia salesiana*».

(In 13ª pagina pubblichiamo un articolo sulla figura di don Bosco).

In corso Giulio Cesare sciagura sull'asfalto viscido

Camioncino sbanda sotto la pioggia uccide un uomo e ferisce la figlia

Per evitare un pedone che attraversava la strada, l'autocarro slitta, urta contro un albero, rimbalza sul corso davanti alla moto che giunge in senso contrario - La ragazza ignora la fine del padre



Giovanni Pozzato, 39 anni

Due scooteristi, padre e figlia, si sono schiantati contro un camioncino che aveva sbandato a causa della pioggia: l'uomo è morto e la figlia è rimasta ferita. L'incidente è accaduto alle 13,30 in c. Giulio Cesare, tra il ponte Mosca e l'incrocio con corso Brescia. Il fondo stradale è lastricato e quindi molto sdrucciolevole quando è bagnato.

L'operaio Giovanni Pozzato, 39 anni, abitante a Rivoli in via Trieste 10, si stava dirigendo verso l'esterno alla guida dello scooter sul cui sedile posteriore sedeva la figlia Ginetta di 15 anni. Dovevano andare a Novara a trascorrere il Ferragosto presso parenti; la rimanente parte della famiglia — la moglie Norma Bresciani di 35 anni e due figli, Luciana di 18 e Giovanni di 6 — si trovava in vacanza al paese d'origine, Contarina in provincia di Rovigo, presso la nonna.

In senso contrario giungeva un camioncino «1100» guidato dall'autista Andrea Russo di 25 anni, abitante in via Garlanda 8, dipendente della ditta Scalenghe e Boffa, articoli da regalo. Il Russo aveva lasciato la sede venerdì per compiere un giro in Piemonte e Lombardia a consegnare merce; ieri a quell'ora stava rientrando. Non ci sono testimoni perché in quel momento il corso era deserto.

Il Russo ha dichiarato che un pedone (del quale poi si sono perse le tracce) gli ha attraversato la strada all'ultimo momento costringendolo a una brusca frenata. Il camioncino sul lastricato viscido ha incominciato a sbandare: ha compiuto due testa-coda, è andato a urtare contro un albero alla sua sinistra, quindi è tornato verso il centro della strada, proprio nel momento in cui arrivava lo scooter. Il Pozzato pare che non abbia frenato: forse aveva avuto l'impressione di potere passare ugualmente. La motoretta è andata a schiacciarsi proprio contro il radiatore dell'automezzo: il conducente è volato in avanti ed ha sfondato il parabrezza, sua figlia è stata sbalzata da una parte, mentre lo scooter, contorto, è schizzato indietro di circa sei metri.

Il Russo, che nell'incidente ha riportato soltanto una scalfittura a una mano, è stato il primo a portare soccorso ai due feriti che sono poi stati caricati su auto di passaggio e trasportati al Maria Adelaide. Il padre aveva riportato fratture agli arti di sinistra e commozione cerebrale. Pure gravissimo, non ha perduto i sensi e ha continuato fino all'ultimo momento a invocare il nome di sua figlia Ginetta la quale era ricoverata nella camera di fronte con la frattura del polso destro, distorsione al ginocchio destro e choc.

Il Pozzato è deceduto venti minuti dopo il ricovero. La ragazza ha una prognosi di venti giorni. Non le è ancora stata detta la verità: crede che il padre sia soltanto ferito in modo grave. Sul luogo dell'incidente si è recata per i rilievi una autoradio dei vigili urbani con il brigadiere Giovine.

La linea da Santhià ad Arona per il traffico delle merci

Assicurazioni del min. Jervolino

In una delle ultime sedute prima delle vacanze estive il Consiglio comunale ha dibattuto i problemi dei trasporti. Tra l'altro si è occupato dei «rami secchi» che le Ferrovie vorrebbero abolire, criticando il progetto di sopprimere il tratto Santhià-Arona. Interprete del voto del Consiglio, il Sindaco ha interessato il ministro dei Trasporti. L'on. Jervolino ha ieri risposto al prof. Grosso assicurandolo che «non vi è ancora nulla di deciso». Inoltre precisa che «in caso di soppressione il treno verrà sostituito con automezzi senza aumenti di tariffe. Il servizio ferroviario rimarrà comunque per il trasporto delle merci».

Alleanza cooperativa — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei consiglieri d'amministrazione per il triennio 1965-1968: Matteo Malvicini, dott. Carlo Piovano, cav. Otello Montarmini, Michelangelo Lamera, Remo Savio e comm. Giovanni Antonioli.

17 milioni all'Enalotto

Vinti in un banco di via San Massimo con un «12», cinque «11» e dieci «10», tutti in un sistema - Lieto Ferragosto per un gruppo di amici

Due soli «dodici» all'Enalotto, questa settimana, di cui uno a Torino. La schedina che nella nostra città ha realizzato il massimo punteggio, più 5 «undici» e 10 «dieci», è seguita e porta la sigla 31 A Sisal 94213. E' sicuramente opera di un accanito giocatore, il quale ha compilato un sistema con poche varianti che gli ha consentito di aggiudicarsi tutte le vincite realizzate ieri in Piemonte. A ciascun «dodici» vanno 15 milioni 711 mila lire, agli «undici» 362 mila lire e ai «dieci» 23 mila lire. Il fortunatissimo sconosciuto, ma probabilmente si tratta di un gruppo di amici, incasserà oltre 17 milioni e mezzo.

La giocata della fortuna è stata effettuata nel banco lotto numero 19, di via San Massimo 34, di cui è gerente la signora Nella Toso. La signora è andata a trascorrere il Ferragosto fuori Torino, dopo aver chiuso il botteghino: pare improbabile che si ricordi chi sono i sistemisti.

Domestica arrestata per furto

Agenti del commissariato Moncenisio hanno arrestato ieri la domestica Adele Arpaldi in Dovero, 33 anni, corso Marconi 9, la quale, prestando servizio presso la famiglia di Mingo Yannon, in via Don Minzoni 2, aveva rubato denari e oggetti per 150 mila lire.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Vitt. Emanuele 34; via San Marino 69; v. Nizza 15; v. Po 51; v. Nicola Fabrizi 102; via ai Ronchi 8; c. Racconigi 39; v. Oropa 88; p. Paleocapa; corso Brescia 47; c. P. Oddone 30; v. S. Secondo 45; c. San Maurizio 30; p. Respighi 3, ang. v. Cherubini; via Nizza 354; corso Casale 110; c. Grosseto 256; v. Maria Vittoria 3; viale dei Mughetti 11; Galleria Umberto I; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Garibaldi 13; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; c. Francia 212; via Sesia 1; c. Trapani 150; viale Mosca ang. via Coppino.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	2	1	15.711.000
11	72	5	362.700
10	1015	10	23.200

Monte premi: L. 78.780.000

La colonna vincente risulta: 2-2, X-2, X-X, X-X, 2-X, X-1.

AUTORIPARAZIONI — Off.: c. Casale 20 (871-157); v. Mombasiglio 2 (393-546). Elettr.: via Tenivelli 3 (773-011); v. Chatillon 30 (284-147); v. Mazzini 60 (52-515); c. Duca Abruzzi 90 (594-617).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	65	37	72	67	24
Cagliari	70	31	42	58	69
Firenze	52	7	12	45	39
Genova	76	44	41	5	67
Milano	58	75	90	12	63
Napoli	40	46	17	29	58
Palermo	45	4	25	81	75
Roma	32	5	82	8	1
Torino	74	59	56	64	68
Venezia	48	50	17	18	66

Innamorato di una ragazza tredicenne si incolpò di sevizie mai commesse

Temeva di essere scambiato per un ladro dal padre di lei, che l'aveva trovato sotto il letto della figlia - Ora sono sposati, ma il giovane sarà processato per autocalunnia

Un giovane che cinque anni fa aveva sostenuto falsamente di aver corrotto una minorenne è stato rinviato a giudizio per autocalunnia e rischia tre anni di carcere. La vicenda ha avuto inizio nel settembre del '60. I protagonisti sono ora felicemente sposati: per questo non riveliamo per intero i loro nomi. Sono Eugenio C., che allora aveva 18 anni, e Laura G., in quel tempo appena tredicenne. Presentati da comuni amici nella piscina municipale, avevano presto simpatizzato. Si vedevano ogni giorno, compivano lunghe passeggiate insieme.

Il 17 settembre Laura ha detto all'amico: «Papà oggi tornerà tardi; vieni a casa mia, facciamo quattro chiacchiere e ti offro una bibita». I due ragazzi salgono nell'alloggio. Si sono appena seduti in camera da pranzo, quando sentono suonare il campanello. «E' papà — sussurra Laura — nasconditi di là». Poi va ad aprire: «Vado via subito — dice il padre — devo soltanto prendere alcune carte nella stanza da letto». Laura tenta di impedire, con una scusa maldestra, che vada nella camera dove è nascosto Eugenio; ma il padre ha fretta, la scosta, entra e vede due piedi spuntare da sotto il letto. Chiude a chiave la porta e, credendo di avere che fare con un ladro, telefona al commissariato Barriera di Milano.

Gli agenti accorrono e arrestano il giovane. «Non sono un ladro — si difende Eugenio — ho una relazione con Laura. Mi sono incontrato con lei parecchie volte, nei prati e nei boschi della collina dove la portavo con la mia moto». Il commissario lo denuncia per corruzione di minorenne; ma la visita medica accerta che le sevizie sono frutto di fantasia. La denuncia cade e tutto sembra finito. Il padre della ragazza intanto si è convinto dell'affetto che il giovane porta alla sua Laura e, dopo qualche tempo, ha acconsentito al matrimonio.

Da allora sono passati quasi cinque anni. Eugenio s'è messo a lavorare, Laura, nel '63, ha avuto un bambino; la piccola famiglia ha trascorso un periodo felice. L'altro giorno, il fulmine a ciel sereno: Eugenio dovrà comparire il 9 ottobre prossimo davanti al Pretore. Le dichiarazioni da lui fatte alla polizia in quel lontano 17 settembre 1960 erano state verbalizzate: dato che la corruzione di minorenne non esisteva, il giovane si è reso colpevole di calunnia nei propri confronti. L'articolo 369 del codice penale afferma: «Chiunque, con una dichiarazione alle autorità, incolpa se stesso di un reato che egli sa non avvenuto è punito con la reclusione da uno a tre anni».

Eugenio, che sarà difeso dall'avv. Mariapia Astore, spera nella conclusione della vicenda a suo favore. Dice: «E' passato tanto tempo; ormai sono padre di famiglia, con delle responsabilità: non mi rimane che sperare nella clemenza del giudice».

Specchio dei tempi

Un piccolo aereo sui picchi del Lyskamm - I giovani e l'amore, in Italia e nell'Urss - Parte l'inquilino, il portiere resta in città - «Miracolo: l'acqua è tornata fresca e cristallina»

Un lettore ci scrive:

«In merito alla disgrazia capitata ai due alpinisti precipitati durante un'ascensione al Lyskamm sorgono spontanee alcune osservazioni, essendo abbastanza conoscitore del massiccio del Rosa. Pur non avendo mai asceso i Lyskamm ritenendoli superiori alle mie capacità, sono tuttavia stato in tutti i rifugi del Rosa, dal Mezzalama al Sella, alla Gnifetti, alla "Margherita".

«Il profano, nel leggere che le guide dalla Capanna Margherita avevano notato la caduta dei due alpinisti ed erano partite subito in loro aiuto telefonando alla Gnifetti e ad Alagna, è portato a pensare che in breve tempo le squadre di soccorso avrebbero potuto essere sul posto. Sono invece ore di cammino anche per guide esperte e, malgrado la loro generosità e la loro prontezza, penso che se l'alpinista ferito si salverà dovrà la vita al pilota Geiger che con il suo aereo l'ha ricuperato e portato all'ospedale di Sion. Perché da noi non esiste un servizio di soccorso alpino svolto da aerei simili o da elicotteri? Quante vite si potrebbero certamente salvare!

«Un'altra osservazione non trascurabile: i due alpinisti erano senza guida, il che è stato senz'altro la causa prima della sciagura. Ma una guida per ascendere i Lyskamm chiede L. 48.000 più due giorni di diaria ed un minimo di L. 6000 caduno e non può portare più di due clienti in cordata. Cifre forse non per tutte le borse e tanti, fidandosi della loro capacità, affrontano ascensioni impegnative da soli. Quest'anno sono salito al Castore, non difficile, ma neppure da scherzarci, specie in cresta. Ero con altri, esperti, ma senza guida: la tariffa sarebbe stata di L. 30 mila! Penso che se le guide abbassassero i prezzi, molti alpinisti si servirebbero di loro e tante disgrazie verrebbero evitate».

Geom. Flavio Musso
Cai-Uget

Un lettore ci scrive da Monza:

«L'articolo di Massimo Conti sui "giovani e l'amore" nell'Unione Sovietica ("*La Stampa*" dell'11 agosto) mi invita a fare una comparazione fra quello che succede là e quello che accade in Italia e mi pare proprio che, da tale confronto, la nostra situazione non risulti affatto migliore.

«Massimo Conti, infatti, riferisce le parole di alcuni educatori sovietici, i quali lamentano la mancanza di un'educazione sessuale dei ragazzi. E da noi? In quale delle nostre scuole viene impartita tale educazione? Là, in Russia, scrive il Conti, essa è ostacolata dal "puritanesimo ufficiale" della società comunista. Ma qui in Italia, aggiungo io, essa è ostacolata ugualmente (se non di più) dal bigottismo imperante nella nostra società.

«Anche in Italia, probabilmente, darebbe scandalo uno studente quindicenne che svolgesse un tema nella stessa maniera del suo coetaneo russo, poiché anche nelle nostre scuole — compresi gli Istituti medi superiori — esiste la "congiura del silenzio" sui problemi del sesso. Nella migliore delle ipotesi l'unico a parlarne è l'insegnante di religione (con quale preparazione non saprei dire)! Perché, invece, non istituire un vero corso di educazione sessuale *tenuto da un medico*, il quale possa parlare dei suddetti problemi ai nostri studenti con effettiva competenza? Tutti sanno quanto ce ne sia bisogno, anche allo scopo di prevenire le malattie veneree, specialmente adesso che l'incauta legge Merlin ha portato la prostituzione ad ogni angolo di strada.

Grazie per l'eventuale pubblicazione»

Prof. dott. F. E. Borsani

Un lettore ci scrive:

«Sono il marito di una portinaia. Sacrifico il mio periodo di ferie per poter mandare un po' in campagna la moglie coi miei due bambini. Vorrei che i tuoi lettori si rendessero conto degli impegni che i signori inquilini lasciano nelle mani e gli incarichi mai retribuiti o riconosciuti, al povero portiere costretto a restare in città.

«Fidato custode dei loro alloggi, delle loro commissioni e incarichi anche a distanza di giorni e settimane che il portinaio deve eseguire. Nessuno (o molto pochi) pensano a una piccola mancia per tutte queste prestazioni e servigi.

«Mi raccomando, signor portinaio, il mio micino, i miei fiori, ahi dovrebbe arrivare la bolletta della luce e forse anche il gas, paghi lei quando ritorno aggiustiamo eh? E la signora Matilde che è andata in montagna dimenticando di staccare il frigo e il rubinetto del bagno aperto? E il ragioniere che s'è raccomandato di rispedirgli tutta la posta all'indirizzo della pensione di Sanremo?

«A me povero portinaio resta solamente l'amarezza della solitudine e la malinconia di una giornata mai finita e senza poter dormire tranquillo perché ho nella mente i 21 alloggi da sorvegliare anche la notte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Evviva, evviva! Torino per le ferie non poteva ricevere dono più gradito. Da mesi e mesi le massaie torinesi non riuscivano a capire se facevano il bucato con l'acqua dei fondi di caffè, oppure se facevano il caffè con l'acqua della candeggina che serviva per il bucato. Ora è successo quello che si potrebbe chiamare "miracolo a Torino".

«Di punto in bianco è ritornata l'acqua fresca e cristallina (quasi) dei tempi passati: la causa sarà forse della nafta che ha bloccato gli impianti del Po? Sia di fatto che se così è, non multe ma plauso a chi si è reso colpevole di tanto, anche se c'è un pensierino di rammarico per i proprietari degli imbarcaderi. Ma per loro l'acqua del Po si sarà già ripulita; per noi speriamo che il guasto duri un po' di più».

Pina Fasolo

La ragazza mutilata

Per Piera Bauchiero — la ragazza mutilata di cui pubblichiamo un servizio in 13ª pagina — abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Audino Maria 2000; Maria V. 2000; A.M. in memoria del fratello Gino 2000; In memoria di papà e mamma, M.G. 7000; Un pensionato 1000; Una mamma 2000; Carlo, Emanuele 1500; Un gruppo di compagne: Patriti Luciana, Zaninello Rosanna, Reali Albina, Piacanica Paola, 5500; Amici di Gabriella Fiasore: Ferraris Lina, Aria Lucia, Masoero Francesca, Peveri Anna, zio e zia Dogliani, 11.000.

Una nonna con tanti auguri 10.000; Due pensionati, Istituto Bancario San Paolo, 4000; N.N. 10.000; In suffragio di mia madre, M.F.S. 1000; In memoria dei miei defunti, S.D.C. 2000; Una nonna 1000; De Bernardi Jolanda con tanti auguri 2000; Maria Teresa con i più vivi auguri di serenità e di letizia e con la piena solidarietà di tutta la gioventù italiana 5000; In memoria di Aldo, N.N. 2000; Nonna Ida in onore a Santa Rosa 1000.

Papà, mamma e Mario, 500; Allberti, 3000; G. Massocca - Casale, 3000; Elios Papini in ricordo dei genitori, 5000; B. M. con tanti auguri, 1000; Lella, mamma e papà, 1000.

Totale L. 86.500. Totale precedente L. 3.400.630. Totale generale L. 3.487.130.

Il basco di lana e l'aspetto marziale

Una nostra lettrice de «La Stampa» ha scritto a «Specchio dei tempi» rivelando che lo Stato Maggiore dell'Esercito sta pensando di abolire l'attuale berretto con visiera degli ufficiali per sostituirlo con «un basco di feltro a maglia di lana» uguale per tutti, ufficiali e sottufficiali e soldati. La signora, moglie di un ufficiale, ritiene che il basco toglierebbe al militare quella marzialità che dà il berretto con la visiera, e ciò «per la connessione ormai naturale fra la visiera e tutto ciò che è militare». E conclude che desidererebbe conoscere a questo proposito il mio parere.

Dico subito che non vedo che rapporto ci sia fra la soldatesca marzialità ed il copricapo con visiera. Se torno con il pensiero ai cappelli dei soldati più bellicosi e più fieri, i più atti a creare nei comuni mortali soggezione e timore, vedo soprattutto cappelli senza visiera, l'altissimo colbacco della guardia di Napoleone e poi dei cavalleggeri italiani, la cuffia dei feroci giannizzeri, quella berretta da notte col fiocco che è la *chéchia* degli intrepidi zuavi, l'elmo dei dragoni e dei corazzieri, la lucerna dei carabinieri, il berrettino da gelataio della invitta fanteria di Marina americana, e via rievocando; ma se considero i berretti con visiera subito mi veggo intorno una folla di postini, di tranvieri, di autisti, di spazzini, di proprietari di panfili, di guardamacchina abusivi, di fattorini.

Confesso che non riesco ad immaginare «un basco di feltro a maglia di lana». D'altro canto il basco che corrisponde alla «boina» degli spagnoli, come quello che portano in Francia i *chasseurs alpins* e Picasso, c'è già da tempo anche nel nostro esercito; l'hanno i paracadutisti, i carristi, gli appartenenti ai corpi corazzati, i lagunari, ufficiali e soldati; di color grigioverde o cachi o nero, con falde così comode che ognuno se lo può acconciare a suo modo intorno al capo per averne un aspetto civettuolo o spavaldo.

Ma la nostra lettrice parla di un baschetto inclinato da un lato; e allora penso che si tratti proprio di una cosa nuova nell'esercito, di quella còppola aderente alla testa alla quale sono affezionati l'onorevole Pietro Nenni e Zavattini, che Alberto Savinio non si toglieva mai (per cui fu chiamato, ma soltanto per il gusto della freddura, il brutto addormentato nel basco; perché brutto non era, aveva un viso luminoso e vivace, con le solide masse carnose proprie del saggio intorno alla bocca ironica): quel baschetto che oggi è portato dai preti francesi in viaggio, e si vede anche da noi sul capo di sacerdoti giovani e sportivi. Questo baschetto si diffuse dopo l'ultima guerra fra gli artisti, poi fra i comuni borghesi, quando venne l'usanza di andare senza cappello, subito accolta da chi si rendeva conto che il cappello tradizionale, la lobbia, la paglietta, la bombetta erano ormai superate, ma d'altro canto per la scarsezza delle chiome o per il timore dei raffreddori non osavano mostrarsi a testa nuda.

Un baschetto di questo genere sulla testa dei militari non mi pare un gran bella trovata. Magari, inclinato sull'orecchio, potrebbe dare un'aria da guappo ai più giovani; ma sul capo di un ufficiale anziano, con la pelata e la pancetta, e ce ne sono tanti da noi, prenderà piuttosto l'aspetto della papalina del nonno. La signora che ci ha scritto teme che questo basco finirà col sostituire del tutto il berretto attuale; ma forse è immaginato soltanto per i servizi di caserma e per le marce; e allora gli potrà succedere quello che è successo al famoso «berretto da stupido» escogitato per gli alpini una dozzina di anni fa. E' un copricapo da garzone panettiere, da imbianchino (i suoi inventori l'hanno chiamato berretto alla norvegese), che nel progetto primitivo doveva sostituire del tutto il cappello alpino conservato soltanto per le parate.

Ricordo che alla prima notizia che ne ebbi scrissi un articolo su queste colonne invocando che si levassero a protestare contro l'irriverente novità i superstiti del Monte Nero del Pal Piccolo dell'Ortigara delle Melette e del Grappa, e raccontando agli spensierati innovatori le virtù del cappello alpino: «è come un cappello borghese, e questo piace agli alpini sempre poco conformisti; un cappello che ognuno si adatta al suo gusto, ai suoi umori, e gli ufficiali pignoli e i furieri o le reclute lo portano rigido come uscito dal magazzino, ma poi passando i mesi i soldati ci pigliano confidenza, se lo schiacciano davanti, o nel mezzo, se lo mettono di traverso, ma ognuno a modo suo».

E' avvenuto poi che il cappello alpino non è stato abolito; e quando incontrai di recente a Cervinia gli ufficiali della Scuola alpina di Aosta, e vidi i loro soldati partire per le capanne d'alta montagna con il cappello, e imparai da loro che il berretto alla norvegese è chiamato tuttora «il berretto da stupido», ho rifiatato. Gli innovatori «non praevaluerunt». Ma se davvero il baschetto alla Nenni dovesse sostituire del tutto il berretto attuale della fanteria, ne scapiterebbe ancor più quel po' di marzialità che hanno conservato le attuali uniformi meccanico-sportive.

Come predico ormai da una ventina d'anni, siamo in preda ad una fregola di distruzione dei ricordi e delle tradizioni, ad una fretta di innovare tutto in nome del progresso sì che di questo passo fra una generazione o due il nostro Paese sarà il più dozzinale del mondo. E lo stesso farnetico ha preso i nostri governanti, anch'essi se ogni tanto non cambiano qualche cosa non sono contenti. E' vero, non pensano affatto a rimodernare i regolamenti balordi che risalgono al 1861, ad abolire le lungaggini burocratiche che ci avvelenano l'esistenza; ma se si tratta di abbattere monumenti, di alterare insegne, di sostituire distintivi e francobolli e biglietti di banca, di cancellare lapidi, o come dice il Giusti «staccar cavalli, mutar le statue sui piedistalli», son sempre pronti.

E così abbiamo fatto con l'uniforme militare, nel giro di cinquant'anni l'abbiamo rinnovata tre volte; quella del 1915 è roba da museo storico, e anche quella del 1939 è scomparsa, così corretta e dignitosa al confronto di quella che abbiamo imitato dagli inglesi e dagli americani riuscendo a darle, non so come, quello che le uniformi inglesi e americane non hanno, un che di sciatto e di dimesso.

Lo scorso anno a Tokio alle Olimpiadi i nostri cavalieri si presentarono con una uniforme più o meno uguale a quella di una ventina di altri concorrenti, coreani, messicani, sudamericani, etc.; ma era un piacere vedere i francesi ancora con quella giubba turchina e il chepì azzurro con il cucuzzolo rosso ricamato di arabeschi d'oro che avrà almeno cent'anni. E ogni volta che vado in Francia rivedo con sollievo ed invidia quei *flics*, quei *sergents de ville*, sempre vestiti nello stesso modo da almeno mezzo secolo, la mantellina corta e il pentolino blu in testa. Danno un senso di tranquillità, di solidità, di durata: ci confortano che la Francia resta sempre quella, anche se ogni tanto dà l'assalto ad una Bastiglia o fa le barricate nelle strade.

Ma noi siamo irrequieti e impazienti, temiamo di non riuscire a tenere il passo con il progresso. Vogliamo le nostre città sempre più simili a (brutti) sobborghi americani, le strade senz'alberi, le gondole col fuoribordo, la cucina in scatola.

Paolo Monelli

I NOSTRI CONCORRENTI

Il turismo francese per la prima volta in deficit
Forse Parigi non ha più il fascino d'un tempo?

Il numero degli stranieri che visitano la Francia è sempre alto - Ma non possono spendere molto e restano sulla Costa Azzurra o nella capitale soltanto per pochi giorni - La bilancia economica è aggravata dal fatto che i francesi vogliono trascorrere fuori confine le loro giornate di libertà - In questo modo escono più franchi che non entri valuta estera - Ora si spera nella «campagna della cortesia»

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

Anche in Francia, come in Svizzera, gli umori degli ambienti turistici assomigliano al tempo: «qui, a Parigi, come in gran parte del Paese, il cielo è grigio, cade di tanto in tanto una tediosa pioggerellina né — annunciano mesti i meteorologi stamane — ci sono troppe speranze di sole e di caldo per la gran giornata di Ferragosto.

Se in Svizzera si tende a minimizzare, si cerca di apparire ottimisti, in Francia il pessimismo imperversa, gli allarmi si levano da ogni parte, «si sta uccidendo il turismo», annunciano drammaticamente i giornali con titoli cubitali e pagine intere di testo, «per la prima volta nella storia il bilancio particolare del settore sarà quest'anno passivo, le spese dei visitatori stranieri risulteranno inferiori a quelle dei francesi all'estero».

Il tempo incerto non basta a spiegare il fenomeno. La Costa Azzurra e la Normandia, la Bretagna e la Savoia, la Loira e Parigi, soprattutto Parigi, hanno perso il loro fascino secolare? Può essere comprensibile che a Nord, sul litorale atlantico e della Manica, certi alberghi registrino «vuoti» del trenta-quaranta per cento: tedeschi, inglesi, scandinavi — come ho già segnalato da Berna — accentuano la loro corsa verso il mare ed il sole del Sud, ma lo stesso discorso non dovrebbe valere per la Costa Azzurra. Eppure è il vecchio sindaco di Nizza, Jean Médicin, a dichiarare oggi: «La crisi turistica della nostra città non può essere messa in dubbio. In confronto all'anno scorso, che già non era stato brillante, c'è finora una diminuzione generale del 23-25 per cento. E noi siamo ancora fortunati in confronto a quasi tutte le altre località della Costa Azzurra, e la costa intera va meglio del resto della Francia».

Solo cinque anni addietro, la spesa dei turisti stranieri in Francia superava quella dei francesi all'estero di centocinquanta miliardi di lire (un quarto di miliardo di dollari). Nel '63, questo saldo attivo si era dimezzato. Nel '64, si è ridotto a zero o quasi. Quest'anno si preannuncia un deficit di trenta-quaranta miliardi fatalmente destinato a raddoppiare e triplicare nei prossimi anni.

Questo peggioramento non è dovuto ad una diminuzione altrettanto sensibile nell'afflusso dei turisti stranieri. Il loro numero, per quanto troppo lentamente, ha continuato a salire dal 1960 al 1963 (da 5,8 milioni a dieci). Si è praticamente stabilizzato nel '64. Solo quest'anno quindi ci potrà essere un calo ed in ogni caso non sensibile (non dispongo di cifre per i sette scorsi mesi, riferisco quanto mi dice il vicecommissario generale al Turismo, signor Roger Prain). Non è certo un fatto soddisfacente, è un andamento che di giorno in giorno preoccupa maggiormente non solo i direttamente interessati al settore ma i massimi responsabili dell'economia nazionale.

Fino a questo momento, però, sul deteriorarsi della bilancia turistica non ha influito tanto un minor afflusso di visitatori stranieri quanto una maggiore tendenza dei francesi ad andare all'estero. Le cifre in materia sono particolarmente dubbie ma distinguendo i turisti veri dagli escursionisti o viaggiatori per affari o qualsiasi altro motivo, sembra possibile affermare che i francesi che preferiscono passare le loro vacanze oltre frontiera sono saliti da sette milioni nel '63, ad otto nel '64, a dieci e più quest'anno (nell'estate scorsa il 26,8 per cento aveva preferito l'Italia, il 26,2 per cento la Spagna ed il Portogallo, l'11,5 per cento la Svizzera: ora sembra che sia passata al primo posto la penisola iberica).

Anche questo è un fenomeno senza precedenti: un francese su cinque è o è stato o andrà quest'anno in vacanza all'estero. «Benissimo — dicono gli ottimisti (pochi) — è segno di benessere, è destino dei paesi più progrediti: come gli Stati Uniti e la Germania, anche la Francia dovrà rassegnarsi ad avere una bilancia turistica passiva». «Malissimo — ribattono i pessimisti (molti) — per infiniti e troppo noti motivi, la Francia è un paese che, a differenza di altri, resterà sempre una mèta ambita dai viaggiatori di tutto il mondo, tra stranieri che tendono ad arrivare meno, e nostri concittadini che partono sempre più numerosi, un settore importante della nostra economia, e non quello solo, minaccia di andare a rotoli: si identifichino le cause del declino, si cerchino i rimedi».

Sulle cause, una lucida, e riservata, relazione ufficiale mi permette di lasciare la parola ai responsabili stessi del turismo francese. Il primo motivo della crisi consisterebbe nell'insufficienza qualitativa dell'attrezzatura alberghiera che non risponde più alle esigenze della clientela soprattutto straniera. Si indicano tre esempi: le camere con bagno sono settantamila contro duecentocinquantamila in Italia. Nel '64 sono state costruite tremila camere nuove (e cinquemila rimodernate o aggiunte) contro centomila in Spagna o in Italia. A Parigi, in particolare, negli ultimi dieci anni, sono state costruite poche centinaia di camere contro 5500 a Londra o 8400 a Roma.

I prezzi alti costituiscono per le autorità il secondo motivo (per i turisti medi, si tratta sicuramente del primo e più importante). Secondo il commissariato generale al turismo, il prezzo di una camera in un buon albergo di Spagna o d'Italia era due anni addietro inferiore rispettivamente del 50 e del 28 per cento a quello analogo francese. Dal '64, i prezzi si sono mossi sensibilmente in Spagna, meno in Italia, ma non sono stati fermi nemmeno in Francia: mancano studi più recenti ma il distacco è certamente rimasto, e sensibile. Quanto al vitto, ci vogliono duemila lire per un pasto modestissimo mentre il doppio o il triplo sono conti normali in centinaia di ristoranti, specie a Parigi e in Costa Azzurra. Perfino la Svizzera, mi dicevano a Berna, è diventata meno cara tanto che l'unico gruppo turistico nazionale in aumento nella Confederazione Elvetica è proprio quello francese.

Il terzo motivo del cattivo andamento consisterebbe nella minor cortesia, amabilità, simpatia, con la quale lo straniero, ed il francese stesso, vengono accolti e trattati. Per noi italiani, c'è da rimanere a bocca aperta a leggere gli inni che gli inviati speciali di Oltralpe stan levando in lode dei nostri albergatori, osti, indigeni in genere, del Tirreno e soprattutto dell'Adriatico, e gli aspri rimbrotti che contemporaneamente levano contro quelli di casa loro. Anche senza prendere per buono tutto questo improvviso entusiasmo, è senza dubbio vero che l'albergatore e l'oste francese — per la sua migliore condizione economica, per il suo carattere e temperamento, ed anche per la lunga abitudine a tempi più facili — è meno portato a curare il cliente, a fargli troppe riverenze.

«Peggio per lui — mi dicono al commissariato del Turismo — gli anni delle vacche grasse sono passati, bisogna cambiar sistema se si vuol sopravvivere». Da questo anno, le autorità hanno cercato di correre ai ripari, con una «campagna della cortesia» che va dall'offerta dei fiori alla straniera che arriva ad Orly alla distribuzione di «chèques sourire» agli operatori turistici più gentili: «Non ci facciamo illusioni su un effetto immediato, tentiamo almeno di richiamare l'attenzione dei nostri che spesso non si accorgono nemmeno di essere più o meno sgarbati».

Qualcuno, anche se raro, riduce tutto ad un «complotto antifrancese», specie americano (ma dagli Stati Uniti, dove un po' di propaganda ostile c'è stata, i turisti non sembrano in diminuzione). Ma il governo, oltre che l'intero settore interessato, ha cominciato ad occuparsi seriamente al problema: Pompidou stesso ha voluto presiedere di persona un comitato di ministri, ha preannunciato alleggerimenti fiscali e concessioni creditizie per indurre gli albergatori a rinnovare finalmente le attrezzature, ha elaborato misure per mettere ordine e se possibile contenere i prezzi (che dovranno essere precisati in anticipo e conglobare in una cifra unica tasse e coperti), ha stanziato più mesi per la propaganda.

Giovanni Giovannini

John Wayne ferito mentre gira un film



L'attore John Wayne a Roma mentre si accinge a girare la scena durante la quale lottando con Kirk Douglas ha riportato una lesione alla schiena (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

John Wayne è stato ricoverato in clinica per un infortunio avvenuto durante le riprese del film *I combattenti della notte*. Il popolare attore americano è rimasto vittima di uno strappo muscolare prodotto da un brusco movimento, mentre era impegnato in una scena di lotta con Kirk Douglas a bordo di una jeep. L'incidente è avvenuto nella zona di Santa Maria Galeria, a 40 chilometri da Roma, dove la «troupe» si è trasferita da qualche giorno per girare gli esterni della pellicola.

Caduto dalla jeep, John Wayne è rimasto a terra dolorante; ma, per qualche momento, nessuno si è accorto dell'infortunio. Il primo a capire che cosa fosse realmente successo è stato Kirk Douglas, quando ha visto che il suo antagonista non riusciva ad alzarsi. E' intervenuto egli stesso, ha sollevato Wayne e lo ha accompagnato verso la sua auto, che è ripartita subito per Roma.

John Wayne è stato portato all'«American Medical Center», uno studio medico presso via Veneto cui ricorrono la maggior parte degli attori americani di passaggio per Roma. Il titolare dello studio, dottor Silvestri, ha detto che Wayne ha rifiutato la barella e ha camminato senza aiuto fino alla sala di radiologia, dove i medici hanno fatto un primo esame. In serata, l'attore è stato ricoverato in una clinica ai Parioli.

Dopo una notte tranquilla, John Wayne è stato sottoposto stamane a un nuovo esame, che ha escluso una lesione alla spina dorsale, come in un primo tempo si era temuto. Al termine delle osservazioni, il paziente si è alzato dal letto e ha passeggiato per i corridoi della clinica. «Lo tratterremo fino a domani» ha detto il dottor Silvestri «ma lunedì stesso potrà tornare sul "set"».

l. g.

La figlia di Elisabetta compie 15 anni
i suoi scherzi scandalizzarono l'Inghilterra

La principessa Anna da «ragazza terribile» è diventata signorina: comincia a partecipare alle cerimonie pubbliche al fianco della madre
Gli inglesi hanno più volte criticato i suoi abiti goffi e il carattere vivace - Ora scoprono che è mutata: più composta, elegante e simpatica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 agosto.

La principessa Anna, la secondogenita della regina Elisabetta, compie domani 15 anni. Sarà festeggiata dai familiari e da alcuni amici a Balmoral, in Scozia, «*il caro paradiso*» dell'imperatrice Vittoria, dove i reali trascorrono tutte le vacanze estive. Con questo compleanno, Anna darà l'addio alla sua fanciullezza. Negli ultimi mesi essa ha partecipato sempre più spesso a cerimonie pubbliche, al fianco del padre e della madre, o con la zia, la principessa Margaret. Presto riceverà i primi incarichi da sola. In Inghilterra, paese di giovinette precoci, i quindici anni segnano l'ingresso nella prima maturità. Sono il preannuncio delle prime *toilettes* veramente femminili, dei primi balli, dei primi amori, delle prime libertà e delle prime responsabilità. Anna vi è stata preparata sia da Elisabetta sia da Filippo. «*Sostituirà degnamente la regina* — ha scritto il *Daily Sketch* —. *Auguriamoci che nessun principe straniero la porti via troppo presto*». Gli inglesi sono orgogliosi della loro principessa. Sperano probabilmente di trovare in lei ciò che è mancato a Margaret: una vitalità temperata dal senso del dovere, anziché lasciata al capriccio e alla fantasia.

Diceva ieri un giornale tedesco che Anna, quarta nella linea di successione al trono, è stata spesso criticata per le acconciature dei suoi capelli e la linea dei suoi abiti, goffi, e all'antica. In realtà le donne della real casa britannica non hanno una tradizione di eleganza: e Anna, la quale ha ereditato dal padre un'irrefrenabile passione per gli sport, non ha mai dedicato cura eccessiva al suo aspetto. Questo non significa tuttavia che non sia una giovane moderna; al contrario, è la prima principessa inglese che non abbia seguito i rigidi principi della educazione vittoriana, e sia cresciuta a contatto con la realtà della vita, iscrivendosi fin dal '59 alle giovani esploratrici e frequentando dal '63 un istituto parificato, Benenden, nella contea del Kent. I suoi interessi sono molteplici: lo studio della storia e la musica leggera (è un'ammiratrice dei Beatles), i problemi sociali femminili e l'equitazione (è un'abile cavallerizza). Il suo disinteresse per l'esteriorità non è un difetto. Quando fu chiamata a far da damigella d'onore al matrimonio di Margaret, di Alessandra di Kent e di Annamaria, regina di Grecia, dimostrò di sapere essere bella ed elegante. Apparve trasformata, coi capelli biondi raccolti sul capo, in un abito bianco raffinato e semplice, creato appositamente per lei dal celebre sarto londinese Hartnell.

Fino all'anno scorso gli inglesi la chiamavano la «*tomboy-princess*», cioè la principessa maschiaccio. Era la ragazzina terribile di Buckingham Palace. La sua energia e la sua risolutezza sono state sovente paragonate, con rammarico, alla placidità e alla lentezza del fratello Carlo erede al trono. Si ricorda che nei loro giochi di bambini essa imponeva sempre la sua volontà: tra *cow-boys* e indiani, ad esempio, vincevano gli indiani, per la buona ragione che le piacevano di più. Amava combinare scherzi ai danni del personale di palazzo. Una volta salì sul tetto di una scuderia lungo una scala a pioli, poi scese a terra di nascosto dalla parte opposta. Quando vide che gli stallieri l'avevano seguita e la cercavano tra i camini, tolse loro la scala.

Nei giorni di pioggia ispezionava le cantine, procurandosi chissà come le chiavi, e si nascondeva in qualche androne oscuro finché non veniva dato l'allarme. Era per tutto ciò la prediletta del Duca di Edimburgo, il quale avrebbe desiderato che il figlio le rassomigliasse. Al tempo stesso la principessa era assai più attenta e riservata del principe Carlo per quel che riguardava i suoi sentimenti e le sue impressioni personali: ad esempio non avrebbe mai reso di dominio pubblico i suoi giudizi (negativi) sulla libertà di stampa come fece suo fratello.

E' merito forse più di Elisabetta che del principe Filippo se a poco a poco la principessa ha imparato a controllare la sua prorompente vitalità. Il suo atteggiamento di fronte al pubblico è sempre dignitoso. Anna è simile, sotto un certo punto di vista, ad Alessandra di Kent. Ama divertirsi, ma accetta senza ribellarsi gli oneri derivanti dal suo rango. E' intelligente e studiosa, ma non fa sfoggio delle sue qualità. Sebbene sia animata da una grande curiosità, sa restare in disparte, in qualsiasi occasione, alla presenza degli adulti. Come Filippo ha creato un'immagine nuova di principe, così Anna potrebbe creare una immagine nuova di principessa. A sua madre si rimprovera una eccessiva severità, a sua zia Margaret un'eccessiva disinvoltura. Gli inglesi aspettano che essa trovi il giusto mezzo.

m. ci.



La quindicenne principessa Anna d'Inghilterra (Tel.)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Lo strepito di «Mare contro mare» nel magro programma di Ferragosto

Cosa offre la tv nel giorno di Ferragosto? Diciamo subito che il programma non è allettante.

Sul canale nazionale proseguirà imperterrito quel grosso e rumoroso pasticcio che risponde al nome di «Mare contro mare»: saranno in lizza Pescara e Napoli con giochetti vari e ospiti d'onore, ma ormai riteniamo che nessuna forza al mondo abbia il potere di rimettere in sesto questa sgangherata e spiacevole trasmissione. Con stasera arriveremo alla settima e terz'ultima puntata. Ancora il match Ostia-Metaponto, ancora la finalissima ad Ischia e poi, fortunatamente, la serie sarà chiusa.



Zsa Zsa Gabor, protagonista del telefilm poliziesco in onda domani sera

Seguirà il servizio scientifico «Viaggio nella preistoria» che ha debuttato la settimana scorsa: un servizio che dimostra l'impegno e la serietà degli autori ma che sarebbe stato molto più adatto nella stagione invernale quando lo spettatore è incline a concentrarsi di più.

Il secondo canale sarà aperto da un numero di una trasmissione internazionale che non ha mai avuto né popolarità né successo: «Il giornale dell'Europa», una specie di teleattualità realizzato con il concorso delle varie tv europee: di solito veniva programmata in seconda posizione e di giorno feriale; ora la vediamo promossa alla domenica e al posto d'onore. L'unico «divertimento» — e si tratta di un piccolo divertimento — sarà alle 22,15 la sesta puntata di «Chitarra amore mio».

Nel pomeriggio, alle 16,30, sarà riesumato per i ragazzi «Bazar delle follie», un vecchio film con i fratelli Marx; e alle 19,30 si replicherà «Napoli contro tutti»: non c'era nessun bisogno di ripetere una simile baraonda musicale a distanza di poco più di un'ora dall'altra baraonda di «Mare contro mare».

* *

Altrettanto magro, se non addirittura peggiore, il panorama di domani lunedì.

Il compito di aprire il canale nazionale sarà affidato ad un telefilm poliziesco, «Una trappola per Charlie» al quale farà seguito la replica de «Il paese della musica», un varietà col Quartetto Cetra che abbiamo appena finito di vedere sul secondo canale. Sull'altro fronte sarà rispolverata una mediocre pellicola con Mickey Rooney, «Lo spaccone vagabondo»: un trattenimento musicale di quindici minuti (con Giorgio Gaslini) completerà il programma.

* *

Ieri sera «La trottola» ci ha dato forse la sua puntata migliore. Intendiamoci, la rivista non esce dall'ambito di uno spettacolino estivo senza pretese: tuttavia riteniamo che specialmente ieri sera il pubblico non abbia avuto modo di annoiarsi. Il ritmo è sempre stato sostenuto e le scenette comiche non contenevano lungaggini intollerabili (quella di Rascel andava avanti due o tre minuti più del necessario, ma in compenso non era malvagia né come idea né come battute). Si capisce, i temi dell'umorismo televisivo sono di una ristrettezza che fa paura: e non accolgono mai un accenno all'attualità che come tutti sanno è la base, è la sostanza della comicità di rivista. Ma di questo non crediamo di poter dare tutta la colpa agli autori che scrivono già in partenza con la paura della censura.

In conclusione: niente d'eccezionale ne «La trottola», niente di memorabile: ma tra uno svelto balletto e una canzoncina, tra un'apparizione della Mondaini e una della Del Frate, la trasmissioncella fluisce bonariamente, guidata dall'amabile Corrado.

* *

Antonio Cifariello è praticamente scomparso come attore: come documentarista invece si sta facendo luce, anzi diremmo che si è già affermato. Le sue inchieste si distinguono per chiarezza e interesse: Cifariello sa veramente raccontare per immagini, non indugia, non cincischia, non s'abbandona a sterili piaceri calligrafici: affronta di petto un argomento e lo illustra per gradi e con ordine. Un esempio il servizio di ieri sera sulla preparazione delle imprese spaziali americane: la materia non era inedita ma esposta così diventava nuova, curiosa, attraente.

Un recital del poderoso basso Cesare Siepi, una vacua storiella della serie «L'impareggiabile Glynis» e il documentario su Michelangelo sono state le trasmissioni del secondo canale. Del documentario sulle opere e sulla vita di Michelangelo c'è da dire questo: è una grossa cosa, girata con scrupolo, che rievoca in maniera efficace e piuttosto approfondita le fasi dell'arte michelangiolesca: ma la tv ha fatto di tutto per confinarla in un angolo nascosto e sciuparla malamente.

u. bz.

SULLO SCHERMO

«Lo sperone nero»: un western con la compianta Linda Darnell

(Vittoria) — *Se non l'ultimo, Lo sperone nero («Black Spurs») è uno degli ultimi film in cui compare Linda Darnell. Non vi ha una parte di primissimo piano, ma la sua ancora fiorente bellezza, distrutta pochi mesi fa in un incendio, le consente di sostenere con autorità il frusto personaggio di una «madama» fin di secolo in una bisca del Kansas.*

Questo «saloon» è un po' il fulcro della vicenda. Lo ha aperto un famigerato pistolero, Santee, che, arricchitosi con le taglie dei fuorilegge da lui uccisi, ha accettato, per un favoloso compenso, di fomentare il vizio e il disordine nel paese in modo che la ferrovia in costruzione venga fatta passare per la città vicina. Ma il suo buon angelo vuole che Santee s'imbatta nell'ex fidanzata, ora, cadi caso, moglie del valoroso sceriffo di quella cittadina che il pistolero dovrebbe corrompere.

Sulle prime, Santee fa il duro, ma quando apprende che il figlio dello sceriffo è in realtà suo, si scioglie di bontà e, rivoltatosi contro i suoi compari, li stende tutti e quattro in un duello e s'allontana a cavallo verso una vita migliore. Che sia ormai redento lo provano gli speroni neri che, presi alla sua prima vittima e da allora portati come simbolo di morte, egli abbandona ora nella polvere della strada.

Sceneggiato da Steve Fisher e svelto mente diretto sul grande schermo a colori dal regista R.G. Springsteen, è un western ligio alle tradizioni e anche alle convenzioni del genere. Più fulmineamente del suo protagonista — il tenebroso Rory Calhoun — lo spettatore appena un po' smaliziato riesce a prevedere ogni volta le reazioni dei vari personaggi ai quali gli anziani Scott Brady, Bruce Cabot, Richard Arlen, e Lon Chaney, un altro scomparso, prestano i loro volti consunti, rimanendo a Terry Moore il privilegio di rappresentare, con grazia, una più giovane generazione.

vice

Festival anti-Cannes sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 agosto.

(l. m.) Un nuovo festival cinematografico vedrà la luce nell'aprile dell'anno prossimo sulla Costa Azzurra: i film, secondo quanto affermano i suoi promotori, saranno scelti solo in funzione delle loro qualità artistiche, mentre sarà respinto «ogni imperativo diplomatico o finanziario».

Le proiezioni avranno luogo all'aperto, sotto i platani della «Colombe d'or», il famoso ristorante di Saint-Paul-de Vence, la vecchia cittadella romana che sorge sulle alture della baia di Cannes. Sarà, in qualche modo, un festival «anti-Cannes».

L'iniziativa è dello sceneggiatore Michel Audiard, che si è impegnato a coprire personalmente l'eventuale deficit della manifestazione. Audiard può permetterselo: è lo sceneggiatore più ricercato di Francia.

Sequestrati i manifesti del film «Antimiracolo»

Il questore di Torino, su richiesta della magistratura di Roma, ha predisposto il sequestro dei manifesti del film «Antimiracolo» documentario a lungo metraggio, girato dal regista Piccon in un paese del Gargano. Il manifesto incriminato è composto di otto foto con la sequenza di una giovane donna che fa lo spogliarello.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa da Castelnuovo Don Bosco**, per il 150° anniversario della nascita del Santo. In Eurovisione.
16 —: **Cortina d'Ampezzo:** Riunione internazionale di sport su ghiaccio.
16,30: **La tv dei ragazzi:** «Bazar delle follie», film comico con i fratelli Marx.
19,30: **Souvenir di «Napoli contro tutti»**, note curiosità e ricordi.
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Mare contro mare».** Incontro fra Pescara e Napoli. Presentano Silvana Pampanini e Aroldo Tieri. Coreografie di Elena Sedlak e Paolo Gozlino.
22,15: **«Viaggio nella preistoria: I giganti di Cromagnon»**
22,40: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il giornale dell'Europa»**, programma di attualità internazionale. Collaborano gli organismi televisivi inglese, belga, italiano, tedesco occidentale, svizzero e francese.
22,15: **«Chitarra amore mio».**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,15: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Rivista per le Forze Armate; 11,25: Archi e ottoni; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci contro voci; 14: Musica operistica; 14,30: Avventura a Montecarlo; 15: Giornale radio; 15,15: Cori da tutto il mondo; 16: Musica in piazza; 16,15: Carnet d'estate; 17: «Un ballo in maschera», di G. Verdi diretto da Toscanini, con Jan Peerce; 19,30: La giornata sportiva.

20: Giornale radio; 20,25: Giro del mondo con le canzoni; 21,20: Concerto del Trio Jazz di Friederich Gulda; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Roma: Incontro Lazio-Nervi di pallanuoto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Su il sipario; 13,30: Giornale radio; 13,45: Pensione Carletto, con Carlo Dapporto; 14: Canzoni di casa nostra; 14,30: Le orchestre della domenica; 15: E. Hines al pianoforte; 15,15: Un disco per l'estate; 15,45: Il clacson; 16,30: Un po' più piano; 17: Musica e sport; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; 21: Archi in parata; 21,30: Giornale radio; 21,40: F. Bonguisto presenta. Musica per i vostri sogni; 22: Poltronissima; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Un'ora con L. Cherubini; 13,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Musiche di G. Gabrieli e A. Vivaldi; 17,30: «La corona vuota» due tempi di J. Barton; 19: Musiche di F. Franzl; 19,15: Rassegna di teatro; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Corelli e A. Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Feuersnot», di R. Strauss.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Lugano: Campionati svizzeri di nuoto; 20: Telegiornale; 20,15: Sport; 20,40: «La mina», film; 22,10: Documentario su Anna Frank.

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **Palio di Siena.**
19,15: **La tv dei ragazzi:** Invito allo sport.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Una trappola per Charlie»**, telefilm giallo con Anthony Franciosa e Zsa Zsa Gabor.
21,50: **«Il paese della musica»**, varietà con il Quartetto Cetra.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Lo spaccone vagabondo»**, film con Mickey Rooney. E' la storia di un trovatello, amante dello sport, che non può dedicarsi come vorrebbe alla sua passione a causa della piccola statura.
22,35: **Canta Giorgio Gaslini.**

Domani alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Yves Montand canta Parigi; 21,15: Concerto di musica operistica, diretto da R. Karp; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 17,45: «Rosalinda», adattamento di «Madamoiselle de Maupin», ultima puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo; 21: Il palio di Siena; 21,30: Giornale radio; 21,40: Cavalcata della canzone americana; 22,10: Canta Anna Molini; 22,30: Giornale radio.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: La grande guerra; 21,10: Canzoni di un anno; 22: Trecentotrenta secondi, programma di giochi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, con suo recente decreto, ha disposto il conferimento della onorificenza di «Grande Ufficiale» al dottor Giovanni Falco, Presidente della Provincia di Cuneo. Un gruppo di ammiratori della sua infaticabile attività a favore della Provincia di Cuneo, desidera esprimere, anche in questa occasione, al dottor Falco, le più vive felicitazioni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51,15

Alcione: Rivista A. M. Ocy-Rocco 85. Orario: 15-18-21,15. - Domani Riv. A. Aureli - R. Zampi 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 15-18-21,15. Domani ore 16,15-21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 orch. Lanfranco. Canteno J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: 16.30-21 I Kent.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 16-21 I Cappellani.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Dance: 16-21 orch. Bevilone.
La Serenella: ore 21 I Celilli.
Lutrario: ore 16-21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bella: ore 22 Jean Willy.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.066: 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
Piscina del Sole Gego, tel. 558.688.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21. Vasto giardino - Locale panoramico.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stregoni in tight» eastmancolor. Vietato minori anni 14.
Astor: «La battaglia di Rio de la Plata» John Gregson, A. Quayle, Peter Finch, technicolor.
Corso: «I pistoleri maledetti» Audie Murphy, Gloria Talbott, techn. scope.
Cristallo: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. V. 18.
Doria: «L'antimiracolo». Vietato 14.
Ideal: «Il grande corsaro» T. Mifune, Makoto Sato, technicolor.
Nazionale: «S 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, tec. scope. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, René Deltgen, sc. tec.
Romano (aria condizionata): «Uomini in guerra» R. Ryan, A. Rey. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Lo sperone nero» Rory Calhoun, L. Darnell, T. Moore, techn.

Alfieri: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, M. F. Pisier. Viet. 14.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Potenti e dannati» Françoise Arnoul, Petula Clark.
Augustus: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren, in technicolor.
Capitol: «Marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, technicolor.
Metropol: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, D. Addams, techn. scope.
Torino: «Letti sbagliati» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello, M. Lee. V. 18.

Alexandra: «Colpo grosso» techn., Frank Sinatra, Dean Martin.
Faro: «Gli indomabili dell'Arizona» Glenn Ford, Henry Fonda.
Fiamma: «Caccia al ladro» techn., Cary Grant, Grace Kelly.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «L'ispettore spara a vista» P. Meurisse, B. Steele.
Hollywood (tel. 851.904): «Solo contro tutti» R. Hunder, M. Alonso, scope, techn. Ultimo 22,30.
La Perla: «Per chi suona la campana» tec., Gary Cooper, I. Bergman.
Maffei: «Dal sabato al lunedì» techn. Riv. M. Ferrero. 15-18-21,30.
Massimo: «Bravados» techn. scope, Gregory Peck, Joan Collins, S. Boyd.
Orfeo (aria condiz.): «Là dove scende il fiume» J. Stewart, R. Hudson, tec.
Principe: «Là dove scende il fiume» James Stewart, R. Hudson, techn.
Statuto: «Bravados» techn., scope, Gregory Peck, Joan Collins, S. Boyd.

Adriano: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melvyn Douglas.
Alcione: «Roma contro Roma» tec. Riv. G. Masini. 15-18-21,15.
Alpi: «Maciste alla corte dello Zar» col. scope, K. Morris, O. Colli.
Regina: «Conquistatore di Atlantide».

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Il ribelle d'Irlanda» e «Vino, whisky e acqua salata».
Olimpia: «Vento selvaggio» techn.
Po: chiuso per rinnovo locali.
P. Nuovo: «I temerari del West» e «Maciste contro i Mongoli».

Esperia: «I cavalieri della tavola rotonda» tec. sc., R. Taylor, A. Gardner.
Giardino: «007 dalla Francia senza amore» techn. scope, Sean Connery.
Madonna Rosa: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin.
Mirafiori: «Pirati della Malesia».
S. Rita: «I due monelli» Joselito, Pablito Alonso, Maria Piazzai.
Vinzaglio: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.

Araldo: «Le folli notti del dott. Jerryll» techn., J. Lewis, S. Stevens.
Eliseo: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, J. Sancho.
Nuovo: «La tigre ama la carne fresca» Daniela Bianchi, Roger Hanin.
Oratorio: «Guerra dei mondi».
S. Paolo: «Cavalieri della tavola rotonda» tec. sc., R. Taylor, A. Gardner.
Artisti: «Il cantante del Luna Park» E. Presley, B. Stanwick, technicolor.
Belgio: «Spade di Alì Babà» techn.
Eridano: «Spionaggio a Washington» R. Vaughn, P. Crowney, technicolor.
Le Salle: chiuso. Riapertura 21 agosto.
Oropa: «Valle dell'eco tonante».
V. Veneto: «Ieri, oggi, domani» tec. scope, S. Loren, M. Mastroianni.

Astra: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, J. Sancho.
Bernini: «Il monaco di Monza» Totò, Taranto, Macario.
Cibrario: «La spada dell'Islam» S. Pampanini, tec. sc., e «Conquistatore del West» A. Dexter.
Elios: «Cirano e d'Artagnan» techn. scope, José Ferrer, Sylva Koscina.
Massaua: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor (aria condizionata).
Odeon: «L'eroe di Babilonia» Gordon Scott, Moira Orfei, technicolor.

Adua: «Il nipote picchiatello» Jerry Lewis, D. Martin, D. Lynn.
Aurora: «Amore primitivo» Franchi, Ingrassia, J. Mansfield, technicolor.
Borsa: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Brescia: «Attacco in Normandia».
Falchera: «Uomo dell'O. K. Corral».
Lanteri: «I normanni» technicolor.
Maior: «Ciao Charlie» techn. scope, Tony Curtis, Debbie Reynolds.
Nord: «Zorikan lo sterminatore» tec., Dan Vadis, W. Brandi.
Palermo: «I 7 del Texas» techn. sc., di J. Ford, K. Vidor, W. Willer.
Sociale: «Il sole scotta a Cipro» col., Dirk Bogarde, George Chakiris.
Zenit: «Joe Mitra» Eddie Constantine.

Baretti: «Rinnegati cap. Kid» techn.
Cabiria: «I violenti» Charlton Heston, Anne Baxter, technicolor.
Colosseo: «La dea della città perduta» U. Andress, P. Cushing. scope, col.
Casttlammiel: «Il Grande Paese» G. Peck, J. Simmons, C. Baker, tec. sc.
Fiore (c. Monc. 241): «Figlio di cap. Blood» tec. sc., S. Flynn, A. Todd.
Moderno: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia e «Buffalo Bill» A. Quinn, technicolor.
Piemonte: «Italiano brava gente» Arthur Kennedy, T. Samojlova.
S. Carlo: «I fuorilegge del Texas» Gregory Peck, technicolor.
Spezia: «I giganti di Roma» techn. scope, Richard Harrison.

Roma: «Totò d'Arabia» con Totò.
Umbria: «Terra giganti» C. Heston e «Noi siamo le colonne» Crick-Crock.

Alba: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Ambra: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, col. (aria condiz.).
Apollo: «077 le spie uccidono a Beirut» tec., R. Harrison, D. Boschero.
Lucento: «Cento cavalieri» techn. scope, Antonella Lualdi.
Lutrario: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.
Splendor: «Ranch degli spietati» tec. scope, R. Hamm, M. Michael.

BEINASCO

Italia: «Tulipano nero» techn. scope, Alain Delon, Virna Lisi.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Terrore dei Mantelli rossi» techn., T. Russel, S. Gabel.

CINEMATOGRAFI DI DOMANI

Ambrosio: «Stregoni in tight» eastmancolor. Vietato minori anni 14.
Astor: «La battaglia di Rio de la Plata» John Gregson, A. Quayle, Peter Finch, technicolor.
Corso: «I pistoleri maledetti» Audie Murphy, Gloria Talbott, techn. scope.
Cristallo: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. V. 18.
Doria: «Ascensore di lusso» Alain Dekock, Mireille Negre.
Ideal: «Z X L'imprendibile 880» Burt Lancaster, Doroty Mc Guire.
Nazionale: «S 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, tec. scope. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Sinfonia per un sadico» di Jesse Frank.
Romano (aria condizionata): «Uomini in guerra» R. Ryan, A. Rey. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Lo sperone nero» Rory Calhoun, L. Darnell, T. Moore, techn.

Alfieri: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, M. F. Pisier. Viet. 14.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Potenti e dannati» Françoise Arnoul, Petula Clark.
Augustus: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren, in technicolor.
Capitol: «Marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, technicolor.
Metropol: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, D. Addams, techn. scope.
Torino: «Letti sbagliati» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello, M. Lee. V. 18.

Alexandra: «Gli eroi di Fort Worth» scope, techn., Edmund Purdom.
Faro: «Gli eroi di Fort Worth» technicolor, scope, Edmund Purdom.
Fiamma: «La ragazza dagli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «A prova di errore» H. Fonda.
Hollywood (tel. 851.904): «Le carica degli Apaches» R. Joung, tec. sc. Segue «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30.
La Perla: «Nude, calde e... pure» technicolor, di Virgilio Fabel.
Maffei: «Per favore non toccate le modelle» technicolor. Rivista M. Ferrero, 16,15-21,30.
Massimo: «Orgoglio e passione» tec., Frank Sinatra, Sophia Loren.
Orfeo (aria condiz.): «Sam il selvaggio» B. Keith, M. Kristen, techn.
Principe: «Sam il selvaggio» techn., Brian Keith, Tommy Kirk.
Statuto: «Tamburi ad Ovest» Audie Murphy, technicolor.

Adriano: «La città spietata» Kirk Douglas, Cristine Kaufmann.
Alcione: «I disperati della gloria». Riv. A. Aureli-R. Zampi, 16,15-21,15.
Alpi: «Spionaggio a Gibilterra» F. Montes, Gerard Barray.
Regina: «Attila» technicolor.

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Il terrore dei Sioux» e «Prima linea, attack». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'ombra del ricatto» techn. Vietato minori anni 14.
Po: chiuso per rinnovo locale.
P. Nuovo: «I figli dei moschettieri» e «Nerone 71». Apertura ore 10.

Esperia: «Canzoni, bulli e pupe» con Maurizio Arena.
Giardino: «Maigret contro i gangster» con Jean Gabin.
Mirafiori: «Sentiero dei Sioux».
Vinzaglio: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Vietato 18.

Eliseo: «Il piacere e il mistero» technicolor. Vietato minori 18.
Nuovo: «Assalto trecce rosse» F. Emanuel, cinemascope.
S. Paolo: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, Elizabeth Scott.

Artisti: «Maigret e i gangster» Jean Gabin, Vittorio Sanipoli.
Belgio: «Prima dell'uragano» techn.
Eridano: «I basilischi».
Oropa: chiuso per restauri.
V. Veneto: «Vulcano figlio di Giove» techn. scope, M. Gordon, B. Cortez.

Astra: «Il grido delle aquile» T. Tryon
Bernini: «Il criminale» Jack Palance, Yvonne Furneaux. Vietato 14.
Cibrario: «Terra nera» John Wayne.
Elios: «Geronimo» technicolor.
Massaua (aria condiz.): «Sexy nudo» in technicolor.
Odeon: «Z-6 chiama base» con Eddie Constantine.

Adua: «Freccia nella polvere».
Aurora: Il testamento del dr. Mabuse.
Brescia: «Totò sexy».
Maior: Chi vuol dormire nel mio letto.
Nord: «I predoni del Kansas» techn., Audie Murphy, Tony Curtis.
Palermo: Un giorno di terrore. V. 18.
Sociale: Super rapina a Milano. V. 14.
Zenit: «Anna» Silvana Mangano.

Cabiria: «I violenti» Charlton Heston, Anne Baxter, technicolor.
Colosseo: «Testimone d'accusa» T. Power, C. Laughton, M. Dietrich.
Continental: «Il segreto del garofano cinese» D. Boschero, B. Harris.
Fiore: «Il giorno più corto» F. Franchi, C. Ingrassia, ecc.
Moderno: «Le fric» (La grana) E. R. Drago e «Principesse del Nilo» tec.
Piemonte: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, sc. col.
S. Carlo: «I fuorilegge del Texas» Gregory Peck, technicolor.
Spezia: «Gli ostaggi» technicolor, Roy Milland, Mary Murphy. Ap. 19.

Diana: «Lunghi capelli della morte».
Roma: «Il terzo segreto».

Alba: «Il ratto delle Sabine» Jean Marais, M. Demongeot, technicolor.
Ambra: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, col. (aria cond.).
Apollo: «L'agguato» technicolor, scope, Richard Widmark, Lee J. Cobb.
Lucento: «Città dei mostri» techn. scope, V. Price, D. Paget. Viet. 18.
Lutrario: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Splendor: «Petrolio rosso» techn., con Joel Mc Crea.

BEINASCO

Italia: «Il tulipano nero» techn., Virna Lisi, Alain Delon.

Lettera del sottosegretario ai Lavori Pubblici

I trafori del Piemonte

L'on. Romita dichiara: «Non si tratta di fare delle scelte a priori, ma di riunire le forze per realizzare le aspirazioni della regione» - La via dall'Europa centrale al Mediterraneo, aperta attraverso il Gran San Bernardo e il Monte Bianco, va completata con il traforo di Garessio - Il Fréjus è la porta dell'Ovest; il Ciriegia collegherà Cuneo, Asti e Alessandria con la Francia meridionale - Il finanziamento: capitali privati italiani e stranieri con benefici fiscali e creditizi dello Stato

Sul problema dei trafori e delle grandi comunicazioni stradali del Piemonte il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Luigi Romita, socialdemocratico, ci ha inviato la seguente lettera. L'on. Romita segue da tempo la importante questione e conosce con particolare competenza la situazione della zona piemontese, ligure e della Valle Padana.

Signor Direttore,

dovendo affrontare quotidianamente, per dovere del mio ufficio e come sia pur modesto corresponsabile della politica dei lavori pubblici nel nostro Paese, i problemi delle autostrade e dei trafori autostradali, mi permetta di esprimere il mio parere sulla questione dei trafori piemontesi, recentemente riaffiorata in convegni tecnici e sulla stampa con rinnovata vivacità.

Vorrei premettere una ovvia considerazione di ordine generale: e cioè che la piega personalistico-sentimentale che la discussione ha preso non è certo la più favorevole per portare a conclusioni razionali e concrete. Si è cercato di fare della scelta tra i vari possibili trafori una specie di «momento della verità» per politici ed amministratori, una sorta di drammatica pietra di paragone della rispettiva qualità di veri e genuini piemontesi pensosi delle sorti della Regione nel suo complesso più che di questa o quella zona. Si è ottenuto così lo scopo di armare l'una contro l'altra le province e le città piemontesi, invece di unirle per sostenere validamente gli interessi comuni del Piemonte; di creare tante «verità» parziali fittiziamente contrapposte, mentre si tratta solamente di aspetti diversi di una medesima «verità».

Questa verità è che ormai le Alpi come barriera difensiva posta a protezione del nostro Paese hanno fatto il loro tempo e che occorre quindi virtualmente eliminarle, creando attraverso di esse quante più vie di comoda e rapida comunicazione è possibile. Ciò è indispensabile per non condannare ad un arresto l'imponente sviluppo turistico del nostro Paese; per garantire l'attività e la valorizzazione dei nostri porti, collegandoli direttamente con il loro naturale «hinterland» dell'Europa centrale; più in generale, per evitare che l'Italia resti un paese periferico nell'ambito del Mec e dei suoi sviluppi futuri, con tutte le conseguenze di carattere economico che ciò comporterebbe. La realizzazione dei trafori ha poi per il Piemonte un particolare interesse locale come elemento decisivo per togliere la nostra Regione dall'isolamento in cui per troppi anni è rimasta.

In questo quadro sia i trafori già realizzati che quelli in discussione hanno tutti una loro ragion d'essere ed una loro piena giustificazione. Dico cose note affermando che l'apertura dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco (attraverso il quale ultimo occorre al più presto consentire anche il traffico commerciale) rappresenta il primo sostanziale contributo alla realizzazione di una grande via di comunicazione tra l'Europa Centrale e il Mediterraneo sostitutiva e notevolmente più rapida di quella della Valle del Rodano, con evidenti vantaggi per il complesso dei porti liguri. Questa via di comunicazione va ora completata e perfezionata migliorando e facilitando il passaggio degli Appennini: e in questo quadro si colloca come opera urgente la realizzazione del traforo del Colle di S. Bernardo tra Garessio e Albenga, e trovano posto anche le iniziative già in corso da parte dell'Anas per il miglioramento della viabilità statale appenninica e le proposte di nuove autostrade. (Un discorso a parte ma strettamente connesso meriterebbe la situazione dei porti liguri, per il cui potenziamento, allo sforzo che lo Stato s'appresta a fare attraverso la legge per i porti anticipatrice del piano quinquennale, dovrebbe corrispondere la cessazione di ogni dannoso campanilismo per la creazione di un sistema portuale regionale coordinato ed articolato).

Il Fréjus, da parte sua, oltre a drenare esso pure una parte del traffico proveniente da Nord, deve svolgere la funzione di grande porta d'accesso da Ovest alla Pianura Padana e all'Italia tutta, di comunicazione diretta con la Francia agricola e industriale e con le coste atlantiche, di valorizzazione delle importanti iniziative industriali esistenti in Val di Susa. Il Ciriegia infine, oltre a facilitare le comunicazioni con la Francia meridionale anche per il traffico proveniente dall'Europa Centrale e a dare impulso allo sviluppo di buona parte della provincia di Cuneo, di Asti e anche di Alessandria, rappresenterebbe una importante infrastruttura del complesso turistico marittimo-montano delle Alpi Marittime (che ancora attende una iniziativa di sviluppo coordinata ed integrata) e formerebbe (al pari della ferrovia Cuneo-Nizza) un'utile alternativa alle comunicazioni lungo il mare che, per quanto migliorate attraverso l'autostrada in costruzione, difficilmente potranno far fronte in modo adeguato nella lunga prospettiva al prevedibile aumento del traffico.

Non si tratta quindi di fare *a priori* una scelta che accolga un traforo ed escluda necessariamente gli altri: anzi insistere in un atteggiamento di questo genere finirebbe inevitabilmente col mortificare qualcuna delle giuste aspirazioni del Piemonte. Occorre invece lavorare in modo coordinato perché tutti questi trafori, riconosciuti indispensabili, vengano realizzati al più presto. La programmazione non impone infatti sempre scelte alternative, ma può, come in questo caso, indicare scelte contemporanee (e lo si può dimostrare dati alla mano), quando i problemi da risolvere siano urgenti e in qualche modo interconnessi e quando tutti concorrano al fine di uno sviluppo armonico dell'economia del Paese.

Ma che prospettive concrete ci sono per la realizzazione dei nostri trafori? Al momento attuale, a meno che si vari qualche legge speciale, non c'è possibilità di intervento finanziario dello Stato poiché la legge n. 729, che prevede i contributi per le costruzioni autostradali, ha praticamente esaurito ogni disponibilità di fondi. La stessa legge è però applicabile ai trafori per darli in concessione e per ammetterli ai benefici fiscali e creditizi di cui godono le autostrade. Da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Anas non c'è alcuna difficoltà ad assentire le concessioni richieste, e ho motivo di ritenere che alla ripresa del lavoro dopo le ferie il Consiglio di Amministrazione dell'Anas si pronuncerà favorevolmente in questo senso.

Dal punto di vista finanziario, la mancanza del contributo dello Stato non può creare difficoltà alla realizzazione delle opere, poiché l'entità del traffico che le percorrerà sarà certamente superiore ad ogni previsione (l'esperienza di tutte le autostrade finora aperte al traffico e quella più recente dei trafori del Gran San Bernardo e del Bianco insegnano). I mezzi di finanziamento potranno certamente essere reperiti in parte sul mercato interno (indicazioni in questo senso ci vengono dalle prospettive di pronta realizzazione della «bretella» Ivrea-Santhià di cui il Consiglio di Amministrazione dell'Anas ha recentemente approvato la concessione e che avrà un costo non molto discosto da quello della Garessio-Albenga) e dovranno in parte affluire dal mercato estero dei capitali, cosa abbastanza facilmente realizzabile.

In conclusione mi pare ozioso insistere nel tentativo di stabilire in astratto la priorità dell'uno o dell'altro traforo. In questo modo approfondiremmo semplicemente delle fratture che non hanno ragione di essere e ci imbarcheremmo in discussioni accademiche e senza fine. In definitiva partirà prima il traforo che prima avrà risolto i problemi pratici di progettazione e di finanziamento e, per quanto mi consta, ritengo fermamente che questi problemi, con riferimento al Piemonte e se sapremo ritrovare l'indispensabile concordia ed unità di intenti, potranno essere tutti risolti praticamente nello stesso tempo.

La ringrazio, signor Direttore, della Sua cortesia e La saluto con viva cordialità.

Pier Luigi Romita

Torino, 14 agosto 1965.

Un nuovo tratto di autostrada

La Fossano-Ceva aperta a settembre

A tre corsie, è lunga 35 km Già previsto il raddoppio

(Nostro servizio particolare) Ceva, 14 agosto.

Buone notizie, per gli automobilisti piemontesi: la strada che, in un futuro ormai non più molto lontano collegherà, rapida e veloce, Torino alla Riviera ligure, ha fatto un altro e importante passo in avanti. E' stato infatti oggi annunciato che, ad appena venti mesi dall'inizio dei lavori, l'autostrada Fossano-Ceva — che è il prolungamento della Ceva-Savona — è completamente finita, pronta per essere consegnata agli utenti. Secondo queste notizie l'inaugurazione dell'imponente tratto — lungo oltre 35 chilometri — avverrà nella seconda decade del prossimo settembre: l'avvenimento sanzionerà il costante e tempestivo progresso che l'autostrada compie nell'avvicinare il Piemonte al mare.

Il tronco Fossano-Ceva, di quella che in un giorno non lontano sarà l'autostrada Torino-Mare, è stato appaltato alla fine del 1963.

Il tratto di cui è imminente l'inaugurazione è lungo 35 chilometri e 500 metri, ha una larghezza di metri 10,50 con tre corsie, di cui due per lo scorrimento e una per il sorpasso, ma è già in previsione il suo raddoppio.

I principali viadotti che attraversano fiumi e torrenti sono quelli di Pesio, Mollere, Tanaro, Corsaglia, Frocco, Mondalavia, Cente, Valmassi, alcuni dei quali di oltre mille metri di lunghezza, con un'altezza che in qualche punto raggiunge i sessanta metri.

r. r.

Scrittore brasiliano muore d'infarto dopo avere cenato con Claudia Cardinale

Claudio Gil aveva 33 anni - Era l'autore di «Una Rosa per tutti», il film che la nostra attrice sta interpretando a Rio de Janeiro - Il collasso cardiaco alla televisione mentre il giovane autore presenta un programma in ripresa diretta



Claudia Cardinale durante una serata danzante a Rio de Janeiro (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Rio de Janeiro, 14 agosto.

Il giovane commediografo brasiliano Claudio Gil è morto stanotte a Rio de Janeiro durante un programma televisivo. Era autore del film *«Una Rosa per tutti»*, che Claudia Cardinale sta «girando» in Brasile; negli ultimi giorni lo scrittore era stato indicato dalla stampa brasiliana come il «fidanzato segreto» dell'attrice italiana.

Claudia Cardinale e Claudio Gil (che aveva da poco compiuto 33 anni) erano stati a pranzo ieri sera, in compagnia di altri amici, e si erano lasciati poco prima di mezzanotte. Gil aveva raggiunto gli studi della «Tv Globo» per presentare un suo programma intitolato *«Show della notte»*. All'inizio della trasmissione aveva parlato della sua grande allegria di questi ultimi giorni, e della soddisfazione che il cinema italiano avesse scelto un suo soggetto per la realizzazione di un film con la Cardinale.

Mentre si accingeva a parlare dell'interpretazione data dall'attrice italiana al suo personaggio, Claudio Gil, colpito da collasso cardiaco, ha perso i sensi. Quando è accorso il medico di servizio, il commediografo era già morto.

Stamane, poco prima delle sette, Claudia Cardinale si è recata a visitare la salma di Gil, che era stata deposta nella *hall* del teatro Santa Rosa. Claudia sussurrava tra i singhiozzi: «*Non è possibile*». La Casa cinematografica ha comunicato che per almeno due giorni la lavorazione di *«Una Rosa per tutti»* verrà sospesa.

Claudia Cardinale, che è subito rientrata nel suo appartamento al Palace Hotel, è stata visitata da un medico, che le ha consigliato assoluto riposo.

«Una Rosa per tutti» narra la storia di una bellissima ragazza brasiliana, semplice e generosa con i suoi molti corteggiatori. Ama e si crede riamata da uomini di età e posizione sociale diverse. A ciascuno dà quella felicità di cui crede abbia bisogno e che può trovare soltanto nel suo amore. Per questo Rosa è stata definita una «missionaria dell'amore». La ragazza incontrerà poi un medico (Nino Manfredi) che le spiega l'assurdità del suo comportamento e finisce per sposarla.

La vicenda narrata da Claudio Gil si ispira a un personaggio reale. Qualche tempo fa sui giornali di Rio de Janeiro apparvero numerosi annunci a pagamento, nei quali persone diverse chiedevano notizie di una certa «Rosa», e ne invocavano il ritorno. Gli appelli provenivano dai molti amici della ragazza, i quali ora non sapevano più dove trovarla. Alcuni giornali si interessarono alla vicenda e scoprirono il motivo delle inserzioni: tutti volevano ritrovare Rosa, la bellissima ragazza delle «favelas».

Alessandro Porro

Aereo da turismo olandese cade nella Manica: 4 morti

Le vittime sono un medico, la moglie, la figlia e un'amica

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 agosto.

Un piccolo aereo da turismo olandese è precipitato in mare nel primo pomeriggio di oggi, duecento metri al largo di Audresselles, nel dipartimento del Pas-de-Calais. Il pilota e i tre passeggeri sono morti.

L'apparecchio, un *Jodel* del tipo *Moschettiere*, proveniva da Ostenda, ai comandi si trovava un medico di Arnhem (che ne era anche il proprietario) accompagnato dalla moglie, dalla figlia, e da una giovane amica di famiglia. L'aereo si dirigeva a Le Fouquet, dove i suoi occupanti avevano intenzione di trascorrere il *week-end*.

Il cielo era coperto e l'aereo procedeva a bassa quota, appena una trentina di metri dal suolo. I villeggianti che si trovavano sulla spiaggia l'hanno visto arrivare dal mare e dirigersi verso l'interno; poi il pilota deve avere scorto davanti a sé i *blockaus* (ostacoli antiaerei) costruiti durante l'ultima guerra, e ha compiuto una brusca virata.

L'apparecchio è riuscito ad evitare l'ostacolo ed ha puntato verso il largo, ma era ormai squilibrato e a duecento metri dalla spiaggia ha urtato contro le onde spezzandosi in due: mentre il motore e la carlinga colavano a fondo, la coda è rimasta a galla.

l. m.

L'Urss rivela la grande impresa di «Zond 3»

Una sonda spaziale russa ha fotografato la faccia nascosta della Luna per oltre un'ora

La ripresa avvenne il 20 luglio alla distanza di 11.600 km dal satellite - La trasmissione delle immagini è riuscita perfettamente, le foto sono «nitidissime» - Lanciato un altro «Cosmos» con strumenti a bordo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 14 agosto.

Una stazione spaziale russa, la «Sonda 3» ha fotografato il 20 luglio scorso una parte ancora sconosciuta della Luna. L'annuncio, dato soltanto oggi, informa che la «Sonda 3» ha fotografato una zona di circa 5 milioni di kmq. situata sulla faccia della Luna sempre invisibile dalla Terra, che non era stata fotografata nella precedente consimile impresa dell'ottobre del 1959, quando il «Lunik» scattò le prime fotografie dell'altra parte del satellite, trasmettendole poi a terra.

La carta della Luna è così completa. Le immagini pervenute a terra vengono definite buone e di grande interesse scientifico: nei prossimi giorni le vedremo sui giornali di Mosca. La prima fotografia fu scattata il 20 luglio scorso, cioè un giorno e mezzo dopo la partenza dell'ordigno, quando la «Sonda 3» si trovava a 11.600 km. dalla superficie lunare. La ripresa fotografica è durata un'ora e 8 minuti. La trasmissione delle immagini cominciò il 29 luglio scorso, da una distanza di due milioni e 200 mila km. dalla Terra. Nella prima fase della ripresa gli apparecchi hanno fotografato una Luna quasi piena; nella fase conclusiva soltanto la metà del nostro satellite era visibile (beninteso sempre dalla parte della Luna che è preclusa ai nostri sguardi). Le prime immagini però comprendono, per un'ampia parte, la faccia della Luna a noi conosciuta.

La «Sonda 3» continua il suo viaggio seguendo una orbita eliocentrica. Rispetto alla prima impresa del 1959 le foto della sonda rappresentano un progresso.

Il Lunik, infatti, fotografò la Luna da una distanza di 60-70 mila chilometri e la ripresa durò appena 40 minuti. Stavolta, invece, l'occhio fotografico ha cominciato a funzionare quando la «Sonda 3» era a 11.600 km. di distanza e si è spento a una distanza di 10 mila km. dalla Luna. Anche il tempo di ripresa, come si è detto, è stato più lungo, le immagini risultano più chiare.

Oggi i russi hanno lanciato un altro satellite carico di apparecchi scientifici, il «Cosmos 78». Il piccolo satellite ha un apogeo di 329 km. e un perigeo di 209.

Massimo Conti

Pronti per il lancio «Gemini»



Gli astronauti americani Gordon Cooper, a destra, e Charles Conrad nell'abitacolo della capsula alla base di Cape Kennedy durante gli ultimi collaudi per il volo in orbita della navicella spaziale «Gemini» previsto per giovedì (Tel. A. P.)

E' nata una bambina all'astronauta Titov

Mosca, 14 agosto.

E' nato il quarto «bambino spaziale» russo. Si tratta di una femmina, la secondogenita dei coniugi Titov. German Titov, il secondo cosmonauta sovietico che nell'agosto del 1961 compì 17 orbite intorno alla Terra, ha appreso la notizia a Brazzaville, nel Congo, dove si trova in visita ufficiale. Egli ha già una bambina, Tatiana, che tra breve compirà due anni.

L'anno scorso nacque una bambina ai coniugi cosmonauti Valentina Tereshkova ed Andrian Nicolayev e nell'aprile scorso un bimbo al cosmonauta Valery Bykovsky.

Si aggrava in Inghilterra l'epidemia di poliomielite

Londra, 14 agosto.

Nuovi casi di poliomielite sono segnalati a Blackburn, nel Lancashire. Sette persone tenute sotto osservazione sono state riconosciute oggi infette dal male. Il numero dei casi di poliomielite a Blackburn è cresciuto così a diciannove nel giro di due giorni. Altri casi sospetti sono all'esame

E' attesa da un momento all'altro una dichiarazione dell'ispettore medico Ardely in proposito. Il medico pensa che ci si trovi di fronte ad una vera e propria epidemia. In particolare, egli vorrebbe raccomandare la sospensione di attività ricreative con l'intervento di spettatori; in proposito avrebbe fatto pressioni perché l'incontro di calcio tra il «Blackburn Rovers» e il «Tottenham Hotspur», in programma il 21 agosto, venga rimandato. *(Ansa)*

Un uomo cade dal «diretto» e il suo bimbo si smarrisce

Il piccolo, di 11 anni, è arrivato solo alla stazione di Milano - Il padre, per l'apertura d'uno sportello, era precipitato presso Padova ferendosi gravemente

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 agosto.

Una commovente scena è avvenuta stasera alla Stazione Centrale di Milano: un bimbo di undici anni, sceso dal treno proveniente da Venezia, ha raccontato agli agenti della Polizia ferroviaria di aver smarrito il padre durante il viaggio. In realtà, l'uomo era caduto dal treno nei pressi di Padova e s'era ferito gravemente.

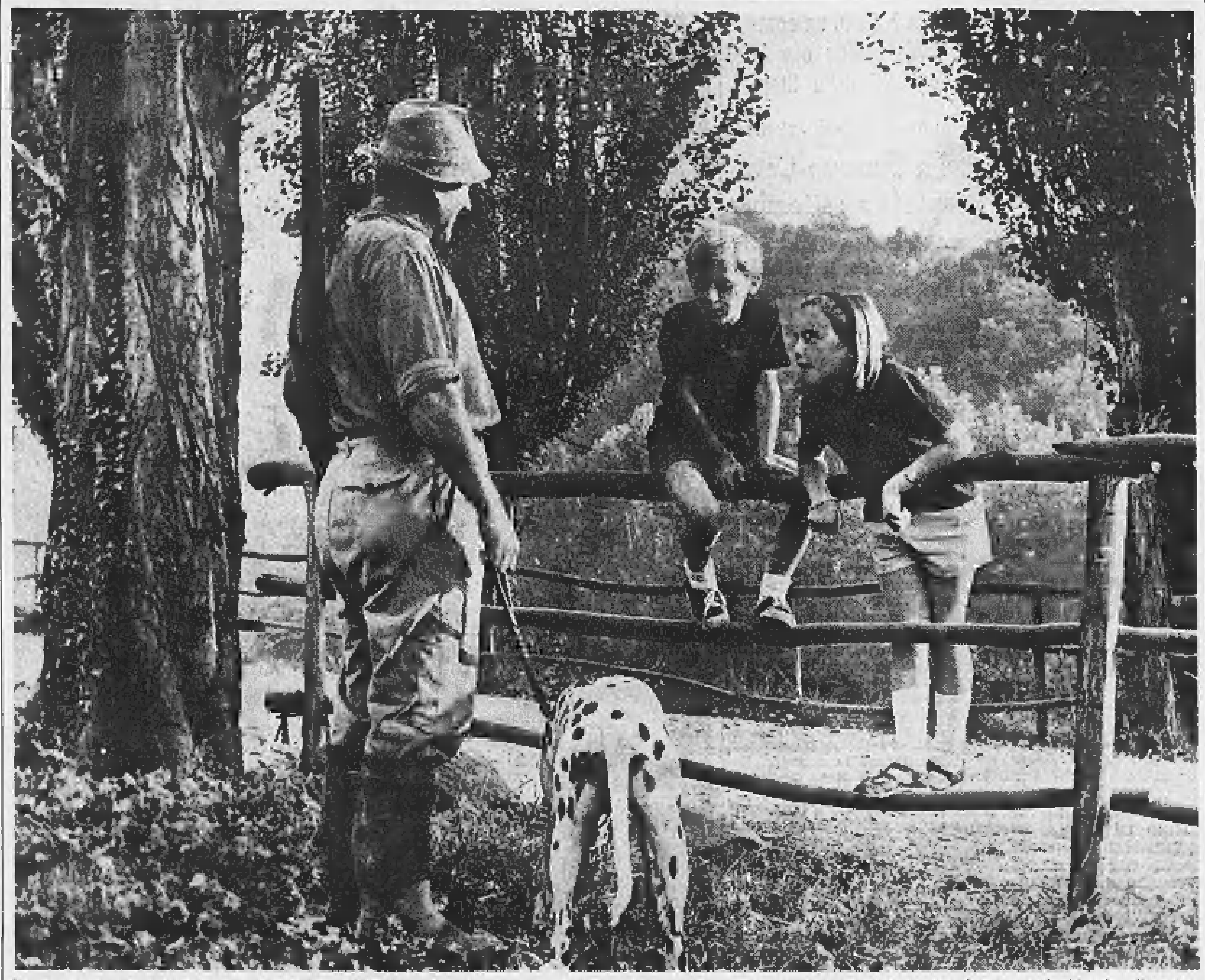
Alle 17,30, col «diretto» numero 180 proveniente da Venezia, scendeva da un vagone di seconda classe un bimbo in lacrime, che alcuni viaggiatori cercavano di consolare. Agli agenti il piccolo — ha detto di chiamarsi Bruno Bin, undicenne, abitante a Medaglino S. Vitale (Padova) — ha raccontato di essere partito dalla città veneta insieme al padre, Umberto Bin, di 35 anni, col quale doveva recarsi a passare il Ferragosto in casa di uno zio abitante a Fagnano Olona, piccolo paese presso Milano.

Quasi subito dopo la partenza il bimbo si era accorto che il padre, allontanatosi dallo scompartimento per raggiungere la *toilette*, non era più tornato al suo posto: si era messo a piangere, pregando gli altri viaggiatori di fare ricerche dell'uomo. Non essendo stato trovato il Bin, si era creduto che costui si fosse perduto fra la calca dei passeggeri e si riteneva che si sarebbe fatto vivo una volta giunto a Milano. Ma anche qui le ricerche dell'uomo sono state vane.

Soltanto a tarda sera la Polizia ferroviaria ha appreso che il padre del piccolo Bruno era caduto dal treno per l'apertura d'uno sportello nei pressi di Padova ed era stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per frattura di un avambraccio e altre ferite: agli agenti, pertanto, non è rimasto altro da fare che accompagnare il bimbo in casa dello zio a Fagnano Olona.

g. m.

L'AMICO FUCILE



Il gran giorno si avvicina. Il giorno dell'apertura della caccia, per intenderci, ansiosamente atteso da migliaia e migliaia di persone.

Si fa un gran parlare in questi tempi del «boom» degli sport invernali, ed è giusto così sia poiché effettivamente si tratta d'un vero fenomeno sociale di questo dopoguerra; ma non si dovrebbe nemmeno dimenticare il «boom» dello sport venatorio che, per parecchie ragioni, non è meno vasto, profondo e importante sotto l'aspetto economico.

Basti considerare queste due sole cifre: nel 1939 i cacciatori in Italia erano circa 400 mila, oggi sono oltre un milione. E' da rilevare ancora che il primo numero viene desunto da rilievi statistici pressoché esatti, mentre per il secondo bisogna accontentarsi di una valutazione imprecisa «per difetto», in quanto oggi l'iscrizione alla Federcaccia non è più obbligatoria ed un calcolo complessivo di quanti pagano il permesso di caccia è burocraticamente impossibile. (Del resto non si tratterebbe che di un semplice indizio, in quanto purtroppo — come vedremo — vi è una massa considerevole di cacciatori abusivi, cioè bracconieri).

La grande diffusione dello sport venatorio, che di anno in anno fa sempre nuovi proseliti, si spiega con varie ragioni. La necessità fisica e psichica per l'uomo di città di ricercare svago e distensione con un ritorno alla natura (ed è il medesimo fattore che gioca potentemente a favore dello sci); l'accresciuto livello economico medio che consente un margine maggiore per il diporto; la comodità dei mezzi di trasporto, derivante a sua volta dalla motorizzazione oggi così diffusa.

Che si tratti d'una vera passione sportiva, basata perciò su moventi puramente «affettivi» è dimostrato dal fatto che questo progressivo estendersi della massa dei cacciatori si accompagna ad un grave depauperamento del patrimonio faunistico nazionale. A questo proposito è necessario un chiarimento fondamentale. Non è che la selvaggina diminuisca in proporzione diretta dell'accresciuto numero dei cacciatori, perché se è vero che oggi vi sono centinaia e centinaia di migliaia di canne di fucili in più puntate contro volatili e non, è anche vero che oggi si compiono, soprattutto nel nord d'Italia, considerevoli azioni di ripopolamento, che una volta sarebbero state giudicate impensabili.

Ogni anno a spese delle amministrazioni provinciali, ed anche di alcune fra le più serie associazioni fra cacciatori, vengono fatti lanci di lepri, fagiani, pernici, importati a tal uopo dalla Jugoslavia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria. E non si tratta di spese di poco conto, visto che una sola coppia di pernici atte alla riproduzione costa oltre sedicimila lire, con in più le incognite e i rischi che un viaggio lungo e complicato comporta per questi delicati volatili.

Si aggiunga ancora che i cacciatori d'una volta, se erano inferiori di numero, sparavano di più, nel senso che si trattava in prevalenza di benestanti con molto tempo a disposizione.

In realtà la causa fondamentale del depauperamento del patrimonio venatorio italiano risiede soprattutto nella rivoluzione subita dalla nostra agricoltura, nonché nella trasformazione di vaste aree verdi in zone urbane. Per esempio l'impiego sempre più diffuso di concimi chimici in sostituzione di quelli animali, priva i beccaccini del loro «alimento» principale; ed infatti questi pennuti si vanno quasi estinguendo.

I diserbanti velenosissimi, nelle risaie e altrove, hanno provocato autentiche stragi, mentre lo scorso anno si ebbe un'epidemia di mixomatosi in alcune zone, particolarmente nell'Astigiano, con gravi perdite fra i conigli selvatici.

Riassumendo, il patrimonio venatorio è sproporzionato al milione di cacciatori italiani — di cui si registrano fortissime percentuali in Toscana, nel Lazio, nel Bresciano, nel Bergamasco, in Piemonte, in Sicilia e naturalmente in Sardegna. La maggior parte dei cacciatori sono autentici sportivi i quali non badano tanto alla preda di per sé — in tal caso il loro bilancio sarebbe disastroso — quanto al piacere della caccia, di questa affascinante avventura nata con l'uomo medesimo.

Il cacciatore di oggi possiede fucili quasi perfetti e nozioni tecniche corredate di strumenti per il richiamo, nonché di cani atavicamente addestrati, ma «contro» di sé ha una selvaggina per così dire smaliziata e rara. Quindi il gioco, la sfida ch'egli affronta ad ogni partita contiene le stesse incognite (pericoli a parte) che poteva avere una battuta nei tempi più lontani.

Un vero sportivo è sempre leale, sta alle regole del gioco anche se nessuno lo osserva, perché in caso contrario proverebbe quasi un senso di vergogna. Da ciò consegue che i veri cacciatori — i quali tra l'altro sostengono spese non indifferenti per il permesso, l'attrezzatura e l'eventuale abbonamento a qualche riserva — hanno ben ragioni di sdegnarsi e dolersi per la blandizie usata nei confronti dei tanti, troppi bracconieri. Il termine bracconiere ci riporta genericamente con il pensiero all'epoca feudale quando un povero contadino tentava, non senza grave rischio personale, di catturare qualche esemplare nelle pingui tenute del suo signore. Era un fuori legge, ma comprensibile e giustificabile.

Oggi il bracconiere è un individuo che non merita indulgenze e che purtroppo gode d'una relativa immunità. E' l'individuo il quale frodando le leggi e soprattutto le buone consuetudini del vivere civile, senza pagare tasse, senza sottoporsi ad alcuna registrazione, tiene nascosto un qualche vecchio fucilaccio — magari ereditato dal nonno — e di nascosto, spesso di notte con l'aiuto di lampade, spara a colpo sicuro prima o dopo i termini dell'apertura di caccia contro bestiole assalite contro le regole. Magari uccidendo gli stessi capi riproduttori immessi poco prima. Questo non è sport, questo è vero sterminio.

Quasi sempre codesti bracconieri — persino indegni di essere qualificati con un nome che porta con sé un alone di avventura — risiedono in campagna, in zone attigue al teatro delle loro «gesta». Essi conoscono non soltanto i luoghi, ma le abitudini degli eventuali guardacaccia; quindi agiscono criminosamente sul sicuro.

Nei confronti di questi clandestini, i cacciatori autentici chiedono a buon diritto una sorveglianza rinvigorita. Essi sperano che nella stagione di imminente apertura (29 agosto per la provincia di Torino, con esclusione della zona faunistica delle Alpi) non ci siano gli abusi altre volte registrati. Hanno atteso con impazienza e fiducia il «grande giorno», già sanno che quest'anno le condizioni meteorologiche hanno favorito la riproduzione di fagiani e lepri. Sono sportivi — ripetiamo — e non meritano di essere delusi.

Rinforzi dagli S.U. per fronteggiare i guerriglieri

Altri "marines" americani sbarcati nel Sud Vietnam

Fanno parte di un reggimento «fuori quota», cioè non compreso nei 50 mila uomini promessi da Johnson - Attualmente i soldati americani sono 82 mila; entro l'anno diventeranno 200 mila - Cinque aerei degli Stati Uniti abbattuti sul Nord Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 14 agosto.

La perdita di cinque *jets* della Marina ha sciupato agli americani la soddisfazione di aver rotto l'isolamento del posto avanzato di Duc Co. Gli aerei sono andati perduti nel corso di azioni sul Nord Vietnam nel pomeriggio di ieri, ma la notizia è stata diffusa solo nelle prime ore di stamani; soltanto due piloti sono stati salvati. Dal 7 febbraio, data d'inizio della *escalation*, sono andati perduti ottantasei aerei, di cui sette dell'aviazione sud-vietnamita; cinquantanove è il numero dei piloti morti in azioni al di là del diciassettesimo parallelo.

L'Aeronautica sopporta forse il peso maggiore di questa guerra tutta particolare: viene impegnata al Nord pressoché quotidianamente, effettua numerose sortite, notte e giorno, nel Sud; le perdite maggiori i guerriglieri le hanno sofferte a causa dei bombardamenti aerei (nella giornata di ieri solo i piloti della II Divisione aerea hanno effettuato centoventitré azioni, lanciando centonovanta tonnellate di bombe). L'operazione notturna di elicotteri — la prima della storia militare — iniziata la notte scorsa a venti chilometri a nord-ovest di Danang è tuttora in corso, con risultati finora non troppo brillanti. Dopo che un aereo da trasporto aveva illuminato il cielo a giorno lanciando mezzo milione di razzi, una compagnia di *marines* è sbarcata dagli elicotteri senza incontrare resistenza; altri *marines*, giunti sul posto con mezzi anfibi, non hanno trovato quei nemici che erano stati segnalati dal servizio d'informazioni. Finora, solamente un guerrigliero, o presunto tale, è stato ucciso, 8 contadini sospetti sono stati catturati.

Prima di mezzogiorno è avvenuto uno sbarco di *marines* nella baia di Chulai, a sud di Danang; fanno parte di un reggimento «fuori quota», vale a dire non compreso nel 50 mila uomini il cui invio è stato di recente annunciato dal presidente Johnson. Attualmente, le forze americane di stanza nel Vietnam assommano a 82.400, di cui 27.200 *marines* e 12 mila aviatori. Si prevede che prima della fine dell'anno le truppe americane sfioreranno i 200 mila uomini. I sud-vietnamiti sperano che con il tempo la Casa Bianca si decida a fare scendere in campo aperto i reparti americani, invece che tenerli a difesa delle varie *enclaves*, da dove muovono in un raggio limitato ai venti chilometri, per azioni di «ricerca e distruzione».

Lo spostamento di forti reparti della 173ª *Airborne* e della I Brigata della I Divisione di fanteria dalle basi costiere agli altopiani lascia supporre, secondo i sud-vietnamiti, che nel futuro la strategia americana subirà un radicale mutamento; al riguardo, peraltro, gli osservatori occidentali si mostrano molto scettici, considerando che il presidente Johnson difficilmente potrebbe rischiare di compromettere il prestigio dell'esercito americano impegnandolo contro un nemico che è dappertutto e in nessun luogo, che appare e scompare, che si dissolve come sabbia al vento all'arrivo di ingenti formazioni, salvo a tendere loro, in un secondo tempo, sanguinose imboscate.

L'assedio di Duc Co è stato rotto soltanto perché i partigiani hanno preferito «sganciarsi» per non offrire alle ingenti forze sud-vietnamite, sostenute dagli agguerritissimi reparti americani, la possibilità di impegnarli in un combattimento convenzionale nel quale avrebbero finito per soccombere. Ai guerriglieri sembra che basti aver impegnato per tanto tempo, logorandole, ingenti forze avversarie; certo, se era nelle loro intenzioni minacciare Kontum o la stessa Pleiku, ora che la gagliarda guarnigione di Duc Co non è più isolata dovranno rinunciare ad un piano tanto ambizioso.

Insomma, finora l'attesa e temuta offensiva dei monsoni non c'è stata. Un vero e proprio «mistero» viene definita dagli esperti militari questa rinuncia da parte dei partigiani ad attaccare nella stagione loro favorevole, anche se si riconosce che il nemico non aveva mai annunciato questa famosa offensiva. A conti fatti, ci sono state soltanto due grosse battaglie: a Dong Xoai, con mille morti tra guerriglieri e governativi, e a Ba Gia, con 700 vietnamiti e 350 ribelli uccisi.

Dall'inizio delle piogge i vietcong sono stati senz'altro più attivi, compiendo colpi di mano un po' dappertutto, spingendosi fino alle porte di Saigon (ancora stanotte si è avuto un assalto a neanche dieci chilometri dalla capitale, le fiamme del breve, intenso combattimento illuminavano la notte afosa), ma ogni volta che si è cercato di agganciarli o di insaccarli per farne obiettivo di una disastrosa azione di bombardamento aereo essi sono riusciti a disimpegnarsi, limitando al minimo le perdite, per quanto queste siano state, come ci dicono gli ultimi dati disponibili relativi al mese di luglio, piuttosto alte.

Secondo stime americane, nel mese di luglio le perdite partigiane furono di 3050 morti contro duemilacinquecento in giugno; ma anche le perdite dei vietnamiti sono considerevolmente aumentate. Sempre in luglio, si sono avute tredici operazioni su iniziativa governativa e undici del Vietcong; delle tredici operazioni governative, dodici vengono definite «vittorie» e una sconfitta. Delle undici mosse dai partigiani, quattro vengono considerate «vittorie» e sette sconfitte.

Dall'insieme risulta chiaro come la situazione militare sia tutt'altro che brillante, per non dire preoccupante, anche perché le ultime forze di riserva del Sud Vietnam si sono ormai praticamente consumate. Di qui la imprescindibile necessità di congrui rinforzi americani. Sennonché, obiettano i sud-vietnamiti, se l'attuale strategia americana non dovesse mutare, a conti fatti la bilancia finirebbe con il pendere in favore dei guerriglieri. Poiché nella guerra partigiana l'importante è durare il più a lungo possibile senza mai desistere dal molestare il nemico.

Igor Man

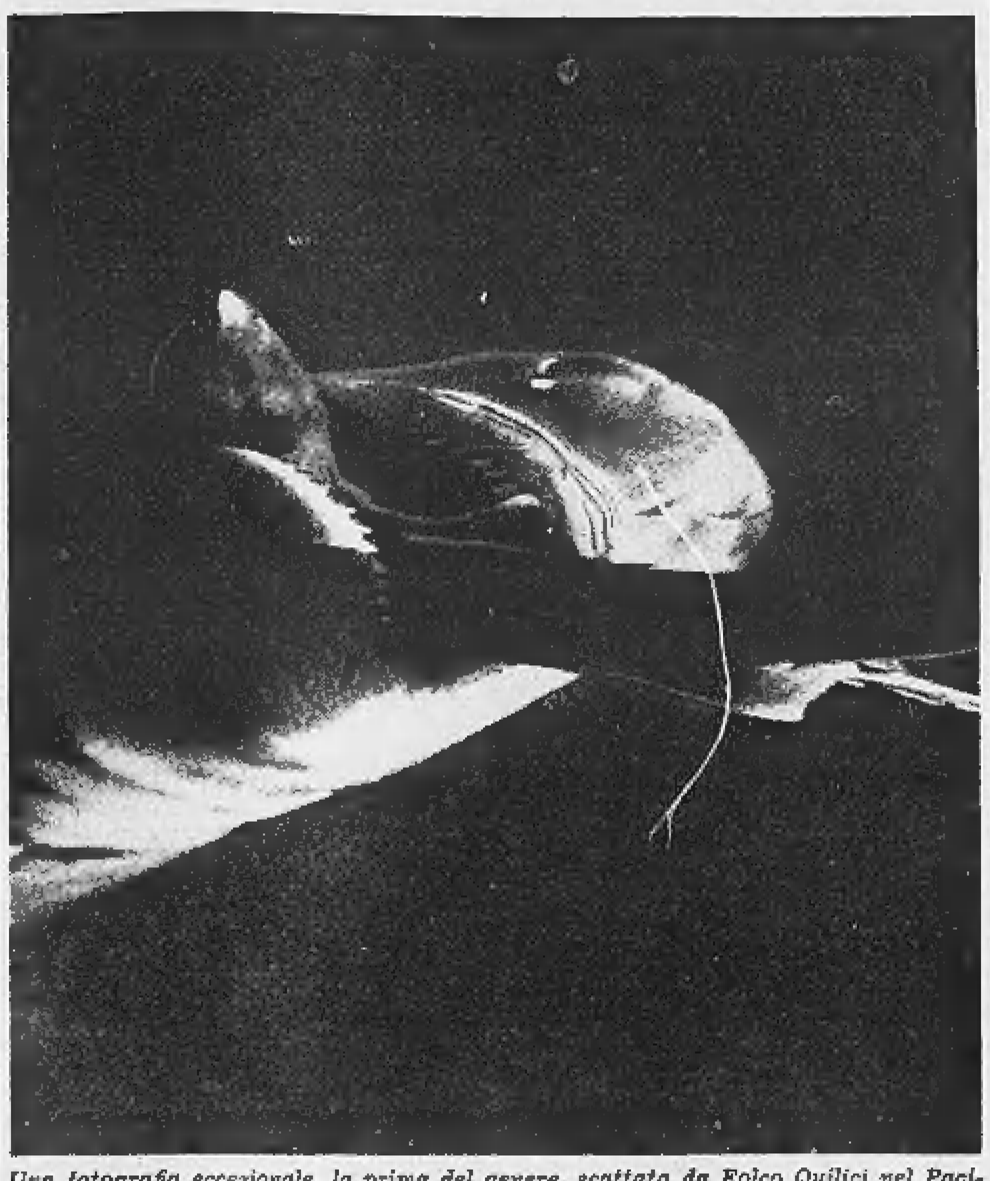
Una delegazione di Hanoi è giunta ieri a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 agosto.

(m. c.) E' arrivata oggi a Mosca una delegazione di deputati del parlamento comunista del Vietnam del Nord. I deputati, guidati da un membro del Politburo vietnamita, Hoang van Hoan, sono stati ricevuti all'aeroporto da Kirilenko e Andropov.

La delegazione vietnamita è stata invitata ufficialmente a Mosca dal Soviet supremo, il parlamento russo.

Il pescecane addenta la preda



Una fotografia eccezionale, la prima del genere, scattata da Folco Quilici nel Pacifico: lo squalo-tigre è ripreso nell'attimo in cui si avventa sull'esca e l'addenta

I risultati dell'inchiesta sui farmaceutici in Italia

I «costi produttivi» (materie prime, manodopera) sono assai minori delle spese per la propaganda - Le aziende sono 1039 (con 40 mila dipendenti), 424 di esse realizzano il 98 per cento della produzione e delle vendite

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Per la prima volta, dopo anni di polemiche, si hanno precise informazioni sull'industria farmaceutica italiana attraverso il rapporto conclusivo della commissione antimonopolio, presieduta dall'on. Orlandi, che ha condotto un'inchiesta durata un anno e mezzo.

La relazione, secondo quanto annuncia l'*Agenzia Italia*, sarà consegnata ai parlamentari alla ripresa dei lavori delle due Camere. Le aziende farmaceutiche sono 1039: una cifra molto elevata, nella quale coesistono pochissime industrie di grandi o medie dimensioni e moltissime imprese artigiane. I dipendenti sono in tutto quarantamila, ma l'88 per cento di essi (cioè quasi trentacinquemila) è concentrato in 424 stabilimenti, che realizzano il 98 per cento della produzione e delle vendite. Gli altri cinque o seimila lavoratori sono dispersi in 615 laboratori che, stando ai loro bilanci, vivacchiano alla meno peggio, perché si dividono il 2 per cento del fatturato totale. Le industrie fornite di complessi per le ricerche scientifiche, sono una ventina.

L'analisi del fatturato porta a constatazioni sorprendenti: su 1039 aziende, soltanto sette (Carlo Erba, Farmitalia, Squibb, Lepetit, Ciba, Richter e Roche) hanno vendite fra i 12 miliardi e i 5 miliardi l'anno; altre 14 società fra i 5 e i 3 miliardi annui (Sandoz, Schering, Angelini, Antibiotici Lepetit, Midy, Geigy, Maestretti, Recordati, Bracco, Cyanamid, De Angeli, Pfizer, Glaxo, Boehringer Ingelheim); 47 ditte oscillano fra i tre miliardi e un miliardo ogni anno, 446 fra 42 milioni e un milione. Ed ecco il dato paradossale: 123 imprese registrano vendite non superiori alle 960 mila lire annue e ben 46 non raggiungono un fatturato di 100 mila lire. Come vivono? A questa domanda nemmeno la commissione d'inchiesta ha potuto rispondere.

Massiccio è stato, negli ultimi anni, lo sviluppo delle industrie farmaceutiche straniere in Italia, ora sono 341: 74 tedesco-occidentali, 69 statunitensi, 58 francesi, 47 svizzere, 36 inglesi, 14 olandesi, 11 austriache, 8 svedesi, 6 danesi, 5 belghe. Spagna, Portogallo e Monaco Principato hanno due imprese ciascuno: Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Giappone, Israele, Sud Africa e persino Cuba un'azienda a testa. In sei anni, fra il 1956 e il 1962, le società estere hanno portato in Italia capitali equivalenti al 27 per cento di tutti gli investimenti produttivi provenienti dall'estero: sono state create 71 ditte nel campo dei medicinali.

Fatto singolare, la Commissione ha accertato che sui costi produttivi l'incidenza minore è costituita dalle materie prime, dalla manodopera e dal confezionamento. Le spese preponderanti riguardano la «propaganda medico-scientifica»: un esperto valuta che non siano inferiori ai 90 miliardi l'anno.

«L'invio dei campioni agli 80 mila medici — afferma la relazione parlamentare — *è uno dei costi più rilevanti; la propaganda influisce in misura ingente sul prezzo di vendita dei medicinali e, spesso, ha punti di contatto con il comparaggio».*

Su questa materia, i commissari d'inchiesta hanno sentito testimoni qualificati. Il dr. Tamborini, direttore generale del Ministero della Sanità, ha dichiarato: *«In certi casi il campionamento gratuito raggiunge il 90 per cento della produzione del primo anno».* E il prof. Bergami, ex-alto commissario alla Sanità: *«Per valutare la gravità del fenomeno, si pensi che nel 1963 sono stati inviati ai medici oltre 25 milioni di opuscoli, sono state fatte oltre 18 milioni di visite domiciliari con la consegna ai medici di oltre 120 milioni di saggi gratuiti».* Ben a ragione la commissione osserva che si dovrà correre ai ripari e «modificare» la propaganda dei medicinali.

l. f.

Solo a 16 anni compiuti si può pescare col fucile

Roma, 14 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge 14 luglio '65 sulla disciplina della pesca marittima. Fra gli articoli di maggiore interesse vi è quello dedicato alla pesca subacquea, con il quale viene consentita la pesca con il fucile subacqueo o con attrezzi similari soltanto ai maggiori d'anni sedici.

Morente per cinque rivoltellate sparate di notte a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 14 agosto.

(m.) A Ventimiglia Alta, in via Piemonte, alle 23.30 di questa sera, il ventiseienne immigrato Salvatore Marino, abitante a Ventimiglia in frazione Roverino, via Nazionale, sposato con un figlio di pochi mesi, è stato ferito con ben cinque colpi di rivoltella.

Trasportato con un'ambulanza all'ospedale, è stato ricoverato e versa in gravi condizioni. Non si conoscono i motivi del ferimento e il Marino rifiuta di dire chi gli ha sparato. Si presume sia uno dei soliti «regolamenti di conti».

La lotta per la vita fra gli atolli corallini delle Tuamutu

Con gli uomini anfibi del Pacifico a caccia del feroce «squalo tigre»

E' il nemico mortale dei pescatori di perle, vorace e famelico di carne umana - Quando appare nella laguna, le piroghe si fermano e galleggiano immobili sull'acqua, con tutti gli uomini a bordo - Poi si comincia col buttare esche - Il pescecane balza a fior d'acqua e le afferra, ritorna per divorare ancora, prende confidenza e sfiora le leggere imbarcazioni - All'improvviso uno dei pescatori si sporge e affonda nelle branchie dilatate e palpitanti un arpione d'acciaio - Il mostro va a morire nella profondità del mare, furioso di dolore

(Dal nostro inviato speciale)
Tahiti, agosto.

La «corrida» dei pescatori yemeniti con lo «squalo azzurro» nel Mar Rosso ha un equivalente (dall'altra parte del globo, nel Sud-Pacifico) negli atolli delle isole Tuamutu, ottantacinque microscopici lembi di corallo emergenti dall'Oceano. Qui vivono i puamutù, gente di mare, forte, coraggiosa, il cui maggior sostentamento sono la pesca e la raccolta sottomarina della nacre, l'ostrica perlifera.

Gli yemeniti del Mar Rosso — l'ho già narrato in una precedente corrispondenza — per raccogliere la stessa conchiglia perdono la salute e muoiono a trent'anni in quel lavoro estenuante che non conosce soste; i puamutù, invece, pescano solo tre mesi all'anno, e in una sola isola di tutto l'arcipelago. Risparmiano così forze ed energie, sono gente sana e robusta e raccolgono nacres ben più grandi di quelle dei loro cugini arabi: infatti con la rotazione di isola in isola, le nacres hanno ottantacinque anni di tempo per riprodursi e crescere.

In comune con gli uomini-anfibi del Mar Rosso, gli anfibi del Sud-Pacifico hanno il pericolo e l'angoscia di uno squalo più tremendo e feroce di qualunque altro si muova in quei fondali: lo «squalo tigre». Anche i puamutù, come gli yemeniti, hanno un particolare sistema di caccia per affrontare il loro nemico, e quando sapemmo che era possibile assistere ad una di queste battute ci imbarcammo, a Tahiti, su una piccola goletta e raggiungemmo l'atollo di Anà-à ove era in corso «la plonge», come — in francese — vien chiamato laggiù il periodo della nacre.

Un centinaio di piroghe galleggiavano immobili sulla laguna; da ognuna i pescatori si tuffavano stringendo un peso, lungo una corda che arrivava al fondo, e che li aiutava a risalire e a portare a galla le ceste colme di conchiglie. Un giorno, uno «squalo-tigre», attraversò la breccia della barriera di corallo, passò dall'Oceano aperto nella laguna.

Uno «squalo-tigre» non può essere lasciato vivo in laguna. A differenza di altri squali «di costa», preferisce la carne d'uomo a quella di pesce, e finché c'è lui, non si possono raccogliere le nacres. Bisogna perciò ucciderlo il più presto possibile. Più è affamato, prima la cosa è fatta; ma per le sue dimensioni e la sua forza la caccia non è facile né priva di rischi.

Ogni piroga ha a bordo un carniere di piccoli pescecani presi con l'arpione, all'alba, prima di uscire con le barche, e i pescatori ne fanno un mazzo legati con una corda, e li gettano fuori bordo, come un'appetitosa esca. Lo «squalo-tigre» ama la carne dei suoi simili.

L'operatore cinematografico Manunza, ed io, eravamo immersi, con gli autorespiratori, al centro di quella zona di caccia, e ci trovavamo in una gabbia metallica di protezione. Vedemmo lo squalo staccarsi come un'ombra dal fondo, e salire rapidamente verso quel grosso boccone. Diffidente, gli girò intorno due o tre volte, puntò a destra per una trentina di metri, poi a sinistra, e finalmente gli fu addosso con le mascelle aperte e lo colse, quasi con grazia.

Subito, dalla piroga vicina, un altro mazzo di squali volò in alto, e cadde nell'acqua. Questa volta il «tigre» era già meno sospettoso: si avvicinò franco alla preda, e gli uomini a bordo, vista quella bella disposizione, recuperarono svelti qualche metro di corda per attirarlo vicino alla barca. Anche quella volta il pescecane poté mangiare indisturbato: e così da una piroga all'altra, mazzi di squali continuarono a cadere in mare, sempre più vicini.

Ormai lo «squalo-tigre» aveva preso confidenza. Era salito quasi alla superficie; a tratti, accostandosi a una piroga, si tirava fuori dell'acqua fino a metà corpo, come un cane che salti per togliere un biscotto dalla mano del padrone. La grande coda sbatteva dentro e fuori, sollevando schizzi di spuma, e gli uomini continuavano a recuperare corda: si sentivano padroni della volontà della bestia, annullata dalla fame e dai primi bocconi d'incoraggiamento. L'esca era a pelo di acqua, quasi sotto bordo; e a un tratto la testa del pescecane emerse a un palmo dalla barca.

Lo squalo, per afferrare l'esca, era a lato della piroga, così vicino che i pescatori avrebbero potuto toccarlo.

L'occhio era grosso come quello d'un bue; il corpo, lungo due volte la piroga, era percorso da striature verticali giallastre e faceva pensare veramente ad una tigre: da sotto le barche lo vedevamo bene, e pensavamo come avrebbero potuto, i puamutù, arpionare e uccidere un animale di quelle dimensioni.

La risposta non tardò a venire, e tutto avvenne in una frazione di secondo, quando lo squalo passò ancora accanto ad una delle piroghe. La grande bocca si spalancò per addentare ancora una volta una nuova esca, poi il corpo s'inarcò per scattare verso il fondo. In quell'istante le fessure delle branchie, attraverso le quali il «tigre» respira, passarono fuori dall'acqua, dilatate e palpitanti, tre palmi dietro la cerniera delle mascelle.

Un pescatore le aspettava, spenzolato fuori bordo: la sua mano scattò veloce e sicura, armata d'un uncorotto d'acciaio largo un palmo. Le due punte si infilarono tra una fessura e l'altra, mordendo profondamente nei tessuti aperti delle branchie. Il «tigre», furioso di dolore, saltò fuori dall'acqua scosso da grandi, violenti fremiti. Se si fosse messo a ballare in superficie menando a destra e a sinistra i suoi pazzi colpi di coda, avrebbe rovesciato la piroga dei cacciatori e le altre che s'avvicinavano; ma questo non accadde perché i puamutù seppero lasciare molta cima in bando, ed il «tigre» andò molto fondo e lontano a dibattersi disperatamente, e a morire.

Il mare e la sua gente, ancora una volta, ci avevano offerto uno spettacolo drammatico, unico.

Riposi nella custodia termica delle pellicole il rullino prezioso che conteneva il negativo di un primo piano di «squalo-tigre» mentre mangia; foto del genere, in Oceano, non erano ancora state mai scattate.

Folco Quilici



Lo squalo-tigre arpionato fuori bordo per essere trainato dalla barca (Quilici)

Ferito in una sparatoria si sposa prima di morire

Il rito celebrato dal fratello sacerdote - La vittima fu colpita, a Melzo, dalle rivoltellate di un marito tradito



Giuditta Belloni, ha sposato Carlo Mascheroni morente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 agosto.

(g. m.) All'ospedale di Melzo è spirato la scorsa notte l'agricoltore Carlo Mascheroni, di 35 anni, che domenica scorsa fu ferito a rivoltellate dall'operaio Giuseppe Rossi, che lo accusava di avergli sedotto la moglie. Nel fatto di sangue, che presenta un movente ancora oscuro si è ora inserito un episodio pietoso e commovente. Prima di morire, l'agricoltore ha voluto sposare la fidanzata che avrebbe dovuto condurre all'altare lunedì prossimo.

Le nozze sono state celebrate da un fratello della vittima, don Antonio, che è coadiutore in una parrocchia alla periferia di Milano. La fidanzata Giuditta Belloni era in abito bianco, lo stesso che avrebbe dovuto indossare dopodomani. Ha preso parte alla cerimonia una stretta cerchia di parenti sui volti dei quali si poteva leggere la commozione. Il «sì» di Carlo Mascheroni è uscito come in un soffio dalle sue labbra.

Fino a ieri sera l'agricoltore era stato vegliato, con affettuosa premura e sollecitudine, da Giuditta Belloni, la moglie coraggiosa: è stata al suo capezzale fino al momento della fine, trepida e ansiosa, sempre sperando in un miracolo. La ragazza adesso è a letto con la febbre.

I fatti, che sono sfociati a Melzo nell'episodio di sangue, risalgono al febbraio scorso, quando Giuseppina Raimondi, di 35 anni, moglie del Rossi, aveva denunciato ai carabinieri un fatto sconcertante: *«Sono stata drogata da Carlo Mascheroni, che poi ha approfittato di me»* — raccontò la donna che da anni era a servizio come domestica in casa Mascheroni. — *«Adesso che mi sono licenziata, voglio denunciare questo scandaloso fatto».* Della situazione era stato informato anche il marito, Giuseppe Rossi, che non fece scandalo ma si limitò a fermare il Mascheroni e a minacciarlo: non voleva che la questione corresse sulla bocca di tutti, in paese.

L'episodio ha però avuto un seguito sabato sera. Il Mascheroni, ma la cosa è da accertare, incontrata la donna le avrebbe rinfacciato la storia di febbraio e l'avrebbe insultata e minacciata. Il fatto è giunto al marito. A questo punto è scoppiata la tragedia.

Giuseppe Rossi, con la pistola in tasca, si è messo alla ricerca dell'agricoltore e trovatolo gli ha scaricato addosso sette rivoltellate. Quattro pallottole lo colpirono. Mentre era trasportato all'ospedale, il feritore si costituiva ai carabinieri, affermando di aver sparato per difendere il proprio «onore».

Questa la sua versione, ma il magistrato ha interrogato anche la vittima. Carlo Mascheroni ha respinto l'accusa infamante: *«Giuro sulla testa di mia madre — ha detto — che io sono innocente. Con quella donna non ho fatto niente...».*

Le finali del concorso a Long Beach in California

Miss Bellezza Internazionale è una bruna tedesca di 19 anni

L'italiana Ida Fagioli si è classificata terza: è il miglior piazzamento mai ottenuto da una nostra concorrente - La vincitrice, Ingrid Finger, ha già un contratto cinematografico - Forse non lo utilizzerà perché vuol fare la giornalista

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 agosto.

La tedesca Ingrid Finger, di 19 anni, è stata eletta a Long Beach «Miss Bellezza Internazionale 1965». Il secondo posto è andato all'americana Gail Karen Krielow, 21 anni; il terzo alla ventiduenne italiana Ida Fagioli: mai nessuna concorrente del nostro Paese aveva ottenuto un tale piazzamento in questo genere di concorsi. Quarta si è classificata la tahitiana Maria Tampare, favorita della vigilia; quinta la brasiliana Sandra Penno Rosa.

«*So bene che non posso vincere*» aveva detto Ingrid pochi minuti prima del verdetto. Forse la frase le è servita di scaramanzia. Frenata qualche lacrima di commozione, Ingrid Finger ha ringraziato il pubblico che l'applaudiva e la giuria che l'ha eletta. Ha 19 anni, è alta 1,69. Bruna, occhi castani, carnagione pallida, Ingrid Finger è nata in Baviera. E' fidanzata con uno studente parigino in ingegneria. Oltre ai premi del concorso — 10 mila dollari (oltre 6 milioni di lire), un'auto di lusso, una pelliccia di visone — ha ottenuto molti contratti di pubblicità e uno cinematografico. Ma non se lo sfrutterà, perché vuol fare la giornalista: «*Mi piace viaggiare e conoscere gente nuova*» ha detto. I suoi gusti personali sono eclettici: Chopin, «Topolino», ostriche, pollo arrosto e l'attore Lex Barker, noto per le sue parti di Tarzan.

L'italiana Ida Fagioli, già sorpresa per essere stata ammessa fra le quindici finaliste, non ha nascosto la sua gioia per essersi classificata terza. Ha 22 anni, è nata a Roma, dove ha fatto l'indossatrice e qualche piccola parte a Cinecittà. Pare che abbia un contratto per una serie di film col «clan» di Frank Sinatra. Dagli organizzatori del concorso ha avuto un premio di duemila dollari (un milione e 250 mila lire).

Le sorprese maggiori sono venute dall'americana Karen Krielow e dalla tahitiana Maria Tampare: la prima pareva avere poche possibilità di piazzamento, anche perché la sua elezione a Miss America era stata molto contrastata; la seconda, invece, era la favorita della vigilia. Miss Tahiti però non si era fatta illusioni: «*Le favorite finiscono sempre per essere escluse*» aveva detto nei giorni scorsi agli ammiratori. Ha vinto 1500 dollari: li spenderà per comperare regali alle due sorelline minori, che frequentano la scuola in Nuova Zelanda.

Stanotte ha avuto luogo il grande ballo dell'incoronazione, nel corso del quale Ingrid Finger ha ricevuto la corona dalla reginetta uscente, la filippina Gemma Cruz. Le prime cinque classificate hanno avuto per cavalieri ufficiali della Marina militare americana.

(Ansa)



La tedesca diciannovenne Ingrid Finger eletta «Miss Internazionale» al concorso di Long Beach. A destra Ida Fagioli, l'italiana 3ª classificata (Tel. A. P.)

Eletta «Miss Muretto» una maestrina milanese

E' Jolanda Palumbo - Parteciperà alla gara per Miss Italia

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 14 agosto.

Una bella maestrina milanese è «Miss Muretto» 1965: si chiama Jolanda Palumbo, ha 20 anni, è alta 1,73, bruna, con lunghe trecce. Ama gli sport e ha un *hobby* musicale: studia pianoforte. E' stata prescelta dalla giuria tra parecchie bellezze italiane e straniere.

La vittoria di una concorrente italiana ha fatto cessare le polemiche sorte intorno alla manifestazione nei giorni scorsi. Si rimproverava alla giuria di avere ammesso alla manifestazione anche le concorrenti straniere, travisando così il significato di questa particolare elezione che tende a premiare una ragazza italiana, la ragazza più bella ma anche quella più spigliata, più moderna, più «muretto», insomma.

Al secondo e al terzo posto si sono classificate due studentesse milanesi, Anna Morotti, di 19 anni, e Alda Pinzani, di 22. Ha presentato la manifestazione Lucio Flauto, uno dei fondatori del «Muretto», ritornato ad Alassio dopo un breve periodo di assenza a dare vita e brio alla manifestazione che egli aveva creato.

a. g.

Il misterioso episodio di Asti

Morente l'uomo sospettato dell'incendio di una villa

E' un commerciante torinese, ferito in un incidente stradale - Interrogato all'ospedale ripete: «Giuro che non sono stato io. Perché avrei dovuto svaligiare e bruciare la casa di mio cognato?» - Il guardapesca aggredito non lo ha riconosciuto

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 14 agosto.

«Giuro sulla mia bambina, non sono io», continua a ripetere il commerciante Bodda, torinese, alle suore e ai medici che lo assistono nella cameretta dell'ospedale Maria Vittoria di Torino dove giace paralizzato da giovedì in seguito all'incidente automobilistico nei pressi di Caprie. Il Bodda è sospettato di aver dato fuoco alla villa dei cognati ad Asti, sulle rive del Tanaro, e di aver poi aggredito un guardapesca che lo aveva sorpreso. L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto mentre la polizia lo cercava per interrogarlo sul misterioso episodio.

Il commerciante è gravissimo; alterna momenti di lucidità a lunghi periodi nei quali in un delirio ossessionante ricorda le tremende esperienze di vent'anni fa quando fu torturato in un campo di concentramento nazista. Poi riprende coscienza e dice a chi gli è vicino di non essere lui l'incendiario di Asti: «Che motivo potevo avere? I fratelli di mia moglie sono brava gente, non mi hanno mai fatto nulla di male». *E racconta:* «Quella notte sono andato al Monginevro *(il Bodda è un appassionato di montagna)*, ho parcheggiato la "600" sul ciglio della strada e ho camminato per i boschi fino alle prime luci dell'alba. Forse qualcuno ha preso la macchina durante la mia assenza».

E' una versione che per ora non è stata smentita. Anzi, la polizia ha raccolto prove che possono scagionare il commerciante da qualsiasi sospetto. Ieri il dott. Priora della "Mobile" ha mostrato al guardapesca ferito una fotografia del Bodda, ma l'uomo non lo ha riconosciuto: «Era buio e non ho potuto vederlo, ma sono convinto che si tratti di un'altra persona. Lo sconosciuto che mi ha aggredito era molto più robusto». *Sempre ieri pomeriggio è stata trovata l'arma usata dal bandito, una sbarra di ferro macchiata di sangue.*

Stamane i Vigili del Fuoco hanno ripreso a scandagliare il Tanaro per un tratto di duecento metri di fronte alla villa. Gli inquirenti sono convinti che il ladro fuggendo si sia disfatto della refurtiva gettandola nel fiume. Ieri sono stati trovati gli arnesi per lo scasso, un grimaldello e una sega. Vicino c'era un mazzo di teste d'aglio rubate nella cucina dei Benzi. Questo particolare può significare che il furto è stato commesso da qualche contadino della zona o da girovaghi di passaggio.

Le indagini sono state estese anche in questa direzione. Nei prossimi giorni verranno interrogati i proprietari della villa, avvocato Pier Carlo Benzi e la moglie Adriana, i fratelli di Francesco Bodda che abitano vicino a Cisterna d'Asti. Oggi il dott. Priora si è recato a Torino e ha avuto un altro colloquio con il ferito nella eventualità che questi possa fornire nuovi elementi a sua discolpa, ma il commerciante ha ripetuto la versione già nota.

Il Bodda è sempre piantonato e non può ricevere visite dei familiari. Stamane sono venuti i fratelli, si sono affacciati alla porta della stanzetta, ma il commerciante, immobile nel lettino, con gli occhi volti al soffitto, non ha potuto vederli. Più tardi ha chiesto piangendo alla suora: «Perché gli altri vengono a parlarmi e mia moglie e mia figlia non possono?»

v. m.

Dieci milioni di gioielli rubati in albergo a Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 14 agosto.

(a. b.) Un furto di gioielli del valore di dieci milioni è stato denunciato al commissariato di P. S. di Rapallo dalla signora Bianca Giardini in Winiger di 59 anni, da Mortara e residente a Coira in Svizzera. Ignoti ladri si sarebbero introdotti, dalle 9 alle 11 di ieri, nella camera che la signora Winiger occupa, con il figlio, in un piccolo albergo sul lungomare rapallese e, senza lasciare alcuna traccia, avrebbero asportato i gioielli da una valigia.

Sono in corso indagini sul conto di due individui che, ospiti del medesimo albergo, lo lasciarono anzitempo il giorno del furto, pur avendo prenotata la loro stanza per il periodo di una settimana. La derubata, che è assicurata contro i furti, fu già vittima in passato di analoghe disavventure.

CRONACHE DELLO SPORT

L'attesa partita avrà inizio alle ore 16,30

La Juventus oggi in gara sul campo della Biellese

Si tratta del primo impegnativo esame della stagione per la squadra bianconera - Il "trainer" Heriberto Herrera cercherà di trarre indicazioni per l'impiego di Salvadore - Gallesi nella formazione di Biella

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 14 agosto.

La Juventus si esibisce domani allo stadio Lamarmora di Biella contro la squadra locale, che milita in serie C, nella gara che apre ufficialmente la serie di incontri pre-campionato. La squadra bianconera, nei giorni scorsi, ha già disputato due prove sul campo contro i ragazzi della «De Martino», ma la partita di domani, che s'inizia alle ore 16,30, fornirà indubbiamente indicazioni più precise circa la reale consistenza della «nuova» Juventus. L'avversario è impegnativo e consentirà ai tecnici di trarre un primo bilancio della preparazione svolta dai giocatori di Heriberto Herrera durante diciannove giorni di ritiro collegiale.

Nei due allenamenti in partita sostenuti a Villar Perosa, si è avuta l'impressione che, indipendentemente dal numero di reti messe a segno, la manovra di squadra, nel senso collettivo, apparisse più armonica che nella passata stagione. I giocatori che erano già in forza alla Juventus nello scorso torneo oggi applicano con maggior disinvoltura gli schemi tattici richiesti dall'allenatore ed i nuovi acquisti, soprattutto Cinesinho, hanno dimostrato di essersi inseriti, senza eccessive difficoltà, nel gioco praticato dalla squadra e di aver raggiunto già una buona intesa. Queste note positive dovranno però essere confermate domani.

La Biellese non è di forza pari alla Juventus, ma l'impegno che profonderà nella contesa, la saldezza dei suoi difensori serviranno come valido banco di prova per i più forti avversari. Forse si potranno avere chiarimenti circa le intenzioni di Herrera sulla formazione-base per la prossima stagione. Il tecnico paraguaiano non ha ancora «scoperto» le sue idee sia per quanto riguarda la composizione del settetta difensivo sia per il reparto avanzato. Nel primo vi sono due ruoli che non hanno ancora un titolare: quello di terzino sinistro e di laterale sinistro. La maglia numero tre è in ballottaggio fra il collaudato Sarti (il quale, dolorante ad una spalla, domani non si recherà a Biella) ed il giovane Casali. Tra i due potrebbe inserirsi anche Leoncini qualora Salvadore si affermasse come laterale di centrocampo.

Nelle intenzioni della Juventus, all'ex milanista dovrebbe essere appunto affidata la maglia numero sei ma le prove sostenute in questo ruolo dal difensore hanno suscitato qualche perplessità. Meglio egli ha invece giocato come terzino. Ed anche questa potrebbe essere una soluzione tale da consentire ad Herrera di non rinunciare all'apporto del capitano «azzurro». In prima linea, fermi restando Del Sol, Cinesinho e Menichelli, restano da stabilire i titolari dei ruoli di ala destra e di centroavanti. Carrera, Stacchini e Dell'Omodarme i candidati per il primo, Traspedini e Bercellino II per il secondo. Va da sé che Herrera, prima di decidere quale sarà la formazione che affronterà l'Inter nella finale di Coppa Italia 1964-65 (che si giocherà a Roma a fine mese) e che si allineerà al «via» del campionato, intende esaminare il comportamento dei suoi atleti in gara di un certo impegno, sia atletico che agonistico.

Per l'incontro di Biella non è stato possibile conoscere lo schieramento di partenza che scenderà in campo nel primo tempo, ma si ha ragione di credere che potrà essere il seguente: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino I, Castano, Casati; Carrera, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. Nella ripresa verranno utilizzati tutti gli altri componenti la «rosa» dei titolari. Non è escluso che Carrera e Casati, i quali a causa del servizio militare non potranno prendere parte alla trasferta di Budapest contro la nazionale ungherese in programma il 20 agosto, disputino entrambi i tempi. Stamane, intanto, la comitiva ha concluso la preparazione svolgendo una leggera seduta atletica. In tema di reingaggi da rilevare che la posizione di Traspedini, Salvadore, Del Sol, Leoncini e Castano, che non si sono ancora accordati sul piano economico, verrà regolarizzata nella prossima settimana.

Da Biella si apprende intanto che vi è molta attesa attorno alla gara di domani. I dirigenti della società bianconera hanno confermato la squadra che ha concluso al secondo posto il campionato 1964-65; l'unica novità di rilievo è rappresentata dal portiere Gallesi, acquistato l'altro giorno dal Genoa e che domani debutterà contro la Juventus.

Contro i bianconeri torinesi il «trainer» Scaramuzzi ha annunciato la seguente formazione: Gallesi (Albertini); Garagiolo, Mancini; Nobili, Boldi, Burlone; Cugnolio, Galli, Magheri, Menotti, Ninni.

b. b.



Bercellino II vuole confermare le sue doti oggi a Biella

Lo sport di oggi e domani

Oggi, Ferragosto

CALCIO

Biellese-Juventus (ore 16,30) arbitro Vacchini

Cuneo-Sampdoria (ore 16) arbitro Gonella

L'Aquila-Napoli (ore 16) arbitro Nencioni

Viareggio-Cagliari (ore 16) arbitro Marengo

CICLISMO

Circuito di Maggiora (Novara), con Gimondi, Zilioli e gli altri reduci dalla Tre Valli Varesine.

AUTOMOBILISMO

Ad Enna, Gran Premio del Mediterraneo di Formula 1: in gara Jim Clark, Brabham, Colin Davis, Vaccarella.

MOTOCICLISMO

Prova in salita Castelnuovo Don Bosco-Albugnano, per il campionato italiano della montagna. Inizio alle ore 15.

PALLONE ELASTICO

Campionato serie A: a Diano Castello, Allemanni c. Bertola. Campionato serie B: a Fossano, Fossano c. Atpo Acqui; a Govone, Pro Govone c. Cento Torri di Alba; a Neive, Neive c. Semplone di Dronero. A Pontinvrea: finale della «Coppa dei Campioni»; a Vignale, inizio del torneo «Coppa Dabandi».

Domani, lunedì 16

CALCIO

Genoa-Milan (ore 21,15) arbitro Varazzani

Varese-Inter (ore 17,30) arbitro Orlando

Pescara-Lazio (ore 21,15) arbitro Camozzi

Arona-Novara (ore 21,15) arbitro Torelli

Bocce a Pragelato

Pragelato, 14 agosto.

La Pro Pragelato organizza, sotto l'egida del Comitato circondariale pinerolese U.b.i., per domani domenica 15 agosto la terza edizione della gara di bocce valida per la Coppa comm. Pierino Garis e Coppa Pro Pragelato. Alla competizione possono iscriversi tutti, meno quelli che appartengono alla categoria A. La gara è a coppie. I premi consistono in medaglie d'oro, mentre le coppe andranno alle società.

Tutti i granata hanno firmato il contratto

Anche Meroni ha accettato la cifra offerta dal Torino

L'accordo con l'attaccante facilitato dalla promessa di un premio di rendimento a fine campionato. La squadra di Rocco, rientrata da Bardonecchia, riprende domani la preparazione al «Filadelfia»

Dopo Rosato e Orlando, anche Meroni, l'ultimo «ribelle» del Torino, si è accordato con la società sul premio di reingaggio. L'estroso attaccante, che pareva deciso a rimanere sulle sue posizioni, ieri mattina a Bardonecchia, dopo l'ultimo colloquio con il presidente commendator Pianelli, ha accettato le proposte del Torino. Com'è noto il comasco pretendeva 18 milioni, vale a dire la stessa cifra percepita l'anno scorso, mentre il Torino arrivava ad offrirgliene soltanto quindici. Pare che Meroni abbia accettato questa somma con la prospettiva di un premio consistente in relazione al rendimento che egli saprà offrire durante il campionato.

Con la firma di Meroni si è così chiusa la «questione dei reingaggi» e, al tempo stesso, è stato eliminato anche un altro serio problema tecnico che si era affacciato per il «trainer» Rocco: la sostituzione del giocatore dissidente con un conseguente rivoluzionamento della prima linea. Ora questo problema non esiste più e la squadra potrà affrontare la serie di gare amichevoli pre-campionato con la massima tranquillità.

Ieri il Torino ha ultimato a Bardonecchia la preparazione collegiale con una leggera seduta atletica alla quale ha preso parte anche Simoni. Nelle prime ore del pomeriggio la comitiva ha lasciato in pullman il ritiro di Bardonecchia per fare ritorno a Torino dove, a partire da domani, proseguirà l'attività.

Rocco, prima di lasciare in libertà i giocatori per il Ferragosto, si è dichiarato lieto della favorevole soluzione del problema dei reingaggi e soddisfatto dei risultati tecnici ottenuti, dalla volontà con cui si sono preparati i nuovi acquisti Orlando, Bolchi, Schütz e Pestrin e dell'affiatamento che i quattro hanno saputo trovare con gli altri compagni, anch'essi seriamente impegnati a confermare la brillante stagione scorsa. Il bilancio del «ritiro» è quindi da considerarsi positivo.

Domani pomeriggio alle 15.30 i granata riprendono gli allenamenti sul campo di via Filadelfia in vista della prima amichevole precampionato in programma ad Asti, in notturna, sabato 21 agosto contro la compagine dilettantistica della Macobi. Dovrebbe riprendere la preparazione anche Pestrin, ristabilito dalla distrazione muscolare che lo aveva costretto a concludere in anticipo il ritiro di Bardonecchia.

Dopo quello di Asti due incontri più impegnativi attendono il Torino. I granata, infatti, martedì 24 agosto, si presenteranno per la prima volta al pubblico torinese ospitando il Catania allo stadio Comunale. Quattro giorni dopo si esibiranno in notturna a San Siro contro il Milan.

«Da queste due amichevoli — ha osservato Rocco — si potranno ricavare interessanti conclusioni circa la forza della mia squadra e sulla consistenza del gioco dei nuovi acquisti. Sapremo, insomma, se il Torino è veramente più forte della passata stagione».

Oggi Cuneo-Sampdoria con Nicolè ala destra

Cuneo, 14 agosto.

La Sampdoria affronta domani l'esordio stagionale incontrando allo Stadio Monviso l'«undici» della Cuneo Sportiva, militante in serie D. L'attesa per la partita, che avrà inizio alle 16, è notevole in città. Da Genova e dai centri di soggiorno di Frabosa, Lurisia e Limone, affollati di villeggianti liguri, sono attese numerose carovane di tifosi blucerchiati.

Baldini ha comunicato questa sera la formazione che scenderà in campo nel primo tempo. Il tecnico genovese ha sciolto l'interrogativo Nicolè-Cristin trovando un posto ad entrambi nella inquadratura che affronterà i bianco-rossi di Nay. Nicolè dovrà sacrificare per ora la sua aspirazione di guidare l'attacco blucerchiato per ricoprire quel ruolo di ala destra che già occupò con alterna fortuna, nella Juventus.

Ecco pertanto le formazioni delle squadre (fra parentesi sono indicate le sostituzioni previste nella ripresa):

Sampdoria: Sattolo (Battara); Vincenzi, Delfino; Dordoni (Gianpaglia), Morini, Masiero; Nicolè (Carniglia), Frustalupi, Cristin, Salvi Pienti.

Cuneo: Angelini (Pesce); Grechi, Cavasin; Tonegutti, Isachi, Jacono; Parodi, Portela, Fiaschi, Oderda, Angeli (Bailario).

Nella file del Cuneo tornerà a giocare, dopo otto anni di assenza, l'ex granata Angeli.

I nerazzurri in amichevole

L'Inter vittoriosa ieri a Livorno: 3-0

Livorno, 14 agosto.

Scesa in campo nel primo tempo in formazione di coppa e cioè con Jair alla destra e Peirò centravanti, l'Inter ha dimostrato di essere già in possesso di una apprezzabile condizione di forma sfoggiando a tratti un ritmo sostenuto.

Picchi e Suarez sono stati insieme a Peirò e Corso e Bedin quelli più in vista oltre a Sarti che ha compiuto eccellenti interventi quando il Livorno, sotto la spinta del pubblico, a metà del primo tempo ha avuto il suo momento d'oro con tiri di estrema pericolosità. In ombra invece Mazzola controllato inesorabilmente da un Calroli in gran forma.

Nel primo tempo l'Inter metteva a segno i tre goals della serata con Peirò al 6' su lancio di Mazzola, al 38' ancora con Peirò che indirizzava al volo in porta un rinvio sbagliato di Caleffi e al 39' con Mazzola.

Per affrontare l'Inter

L'Independiente arriva il 29 agosto a Milano

Buenos Aires, 14 agosto.

La squadra di calcio dell'Independiente di Buenos Aires arriverà a Milano il 29 agosto per giocare la finale della Coppa del mondo, dopo aver disputato tre incontri di allenamento negli Stati Uniti ed in Canada.

I dirigenti della squadra argentina hanno confermato che l'Independiente partirà il 19 agosto per Los Angeles dove il 21 agosto giocherà contro la squadra messicana America. Quindi gli argentini partiranno in aereo per Vancouver dove sosterranno un altro incontro. Ritorneranno negli Stati Uniti dove a New York giocheranno contro il Real Madrid.

I dirigenti la squadra argentina hanno precisato che l'Independiente arriverà in aereo a Milano con un volo diretto da New York il 29 agosto, cioè dieci giorni prima di affrontare l'Internazionale. La prima partita per il titolo mondiale è stata fissata per l'8 settembre e la seconda a Buenos Aires, il 15 settembre. Le due squadre si incontrarono l'anno scorso per il titolo mondiale, vinto dagli italiani.

Il Lanerossi si afferma in un torneo svizzero

Grenchen, 14 agosto.

Il Lanerossi Vicenza ha vinto l'annuale «Uhrencup» internazionale battendo in finale per 5-1 (2-0) la squadra locale di Grenchen.

I punti del primo tempo sono stati segnati da Maraschi e da De Marco. Poco dopo l'intervallo Ognjanovic ha ridotto il vantaggio degli italiani, ma la reazione del Lanerossi non ha tardato. L'ultimo goal è stato segnato a dieci minuti dalla fine da Vinicio. Hanno assistito alla partita 4000 persone.

Annullate le gare di sci sulle piste di Portillo

Santiago del Cile, 14 agosto.

La riunione sciistica internazionale di Portillo, preliminare ai campionati del mondo, è stata annullata per le valanghe che hanno isolato — e causato cinque morti — la località situata 140 km. a nord-est di Santiago del Cile. Gli esponenti della F.I.S. e dell'esecutivo dei campionati mondiali di sci hanno acconsentito all'annullamento nell'apprendere che la ferrovia per Portillo non potrà essere riaperta al traffico per almeno una settimana.

Il «blocco» degli stranieri nel calcio non contrasta con le norme del Mec

Una risposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona, ad una interrogazione dell'on. Alpino - Come è noto, il Torino aveva protestato per il veto all'acquisto del tedesco Brunnenmeier

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, ha risposto ad una interrogazione dell'on. Alpino tendente a «conoscere i motivi che hanno ispirato la delibera in data 25 febbraio 1965 del Consiglio federale della Figc per il blocco annuale del tesseramento di giocatori stranieri, a partire dalla prossima stagione agonistica e per sapere se ritenga equa ed opportuna una certa gradualità in tale misura, anche al fine di non cristallizzare le sperequazioni delle situazioni in atto fra le varie società».

«Occorre porre in rilievo — ha detto il ministro Corona — che in conformità della legge 31 luglio 1959 nr. 617 istitutiva del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il potere di vigilanza sul Coni e le sue federazioni incontra notevoli limiti allorchè si tratti di materie attinenti all'autonomia tecnica federale. Il blocco dei giocatori stranieri, disposto dalla Figc, che avrà validità a partire dalla prossima stagione calcistica è stato suggerito da esigenze di carattere tecnico-economico. Infatti deve essere considerato una misura di emergenza, adottata dal competente organo sportivo in relazione al particolare momento del settore del calcio professionistico. Per tale sua caratteristica, il provvedimento, che ha dei precedenti in altre analoghe misure adottate nel passato, non sembra possa apparire in contrasto con le norme della Comunità Economica Europea».

Il ministro ha sottolineato inoltre che il tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere è disciplinato dal regolamento organico della Figc il quale tra l'altro, stabilisce che per il tesseramento dei giocatori esteri il Consiglio federale dispone entro il 30 aprile di ogni anno. E' evidente, quindi, che le società, per ogni questione attinente all'eventuale tesseramento dei giocatori stranieri, sono vincolate all'attesa delle decisioni che di anno in anno il Consiglio federale è tenuto ad emanare entro il 30 aprile. Questa precisazione si riferisce in modo particolare al «caso» sollevato dal Torino, che a suo tempo aveva chiesto di tesserare il tedesco Brunnenmeier, avendo già assunto un impegno con il giocatore.

r. s.

L'olandese Ada Kok riprende il «mondiale» dei 100 farfalla

Budapest, 14 agosto.

La nuotatrice olandese Ada Kok ha stabilito oggi un nuovo record mondiale nella gara dei cento metri femminili a farfalla col tempo di 1'04"5 durante l'incontro tra l'Olanda e l'Ungheria, che si svolge nella piscina dell'Isola Margherita di Budapest. La giovane olandese ha così riconquistato il record mondiale che le era stato strappato dall'americana Sharon Stouder, abbassando di due decimi di secondo il tempo dell'americana.

La Kok, che ha compiuto 18 anni in giugno, ha finito appena le scuole e si è impiegata in Olanda. Oggi era molto in forma. Pochi minuti dopo il record dei 100 m. farfalla è scesa in acqua per i 400 m. stile libero, al posto della Tigelaar. A cento metri era in vantaggio di una lunghezza, a 200 di quattro, a 300 di dieci metri ed ha vinto davanti all'ungherese Gagyor con un vantaggio di 25 metri, nel buon tempo di 4'58"2. Poi, non ancora esausta, ha nuotato per i fotografi.

Parlando col giornalisti ha così detto del suo record: «Oggi qui tutto era perfetto, l'acqua ed il tempo erano ideali e mi sentivo in piena forma. Nuotando mi sono concentrata, ma senza pensare molto al record per non irrigidirmi. Mi ricorderò sempre di questa piscina».

* I pallanuotisti del Fiat hanno battuto ieri sul suo campo il Concardi di Lodi per 4-3, nelle semifinali del torneo di serie C.

Esordio del Novara domani sera ad Arona

Novara, 14 agosto.

(p. b.) Il Novara disputerà la sua prima partita amichevole lunedì sera 16 agosto ad Arona. Da venti giorni il direttore tecnico Molina ha sottoposto i suoi ragazzi ad un duro lavoro, e già nei giorni scorsi, nelle partitelle con la squadra giovanile, i titolari hanno dimostrato di essere in forma. Gli schemi di gioco sono rimasti quelli dello scorso anno, così come l'ossatura della squadra, per l'amalgama tra reparto e reparto è già perfetto.

L'inserimento degli elementi nuovi non sarà difficoltà. Il giovane terzino Pogliana si scambia con Volpati, ma sarà quest'ultimo il titolare della maglia n. 2, almeno per la prima parte del campionato, essendo Pogliana prossimo alla partenza per il servizio militare. Qualche incertezza c'è sullo scambio Testa-Radaelli, essendo quest'ultimo un mediano d'attacco, ottimo suggeritore per le trame della prima linea e più tecnico di Testa, che pur tuttavia maggiormente si addice al gioco del Novara, che richiede un mediano-terzino.

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro campioni emergono al termine di una dura corsa sotto la pioggia

Motta batte Dancelli, Gimondi e Zilioli nella volata della «Tre Valli Varesine»

Il vincitore si è imposto con sicurezza, aiutato dal compagno di squadra Dancelli - Con i quattro di testa era anche Cribiori, ma all'ingresso del velodromo di Varese ha sbagliato una curva ed è rimasto staccato, classificandosi al quinto posto - Vittorio Adorni, vittima di una caduta, è stato costretto ad abbandonare

Dalla caduta di Adorni al trionfo di Motta

Una serie continua di emozioni dalla partenza al traguardo - Anche Bitossi, Fezzardi, Andreoli e Vicentini costretti al ritiro da incidenti

(Dal nostro inviato speciale) Varese, 14 agosto.

Sulla pista del velodromo di Varese, quattro atleti si sono affacciati assieme a giocarsi la vittoria in volata. Quattro atleti: i migliori che oggi possa esprimere il lieto momento di vena del ciclismo italiano. Motta era al comando, a ruota pedalava Zilioli, quindi venivano Dancelli e Gimondi. Pioveva a scrosci violenti, tutto il giorno la corsa aveva patito il tormento delle condizioni atmosferiche particolarmente avverse. Eppure gli spalti dello stadio erano gremiti di folla, ed era folla plaudente e festante, che tributava al quartetto un'immensa ovazione.

Quattro ragazzi sulla pista. Motta si scostò subito e lasciò la posizione di testa a Zilioli, la situazione non cambiò per l'intero giro sino al suono della campana e rimase uguale fino al rettilineo opposto a quello dove si giudicava l'arrivo. Qui, alle spalle di Zilioli, scattò al largo Gimondi. Motta però fu lesto nella risposta, i due lottarono a gomito a gomito in un entusiasmante duello, quindi — si era ormai alla curva — Gimondi rallentò l'azione. Motta era scatenato. Ci aveva detto ieri, aveva ripetuto stamattina il suo disperato desiderio di una vittoria che venisse ad illuminargli una stagione avara e melanconica, ed ora che aveva il successo a portata di mano, si gettava a capofitto per raggiungere il trionfo. Motta superò Zilioli che la curva nemmeno era finita. Piombò sull'ultimo rettilineo già nettamente staccato.

Lo vedevamo bene in volto, il suo era il viso di un fanciullo felice. Dietro di lui, il compagno di squadra Dancelli lo proteggeva generosamente dalle sorprese, mancavano dieci metri allo striscione e già Motta levava alto un braccio in segno di gioia irrefrenabile, sulle labbra aveva dipinto il sorriso beato della giovinezza. Primo Motta, secondo Dancelli, terzo Gimondi, quarto Zilioli. Poi veniva il turno degli sconfitti: lo sfortunato Cribiori, scivolato all'entrata dello stadio, a 34 secondi. Il sorprendente Mealli a 34 secondi. Balmamion e Passuello a 50 secondi. Taccone a 2' e 3" in compagnia di Preziosi, di Massignan e di De Rosso. Mugnaini a 3'38". Poggiali a 5'16" con altri sette. La teoria dei ritardatari si concludeva con Da Ragno, al 44° posto, l'ultimo degli atleti che era riuscito a portare a compimento la sfibrante prova.

Il pubblico cacciava il freddo dalle ossa a furia di energici battimani, i tifosi dimostravano in pratica di essere soddisfatti del risultato. Ed avevano ben ragione, si trattava effettivamente di un ottimo risultato, che non faceva una grinza e che coronava nel modo più degno una corsa destinata a restare per lungo tempo nella memoria degli appassionati. Fiorenzo Magni, trascinato dall'entusiasmo, badava a ripetere di non aver mai assistito ad una competizione così elettrizzante. Il commissario tecnico, forse, esagerava un pochino, ma la «Tre Valli Varesine» è stata davvero una gara d'eccezione e le emozioni si sono succedute a ritmo continuo, nel susseguirsi di attacchi e contrattacchi che sempre hanno proiettato alla ribalta gli uomini che alla vigilia i pronostici segnalavano come probabili protagonisti.

L'ordine d'arrivo, una volta tanto, è lo specchio della realtà e scala i valori con giustizia. Motta, Dancelli, Gimondi e Zilioli, ai quali bisogna accomunare Cribiori, sono emersi alla distanza (ed è doveroso sottolineare il rendimento di Gimondi, di certo ben superiore al prevedibile). Dietro i cinque «mattatori», Mealli, Balmamion e Passuello praticamente alla pari. Anche Taccone e Preziosi si sono comportati bene, mentre De Rosso si è sacrificato al gioco di squadra, più volte scattando all'offensiva nel tentativo, evidentemente riuscito, di spianare la via del successo a Motta e a Dancelli. Peccato che la sorte abbia tolto dalla scena Adorni e Bitossi, vittime di due cadute.

Dicevamo di attacchi e di contrattacchi. Sono cominciati presto, ma l'interesse si fece vivo e prepotente intorno al 45° chilometro, allorché si mise in azione Dancelli. Il vispo campione d'Italia rinunciava ai propositi di risparmio, nella sua scia via via si portavano Poggiali, Balmamion, Massignan, Armani e Maserati ed era sufficiente assistere alla reazione rabbiosa del gruppo per convincersi della decisione che i concorrenti adoperavano nella battaglia. I sei furono acciuffati dallo svizzero Hagmann, quindi si portavano sul drappello all'avanguardia Bitossi, Battistini, Cribiori, Mugnaini e Mealli, manco a farlo apposta cinque atleti sotto osservazione per la maglia azzurra.

Dodici al comando, che filavano come razzi, incuranti della pioggia e del freddo. Ed intanto erano ruzzolati a terra Adorni, Vicentini e Fezzardi, e l'ambulanza li aveva trasportati all'ospedale di Varese. Il tempo peggiorava, la strada si era fatta viscida e scivolosa, ogni metro nascondeva il trabocchetto di un'insidia. Anche tra gli uomini di testa si verificava un ruzzolone e ne faceva le spese Mealli che spezzava una ruota della bicicletta. I dodici al comando insistevano, in particolare Balmamion e Poggiali lavoravano duro. Ma la reazione del gruppo, animata soprattutto da Taccone, era di minuto in minuto più energica, e così successe che, al 160° chilometro, la fuga sfumò in un ricongiungimento generale.

Pioveva sempre, di tanto in tanto banchi di nebbia incappucciavano la cima delle colline. Hagmann si esibì in un allungo isolato che ebbe grama esistenza, quindi toccò a Zilioli. Italo scattò in salita al 170° chilometro e gli riuscì di conquistare un vantaggio di 20 secondi. Si ebbe l'impressione del nascere di una grande impresa, ma l'impressione svanì ben presto. Gimondi e De Rosso guidavano la caccia, l'a solo di Zilioli durò, dal più al meno, un quarto d'ora. Il tempo di cullarsi in un'illusione e di vederla svanire. Fu poi il turno di Bodrero e di Daems. Fuochi di paglia. Ed ecco De Rosso. Il veneto aveva un preciso piano d'azione, quando scappò, pure lui su una rampa, al km 205: o lo lasciavano andare — e avrebbe vinto —; o lo avrebbero inseguito e i rivali si sarebbero fiaccati, naturalmente a favore di Dancelli e di Motta, per l'appunto coéquipiers di De Rosso. Lo inseguirono. E, in un'altalena di episodi brevi ma efficacissimi, i migliori furono di nuovo insieme, erano in quindici, vale a dire De Rosso, Taccone, Gimondi, Motta, Balmamion, Passuello, Cribiori, Mealli, Preziosi, Poggiali, Dancelli, Bodrero, Bitossi, Mugnaini e Massignan.

Tutto da rifare. A sfoltire i ranghi ci pensò dapprima il destino, in curva cadevano Bitossi, Preziosi e Dancelli. Bitossi urtava pesantemente il volto contro una bicicletta e abbandonava con uno squarcio sul viso. Dancelli riprendeva il suo posto, Preziosi ricominciava la corsa con una ruota che ondeggiava in qua e in là.

Due salite, le ultime due. Gimondi si rimboccava le maniche, un paio di volte si portava in avanti e sempre Motta gli rispondeva per le rime. Una salita, l'ultima, proprio l'ultima. Via Gimondi: niente da fare. Via Motta: disco rosso. Restavano a condurre la corsa Motta, Gimondi, Zilioli e Balmamion. Il canavesano guidava, in vetta giungeva Dancelli. Zilioli giocava il tutto per tutto. Cinquanta metri di vantaggio, cento, centocinquanta. Reagiva Gimondi, nella spasmodica schermaglia si formava un drappello composto da Zilioli da Gimondi da Motta, da Dancelli e da Cribiori. Finito. Mancavano al traguardo dieci chilometri ed i cinque, dandosi regolarmente i cambi, correvano a rotta di collo verso l'arrivo. Ecco, il velodromo. A Cribiori i freni combinavano un brutto scherzo, Cribiori non voltava all'imbocco della pista e, nell'urto contro il muretto perdeva ogni speranza. Quattro alla sprint. Primo Motta, a gridare a voce alta la sua gioia.

Pioveva, pioveva quasi con furore. Motta si abbracciava a ringraziare Dancelli, urlandogli la sua fraterna riconoscenza, Zilioli si lamentava, piuttosto seccato di non essere stato troppo bene. Gimondi brontolava che tutti si erano alleati contro di lui. Ma, alla fine dei conti, tirava un gran respiro di sollievo. Il vincitore del Tour, tenendo la distanza, aveva offerto una nuova luminosa conferma delle sue qualità, di certo non fiaccate dalla fruttuosa tournée imbastita dopo la conclusione del Tour. Preziosi sbirciava la sua ruota sbilenca e scuoteva il capo. Incominciava l'attesa per conoscere le decisioni di Fiorenzo Magni. Quali sarebbero stati gli azzurri dei campionati del mondo di San Sebastiano?

Gigi Boccacini



Motta esulta sul traguardo di Varese; alle sue spalle, da sinistra, Zilioli, Dancelli e Gimondi *(Telefoto)*

Così al traguardo

1) Gianni Motta (Molteni) che percorre i km. 275,400 in 7 ore 16'30" alla media di km. 37,855; 2) Dancelli (Molteni); 3) Gimondi (Salvarani); 4) Zilioli (Sanson);

5) Cribiori (Ignis) a 34"; 6) Mealli a 34"; 7) Balmamion a 50"; 8) Passuello; 9) Taccone a 2'03"; 10) Preziosi; 11) Massignan; 12) De Rosso;

13) Mugnaini a 3'38"; 14) Poggiali a 5'16"; 15) Peretti; 16) Maurer (Sviz.); 17) Battistini; 18) Biano (Sviz.); 19) Fabbri; 20) Portalupi; 21) Cornale; 22) Bodrero; 23) Binggeli (Sviz.) a 5'27".

Per il campionato del mondo

Scelti gli 8 azzurri

Correranno il 5 settembre a S. Sebastiano: Adorni, Balmamion, Cribiori, De Rosso, Dancelli, Gimondi, Motta, Zilioli

(Dal nostro inviato speciale) **Varese, 14 agosto.**

Nella piccola sala stampa, allestita sotto la tribuna del velodromo di Varese, dove si è conclusa la Tre Valli, Fiorenzo Magni, commissario tecnico degli stradisti italiani, è arrivato dopo le 7, quando già erano accese le ombre della sera. Magni si è seduto ad un tavolo ha estratto un foglio di tasca ed ha letto i nomi degli atleti prescelti per i campionati del mondo di San Sebastiano. Otto titolari, due riserve viaggianti, due riserve che resteranno in sede a disposizione. Nessuna novità di rilievo Gli otto titolari sono infatti Adorni, Balmamion, Cribiori, Dancelli, De Rosso, Gimondi, Motta e Zilioli, Mealli e Taccone sono le riserve viaggianti. Passuello e Preziosi le riserve a disposizione.

Nessuna novità — ripetiamo — su quanto era facile prevedere sin da quindici giorni or sono e la conferenza-stampa si è sbrigata quindi in pochi minuti, sui binari della normale amministrazione. A Magni è stato chiesto il programma. «Gli azzurri — ha risposto il commissario tecnico — si riuniranno a Imola il 18 di agosto, il giorno, cioè, che precede la corsa in calendario appunto a Imola. La sera del 19 ci trasferiremo in collina, in una località non distante, chiamata Guiglia. Il 22 si gareggerà a Vignola, quindi andremo in Brianza, a Canonica Lambro. Il 26 effettueremo una corsa a Desio, il 28 una corsa a Giussano, il 29 un'ultima competizione ad Arcore. Infine la partenza per la Spagna».

Poi sono venute fuori le domande imbarazzanti, le domande, almeno, che avrebbero dovuto essere imbarazzanti, un po' intinte nel veleno delle piccole polemiche. Si è cominciato con il chiedere a Magni il motivo di tanto ritardo. Era forse dovuto a qualche imbarazzo nella scelta, imbarazzo risolto soltanto *in extremis*?

Magni scrollava il capo. «Ma nemmeno per sogno, che idee vi vengono. Ho semplicemente voluto parlare con i vari selezionati. Capirete che sono andato anche in ospedale per scambiare quattro chiacchiere con Adorni. Mi hanno fatto aspettare una mezz'ora, e quindi sono stato informato che Vittorio già era dimesso. Meglio così, evidentemente. Adorni nella caduta ha battuto la testa, ma senza gravi danni. Peggio di lui, purtroppo, sta Bitossi, che lamenta una vasta ferita al volto. Ha avuto davvero la sorte avversa, non l'ho potuto prendere in considerazione. Riandando al discorso dei campionati del mondo, vi voglio piuttosto segnalare una innovazione. A tutti i titolari e a tutte le riserve ho fatto firmare un preciso impegno».

Magni era soddisfatto e nemmeno riuscivano a turbarlo i cauti interrogativi sulla *tournée* all'estero progettate da Gimondi, da Adorni, da Dancelli e da Motta. «Siamo tranquilli — incalzava Fiorenzo — Dancelli e Motta vanno oltre frontiera ma torneranno in tempo per essere puntuali all'appuntamento del 18 di agosto. Gimondi e Adorni, dal canto loro, hanno, per così dire, un permesso speciale. Inoltre, dovevano rientrare, secondo i loro desideri, il giorno 23. Ebbene, una semplice chiacchierata è stata sufficiente ed i due, con ogni probabilità, faranno ritorno in Italia il giorno 22, in modo cioè da allinearsi al via della corsa di Vignola».

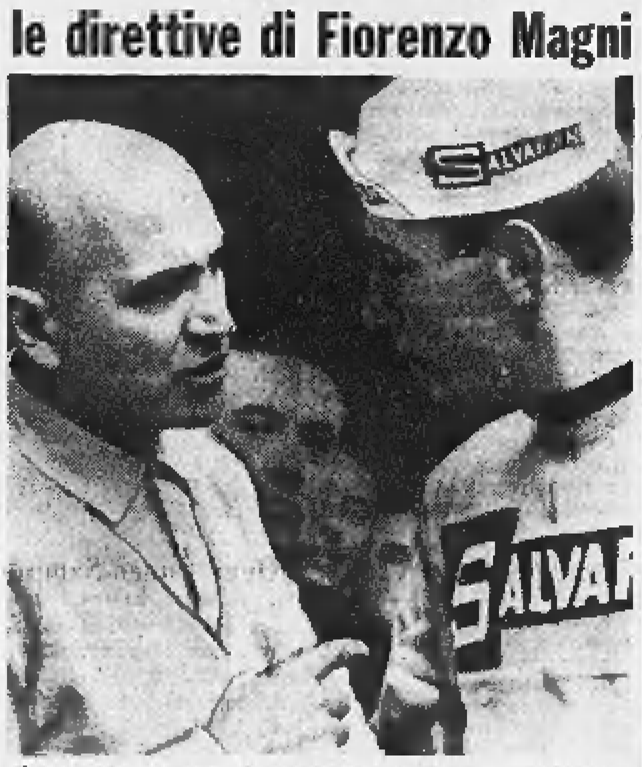
Il campo si sgombrava in tal modo della possibilità di discussioni. Eppure un collega insisteva: «Tu hai dichiarato una volta di dare la massima importanza, per quanto riguardava Adorni, alla Tre Valli Varesine. Adorni si è ritirato. In base a che cosa lo hai messo ugualmente in formazione?». La risposta era secca: «In base alla sua classe che non è lecito discutere. Vittorio, comunque, mezz'ora fa è stato molto esplicito. Se non si sentirà in forma rinuncerà al posto di titolare. Mi sembra che non si possa chiedere di più».

C'era ancora da conoscere l'elenco degli iscritti ai campionati del mondo della pista. L'elenco che ci veniva subito consegnato, segnalava iscritti per la velocità Maspes, Beghetto, Bianchetto, Gaiardoni, Ogna e Pettenella, con la riserva di designare successivamente i tre titolari e la riserva viaggiante. Gli inseguitori saranno Faggin e Testa, e gli *stayers* De Lillo e Pellegrini. I *pistards*, come gli stradisti, lasceranno l'Italia il 30 di agosto partendo in aereo da Linate.

g. bocc.

Gli azzurri hanno firmato una dichiarazione

Si sono impegnati a rispettare le direttive di Fiorenzo Magni



Il c.t. Magni con Gimondi ieri a Varese (Telefoto)

Varese, 14 agosto.

(g. b.) Durante la breve conferenza stampa di Varese, Magni ha accennato ad un «preciso impegno» sottoscritto dai corridori scelti per i campionati del mondo. Lo stesso Magni ha precisato il testo dell'impegno, esibendo un foglio il cui contenuto suonava dal più al meno così: «Il sottoscritto si impegna a rispettare le direttive che gli verranno impartite dal commissario tecnico in materia di raduno collegiale, di preparazione, di partecipazione alle corse e di trasferte per il periodo dal 18 di agosto al 6 di settembre. Si impegna inoltre a rispettare il gioco di squadra della formazione azzurra ed a respingere qualsiasi ingerenza da parte di persone estranee al commissario tecnico. In difetto alla scrupolosa osservanza dell'impegno, il sottoscritto può essere sottoposto alle sanzioni che il commissario tecnico proporrà alla Lega del ciclismo professionistico».

Le condizioni dei feriti nella corsa ciclistica di Varese

Franco Bitossi ancora trattenuto in ospedale Adorni dimesso: guarirà in cinque giorni

Il toscano ha riportato lesioni alla testa - Il vincitore del Giro d'Italia lamenta una contusione occipitale, oltre a varie graffiature - Anche Fezzardi, Vicentini, Colombo e Andreoli hanno dovuto ricorrere ai medici

(Dal nostro corrispondente) Varese, 14 agosto.

La «Tre Valli Varesine» ciclistica, disputata oggi in condizioni atmosferiche proibitive, per la violenta pioggia caduta su tutto il percorso, ha fatto registrare numerose cadute di corridori. Gli incidenti più seri sono quelli avvenuti al bivio di Bevero e alla curva di Brinzio, in quanto in essi sono stati coinvolti, e costretti ad abbandonare la gara, due candidati alla maglia azzurra: Adorni e Bitossi. I due sfortunati concorrenti rischiano così di veder compromessa, per un banale scivolone sotto la pioggia, la loro partecipazione ai «mondiali» di San Sebastiano.

Vittorio Adorni è stato coinvolto in una caduta con Fezzardi, Vicentini e Colombo. I quattro corridori, a causa di una curva piuttosto pericolosa, sono scivolati sull'asfalto viscido e sono finiti tutti in mucchio a terra, con le biciclette praticamente sfasciate. Un'auto della Croce Rossa li ha raccolti sanguinanti trasportandoli all'ospedale di Varese, dove sono stati medicati al Pronto Soccorso e dimessi nel tardo pomeriggio.

Adorni è stato dichiarato guaribile in 5 giorni, avendo riportato una contusione occipitale, oltre a varie graffiature alle gambe e ai gomiti. Per Fezzardi la prognosi di guarigione è di otto giorni, in seguito ad una contusione alla testa e alla spalla sinistra, mentre Vicentini è stato giudicato guaribile in sette giorni per contusioni ed abrasioni all'avambraccio sinistro. Colombo se l'è cavata meglio di tutti: qualche insignificante sbucciatura, tanto è vero che dopo una rapida medicazione è stato immediatamente dimesso.

Le ferite più serie sono toccate a Franco Bitossi, che si trova ancora al Pronto Soccorso dell'ospedale di Varese. I medici hanno deciso di trattenerlo dopo averlo medicato per lesioni varie alla testa ed abrasioni in varie parti del corpo. In serata un esame radiografico ha accertato una forte ed estesa contusione cranica: Bitossi è stato quindi trattenuto precauzionalmente in ospedale, con una prognosi di guarigione di quindici giorni salvo complicazioni.

Bitossi è caduto in una fase assai delicata della corsa, quando stava inseguendo la pattuglia in fuga guidata da Gimondi, Zilioli e Motta, con buone probabilità di riuscire ad inserirsi nell'episodio decisivo. Affrontando con spericolata velocità l'insidioso «curvone» di Brinzio, il vincitore del Giro della Svizzera ha sbandato ed è finito in pieno contro la parete di roccia, evitando miracolosamente ferite più gravi di quelle che ha in effetti riportato.

Anche il giovane Andreoli è stato vittima di una caduta presso Cabiaglio, ma gli infermieri della Croce Rossa hanno potuto medicargli sul posto ferite di trascurabile importanza.

v. m.



Vittorio Adorni riceve le prime cure in ospedale dopo la caduta (Telefoto)

* **La Sport Club Madonna di Campagna comunica** che in ottemperanza al veto posto dalle autorità a causa dell'intenso traffico stradale, eccezionalmente aumentato nella Valle d'Aosta dopo l'apertura del traforo del Monte Bianco, la classica corsa ciclistica per dilettanti Torino-Valtournanche in programma per domenica 22 agosto, non avrà più luogo.

* **La Spal ha battuto** la Maceratese per 8-0 in un incontro di allenamento disputato ieri pomeriggio a Macerata.

Allucinante spettacolo di folla lungo la costa ligure

Che splenda il sole o che piova oggi in Riviera non c'è un posto libero

Superfluo parlare di «tutto esaurito», difficile il conteggio dei turisti - Alcuni paesi hanno raddoppiato la popolazione di luglio - Quest'anno sono rimasti anche gli stranieri a godersi l'allegra confusione - Quaranta minuti di auto per arrivare da Albisola a Savona; mezz'ora da Albenga ad Alassio (6 chilometri)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 14 agosto.

Lampi e tuoni, pioggia, sole improvviso e ancora pioggia su teorie allucinanti di automobili: è il quadro della vigilia di Ferragosto in Riviera. Una burrasca non manca mai, in queste giornate che decine di migliaia di persone aspettano come momento culminante dell'estate; lo vogliono anche vecchi proverbi. Ma sono burrasche che passano presto e la gente è fiduciosa, spera nel sole da un'ora all'altra.

Tutti si sono messi in viaggio, intrepidamente, come se le strade si fossero dilatate per prodigio; purtroppo le strade sono sempre quelle, ed ecco la fila compatta di automobili, per centosettantacinque chilometri a ponente fino alla frontiera, per oltre centoventi a levante verso La Spezia.

La cadenza del traffico è impressionante, con punte quasi incredibili nei tratti dell'Aurelia dove convergono diverse correnti: ad Albenga quasi trentacinquemila automobili nella giornata, costrette a passo d'uomo, a un metro l'una dall'altra. Nella provincia di Savona si calcola che oggi il traffico superi le settantamila automobili: circa ventimila provenienti da Genova e Milano, altrettante dal Piemonte (novemila sul solo tratto Ceva-Garessio-Albenga), ottomila dalla Francia, il resto in movimento fra un punto e l'altro della costa.

Superfluo parlare di «tutto esaurito». Non si comprende, ad un certo momento, dove trovino asilo le folle che continuano ad arrivare, con una pazienza certamente commisurata alla volontà di godere almeno un giorno al mare, non importa a quali condizioni. Gli appartamenti privati si dilatano, diventano stanze da letto i bagni e le cucine. Si sono formati nuovi villaggi di tende a dieci o quindici chilometri dal mare, da un giorno all'altro.

Molti, dell'esercito motorizzato, hanno fatto tappa lungo la strada, si sono tuffati in mare nei momenti di schiarita e anche sotto la pioggia, imitando i turisti stranieri per nulla turbati dal vento e dall'acqua che in certi momenti cadeva a scrosci. Ma i più, fra gli italiani, hanno continuato a peregrinare lentamente in automobile, come sospinti da un misterioso bisogno di spostarsi, di essere accomunati ad altri nella fatica di conquistare chilometro per chilometro la strada costiera.

Per arrivare da Albisola a Savona si impiegavano quaranta minuti, quasi mezz'ora per andare da Albenga ad Alassio (sei chilometri). Eppure, ancora a sera, la marcia collettiva continua, continuano ad arrivare piemontesi e lombardi, tedeschi e inglesi e francesi, carichi di bagagli, mentre il mare è imbronciato, grigio e verde.

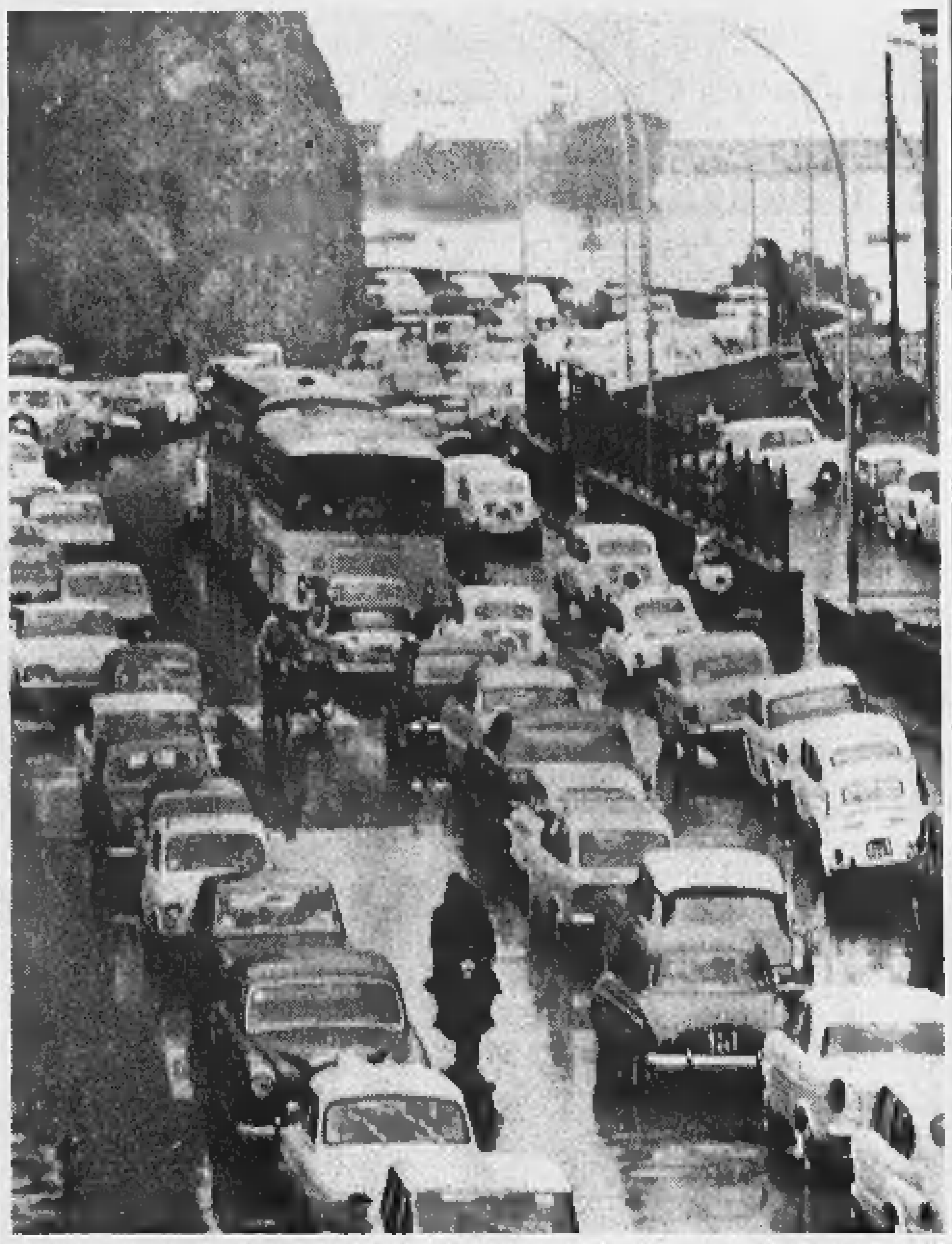
I soliti conteggi sul numero dei turisti hanno valore soltanto indicativo. Confermano, però, una dilatazione quasi mostruosa di abitanti provvisori delle singole cittadine. Alcune toccano limiti di cinquanta-sessantamila presenti contro una media giornaliera di trentamila nella prima settimana di agosto. L'impennata ha ragioni che sembrano quasi assurde: benché si ripeta che i giorni di Ferragosto sono penosi per la gran confusione, si dànno convegno in Riviera tutti quelli che nelle precedenti settimane di vacanza erano andati in cerca di altri lidi. Chi ha fatto viaggi all'estero, o crociere in mare, ritorna puntualmente per la metà di agosto, ingrossando l'ondata dei gitanti. Anche gli stranieri sembra trovino gusto a tuffarsi nella gran marea: non se ne erano mai visti tanti, compresi gli inglesi che di solito sparivano dalle spiagge alla fine di luglio. Almeno il quaranta per cento dei turisti, in parecchie località della costa, è composto di stranieri e sette su dieci sono motorizzati.

Che cosa fa, come si diverte, questa umanità condensata? Ubbidisce ai capricci del tempo, ritirandosi nei caffè e negli alberghi nelle ore di pioggia, riversandosi sulle spiagge appena spunta il sole, correndo da una parte all'altra e quasi sempre in automobile, alla ricerca di ristoranti, di locali notturni.

I manifesti invitano con i grandi nomi del varietà e della canzone; quelli delle sorelle Kessler sono semicoperti da altri che annunciano Mina, già intristiti e scollati dalla pioggia. Elezioni di «reginette» a tutto spiano. Fuochi artificiali, regate veliche e motonautiche per domani, gare di pallanuoto; un inventario delle promesse e dei programmi, che spesso hanno l'ingenuità delle grandi fiere, è impossibile.

Tutto è condizionato al tempo: c'è da pensare che la sagra popolare di Ferragosto in Riviera, con i suoi cinquecento o seicentomila partecipanti, avrà il suo momento migliore domani nell'ora del bagno, con tutta semplicità, se il sole manterrà le promesse dell'arcobaleno visto all'ultima ora.

m. f.



L'intenso traffico sull'Aurelia ieri nel tratto Albisola-Savona (Telefoto Leoni)

Superato il mezzo milione di bagnanti a Rimini

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 14 agosto.

(m.) Nella sola Rimini si calcola che il primato ferragostano dell'anno scorso del mezzo milione di presenze nel territorio del Comune sia stato agevolmente battuto. Rimini è brulicante di macchine e di villeggianti, mentre l'Azienda di soggiorno rinnova i suoi appelli agli albergatori ed ai privati affinché denuncino tempestivamente le loro ultime disponibilità ricettizie. Il tempo, nella giornata di oggi, non è stato molto favorevole ai bagni di mare; in mattinata il cielo era coperto ed il termometro ha segnato 21,8; nel pomeriggio, però, si è avuto un afflusso di aria calda mentre le nubi lasciavano passare un pallido sole. Il termometro è salito a 24 gradi ed i turisti hanno cominciato a scendere sull'arenile, affollatissimo.

Massa, 14 agosto.

(c.s.) La pioggia, che ha assunto carattere temporalesco, ha costretto gli oltre centomila turisti giunti negli ultimi giorni nelle località balneari della riviera della Versilia a restare al riparo nelle pensioni e negli alberghi, che hanno registrato il tutto esaurito, con un afflusso molto superiore a quello degli scorsi anni. Il vento, che nelle prime ore ha soffiato con raffiche molto violente, ha causato fastidio notevole ai turisti attendati nelle pinete del litorale. Il mare, che all'alba era calmissimo, è divenuto molto agitato e soltanto in seguito, caduto il vento, si è verificata la riduzione del moto ondoso.

Sono quasi 180 mila i villeggianti che passano Ferragosto in Val d'Aosta

Il tempo ieri li ha costretti a restare negli alberghi e nelle pensioni, ma oggi sperano nel sole - Ingorghi di automobili su tutte le strade di fondo valle

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 agosto.

Vigilia di Ferragosto deludente in Valle d'Aosta. E' piovuto per quasi tutta la mattina a scrosci violenti. Gli ombrelli dei turisti hanno punteggiato tanto le viuzze dei paesetti di montagna quanto i passeggi tradizionali delle località alla moda. Le cime dei monti sono rimaste avvolte nelle nubi e la pioggia è stata ovunque autunnale. La temperatura è diminuita. Al di sopra dei tremila metri di altitudine, come al Rifugio Torino e al Plateau Rosa, è nevicato.

Nei rifugi e nei campeggi la pioggia ha costretto alla inattività alpinisti ed escursionisti. Nei saloni degli alberghi le signore hanno ripreso a fare la maglia; gli albergatori hanno sperato fino a sera in una schiarita.

Sulle strade delle vallate laterali il traffico è stato intenso ma non intensissimo. Dove sono avvenuti ingorghi è invece sulla statale di fondovalle, in special modo nei pressi di Châtillon, tanto che la polizia stradale ha dovuto dirottare i veicoli diretti a Torino per una strada secondaria: da Pontey a Châtillon.

Sempre attorno ai cinquemila i passaggi nei due sensi dal traforo del Monte Bianco e sui tremila quelli dal traforo del Gran San Bernardo. Poche centinaia di auto, invece, 'n entrata e in uscita, dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, data la giornata inclemente.

Circa le presenze, impossibile dare delle cifre, ma si è propensi a credere che in Valle siano in questi giorni di punta dalle 160 alle 180 mila persone. Le vallate che segnalano il maggiore afflusso sono quelle di Ayas e di Gressoney. La località che detiene il primato è Courmayeur, con 20 mila persone, sparse anche nelle suggestive valli Ferret e Veni. Negli alberghi non c'è più posto. In serata, fortunatamente, il cielo è andato schiarendosi. Si spera che domani sia una bellissima giornata.

i. v.



Villeggianti e turisti di Ferragosto a passeggio ieri nel centro di Courmayeur

Quarantamila agenti sulle strade italiane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Questa mattina, alzandosi, i romani hanno trovato un cielo minaccioso, carico di nuvole gonfie di pioggia. Molti hanno veduto già compromesse le gite organizzate per l'indomani, Ferragosto. Qualche altro, che dovrà forse restare in città, ha sperato invece in un acquazzone ristoratore, dopo la calura dei giorni scorsi. E qualche goccia, verso mezzogiorno è caduta. Ma niente di più; le nubi si sono allontanate più tardi, ancora bigie e cariche, sospinte da un gradevole ponentino che ha scacciato anche l'afa stagnante in cui era avvolta la città. Avremo perciò un Ferragosto di sole.

Il ministero dell'Interno e la polizia stradale hanno tuttavia predisposto un servizio d'ordine e di sorveglianza particolarmente esteso ed accurato. Si vuole evitare ad ogni costo il prezzo di sangue che ogni anno accompagna il grande esodo. Agenti di pubblica sicurezza stazionano ad ogni incrocio delle grandi strade che da Roma si dirigono al Nord ed al Sud. Militi della stradale, in motocicletta e in automobile, pattugliano tutte le arterie statali e provinciali, regolando il flusso del traffico. Elicotteri della polizia e dei carabinieri sorvolano le autostrade e segnalano alle pattuglie di terra eventuali incidenti o infrazioni. L'intero servizio di sorveglianza che impegna oltre 40 mila uomini è coordinato da Roma, per mezzo di collegamenti radio.

l. z.

Oltre 300 mila napoletani hanno abbandonato la città

Napoli, 14 agosto.

(a. l.) Oltre trecentomila napoletani con decine di migliaia di autoveicoli hanno già lasciato la città, e lo hanno fatto a scaglioni, per cui, tranne qualche intasamento sulle strade di maggior traffico, l'esodo è avvenuto nella maniera più tranquilla. Nel tardo pomeriggio, le strade apparivano deserte e silenziose; quasi tutti i negozi erano chiusi; i parcheggi vuoti. Il tempo, che in mattinata era apparso instabile, con vento di tramontana e minaccia di piovaschi, si è volto decisamente al bello.

I treni, malgrado l'istituzione di corse straordinarie, sono partiti affollatissimi fin dalle prime ore del mattino.

Domani, tuttavia, la città apparirà rianimata dalle comitive di turisti che continuano a giungere dall'Italia settentrionale e dall'estero. Gli alberghi del lungomare hanno esposto il cartello del tutto esaurito. Ad Ischia, sulle costiere sorrentina ed amalfitana, le presenze di stranieri sono notevolissime. A Capri si calcola che il rapporto fra turisti italiani ed esteri sia di uno a quattro.

Il tempo non ha favorito gli arrivi sul Verbano

Verbania, 14 agosto.

(a.c.) Vigilia di Ferragosto piovosa sul Lago Maggiore dopo le calde giornate di sole precedenti. Il tempo, infatti, peggiorato nella notte con alcuni temporali, si è mantenuto avverso per l'intera giornata, con piovaschi e acquazzoni diffusi. Nelle valli, anzi, alla pioggia si sono uniti dei banchi di nebbia. La temperatura è diminuita ovunque; nei centri lacustri le massime non hanno superato i venti gradi, contro i ventotto di ieri e nelle valli attorno ai mille metri il termometro è rimasto al di sotto dei quindici. Le previsioni per le prossime quarantotto ore sono tutt'altro che confortanti: salvo brevi schiarite, fra stanotte e domattina, dovrebbero ripetersi temporali e acquazzoni. Per il maltempo, il movimento turistico ha subito una sensibile contrazione, sia sulle strade che sui vari mezzi di trasporto lacustri.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali condizioni variabili, con schiarite pomeridiane. Sulle rimanenti regioni tempo buono e cielo generalmente sereno. Temperatura: *in leggera diminuzione.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	17	L'Aquila	9	25
Bolzano	16	23	Roma	15	30
Verona	17	21	Campob.	14	26
Trieste	16	25	Bari	15	30
Venezia	17	26	Napoli	15	27
Milano	17	21	Potenza	14	27
Genova	18	22	Catanz.	12	28
Bologna	17	21	R. Cal.	16	30
Firenze	16	27	Messina	20	28
Pisa	16	26	Palermo	21	30
Ancona	21	25	Catania	19	33
Perugia	18	25	Alghero	21	27
Pescara	13	26	Cagliari	24	31

La sciagura sull'autostrada della Serenissima presso Brescia

Padre, madre e figlio muoiono nell'auto che invasa l'opposta corsia urta un pullman

Altri due figli ricoverati in gravissime condizioni - Le vittime, di Bari, avevano 53, 52 e 19 anni - La loro vettura, forse per l'asfalto bagnato, ha superato lo spartitraffico - Alcuni contusi anche sulla corriera

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 14 agosto.

Tre persone — padre, madre e figlio — sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto verso le ore 16 sull'autostrada della Serenissima, in prossimità dell'uscita del casello di Sirmione-San Martino della Battaglia.

In direzione di Brescia viaggiava la vettura guidata dal cinquantatreenne Vittorio Rutigliano residente a Bari in via Salandra 33; con lui viaggiava la moglie Rosa Tarantino di 52 anni e i tre figli, Pier Mario di 19, Pier Paolo di 20 e Angela di 23. La famiglia stava andando a trovare dei parenti.

Ad un tratto l'auto per cause che sono in via di accertamento, probabilmente dovute a a stanchezza del guidatore o ad un errato sorpasso (non si esclude neppure che abbia sbandato per l'asfalto bagnato), usciva dalla sede stradale e superato lo spartitraffico finiva sull'altra corsia.

In quel momento giungeva dalla direzione opposta un pullman, della società Simmic, diretto a Vicenza e guidato dall'autista Danilo Fochesato di 32 anni di Gambellara, che aveva a bordo 40 persone.

In seguito al tremendo urto i due genitori della famiglia Rutigliano decedevano sul colpo. Poco dopo, all'ospedale di Desenzano sul Garda, dov'era stato ricoverato, cessava di vivere anche il figlio diciannovenne; gli altri due vi sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

La prontezza di spirito dell'autista vicentino ha evitato che la sciagura assumesse più vaste proporzioni. Egli, infatti, con un'abile manovra riusciva a spostare il pullman tutto sulla destra in modo da strisciare contro un manufatto in cemento sul bordo di una scarpata, evitando così che la corriera si capovolgesse.

Né il Fochesato, né i passeggeri hanno riportato serie ferite; solo alcuni viaggiatori sono rimasti contusi. **s. m.**

Studentessa uccisa sulla Torino-Ivrea

E' di Genova - Aveva 22 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 agosto.

(s.s.) Una studentessa genovese ha perso la vita oggi in un incidente avvenuto verso le ore 16 all'altezza del km. 38 dell'autostrada Torino-Ivrea, presso il casello di Scarmagno.

Una vettura tedesca guidata da Dieter Wilske, di 26 anni, residente a Langen-Hessen, e sulla quale si trovava anche la giovane Renata Horneburg, di 24 anni, ha scavalcato lo spartitraffico, piombando contro l'auto su cui viaggiavano gli studenti genovesi, Luigi Grondola di 25 anni, residente in via Vercelli 4 e Giovanna Benzi di 22 anni, abitante in via Castagnola 6.

I protagonisti dell'incidente sono stati soccorsi da altri automobilisti. Mentre il guidatore della vettura tedesca è uscito dai rottami dell'auto quasi incolume, gli altri sono stati portati all'ospedale di Ivrea. La giovane tedesca ha riportato la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura della mano sinistra; il Grondola è rimasto ferito lievemente. La Benzi, le cui condizioni apparivano subito gravi, veniva accolta con prognosi riservatissima e dopo alcune ore decedeva.

Giovane malmenato dai ladri che ha sorpreso nella sua auto

Pinerolo, 14 agosto.

Un giovane è stato ieri notte aggredito e malmenato da ladri che stavano smontando la sua vettura, parcheggiata in via Stefano Fer. Pierino Renzo Godino, 28 anni, abitante a Prarostino era giunto ieri a Pinerolo per fare visita a conoscenti, coi quali si era intrattenuto fin dopo mezzanotte. Stava conversando con gli amici quando aveva l'impressione che qualcuno armeggiasse sulla sua autovettura, una «600» parcheggiata sotto il balcone dell'alloggio in cui si trovava. Affacciatosi, scorgeva tre giovani che, smontata la radio ed una ruota, stavano tentando di rubare un'altra ruota.

Il Godino scendeva in strada, ma i tre, scortolo, si davano alla fuga, portando con loro la radio e una ruota, lungo la via fratelli Giuliani, e quindi verso i prati. Il Godino li inseguiva, ma ai piedi di una scarpata i tre si sono fermati e approfittando dell'oscurità gli sono balzati addosso picchiandolo.

Alle grida di aiuto del Godino accorrevano alcuni abitanti di villette vicine mentre gli aggressori si dileguavano. Con una macchina di passaggio il giovane era trasportato all'ospedale Agnelli, dove veniva ricoverato per un'ampia ferita al sopracciglio destro, contusioni multiple al capo e lesioni alla spina dorsale.

Donna aggredita di notte da un uomo armato di pugnale

Pinerolo, 14 agosto.

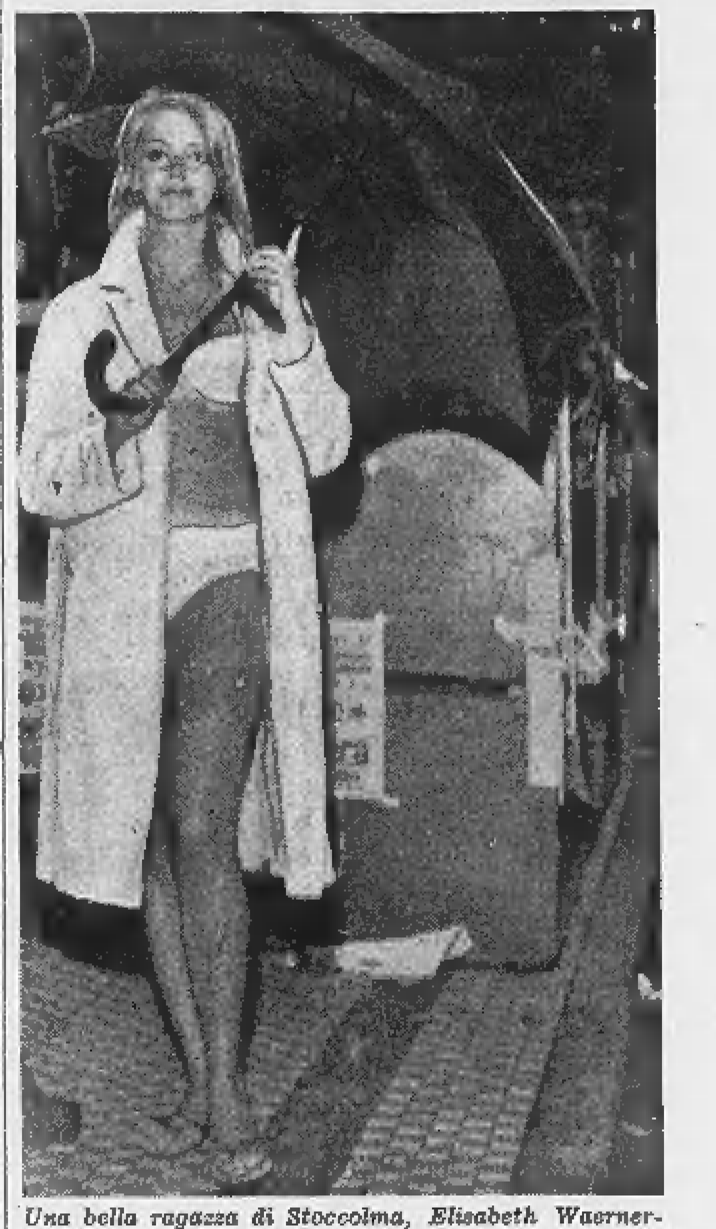
Una donna di Pinerolo è stata aggredita di notte in auto da un suo occasionale amico che le ha puntato alla gola un acuminato e lungo coltello: la vittima è riuscita a liberarsi dallo sconosciuto ed a fuggire verso il centro della città gridando a squarciagola e mettendo così in fuga il suo aggressore.

La vittima della paurosa avventura è Antonietta Martuscelli di 33 anni, residente a Pinerolo in via Parrocchiale 30. Verso l'una della notte scorsa la donna stava passeggiando nei giardini che sorgono davanti alla stazione ferroviaria quando veniva avvicinata da uno sconosciuto.

I due, dopo essersi messi d'accordo per una passeggiata solitaria, si dirigevano verso la periferia di Pinerolo, sostando con l'auto nella zona del Foro Boario, che è particolarmente buia. Giunti qui lo sconosciuto invitava la Martuscelli a scendere dalla vettura per passare sul sedile posteriore. Mentre la donna stava scendendo l'uomo l'afferrava rudemente per un braccio; quindi estraeva un coltello dalla tasca della giacca e glielo portava alla gola ingiungendole di consegnargli la borsetta.

La Martuscelli non si arrendeva. La donna, con uno strattone riusciva a liberarsi dalla presa e si metteva a gridare disperatamente facendo fuggire l'aggressore.

In bikini sotto la pioggia



Una bella ragazza di Stoccolma, Elisabeth Waernerman, non ha rinunciato al bagno ieri ad Alassio. Si è recata in spiaggia con impermeabile ed ombrello (Tel.)

Studente ha le dita mutilate mentre tenta il lancio d'un razzo

A Piverone - Ha 16 anni - L'ordigno l'aveva costruito da solo - Gli è scoppiato nelle mani

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 agosto.

(r.a.) Uno studente di Piverone, il sedicenne Silvano Genta, ha subito la mutilazione del pollice di entrambe le mani e lo spappolamento dell'indice destro e sinistro, mentre tentava di far partire un rudimentale razzo da lui stesso costruito.

Il Genta aveva approfittato di questi giorni di vacanze per costruirsi l'ordigno all'insaputa di tutti. Procuratosi un tubo di alluminio abbastanza lungo, lo aveva riempito con polvere di balistite, con la quale pensava di garantire la propulsione del razzo.

Oggi, portata a termine la costruzione del suo congegno, è uscito in un prato poco lontano dalla sua abitazione per il lancio. Appena però dato fuoco alle polveri il razzo è scoppiato, dilaniando le mani del suo costruttore.

Soccorso dai suoi stessi genitori, richiamati dal fragore dello scoppio, il Genta è stato prima accompagnato dal medico condotto del paese e quindi all'ospedale di Ivrea, dove i medici, dopo le cure del caso, hanno emesso una prognosi di 25 giorni.

Il ragazzo è stato interrogato dai carabinieri di Azeglio, i quali conducono un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

CRONACHE PER LE DONNE

ESISTE UNA "REGOLA" CHE CI PERMETTA DI VALUTARE L'AVVENENZA FEMMINILE?

Le più belle del mondo

Ursula Andress, Virna Lisi, [redacted] Martinelli: [redacted] fare [redacted] scegliere? E' [redacted] dare un giudizio puramente estetico - Esistono due tipi contrastanti che esprimono il fascino eterno della donna: la [redacted] «esile e [redacted]», sogno degli adolescenti, [redacted] la più matura, solenne formosità tizianesca - [redacted] aggiunga la [redacted] malia dello schermo: da [redacted] Garbo a Jean Harlow [redacted] Brigitte Bardot - «La donna, diceva Claudel, mette in pericolo [redacted] paradiso»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 agosto.

Ella uscì un giorno dalla spuma del mare, vestita di un pugnale: [redacted] tutti [redacted]rono che questa ragazza svizzera, chiamata Ursula Andress, [redacted] destinata ad incarnare per un certo periodo l'immagine della Bel[redacted]a. Interrogata da un giornalista, confessò con semplicità che non era del tutto soddisfatta della [redacted] fronte. Aveva dunque anche una fronte?

Il suo volto sembrava non esistere neppure, e in realtà ella non aveva avuto esistenza alcuna, fino allora, malgrado un bruciante idillio con James Dean, l'idolo degli anni '50. Bisognò che un regista inglese, Terence Young, avesse l'idea di spogliare Ursula Andress accanto a James Bond perché questa cacciatrice regale dal corpo prepotente divenisse, secondo l'espressione in uso, «la più bella ragazza del mondo».



Ursula Andress: è stata definita «la più affascinante ragazza del mondo»

Oggi questo titolo le viene disputato da una *cover-girl* inglese di 22 anni, Jean Shrimpton, alta 1,74, fotografata in tutte le riviste internazionali, utilizzata contemporaneamente da Revlon, [redacted] Factor, Pond's e Yardley per la loro pubblicità. La incalza una frizzante bruna italiana, Elsa Martinelli: «*In lei il nero abbonda, e tutto ciò che ella ispira è notturno e profondo... E' una esplosione nelle tenebre...*». Infine si presenta candidata una succosa bionda italiana di 27 anni, Virna Lisi. Non molto conosciuta nonostante i 32 film girati nel suo paese, dove il suo viso è celebre soprattutto perché serve alla propaganda televisiva di un dentifricio, ella sta per divenir[redacted] negli Stati Uniti quella nuova Marilyn Monroe che i produttori [redacted]o f[redacted]osamente da anni. Scritturata per girare un film commedia (*Come uccidere vostra moglie*), Virna Lisi beneficia oggi [redacted] un eccezionale lancio. Se l'operazione riuscirà, ella potrebbe diventare una di quelle donne-idolo che, periodicamente, fanno nascere dei culti.

Ma, per [redacted], [redacted] di queste interpreti della bellezza, «questo aspetto delle persone e delle cose che ci porta a[redacted] una disposizione d'a[redacted] f[redacted]orevole prima di qualsiasi giudizio» ha saputo provocare il fanatismo che, anni or sono, riempì le strade di false Bardot e, prima ancora, di false Gréco, di false Marlene, [redacted] false Jean Harlow e di false Greta Garbo. Da quando Jacqueline Kennedy non è più sotto il fuoco dell'attualità nessuna giovane donna al mondo [redacted] riuscita a suggerire, come ella aveva fatto, uno stile.

Solo le adolescenti francesi hanno il loro idolo da tasca. E' Sylvie Vartan, la cantante il cui culto viene servito come un rituale dalle loro riviste, *Salut les Copains* [redacted] *Age tendre*. Le ragazze vi sono invitate a pettinarsi come Sylvie, a vestirsi come Sylvie, ad essere «carine» come Sylvie per piacere ai giovani della loro età. «Carina» [redacted] la parola che esprime regolarmente, in *Age tendre*, l'ideale femminile per l'uomo. In un numero è il cantante Frank Alamo che dichiara: «Io amo le ragazze piccole, carine e semplici». Una settimana dopo è Mick Jagger, uno dei cantanti dei «Rolling Stones», che racconta il suo matrimonio con [redacted] giovane segretaria londinese — sorella di Jean Shrimpton —: «Ella [redacted] carina, mi sono detto, appena l'ho vista».

«Siate ancora più carine», consiglia *Age tendre* alle sue giovani lettrici. L'equivalente inglese del termine, «cute», conosce la stessa voga negli Stati Uniti ed esprime senza dubbio, qui come là, molte cose. Una ragazza «carina» non fa paura. Una ragazza «carina» è gentile, dolce, [redacted] odora [redacted] zolfo. Un milione [redacted] 850 mila ragazze france[redacted] tra i 15 e i 19 anni, e i loro compagni di poco più anziani, trovano in Sylvie Vartan l'immagine nella quale identificarsi, [redacted] alla quale fissare i propri sogni; perché i giovani [redacted] hanno [redacted] gusto dell'erotismo, che li infastidisce, [redacted] li fa ridere. L'istinto che riunisce ragazzi e ragazze, a quell'età, è il più semplice, [redacted] più biologico. Era naturale che il loro mondo creasse un idolo femminile casto, «carino».

L'età successiva cerca un tipo di bellezza diverso. Sette milioni [redacted] mila donne francesi al di sopra dei 20 anni e al di sotto dei 44 non vogliono, [redacted] non possono, essere «carine». La più recente pubblicità di [redacted] marca di reggiseno [redacted] illustrata da [redacted] donna carica di perle, il cui sguardo scompare all'ombra di [redacted] cappellino. E' l'«anti-carina», l'espressione stessa della seduzione elaborata, sofisticata. Forse addirittura [redacted] troppo perché possa dare il «la» ad [redacted] nuova moda. [redacted] poi un'immagine impersonale, per ossessiva che sia, [redacted] avrà mai questo potere. Perché una donna possa imporre per un certo periodo il [redacted] tipo di bellezza e seduzione, non basta che offra all'occhio una felice armonia di forme. Bisogna che diventi celebre, [redacted] risplenda [redacted] quella luce che l'ammirazione degli altri proietta [redacted] di lei. L'uomo che oggi guarda Brigitte Bardot non registra più i suoi contorni e le [redacted] linee. Posa [redacted] di lei una maschera magi[redacted] fatta di tutto ciò che questo nome evoca, ed è questa maschera che egli vede.

Questa magia non si prende a prestito. Ma instancabilmente, nel corso dei secoli, le donne hanno cercato [redacted] farla propria scimmiottando gli idoli del loro tempo. Non [redacted] stato il cinema a creare questo fe[redacted] Il cinema ha semplicemente dato agli idoli, alla loro immagine, alla loro leggenda, [redacted] diffusio[redacted] fantastica, mentre si moltiplicava il numero delle donne in grado di poterli imitare. La standardizzazione della bellezza, quale oggi si può osservare in Europa, nasce [redacted] coincidenza fra la fotografia e l'elevazione del livello di vita.

Contrariamente a quanto si sente dire, la fine dell'Ottocento [redacted] fu meno generosa della nostra epoca in fatto di seni e di gambe messi in mostra sulla sce[redacted] e [redacted] giornali. Ma solo una ristretta minoranza, in quegli anni, andava a teatro [redacted] leggeva *La Vie Parisienne*. L'operaia dietro il suo telaio, la commessa che dormiva in [redacted] pagliericcio sul pavimento dello stesso magazzino in cui era impiegata non potevano occuparsi del giro [redacted] vita [redacted] Polaire o del vestito [redacted] velluto nero che indossava la contessa Potocka per posare davanti a Bonnat. Oggi la copia [redacted] questo vestito sarebbe in vendita a prezzo unico nei grandi magazzini; le francesi sono tut[redacted] abbastanza ben nutrite per poter rinunciare a mangiare quando vogliono mantenere la linea, o recuperarla; e dagli stivaletti alle false ciglia, [redacted] bikini ai seni finti, nessuno degli accessori delle donne idolo è rimasto inaccessibile alla donna comune. La bellezza è diventata un fatto indu[redacted] La sua conquista, un affare di volontà. Graziosa si nasce, o no. Bella si può divenire.

Sulla scia dei prototipi che esaltano questo [redacted] quel modello di bellezza, si fabbricano milioni [redacted] donne, più o meno conformi al campione. A questi milioni di donne migliaia [redacted] fotografie — dove [redacted] possono coltivare il loro narcisismo [redacted] in uno specchio — suggeriscono il reggiseno, le calze, il rossetto, il depilatore, il profumo, lo *shampoo*, la crema per la pelle che [redacted] farà più fini, più lisce, più fresche, più dolci, perché, verso di [redacted] «i desideri partano in carovana».

I moralisti sostengono che il massiccio incoraggiamento dato alla popolazione femminile perché essa desideri sopra ogni altra [redacted] la bellezza ha la sua origine nello stimolo tutto capitalista ai consumi; e nella volontà, altrettanto capitalista, di mantenere la donna nella [redacted] condizione di oggetto. Ma l'Unione Sovietica, dopo avere considerato per lunghi anni la bellezza [redacted] le sue cure come [redacted] crimine contro lo Stato, oggi espone le più seducenti *hostess* per garantire la reputazione delle proprie linee [redacted] e mette ogni anno [redacted] disposizione delle cittadine russe ventiquattro sfumature diverse [redacted] rosso per labbra.

Assai istruttivo è un curioso racconto scritto da Irine Griekova, direttrice di [redacted] istituto [redacted] cibernetica a Mosca. [redacted] tutto dedicato a descrivere l'abilità di un giovane parrucchiere e la gioia che prova la protagonista nel farsi tagliare e ondulare i capelli: «*Il giorno dopo* — ella [redacted] — *io andai al mio lavoro come d'abitudine. Ma, in realtà, non come d'abitudine. Sulle mie spalle ora c'era la [redacted] testa,* [redacted] *sulla testa la pettinatura. Era questa testa, con questa pettinatura, che io portavo in ufficio*».



Elsa Martinelli: «Ciò che ispira è notturno e profondo»

Ragionamento che non è poi molto diverso da quello della contessa Greffulhe, questa bellezza [redacted] fine secolo che servì a Proust come modello per la sua duchessa di Guermantes: «*Io [redacted] credo vi sia al mondo [redacted] felicità paragonabile a quella di una donna che si sente l'oggetto di tutti gli sguardi, e che ne riceve la gi[redacted]a e l'energia*».

La rivista francese delle donne comuniste, *Heures claires*, consacra ancora degli editoriali alla guerra [redacted] Vietnam; ma accanto pubblica «Il corriere della vostra bellezza», delle pagine sul «*maquillage fleur*», o su «la preoccupazione delle donne di tutti i tempi: divenire belle, restare giovani». Le ingiustizie della società, contro le quali bisog[redacted] lottare, sono messe in parallelo con le ingiustizie della natura, che [redacted] società bene organizzata deve contribuire [redacted] ridurre.

La bellezza appare così come un diritto comune, come [redacted] vittoria sociale. Ciò che in realtà è. Non esiste una bell[redacted] duratura mal nutrita, male pettinata, male curata. Non esiste la bellezza povera, anche se vi possono essere delle bruttezze ricche. «E quale donna — si domanda il periodico comunista — non ha sognato di essere Greta Garbo, Michèle Morgan o Sylvie Vartan?».

Questi modelli femminili proposti alle donne politicamente impegnate non sono certo scelti a caso. Nessuna di queste belle è un «idolo sessuale». Né corrotte né corruttrici. Rappresentano Venere, forse; [redacted] Circe. Ma quale donna vuole essere Circe? *Le attrici* che devono la loro fama alla parte bestiale piuttosto che a quella divina della loro bellezza [redacted] h[redacted] pace finché non impersonano Gio[redacted] d'Arco, o santa Teresa; [redacted] a che non santificano le loro attrattive fisiche aggiungendovi il fascino spirituale. Lamiel, l'eroina di Stendhal, si dipingeva [redacted] viso [redacted] verde per spegnere il desiderio, perché non voleva accendere che l'amore. Se Ursula Andress, un giorno, sarà in grado [redacted] poter scegliere i [redacted] personaggi, la si vedrà senza dubbio coperta fino al mento. Nel frattempo lo stesso suo marito John Derek, che non è egoista, provvede a rivelare, nelle fotografie che vende e nei film che realizza, la totalità delle grazie della «più bella ragazza del mondo». Uno degli ultimi *partner* dell'attrice, Jean-Paul Belmondo, sarebbe stato messo solennemente in guardia da Daniel Gélin: «*Non ti fidare di Ursula...*». E' vero. Non vi fidate di Ursula, e dello sciame di sogni puri e impuri che l'accompagnano.

La Cina comunista, in una pubblicazione ufficiale, diffida i cittadini contro l'uso che l'imperialismo fa delle donne per «infettare lo spirito» dei lavoratori, per incitarli «ad abbandonare lo studio di Marx [redacted] a preferirgli quello di Venere». «*Seguendo questa strada* — avverte il [redacted]ocumento, — *distruggerete* [redacted] *voi qualsiasi bisogno ideologico*». Già Paul Claudel diceva che la donna rappresenta il pericolo di ogni paradiso. Senza dubbio egli non pensava alle stesse donne. [redacted] l'idea centrale è poi così diversa?

Françoise Giroud



Virna Lisi: [redacted] cinema americano vorrebbe farne [redacted] nuova Marilyn Monroe

Il «latin lover» è, in parte, [redacted] propaganda [redacted]

I giovanotti italiani preferiscono le nostre ragazze alle straniere

E' più facile capirsi, gli eventuali legami sono più seri - Qualche anno fa, [redacted] diverso - Le biondissime nordiche rappresentavano [redacted] mondo lontano, una novità che si doveva scoprire a poco [redacted] poco - Il giudizio di due olandesine

(Nostro servizio particolare)

Alassio, agosto.

Il fatto potrebbe essere allarmante: [redacted] ragazze italiane affermano d'essere ormai largamente preferite alle straniere, e queste verrebbero trascurate dai nostri giovani di spiaggia. Fatto allarmante per le conseguenze negative sul turismo: tutta una letteratura sui viaggi estivi in Italia [redacted] stata nutrita, per anni, dalla polemica sullo smodato interesse degli italiani per le straniere.

«Amore mio, quando mi sento osservata da un uomo per strada, e lo vedo sorridere verso di me, sono certa che si tratta di un italiano. Non avevo mai provato, prima di venire in Italia, la d[redacted]liziosa sensazione di essere così importante». *E' un breve estratto della lettera di [redacted]n'innamorata inglese, Caroline P., abitante nel quartiere londinese di Kensington, ad un ragazzo conosciuto nel mese di luglio al mare. L'indiscrezione, consentita, conferma quasi simbolicamente i risultati di ricerche scientifiche su un tema dibattuto fino alla sazietà. Non si può aggiungere nulla, che non sia ovvio, alla indiscussa constatazione: non dispiace, alle straniere, d'essere tanto osservate e corteggiate come avviene in Italia. Fatto che ha una sua logica naturale: se, per [redacted] caso improbabile, gli uomini italiani perdessero la buona abitudine di voltarsi per strada quando incontrano una bella donna, anche le italiane si sentirebbero impoverite, quasi avessero perduto il piacere, tutto sommato innocente e ancora naturalissimo, [redacted] una valutazione corale delle loro grazie.*

Oggi i nostri giovanotti trascurano le ospiti venute dalla Germania o dall'Olanda, dalla Svezia o dall'Inghilterra? E' necessaria una precisazione: non le trascurano affatto (la propaganda all'estero è salva, le agenzie turistiche tireranno [redacted] respiro di sollievo) ma hanno imparato a distinguere, a non considerare più la straniera come un oggetto da preda, disposta alle facili [redacted]nture, all'incontro sbrigativo. Ci sono stati, a centinaia, i matrimoni felicissimi dopo quelle che sembravano fiammate estive di poco conto. Trovi graziose tedesche al banco di negozi, di bar, di alberghi e di uffici commerciali: quasi tutte mogli o fidanzate di giovanotti del posto.

Parecchi anni di vita in comune sulle spiagge, con una certa maturazione delle reciproche conoscenze, danno i primi frutti. Non che gli italiani disdegnino le straniere per un'improvvisa e inesplicabile avversione: semplicemente vanno imparando a distinguerle, a considerarle [redacted] singole e diverse creature, [redacted] più [redacted] prodotto uniforme. I ragazzi di spiaggia cominciano a ragionare dei diversi co[redacted]umi, delle diverse religioni o morali; sanno ormai che l'educazione sessuale della svedese è diversa da quella dell'italiana, ma [redacted]no anche che non per questo il rapporto con una ragazza di Stoccolma [redacted] essere brutalmente limitato. Vanno scoprendo che la dattilografa di Colonia [redacted] di Copenaghen, può essere buona compagna di vacanze come quella di Milano, esigendo però, allo stesso modo, rapporti affettivi e reciprocità di interessi, o semplice amicizia. Il «play boy» estivo, quello di tipo più grezzo, forse il naso deluso: «E' difficile capirsi, non [redacted] sa come parlare».

Non per questo le straniere possono dirsi trascurate. Ingrid Heidelbach, 22 anni, di Offenbach, dice candidamente: «E' [redacted] primo anno che vengo in Italia, sono fe[redacted] perché ho incontrato Luciano». Luciano, uno studente milanese, è accanto a lei, orgoglioso. Le ragazze come Ingrid dominano tuttora largamente la scena estiva, essendo numerose e sp[redacted] straordinariamente attraenti: almeno una «miss» su tre è straniera. Ecco Yvonne Sorech, di Stoccarda, vent'anni, e Karin Gibson, di Norimberga, eletta «miss cinema». La «più bella forestiera» [redacted] quasi sempre svedese o tedesca: Britt Brikson ad Alassio, Ulla Koerfer a Pietra Ligure. Quando sono belle, [redacted] graziose, trovano gran numero [redacted] ammiratori. Anneke Gras e Nelly [redacted] Vries, amiche ventenni di Amsterdam, se ne dicono felicissime con tutta franchezza: «Veniamo da due anni su questa spiaggia perché ci piace destare tante attenzioni. Qui sono tutti simpatici, ci corteggiano anche i signori anziani, è divertente». Quando [redacted] fotografo si avvicina alla bella Heidi Kruger, bionda, berlinese, il marito scoppia in una risata: «Vuole fotografare una bella tedesca? Faccia pure, mia moglie sarà contenta, ne riparlerà a casa».

Si [redacted] stabilito quasi un discreto rapporto di necessità. Le straniere gradiscono l'interessamento degli italiani, gli italiani vanno abituandosi alla loro presenza, [redacted]portandosi con esse come si comportano [redacted] le italiane: mostrando cioè grandiss[redacted] interesse per ogni ragazza provvista di femminilità.

Si vanno così rarefacendo gli episodi irritanti. Lo scenetto dei due o tre giovanotti che assediano sulla spiaggia o per strada una ragazza straniera, visibilmente disturbata dalla loro insistenza, [redacted] è più comu[redacted] o [redacted] addirittura scomparsa. Il livellamento delle abitudini, dei modi [redacted] vestire, della moda femminile, fa più difficile le distinzioni, sicché spesso l'italiana bionda è scambiata per tedesca, e la Ingrid bruna per italiana. Resistono alcuni modelli, a quanto pare intramontabili come quello di Brigitte Bardot per le francesi; quasi ogni «yacht» che arriva dalla Costa Azzurra porta [redacted] o più ragazze con lunghi capelli biondi sparsi sulle spalle e [redacted] imbronciato. Forse il più certo segno di riconoscimento è la taglia sportiva, tipica di molte straniere; quasi tutte restano al sole [redacted] giorno intero, molte fanno lo sci nautico, o girano con le loro famiglie nei campeggi e sulle barche, in perenne vagabondaggio lungo le coste.

Più numerose di un tempo le ragazze di tipo casalingo, strette in gruppi di amiche o di parenti che ripetono le [redacted] sulla stessa spiaggia con fedeltà simile [redacted] quella di tante famiglie torinesi. Tre sorelle, Brigitte, Edith, Christine Leidgens (di Vervier, Belgio) ritornano allo stesso tratto [redacted] arenile da quando [redacted] bambine, e se ne dicono felici. Una studentessa inglese, Brenda Butcher, venne ad Alassio la prima volta a nove anni, ed ora ne ha 20. Dà giudizi precisi: «Basta imparare a distinguersi, a far capire che non si è disposte ad accettare [redacted] una compagnia maschile qualsiasi anche se si gradiscono sguardi di ammirazione».

Ecco, si possono rassicura[redacted] tutti. La straniera non tema di passare inosservata, e sia certa di essere sempre meno infastidita, pur conservando un certo ruolo di dominatrice, affidato all'interesse o alla curiosità. Anche in questo genere di rapporti l'europeismo fa strada; si attenuano differenze di costume, e relative incomprensioni.

Mario Fazio

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Il fior di Gaggìa

Assiduo lettore de «La Stampa» non manca la mia attenzione alla sua rubrica. Non ho però visto niente che riguardi la coltivazione della Gaggia [redacted] a me interessa...

(Segue la firma)

Sono mille le piante [redacted] cui non ho parlato! Col [redacted] di Gaggia [redacted] intendono varie specie secondo la regione; nel Veneto sono Gaggie gli alberi di Robinia fioriti a maggio con grappoli [redacted] odorosi.

Penso che il suo arbusto possa essere *Acacia farnesiana*, fiorisce da maggio all'ottobre-novembre con fiocchetti giallo-carico profumatissimi (da essi si ricava una essenza pregiata). E' un arboscello spinosetto (Acacia questo vuol dire, da ace = spina) ha foglie bipinnate composte da tante paia di foglioline.

Perché farnesiana? Nel 1611 nacquero per la prima volta in Italia le piantine nel giardino del Cardinale Farnese da semi importati dall'isola di San Domingo. Viene dall'Asia e dall'America, predilige i luoghi piuttosto caldi, resiste alla siccità, da noi si è acclimata e può vivere allo scoperto con qualche protezione invernale.

Tenerla in casa non è il luogo più adatto per i soliti inconvenienti (aria secca, calore, polvere, correnti di porte e finestre, sbalzi di temperatura). Difatti non è mai elencata fra le piante d'appartamento benché fra quelle di [redacted] temperata fredda dove nell'inverno non si scende di sotto ai 3 gradi, né si oltrepassano i 5.

Comincia a fiorire al terzo-quarto anno; sarebbe preferibile educarla a spalliera addossata [redacted] muri esposti a mezzogiorno, al riparo nella stagione fredda [redacted]n paglia ai piedi e stuoie davanti o telaio a vetri, [redacted] sia pure di plastica che lascino passare la luce ed anche circolare qualche po' d'aria. Desidera terra non calcarea sciolta: ben concimata da giardino, o di erica preferibilmente, o terriccio di foglie macerate; comunque vi si mescoli sempre un po' di sabbia.

Si può coltivare in [redacted], allora occorre rimuoverla ogni due anni, dandole [redacted] misura di vaso un tantino più grande della precedente e spuntando le radichette capillari. E' buona regola rinnovare ogni anno la terra che sta in superficie. Soppor[redacted] potature giudiziose del legno giovane, in maggio, per tenerla formata nel modo che più piace, badando a conservare il legno vecchio perché su questo sbocciano i fiori. Il vaso d'inverno si porta in aranciera o in q[redacted]siasi locale abbastanza luminoso ma non scaldato.

Se [redacted] vuole iniziare dalla semina, avendo l'*Acacia farnesiana* semi durissimi, si mettano per una settiman[redacted] immersi [redacted] vino o si incidano nella scorza con una lametta.

Gina Sgaravatti

Allucinante spettacolo [redacted] folla lungo la [redacted] ligure

Che splenda il sole o che piova oggi in Riviera non c'è [redacted] posto libero

Superfluo parlare [redacted] «tutto esaurito», difficile il conteggio dei turisti - Alcuni paesi hanno raddoppiato la popolazione di luglio - Quest'anno [redacted] rimasti anche gli stranieri a godersi l'allegra confusione Quaranta minuti di auto per arrivare da Albisola [redacted] Savona; mezz'ora da Albenga ad Alassio (6 chilometri)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 14 agosto.

Lampi [redacted] tuoni, pioggia, sole improvviso e ancora pioggia su teorie allucinanti di automobili: è il quadro della vigilia di Ferragosto in Riviera. Una burrasca non manca mai, in queste giornate che decine di migliaia di persone aspettano [redacted] momento culminante dell'estate; la vogliono anche vecchi proverbi. Ma [redacted] burrasche che passano presto e la gente è fiduciosa, spera nel [redacted] da un'ora all'altra.

Tutti si [redacted] messi in viaggio, intrepidamente, come se le strade si fossero dilatate per prodigio; purtroppo le strade [redacted] sempre quelle, ed ecco la fila compatta di automobili, per centosettantacinque chilometri a ponente fino alla frontiera, per oltre centoventi a levante verso La Spezia.

La cadenza del traffico è impressionante, con punte quasi incredibili nei tratti dell'Aurelia dove convergono diverse correnti: ad Albenga quasi trentacinquemila automobili nella giornata, costrette [redacted] passo d'uomo, a un metro l'una dall'altra. Nella provincia di Savona si calcola che oggi il traffico superi le settantamila automobili: cir[redacted] ventimila provenienti da Genova e Milano, altrettante dal [redacted]monte (novemila sul solo tratto Ceva-Garessio-Albenga), ottomila dalla Francia, il resto in movimento fra un punto [redacted] l'altro della costa.

Superfluo parlare di «tutto esaurito». Non si comprende, ad un certo [redacted]mento, dove trovino asilo le folle che continuano ad arrivare, con una pazienza certamente commisurata alla volontà di godere almeno un giorno al mare, non importa a quali condizioni. Gli appartamenti privati si dilatano, diventano stanze da letto i bagni e le cucine. Si sono formati nuovi villaggi di tende a dieci o quindici chilometri dal mare, da un giorno all'altro.

Molti, dell'esercito motorizzato, hanno fatto tappa lungo la strada, si sono tuffati in mare nei momenti di schiarita [redacted] anche sotto la pioggia, imitando i turisti stranieri per nulla turbati dal vento [redacted] dall'acqua che in certi momenti cadeva a scrosci. Ma i più, fra gli italiani, hanno continuato a peregrinare lentamente in automobile, come sospinti da un misterioso bisogno di spostarsi, di essere accomunati ad altri nella fatica di conquistare chilometro per chilometro la strada costiera.

Per arrivare da Albisola a Savona [redacted] impiegavano quaranta minuti, quasi mezz'ora per andare da Albenga ad Alassio (sei chilometri). Eppure, ancora a sera, la marcia collettiva continua, continuano ad arrivare piemontesi e lombardi, tedeschi e inglesi e francesi, carichi [redacted] bagagli, mentre il mare è imbronciato, grigio e verde.

I soliti conteggi sul nu[redacted]ro dei turisti hanno valore soltanto indicativo. Confermano, però, una dilatazione quasi mostruosa di abitanti provvisori delle singole cittadine. Alcune toccano limiti di cinquanta-sessantamila presenti contro una media giornaliera [redacted] trentamila nella prima settimana di agosto. L'impennata ha ragioni che sembrano quasi assurde: benché si ripeta che i giorni di Ferragosto sono penosi per la gran confusione, si dànno convegno in Riviera tutti quelli che nelle precedenti settimane [redacted] vacanza erano andati [redacted] cerca di altri lidi. Chi ha fatto viaggi all'estero, o crociere [redacted] mare, ritorna puntualmente per la metà di agosto, ingrossando l'ondata dei gitanti. Anche gli stranieri sembra trovino gusto [redacted] tuffarsi nella gran marea: non se ne erano mai visti tanti, compresi gli inglesi che di solito sparivano dalle spiagge alla fine di luglio. Almeno il quaranta per cento dei turisti, in parecchie località della costa, è composto di stranieri e sette su dieci sono motorizzati.

Che [redacted] fa, come si diverte, questa umanità [redacted] densata? Ubbidisce ai capricci del tempo, ritirandosi nei caffè e negli alberghi nelle ore di pioggia, riversandosi sulle spiagge appena spunta il sole, correndo da una parte all'altra [redacted] quasi sempre in automobile, alla ricerca di ristoranti, di locali notturni.

I manifesti invitano con i grandi nomi del varietà [redacted] della canzone; quelli delle sorelle Kessler sono semicoperti da altri che annunciano Mina, già intristiti e scollati dalla pioggia. Elezioni di «reginette» a tutto spiano. Fuochi artificiali, regate veliche [redacted] motonautiche per domani, gare di pallanuoto; un inventario delle promesse o dei programmi, che spesso hanno l'ingenuità delle grandi fiere, è impossibile.

Tutto è condizionato al tempo: c'è da pensare che la sagra popolare [redacted] Ferragosto in Riviera, con i suoi cinquecento [redacted] seicentomila partecipanti, avrà il suo momento migliore domani nell'ora del bagno, [redacted] tutta semplicità, se il solo manterrà le p[redacted] dell'arcobaleno visto all'ultima ora.

m. f.

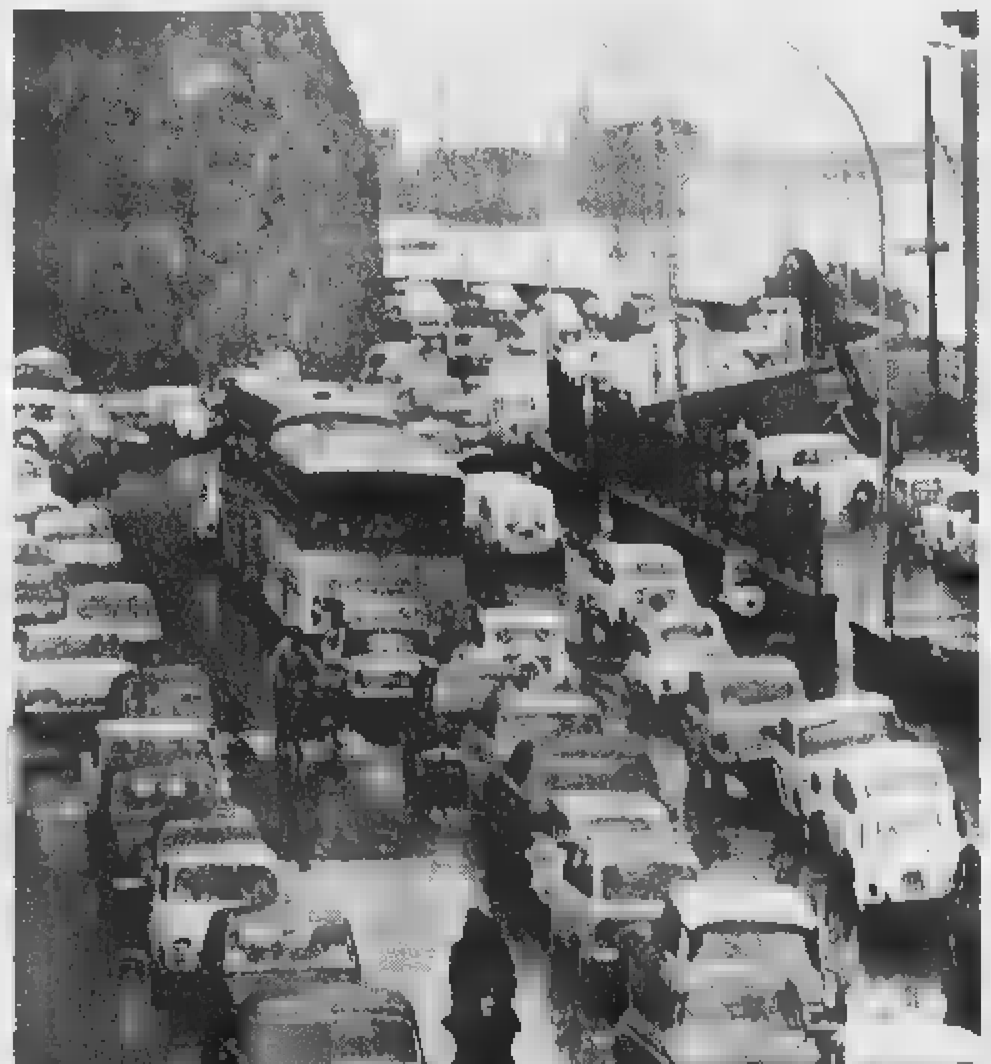
Superato il mezzo milione di bagnanti a Rimini

(Dal no[redacted] corrispondente)
Rimini, 14 agosto.

(m.) Nella sola Rimini si calcola che il primato ferragostano dell'anno scorso del mezzo milione di presenze nel territorio del Comune sia stato agevolmente battuto. Rimini è brulicante [redacted] macchine e di villeggianti, mentre l'Azienda di soggiorno rinnova i suoi appelli agli albergatori ed ai privati affinché denuncino tempestivamente le loro ultime disponibilità ricettizie. Il tempo, nella giornata di oggi, non è [redacted] molto favorevole ai bagni di mare; in mattinata il cielo era coperto ed il termometro ha segnato 21,5; [redacted] pomeriggio, però, [redacted] è avuto un afflusso di aria calda mentre le nubi lasciavano passare un pallido sole. Il termometro è salito a 24 gradi ed i turisti hanno cominciato a scendere sull'arenile, affollatissimo.

Massa, 14 agosto.

(c.s.) La pioggia, che ha assunto carattere temporalesco, ha costretto gli oltre [redacted]tomila turisti giunti negli ultimi giorni nelle località balneari della riviera della Versilia [redacted] restare al riparo nelle pensioni e negli alberghi, che hanno registrato il tutto [redacted]rito, [redacted] un afflusso molto superiore a quello degli scorsi anni. Il vento, che nelle prime ore ha soffiato con raffiche molto violente, ha causato fastidio notevole ai t[redacted]ti attendati nelle pinete del litorale. Il mare, che all'alba era calmissimo, è divenuto molto agitato [redacted] soltanto in seguito, caduto il vento, si è verificata la riduzione del moto ondoso.



L'intenso traffico sull'Aurelia ieri nel tratto Albisola-Savona (Telefoto Leoni)

Sono [redacted] 180 [redacted] i villeggianti [redacted] passano Ferragosto [redacted] Val d'[redacted]

Il tempo ieri li ha costretti [redacted] restare negli alberghi e nelle pensioni, ma oggi sperano nel sole - Ingorghi di automobili su tutte le strade di fondo valle

(Dal nos[redacted] corrispondente)
Aosta, 14 agosto.

Vigilia di Ferragosto deludente in Valle d'Aosta. E' piovuto per [redacted] tutta la mattina [redacted] scrosci violenti. Gli ombrelli [redacted] turisti hanno punteggiato tanto le viuzze dei paesetti di montagna quanto i passaggi tradizionali delle località alla moda. Le cime dei monti sono rimaste avvolte nelle nubi e la pioggia è stata ovunque autunnale. La temperatura è diminuita. Al di sopra dei tremila metri di altitudine, come al Rifugio Torino [redacted] Plateau Rosa, è nevicato.

Nei rifugi e nei campeggi la pioggia ha costretto alla inattività alpinisti ed escursionisti. Nei saloni d[redacted] alberghi le signore hanno ripreso a fare la maglia; gli albergatori hanno sperato fin[redacted] in una schiarita.

Sulle strade delle vallate laterali il traffico è stato intenso ma non intensissimo. Dove sono avvenuti ingorghi è [redacted] sulla statale di fondovalle, in special modo nei pressi di Châtillon, tanto che [redacted] polizia stradale ha dovuto dirottare i veicoli diretti a Torino per [redacted] strada secondaria: da Pontey [redacted] Châtillon.

Sempre attorno [redacted] cinquemila i passaggi nei due sensi dal traforo del Monte Bianco e [redacted] tremila quelli dal traforo del Gran San Bernardo. Poche centinaia di auto, invece, in entrata e in uscita, dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, data la giornata inclemente.

Circa le presenze, impossibile dare delle cifre, ma si è propensi a credere che in Valle siano in questi giorni di punta dalle 160 alle 180 mila persone. Le vallate che segnalano il maggiore afflusso sono quelle di Ayas [redacted] di Gressoney. La località che detiene il primato è Courmayeur, con 20 mila persone, [redacted] anche nelle suggestive valli Ferret [redacted] Veni. Negli alberghi non c'è più posto. In serata, fortunatamente, il cielo è andato schiarendosi. Si spera che domani sia una bellissima giornata.

i. v.

Quarantamila agenti sulle strade italiane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 a[redacted]sto.

Questa mattina, alzandosi, i romani hanno trovato un cielo mina[redacted], carico di nuvole gonfie di pioggia. Molti hanno veduto già compromesse le gite organizzate per l'indomani, Ferragosto. Qualche altro, che dovrà forse restare in città, ha sperato invece in un acquazzone ristoratore, dopo la calura dei giorni scorsi. E qualche goccia, verso mezzogiorno è caduta. [redacted] niente di più; le nubi [redacted] sono allontanate più tardi, [redacted] bigie e [redacted]riche, sospinte da un gradevole [redacted] ponentino che ha scacciato anche l'afa stagnante in cui era avvolta la città. Avremo perciò un Ferragosto di sole.

Il ministero dell'Interno e [redacted] polizia stradale hanno tuttavia predisposto un servizio d'ordine e di sorveglianza particolarmente esteso ed accurato. Si vuole evitare ad ogni costo il prezzo di sangue che ogni anno accompagna il grande esodo. Agenti di pubblica sicurezza stazionano ad ogni incrocio delle grandi strade che da Roma si dirigono al Nord ed al Sud. Militi della stradale, in motocicletta [redacted] in automobile, pattugliano tutte [redacted] arterie statali e provinciali, regolando il flusso del traffico. Elicotteri della polizia e dei carabinieri sorvolano le autostrade e segnalano alle pattuglie di terra eventuali incidenti o infrazioni. L'intero servizio di [redacted]glianza che impegna oltre 40 mila uomini [redacted] coordinato [redacted] Roma, per mezzo di collegamenti radio.

l. z.

Oltre 300 [redacted] napoletani hanno abbandonato la città

Napoli, 14 agosto.

(a. l.) Oltre trecentomila [redacted]poletani con decine di migliaia di autoveicoli hanno già lasciato la città, e lo hanno fatto a scaglioni, per cui, tranne qualche intasamento sulle strade di maggior traffico, l'esodo è avvenuto nella maniera più tranquilla. Nel tardo pomeriggio, [redacted] strade apparivano deserte e silenziose; quasi tutti i negozi erano chiusi; i parcheggi vuoti. Il tempo, che in mattinata era apparso instabile, con vento [redacted] tramontana e minaccia di piovaschi, [redacted] è volto decisamente al bello.

I treni, malgrado l'istituzione di corse straordinarie, sono partiti affollatissimi fin dalle prime [redacted] del mattino.

Domani, tuttavia, [redacted] città apparirà rianimata dalle comitive [redacted] turisti che continua[redacted] a giungere dall'Italia settentrionale e dall'estero. Gli alberghi del lungomare hanno esposto il cartello del tutto esaurito. Ad Ischia, sulle costiere sorrentina ed amalfitana, le presenze di stranieri [redacted] notevolissime. A Capri si calcola che il rapporto fra turisti italiani ed esteri sia di uno a quattro.

Il tempo non ha favorito gli arrivi sul Verbano

Verbania, 14 agosto.

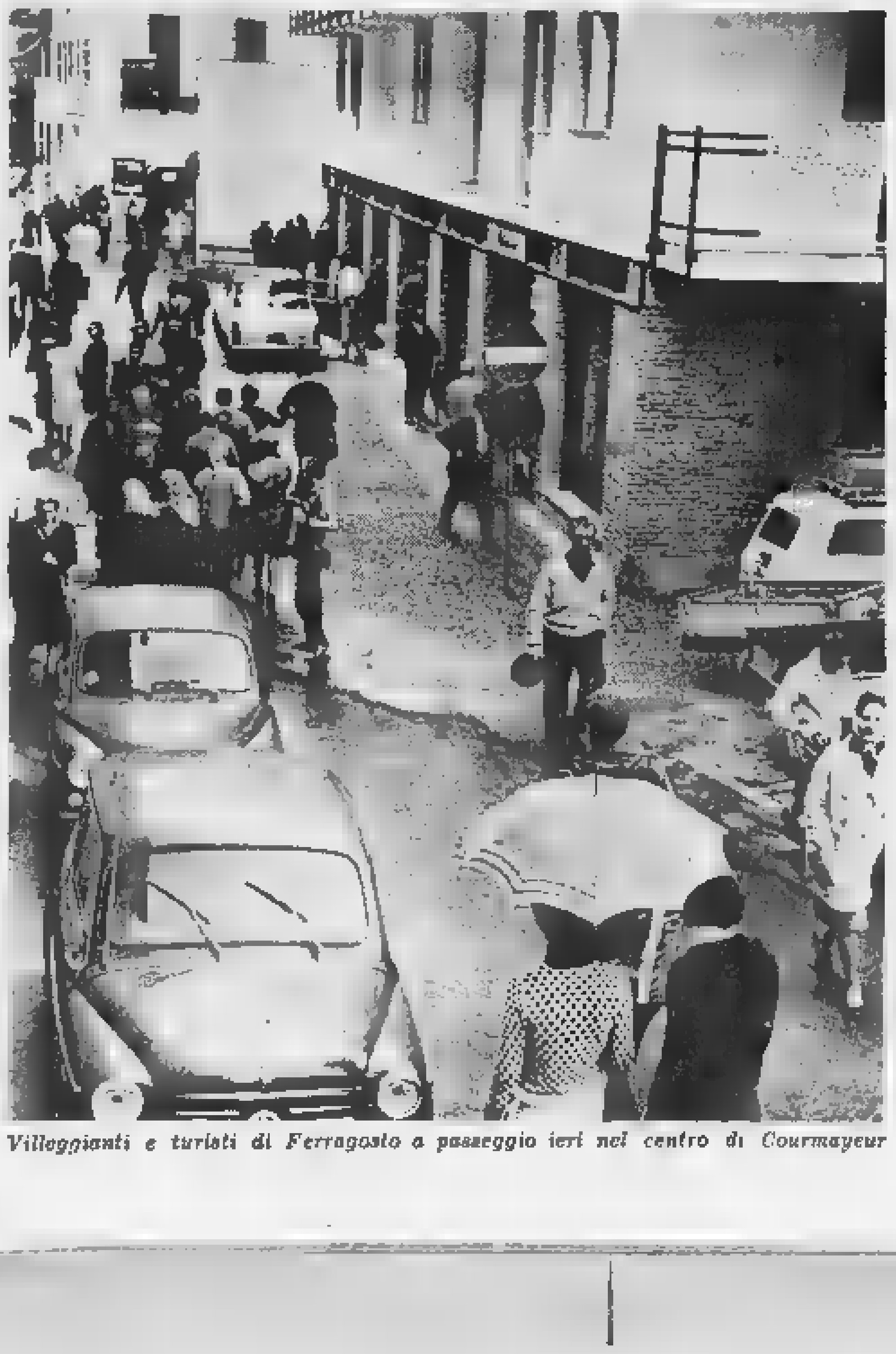
(a. c.) Vigilia di Ferragosto piovosa sul Lago Maggiore dopo le calde giornate di sole precedenti. Il tempo, infatti, peggiorato nella notte con alcuni temporali, si [redacted] mantenuto avverso per l'intera giornata, con piovaschi e acquazzoni diffusi. Nelle valli, anzi, alla pioggia si [redacted] uniti fitti banchi di nebbia. La temperatura è diminuita ovunque; nei centri lacustri le massime non hanno superato i venti gradi, contro i ventotto [redacted] ieri e nelle valli attorno ai mille metri il termometro è rimasto al di sotto dei quindici. Le previsioni per le prossime quarantotto ore sono tutt'altro che confortanti: salvo brevi schiarite, fra stanotte e domattina, dovrebbero ripetersi temporali [redacted] acquazzoni. Per il maltempo, il movimento turistico ha subito una sensibile contrazione, sia sulle strade che sui vari mezzi [redacted] trasporto lacustri.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali condizioni variabili, con schiarite pomeridiane. Sulle [redacted] regioni tempo buono e cielo generalmente [redacted]reno. Temperatura: *in leggera diminuzione.* Venti: *deboli [redacted]riabili.* Mari: *quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	17	L'Aquila	9	25
Bolzano	16	23	Roma	15	30
Verona	17	21	Campob.	14	26
Trieste	18	25	Bari	15	29
Venezia	17	26	Napoli	15	27
Milano	17	21	Potenza	14	27
Genova	18	22	Catanz.	12	26
Bologna	17	21	R. Cal.	16	30
Firenze	14	27	Messina	20	28
Pisa	16	26	Palermo	21	30
Ancona	21	25	Catania	19	33
Perugia	18	25	Alghero	21	27
Pescara	13	25	Cagliari	[redacted]	31



Villeggianti e turisti di Ferragosto a passeggio ieri nel centro di Courmayeur

[redacted] sciagura [redacted]

Padre, madre e figlio muoiono [redacted] l'opposta [redacted] pullman

Altri due figli ricoverati in gravissime condizioni - Le vittime, [redacted] Bari, [redacted] 53, 52 e 19 anni - La loro vettura, forse per l'asfalto bagnato, ha superato lo spartitraffico - Alcuni contusi anche sulla corriera

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 14 agosto.

Tre persone — padre, madre e figlio — sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto [redacted] verso le ore 16 sull'autostrada della Serenissima, [redacted] prossimità dell'uscita [redacted] casello di Sirmione-San Martino della Battaglia.

In direzione [redacted] Brescia viaggiava la vettura guidata dal cinquantatreenne Vittorio Rutigliano residente [redacted] Bari in via Salandra [redacted]; con lui viaggiava la moglie Rosa Tarantino di 52 anni e i tre figli, Pier Mario di 19, Pier Paolo di 20 e Angela di 25. La famiglia stava andando a trovare dei parenti.

Ad un tratto l'auto per cause che [redacted] in via di accertamento, probabilmente dovute o a stanchezza del guidatore o ad un errato sorpasso (non si esclude neppure che abbia sbandato per l'asfalto bagnato), usciva dalla sede stradale e superato [redacted] spartitraffico finiva sull'altra corsia.

In quel momento giungeva dalla direzione opposta un pullman, della società Sinnic, diretto a Vicenza e guidato dall'autista Danilo Fochesato di 32 anni di Gambellara, che aveva a bordo 40 persone.

In seguito al tremendo urto i due genitori della famiglia Rutigliano decedevano sul colpo. Poco dopo, all'ospedale di Desenzano sul Garda, dov'era stato ricoverato, cessava di vivere anche il figlio diciannovenne; gli altri due [redacted] sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

La prontezza di spirito dell'autista vicentino ha evitato che [redacted] sciagura assumesse più vaste proporzioni. Egli, infatti, con un'abile [redacted]ovra riusciva a spostare il pullman tutto sulla destra in modo da strisciare contro un manufatto in cemento sul bordo di una scarpata, evitando così che la corriera si capovolgesse.

Né il Fochesato, né i passeggeri hanno riportato serie ferite; solo alcuni viaggiatori so[redacted] rimasti contusi. s. m.

Studentessa [redacted] sulla Torino-Ivrea

E' di Genova - Aveva 22 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 agosto.

(s.s.) Una studentessa genovese ha perso la vita oggi in [redacted] incidente avvenuto verso le ore 16 all'altezza del km. 38 dell'autostrada Torino-Ivrea, presso il casello di Scarmagno.

Una vettura tedesca guidata da Dieter Wilske, di 30 anni, residente a Langen-Hessen, e sulla quale si trovava anche la giovane Renata Horneburg, di 24 anni, ha scavalcato lo spartitraffico, piombando contro l'auto su cui viaggiavano gli studenti genovesi, Luigi Grondola di [redacted], residente in via Vercelli 4 e Giovanna Benzi [redacted] anni, abitante in via Castagnola 6.

I protagonisti dell'incidente sono stati soccorsi [redacted] altri automobilisti. Mentre [redacted] guidatore della vettura tedesca è uscito dai rottami dell'auto quasi incolume, gli altri sono stati portati all'ospedale di Ivrea. La giovane tedesca ha riportato la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura della mano sinistra; il Grondola è rimasto ferito lievemente. La Benzi, le cui condizioni apparivano subito gravi, [redacted] accolta con prognosi riservatissima [redacted] dopo alcune [redacted] decedeva.

Giovane malmenato dai ladri [redacted] sorpreso nella sua [redacted]

Pinerolo, 14 agosto.

Un giovane è stato ieri notte aggredito e malmenato da ladri che stavano smontando la sua vettura, parcheggiata in via Stefano Fer. Pierino Renzo Godino, 26 anni, abitante a Prarostino era giunto ieri a Pinerolo per fare visita a conoscenti, coi quali si era intrattenuto fin dopo mezzanotte. Stava conversando con gli amici quando [redacted] l'impressione che qualcuno armeggiasse sulla sua autovettura, una «600» parcheggiata sotto il balcone dell'alloggio in cui [redacted] trovava. Affacciatosi, scorgeva tre giovani che, smontata la radio ed una ruota, stavano tentando di rubare un'altra ruota.

Il Godino scendeva in strada, ma i tre, scortolo, si davano [redacted] fuga, portando con loro la radio e una ruota, lungo la via fratelli Giuliani, e quindi verso i prati. Il Godino li inseguiva, ma ai piedi di una scarpata i tre si sono fermati e approfittando dell'oscurità gli sono balzati addosso picchiandolo.

Alle grida di aiuto del Godino accorrevano alcuni abitanti [redacted] villette vicine mentre gli aggressori si dileguavano. Con una macchina [redacted] passaggio il giovane era trasportato all'ospedale Agnelli, dove veniva ricoverato per un'ampia ferita al sopracciglio destro, contusioni multiple al capo e le[redacted] alla spina dorsale.

Donna aggredita di [redacted] da un uomo armato di pugnale

Pinerolo, 14 agosto.

Una donna di Pinerolo è stata aggredita di notte in auto da un suo occasionale amico che le ha puntato alla gola un acuminato e lungo coltello: [redacted] vittima è riuscita a liberarsi dallo sconosciuto [redacted] a fuggire verso il centro della città gridando a squarciagola e mettendo così in fuga il suo aggressore.

La vittima della paurosa avventura [redacted] Antonietta Martuscelli [redacted] anni, residente a Pinerolo in via Parrocchiale 30. Verso l'una della notte [redacted] la donna stava passeggiando nei giardini che sorgono davanti alla stazione ferroviaria quando veniva avvicinata da uno sconosciuto.

I due, dopo essersi messi d'accordo per una passeggiata solitaria, si dirigevano verso la periferia di Pinerolo, sostando con l'auto nella zona del Foro Boario, che [redacted] particolarmente buia. Giunti qui lo sconosciuto invitava la Martuscelli a scendere dalla vettura per passare sul sedile posteriore. Mentre la donna stava scendendo l'uomo l'afferrava rudemente per un braccio; quindi estraeva un coltello dalla tasca della giacca e glielo portava alla gola ingiungendole di consegnargli [redacted] borsetta.

La Martuscelli non si arrendeva. La donna, con uno strattone riusciva a liberarsi dalla presa e si metteva a gridare disperatamente facendo fuggire l'aggressore.

In bikini sotto la pioggia



Una bella ragazza di Stoccolma, Elisabeth Waernerman, non ha rinunciato al bagno ieri ad Alassio. Si è recata in spiaggia con impermeabile ed ombrello (Tel.)

Studente [redacted] il [redacted] d'un [redacted]

A Piverone - Ha [redacted] anni - L'ordigno l'aveva costruito da solo - Gli è scoppiato nelle mani

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 agosto.

(r. a.) Uno studente di Piverone, il sedicenne Silvano Genta, ha subito la mutilazione del pollice [redacted] entrambe [redacted] mani e lo spappolamento dell'indice destro e sinistro, mentre tentava di far partire un rudimentale razzo da lui [redacted] costruito.

[redacted] Genta aveva approfittato di questi giorni [redacted] per costruirsi l'ordigno all'insaputa di tutti. Procuratosi un tubo di alluminio abbastanza lungo, lo aveva riempito con polvere [redacted] balistite, con la quale pensava [redacted] garantire la propulsione [redacted] razzo.

Oggi, portata a termine la costruzione del suo congegno, è uscito in [redacted] prato poco lontano dalla sua abitazione per il lancio. Appena però dato fuoco alle polveri il razzo è scoppiato, dilaniando le mani del suo costruttore.

Soccorso dai suoi stessi genitori, richiamati dal fragore dello scoppio, il Genta è stato prima accompagnato dal medico condotto del paese e quindi all'ospedale di Ivrea, dove i medici, dopo [redacted] cure del caso, hanno emesso una prognosi di 25 giorni.

Il ragazzo è stato interrogato [redacted] carabinieri di Azeglio, i quali conducono un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

CRONACHE PER LE DONNE

ESISTE UNA "REGOLA" CHE CI PERMETTA DI VALUTARE L'AVVENENZA FEMMINILE?

Le più belle del mondo

Ursula Andress, Virna Lisi, [redacted] Martinelli: [redacted] fare [redacted] scegliere? E' difficile dare un giudizio puramente estetico - Esistono due tipi contrastanti [redacted] esprimono il fascino eterno della donna: la ragazza «esile e [redacted]», sogno degli adolescenti, [redacted] la più matura, solenne formosità tizianesca - [redacted] aggiunga la sottile [redacted]lia dello schermo: [redacted] Greta Garbo a Jean Harlow [redacted] Brigitte Bardot - «La donna, diceva Claudel, mette in pericolo il paradiso»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 agosto.

Ella uscì un giorno dalla spuma del mare, vestita di un pugnale: [redacted] tutti capirono che questa ragazza svizzera, chiamata Ursula Andress, era destinata ad incarnare per un certo periodo l'immagine della Bellezza. Interrogata da un giornalista, confessò con semplicità che [redacted] era del tutto soddisfatta della sua fronte. Aveva dunque anche una fronte?

Il [redacted] volto sembrava non esistere neppure, [redacted] in realtà ella [redacted] aveva avuto esistenza alcuna, fino allora, malgrado [redacted] bruciante idillio con James Dean, l'idolo degli anni '50. Bisognò che un regista inglese, Terence Young, avesse l'idea di spogliare Ursula Andress accanto a James [redacted] perché questa cacciatrice regale dal corpo prepotente divenisse, secondo l'espressione in uso, «la più bella ragazza del mondo».



Ursula Andress: è stata definita «la più affascinante ragazza del mondo»

Oggi questo titolo le viene disputato da [redacted] *cover-girl* inglese di 22 anni, Jean Shrimpton, alta 1,74, fotografata in tutte le riviste internazionali, utilizzata contemporaneamente da Revlon, Max Factor, Pond's [redacted] Yardley per la loro pubblicità. La incalza una frizzante bruna italiana, Elsa Martinelli: *«In lei il nero abbonda, e tutto ciò che ella ispira è notturno e profondo!... E' [redacted] esplosione nelle tenebre...».* Infine [redacted] presenta candidata [redacted] succosa bionda italiana [redacted] 27 anni, Virna Lisi. Non molto conosciuta nonostante i [redacted] film girati nel [redacted] paese, dove il suo [redacted] celebre soprattutto perché serve alla propaganda televisiva di un dentifricio, ella sta per divenire negli Stati Uniti quella nuova Marilyn Monroe che i produttori cercavano faticosamente da anni. Scritturata per girare un film commedia (*Come uccidere vostra moglie*), Virna Lisi beneficia oggi [redacted] un eccezionale lancio. Se l'operazione riuscirà, ella potrebbe diventare [redacted] di quella donna-idolo che, periodicamente, fanno [redacted] dei culti.

Ma, per ora, nessuna di queste interpreti della bellezza, «questo aspetto delle persone [redacted] delle cose che ci porta ad una disposizione [redacted] d'animo favorevole prima [redacted] qualsiasi giudizio» ha saputo provocare [redacted] fanatismo che, anni or sono, riempì le strade di false [redacted] e, prima ancora, di false Gréco, di false Marlene, di false Jean Harlow e di false Greta Garbo. Da quando Jacqueline Kennedy non [redacted] più sotto [redacted] fuoco dell'attualità [redacted] giovane donna al mondo è riuscita a suggerire, come ella ave[redacted] fatto, uno stile.

Solo le adolescenti francesi hanno il loro idolo [redacted] tasca. E' Sylvie Vartan, la cantante il cui culto viene servito come un rituale dalle loro riviste, *Salut les Copains* [redacted] *Age tendre*. Le ragazze vi sono invitate [redacted] pettinarsi [redacted] Sylvie, [redacted] vestirsi come Sylvie, ad essere «carine» come Sylvie per piacere ai giovani della loro età. «Carina» è la parola che esprime regolarmente, in *Age tendre*, l'ideale femminile per l'uomo. In un numero è il cantan[redacted] Frank Alamo che dichiara: «Io [redacted] le ragazze piccole, carine e semplici». Una settimana dopo è Mick Jagger, uno dei cantanti dei «Rolling Stones», che racconta il [redacted] matrimonio con una giovane segretaria londinese — sorella di Jean Shrimpton —: «Ella è carina, mi sono detto, appe[redacted] l'ho vista».

«Siate ancora più [redacted]ne», consiglia *Age tendre* alle sue giovani lettrici. L'equivalente inglese del termine, «cute», [redacted] la stessa voga negli Stati Uniti ed esprime senza dubbio, qui come là, molte cose. Una ragazza «carina» non fa paura. Una ragazza «carina» è gentile, dolce, non odora di zolfo. Un milione [redacted] 850 mila ragazze francesi tra i 15 e i 19 anni, e i loro compagni di poco più anziani, trovano in Sylvie Vartan l'immagine nella quale identificarsi, [redacted] alla quale fissare i propri sogni; perché i giovani non hanno il gusto dell'erotismo, che li infastidisce, o li fa ridere. L'istinto che riunisce ragazzi [redacted] ragazze, a quell'età, è il più semplice, il più biologico. Era naturale che il loro mondo [redacted] un idolo femminile casto, [redacted] carino».

L'età successiva cerca un tipo di bellezza diverso. Sette milioni e 750 mila donne francesi al di sopra dei 20 anni [redacted] al di sotto dei 44 non vogliono, o non possono, [redacted] «carine». La più recente pubblicità di una marca di reggiseno [redacted] illustrata da una donna carica di perle, il cui sguardo scompare all'ombra di un cappellino. E' l'«anti-carina», l'espressione stessa della seduzione elaborata, sofisticata. Forse addirittu[redacted] troppo perché possa da[redacted] il «la» ad [redacted] nuova moda. E poi un'immagine impersonale, per ossessiva che sia, non avrà mai questo potere. Perché una donna possa imporre per un certo periodo il suo tipo di bellezza [redacted] seduzione, non basta che offra all'occhio una felice armonia di forme. Bisogna che diventi celebre, [redacted] risplenda [redacted] quella luce che l'ammirazione degli altri proietta su di lei. L'uomo che oggi guarda Brigitte Bardot non registra più i suoi contorni [redacted] le sue linee. Posa su di lei una maschera magica fatta di tutto ciò che questo nome evoca, ed [redacted] questa maschera che egli vede.

Questa magia non si prende a prestito. Ma instancabilmente, nel corso dei secoli, le donne hanno cercato di farla propria scimmiottando gli idoli del loro tempo. Non è stato il cinema a creare questo fenomeno. Il cinema ha semplicemente dato agli idoli, alla loro immagine, alla loro leggenda, una diffusione fantastica, mentre si moltiplicava il numero delle donne in grado di poterli imitare. La standardizzazione della bellezza, quale oggi si può osservare in Europa, nasce dalla coincidenza fra la fotografia e l'elevazione del livello di vita.

Contrariamente [redacted] quanto si sente dire, la fine dell'Ottocento non fu meno generosa della nostra epoca in fatto di seni e di gambe messi in mostra sulla scena e nei giornali. Ma solo una ristretta minoranza, in quegli anni, andava a teatro [redacted] leggeva *La Vie Pari*[redacted]. L'operaio dietro il [redacted] telaio, la [redacted] che dormiva in un pagliericcio sul pavimento dello stesso magazzino in cui era impiegata [redacted] potevano occuparsi del giro di vita [redacted] Polaire o del vestito di velluto nero che indossava la contessa Potocka per posa[redacted] davanti [redacted] Bonnat. Oggi la copia di questo vestito sarebbe in vendita [redacted] prezzo unico nei grandi magazzini; le francesi [redacted] tutte abbastanza ben nutrite per poter rinunciare a mangiare quando vogliono mantenere la linea, o recuperarla; e dagli stivaletti alle false ciglia, dai bikini ai seni finti, nessuno degli accessori delle donne idolo [redacted] rimasto inaccessibile alla donna comune. La bellezza è diventata un fatto industriale. La sua conquista, un affare di volontà. Graziosa [redacted] nasce, [redacted] no. Bella si può divenire.

Sulla scia dei prototipi che esaltano questo [redacted] quel modello di bellezza, si fabbricano milioni di donne, più [redacted] conformi al campione. A questi milioni di donne migliaia [redacted] fotografie — dove [redacted] possono coltivare il loro narcisismo come in uno specchio — suggeriscono il reggiseno, le calze, il rossetto, [redacted] depilatore, il profumo, lo *shampoo*, la [redacted] per la pelle che le farà più fini, più lisce, più fresche, più dolci, perché, verso di esse, «i desideri partano in carovana».

I moralisti sostengono che il massiccio incoraggiamento dato alla popolazione femminile perché essa desideri sopra ogni altra cosa la bellezza ha la sua origine nello stimolo tutto capitalista ai consumi; e nella volontà, altrettanto capitalista, di mantenere la donna nella sua condizione di oggetto. Ma l'Unione Sovietica, dopo avere considerato per lunghi anni la bellezza e le sue cure come un crimine contro lo Stato, oggi espone [redacted] più seducenti *hostess* per garantire la reputazione delle proprie linee aeree e mette ogni anno a disposizione delle cittadine russe ventiquattro sfumature diverse di rosso per labbra.



Elsa Martinelli: «Ciò che ispira è notturno e profondo»

Assai istruttivo [redacted] un curioso racconto scritto da Irina Griekova, direttrice di un istituto di cibernetica a Mosca. E' tutto dedicato a descrivere l'abilità [redacted] un giovane parrucchiere [redacted] la gioia che prova la protagonista nel farsi tagliare [redacted] ondulare i capelli: *«Il gior*[redacted] *dopo* — [redacted] osserva — *io andai al mio lavoro come d'abitudine. Ma, in realtà, non come d'abitudine. Sulle mie spalle* [redacted] *c'era la mia testa,* [redacted] *sulla testa la pettinatura. Era questa testa, con questa pettinatura, che io portavo in sacrificio».*

Ragionamento che non [redacted] poi molto diverso da quello della contessa Greffulhe, questa bellezza di fine secolo che servì a Proust come modello per la sua duchessa di Guermantes: *«Io* [redacted] *credo vi sia al mondo una felicità paragonabile a quella* [redacted] *donna che si sente l'oggetto di tutti gli sguardi,* [redacted] *che ne riceve la gioia e l'energia».*

La rivista francese delle donne comuniste, *Heures claires*, consacra ancora degli editoriali alla guerra [redacted] Vietnam; ma accanto pubblica «Il corriere della vostra bellezza», delle pagine sul «*maquillage fleur*», [redacted] su «la preoccupazione delle donne [redacted] tutti i tempi: divenire belle, restare giovani». Le ingiustizie della società, contro le quali bisogna lottare, sono [redacted] in parallelo con [redacted] ingiustizie della natura, che [redacted] società bene organizzata deve contribuire [redacted] ridurre.

La bellezza appare così come un diritto comune, come una vittoria sociale. Ciò che in realtà [redacted]. Non esiste [redacted] bellezza duratura mal nutrita, male pettinata, male [redacted]. Non esiste la bellezza povera, anche se vi possono essere delle bruttezze ricche. «E quale donna — si domanda il periodico comunista — non ha sognato [redacted] Greta Garbo, Michèle Morgan o Sylvie Vartan?».

Questi modelli femminili proposti alle donne politicamente impegnate [redacted] sono certo scelti a caso. Nessuna di queste belle è un «idolo sessuale». Né corrotte né corruttrici. Rappresentano Venere, forse; [redacted] Circe. Ma quale donna vuole [redacted] Circe? Le attrici che devono la loro fama alla parte bestiale piuttosto che a quella divina della loro bellezza non hanno pace finché non impersonano Giovanna d'Arco, o santa Teresa; [redacted] a che non santificano le loro attrattive fisiche aggiungendovi [redacted] fascino spirituale. Lamiel, l'eroina di Stendhal, si dipingeva il viso di verde per spegnere il desiderio, perché non voleva accendere che l'amore. Se Ursula Andress, un giorno, sarà in grado di poter scegliere i suoi personaggi, la si vedrà senza dubbio coperta fino al mento. Nel frattempo lo stesso suo marito John Derek, che non è egoista, provvede a rivelare, nelle fotografie che vende [redacted] nei film che realizza, la totalità delle grazie della «più bella ragazza del mondo». Uno degli ultimi *partner* dell'attrice, Jean-Paul Belmondo, [redacted]be stato [redacted] solennemente in guardia da Daniel Gélin: *«Non ti fidare di Ursula...».* E' vero. Non [redacted] fidate di Ursula, e dello sciame [redacted] sogni puri [redacted] impuri che l'accompagnano.

La Cina comunista, in una pubblicazione ufficiale, diffida i cittadini contro l'uso che l'imperialismo fa delle donne per «infettare lo spirito» dei lavoratori, per incitarli «ad abbandonare lo studio di Marx e a preferirgli quello [redacted] Venere». *«Seguendo questa strada* — avverte il documento, — *distruggerete in voi qualsiasi bisogno ideologico».* Già Paul Claudel diceva che la donna rappresenta il pericolo di ogni paradiso. Senza dubbio egli [redacted] pensava alle stesse donne. Ma l'idea centrale è poi così diversa?

Françoise Giroud



Virna Lisi: il cinema americano vorrebbe farne la nuova Marilyn Monroe

Il «latin lover» è, in parte, [redacted] propaganda turistica

I giovanotti italiani preferiscono le nostre ragazze alle straniere

E' più facile capirsi; gli eventuali legami sono più seri - Qualche [redacted] fa, era diverso - Le biondissime nordiche rappresentavano un mondo lontano, una novità che si doveva scoprire a poco a poco - Il giudizio di due olandesine

(Nostro servizio particolare)

Alassio, agosto.

Il fatto potrebbe essere allarmante: le ragazze italiane affermano d'essere ormai largamente preferite alle straniere, e queste verrebbero trascurate dai nostri giovani di spiaggia. Fatto allarman[redacted] *per le conseguenze negative sul turismo: tutta una letteratura sui viaggi estivi in Italia è stata nutrita, per anni, dalla polemica sullo smodato interesse degli italiani per le straniere.*

«Amore mio, quando mi sento osservata da un uomo [redacted] strada, e lo vedo sorriden[redacted] verso di me, sono certa che si tratta di un italiano. [redacted] mai provato, pri[redacted] di venire in Italia, la deliziosa sensazione di essere così importante». *E' un brano estratto dalla lettera di un'innamorata inglese, Caroline P., abitante nel quartiere londinese di Kensington, ad un ragazzo conosciuto nel mese di luglio al mare. L'indiscrezione, consentita, conferma quasi simbolicamente i risultati di ricerche scientifiche su un* [redacted] *dibattuto fino alla sazietà. Non si può aggiungere nulla, che non sia ovvio, alla indiscussa constatazione: non dispiace,* [redacted] *straniere, d'essere tanto osservate e corteggiate come avviene in Italia. Fatto che ha una sua logica naturale: se, per un caso improbabile, gli uomini italiani perdessero la buona abitudine di voltarsi per strada quando incontrano una bella donna, anche le italiane* [redacted] *sentirebbero impoverite, quasi avessero perduto il piacere, tutto sommato innocente* [redacted] *ancora naturalissimo, di una valutazione corale delle loro grazie.*

Oggi i nostri giovanotti trascurano [redacted] *ospiti venute dalla Germania o dall'Olanda, dalla Svezia o dall'Inghilterra? E' necessaria una precisazione: non le trascurano affatto (la propaganda all'estero è salva, le agenzie turistiche tireranno un respiro di sollievo)* [redacted] *hanno imparato a distinguere, a non considerare più la straniera come un oggetto da preda, disposta alle facili avventure, all'incontro sbrigativo. Ci sono stati, a centinaia, i matrimoni felicissimi dopo quelle che sembravano fiammate estive di poco conto. Trovi graziose tedesche al banco di negozi, di bar, di alberghi e di uffici commerciali: quasi tutte mogli o fidanzate di giovanotti del posto.*

Parecchi anni di vita in comune sulle spiagge, con una certa maturazione delle reciproche conoscenze, danno i primi frutti. Non che gli italiani disdegnino [redacted] *straniere per un'improvvisa* [redacted] *inesplicabile avversione: semplicemente vanno imparando a distinguerle, a considerarle* [redacted] *singole e diverse creature, non più come un prodotto uniforme. I ragazzi di spiaggia cominciano a ragionare* [redacted] *diversi* [redacted]*stumi, delle diverse religioni* [redacted] *morali; sanno ormai che l'educazione sessuale della svedese è diversa da quella dell'italiana, ma sanno anche che non per questo il rapporto* [redacted] *una ragazza* [redacted] *Stoccolma può* [redacted] *brutalmente limitato. Vanno scoprendo che la dattilografa* [redacted] *Colonia o di Copenaghen, può essere buona compagna di vacanze* [redacted] *quella di Milano, esigendo però, allo* [redacted] *modo, rapporti affettivi* [redacted] *reciprocità di interessi,* [redacted] *semplice amicizia. Il «play boy» estivo, quello di tipo più grezzo,* [redacted] *il naso deluso: «E' difficile* [redacted] *pirsi,* [redacted] *si sa come parlare».*

Non per questo le straniere possono dirsi trascurate. Ingrid Heidelbach, 22 anni, di Offenbach, dice candidamente: «E' il primo anno che vengo in Italia, sono felice perché ho incontrato Luciano». *Luciano, uno studen*[redacted] *milanese, è accanto a lei, orgoglioso. Le ragazze* [redacted] *Ingrid dominano tuttora largamente la scena estiva, essendo numerose e spesso straordinariamente attraenti: almeno una «miss» su tre* [redacted] *straniera.* [redacted] *Yvonne Screck, di Stoccarda, vent'anni,* [redacted] *Karin Gibson, di Norimberga, eletta «miss cinema». La «più bella forestiera» è quasi sempre svedese o tedesca: Britt Erikson ad Alassio, Ulla Koerfer* [redacted] *Pietra Ligure. Quando so*[redacted] *belle,* [redacted] *graziose, trovano gran numero di ammiratori. Anneke Gras e Nelly de Vries, amiche ventenni di Amsterdam, se* [redacted] *dicono felicissime con tutta franchezza:* «Veniamo da due anni su questa spiaggia perché [redacted] piace destare [redacted] attenzioni. Qui [redacted] tutti simpatici, ci corteggiano anche i signori anziani, è divertente». *Quando il fotografo si avvicina alla bella Heidi Kruger, bionda, berlinese, il marito scoppia in una risata:* «Vuole fotografare una bella tedesca? Faccia pure, mia moglie sarà contenta, ne parlerà [redacted] casa».

Si è stabilito quasi un discreto rapporto [redacted] *necessità. Le straniere gradiscono l'interessamento degli italiani, gli italiani vanno abituandosi alla loro presenza,* [redacted] *portandosi con* [redacted] *come si comportano con le italiane: mostrando cioè grandissimo interesse per ogni ragazza provvista di femminilità.*

Si vanno così rarefacendo gli episodi irritanti. La scenetta dei due [redacted] *tre giovanotti che assediano sulla spiaggia* [redacted] *per strada una ragazza straniera, visibilmente disturbata dalla loro insistenza,* [redacted] *è più comune* [redacted] *è addirittura scomparsa. Il livellamento delle abitudini, dei modi di vestire, dello modo femminile, fa più difficile le distinzioni, sicché spesso l'italiana bionda* [redacted] *scambiata per tedesca, e la Ingrid bruna per italiana. Resistono alcuni* [redacted]*delli,* [redacted] *quanto pare intramontabili* [redacted] *quello di Brigitte Bardot per le francesi: quasi ogni «yacht» che arrivi dalla Costa Azzurra porta una* [redacted] *più ragazze con lunghi capelli biondi sparsi sulle spalle* [redacted] *viso imbronciato. Forse il più certo segno di riconoscimento è la taglia sportiva, tipica di mol*[redacted] *straniere; quasi tutte restano al sole il giorno intero, molte fanno lo sci nautico, o vivono* [redacted] *le loro famiglie nei campeggi e sulle barche, in perenne vagabondaggio lungo* [redacted] *coste.*

Più numerose di [redacted] *tempo le ragazze* [redacted] *tipo* [redacted]*lingo, strette in gruppi di amiche o di parenti che ripetono le* [redacted] *sulla stessa spiaggia con fedeltà simile a quella di tante famiglie torinesi. Tre sorelle, Brigitte, Edith, Christina Leidgens (di Vervier, Belgio) ritornano allo stesso tratto di arenile* [redacted] *quando* [redacted] *bambine, e* [redacted] *ne dicono felici. Una studentessa inglese, Brenda Butcher, venne ad Alassio la prima volta a nove anni, ed ora* [redacted] *ha 20. Dà giudizi precisi:* «Basta imparare a distinguersi, a far capire che non si [redacted] disposte ad accettare [redacted] compagnia maschile qualsiasi anche se [redacted] gradiscono sguardi [redacted] ammirazione».

Ecco, si possono rassicura[redacted] *tutti. La straniera non teme di passare inosservata, e sia certa di essere sempre meno infastidita, pur conservando un certo ruolo di dominatrice, affidato all'interesse o alla curiosità. Anche in questo genere di rapporti l'europeismo fa strada;* [redacted] *attenuano differenze* [redacted] *costume, e relative incomprensioni.*

Mario Fazio

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Il fior di Gaggìa

Assiduo lettore de «La Stampa» non manca la mia attenzione alla sua rubrica. Non ho però visto niente che riguardi [redacted] *coltivazione della Gaggia che a me interessa...*

(Segue la firma)

Sono mille le piante di cui non [redacted] parlato! Col nome di Gaggia si intendono varie specie secondo la regione; nel Veneto sono Gaggie gli alberi di Robinia fioriti a maggio [redacted] grappoli chiari odorosi.

Penso che il suo arbusto possa essere *Acacia farnesiana*, fiorisce da maggio all'ottobre-novembre con fiocchetti giallo-carico profumatissimi (da essi si ricava [redacted] essenza pregiata). E' un arboscello spinosetto (Acacia que[redacted] vuol dire, da acacia=spina) ha foglie bipinnate composte [redacted] tante paia [redacted] fogliolline.

Perché farnesiana? Nel 1611 nacquero per la prima volta in Italia le piantine nel giardino del Cardinale Far[redacted] da semi importati dall'isola di San Domingo. Viene dall'Asia e dall'America, predilige i luoghi piuttosto caldi, resiste alla siccità, da noi si è acclimata [redacted] può vivere allo scoperto con qualche protezione invernale.

Tenerla in [redacted] è il luogo più adatto per i soliti inconvenienti (aria secca, calore, polvere, correnti di porte [redacted] finestre, sbalzi di temperatura). Difatti non è mai elencata fra le piante d'appartamento benché fra quelle di [redacted] temperata fredda dove nell'inverno non si scende di sotto [redacted] gradi, né si oltrepassano i 5.

Comincia a fiorire al terzo-quarto anno; sarebbe preferibile educarla [redacted] spalliera addossata a muri esposti [redacted] mezzogiorno, [redacted] ripara nella stagione fredda con paglia ai piedi e stuoia davanti o telaio a vetri, o sia pure di plastica che lascino passare la luce ed anche circolare qualche po' d'aria. Desidera terra non calcarea sciolta: [redacted] concimata da giardino, o di erica preferibilmente, o terriccio di foglie macerate; comunque vi [redacted] sempre un po' di sabbia.

Si può coltivare in vaso, allora occorre rinnovarla ogni [redacted] anni, dandole una misura [redacted] vaso un tantino più grande della precedente e spuntando le radichette capillari. E' buona regola rinnovare ogni anno la [redacted] che sta in superficie. Sopporta potature giudiziose del legno giovane, in maggio, per tenerla formata nel modo che più piace, badando a conservare il legno vecchio perché su questo sbocciano i fiori. Il vaso d'inverno [redacted] porta in aranciera o in qualsiasi locale abbastanza luminoso ma [redacted] scaldato.

Se si vuole iniziare dalla semina, avendo l'*Acacia farnesiana* semi durissimi, [redacted] mettano per una settimana immersi nel vino [redacted] incidano nella [redacted] una lametta.

Gina Sgaravatti

Borse economia [redacted] finanza

La [redacted] *e sui* [redacted]

Lo sviluppo [redacted] in testa Milano, Torino e [redacted]

Il numero degli abbonati era di [redacted] milioni 220.000 alla [redacted] 1964: salirà quest'anno [redacted] oltre [redacted] milioni [redacted] - Forte aumento delle reti urbane ed extra-urbane

Da mezzanotte, Torino pa[redacted] direttamente con Genova [redacted] Genova con Torino che [redacted] ottenuto l'importante collegamento telefonico dopo un lungo rinvio. Adesso gli utenti torinesi attendono la teleselezione con Roma che dovrebbe avvenire entro ottobre, ma comunque prima dello scadere dell'anno. Nel [redacted] è probabile che [redacted] servizio automatico sia attivato con Napoli e poi — a quanto il ministro on. Russo ha assicurato in giugno durante la sua visita a Torino in compagnia del collega tedesco Stücklen — anche con Monaco, Francoforte, Stoccolma, Düsseldorf.

A Milano l'Azienda di Stato cammina più in fretta — nel corso di quest'estate Milano ha ottenuto la tel[redacted] con Napoli, Firenze, Bologna, Venezia — forse in considerazione della sua maggior densità telefonica: 43,99 apparecchi ogni 100 abitanti, la più alta d'Italia, una delle più ragguardevoli d'Europa. A Londra ci sono 44,3 apparecchi telefonici ogni 100 abitanti, a Parigi 47, a Zurigo 58, a Stoccolma addirittura 70.

Pubblichiamo nella tabella un quadro della situazione relativa agli abbonati, agli apparecchi principali e supplementari di cui essi dispongono in totale e alla densità telefonica nelle principali città italiane. Come si vede, Milano, Torino e Roma superano ampiamente la media nazionale collocandosi anche al di [redacted] alcune tra le più moderne e attive città dell'area del [redacted]: da Anversa [redacted] Amburgo, da Colonia [redacted] tutti i centri inglesi escluso Londra, da Amsterdam all'Aia.

L'indice nazionale è di 10,5 apparecchi ogni [redacted] abitanti; superiore [redacted] quello della Spagna, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, [redacted] al [redacted] sotto della Francia (11,1), della Germania (13,1) del Belgio (14,7) dell'Olanda (16,8). La media svizzera è di 34 apparecchi ogni [redacted] abitanti, quella svedese di oltre 43. La più alta del mondo si trova negli Stati Uniti: 44 apparecchi telefonici ogni [redacted] persone.

La Sip, Società italiana per l'esercizio telefonico, ha pubblicato in questi giorni un quadro dell'attività svolta durante il '64 [redacted] sionaria Stipel, Telve, Timo, Teti, Set. Il programma [redacted] lavori realizzato nell'anno ha permesso di acquisire altri 300 mila [redacted] abbonati, portandone il numero totale [redacted] milioni 220.318, il 7,88 per cento in più. Gli apparecchi installati [redacted] fine del [redacted] erano 5.530.118 con [redacted] incremento [redacted] oltre 400 mi[redacted], pari [redacted] 9,33 per cento rispetto al '63. Del 15 per cento risultavano aumentati nel corso dell'anno gli apparecchi supplementari (1.209.800).

Gli utenti dimostrano sempre più di [redacted] telefono non soltanto [redacted] strumento indispensabile di lavoro, ma [redacted] come ausilio per risparmiare tempo prezioso. Alcune cifre sui servizi ausiliari: [redacted] milioni [redacted] richieste dell'ora esatta; [redacted] milioni di domande rivolte alla segreteria telefonica; 10,5 milioni [redacted] telegrammi dettati per telefono; [redacted] milioni di [redacted] svegliate dall'apposito servizio.

Il circuito delle reti urbane ha raggiunto a fine '64, 9 milioni 112.142 chilometri; [redacted] quello delle reti extraurbane 2 milioni 766.924 chilometri; la percentuale di automatizzazione delle centrali il 97,2 per cento (Francia 84 per cento, Gran Bretagna [redacted] per cento, Germania, Olanda, Svizzera, 100 per cento) grazie alla [redacted] duale sostituzione del limitato numero di centrali a sistema manuale con nuovi impianti.

Il traffico extraurbano (sociale e misto) ha raggiunto lo scorso anno 643 milioni [redacted] unità (di cui [redacted] milioni nella zona Stipel), quello in [redacted] selezione, con un aumento [redacted] per cento rispetto all'anno precedente, ha toccato 456 milioni 734.000 unità (di cui 212 milioni 132.000 nella sola [redacted] Stipel). Il rapporto delle unità di comunicazioni teleselettive sul totale delle unità di comunicazioni effettuate [redacted] passato dal 76 per cento del '63 all'80 per cento [redacted] '64; nella [redacted] Stipel, dall'83 all'88 per cento.

Per contro, il traffico extraurbano [redacted] prenotazione ha subìto [redacted] flessione (2,79 per cento) solo in parte imputabile — rileva la Sip — alla sfavo[redacted]le congiuntura economica. «*In effetti il decremento riscontrato è derivato soprattutto dalla graduale sostituzione del servizio a prenotazione con quello teleselettivo*». [redacted] '64, infatti, [redacted] realizzati [redacted] nuovi circuiti teleselettivi extraurbani e settoriali, dei quali 6205 in alta frequenza, per il potenziamento delle direttrici di traffico già automatizzate e per l'estensione della teleselezione.

I lavori in [redacted] riguardano tra l'altro l'ampliamento delle centrali della rete [redacted] Milano [redacted] Torino per circa 90 mila [redacted] numeri; [redacted] posa [redacted] nuovi cavi extraurbani [redacted] di nuovi ponti radio (uno Pinerolo-Torino) o la sostituzione di altri (Torino-Ivrea, Cuneo-Mondovì, Savigliano-Torino, ecc.).

Tra i collegamenti teleselettivi previsti sono [redacted] segnalare nella zona Stipel: Alessandria-Novara e viceversa; Brescia-Iseo, Brescia-Monza, Milano-Codogno, Codogno-Casalpusterlengo, Como-Inverigo. Apparecchiature elettroniche d'istradamento del traffico teleselettivo [redacted] installate [redacted] Novi Ligure, Casalmaggiore, Soresina, Codogno. Per quanto riguarda la rete di distribuzione urbana, si stanno eseguendo lavori per l'ampliamento della tubazioni [redacted] Torino, Milano [redacted] in numerose altre località.

In tutta Italia la Sip ritiene che nel '65 [redacted] sarà un incremento di 318 mila abbonati, [redacted] 375 mila numeri di centrale, [redacted] oltre un milione di chilometri-circuito di reti urbane e di 480 mila chilometri-circuito di rete extraurbana. Per realizzare questo programma gli investimenti complessivi saliranno dai 97 miliardi dell'anno scorso a [redacted] miliardi.

g. p.

I telefoni in [redacted] (situazione 31-12-'64)

CITTA'	Popolazione	Abbonati	Apparecchi	Densità telefonica
Torino . . .	1.048.000	319.683	480.497	30,97
Milano . . .	1.572.000	596.781	814.943	43,99
Genova . . .	771.000	211.144	259.725	29,79
Bologna . .	449.000	111.774	141.183	27,08
Firenze . . .	416.000	126.429	156.050	29,17
Roma	2.218.000	386.829	747.151	30,80
Napoli . . .	1.070.000	134.569	197.187	13,46
ITALIA . . .	52.459.260	4.220.318	5.530.118	10,50

La lira all'estero

Valuta [redacted] Paese per [redacted] lire

Piazze	7/8	14/8
New York	0,16019	0,16010
Zurigo	0,69085	0,6918
Parigi	0,78470	0,78415
Londra (*)	1748	1748,70
Francoforte	0,6428	0,6425
Vienna	4,1915	4,1917
Bruxelles	7,9456	7,94625
Amsterdam	0,57530	0,57375
Stoccolma	0,8281	0,8281

(*) Lire [redacted]. per [redacted] sterlina.

(m.) Questa settimana, fermo restando [redacted] rapporto fra il dollaro e [redacted] lira, che ha fatto da perno [redacted] tutto il movimento valutario di contorno, si è verificata una reazione rivalutativa a vantaggio della sterlina, dopo l'avvilimento delle precedenti ottave. Al seguito della sterlina hanno ripreso tono altre valute, come il franco svizzero, il franco francese, il franco belga, il fiorino e la corona svedese, tutte divise [redacted] confronti delle quali la lira ha lievemente perduto terreno, sia pure nei limiti, invero trascurabili, di normali oscillazioni. La nostra valuta si [redacted] invece rinfrancata nei rapporti di cambio [redacted] marco occidentale [redacted] lo scellino.

In un periodo [redacted] mercati azionari poco attivi

[redacted] ripresa [redacted]

I risparmiatori e le aziende investono volentieri le loro disponibilità liquide in titoli che dànno [redacted] alto rendimento immediato, offrono buone garanzie [redacted] di facile scambio - Le caratteristiche delle obbligazioni preferite dai compratori

[redacted] risparmiatori e numerose [redacted] aziende hanno dimostrato nel [redacted] una certa propensione a investire almeno parzialmente le proprie disponibilità liquide in titoli [redacted] reddito fisso. Si tratta per lo più di operazioni transitorie, o ritenute tali, onde permettere un buon reddito in [redacted] periodo stagnante [redacted] di mercati poco attivi.

Nelle consuete rubriche finanziarie e nelle relazioni specializzate si è spesso accennato a questa ripresa nel campo obbligazionario. Le preferenze dei compratori vanno principalmente a quei valori parastatali che dàn[redacted] il maggior rendimento *immediato* e che offrono buone garanzie e hanno un largo mercato. Ecco perché i valori di gran lunga preferiti [redacted] concentrati in una stretta rosa, e quasi tutti emessi dai più importanti istituti speciali di credito, quali le Opere Pubbliche, l'Icipu (Istituto Pubbliche Utilità), l'Imi, seguiti dall'Enel [redacted] dall'Iri. Più trascurate le Obbligazioni Isveimer, Cis (Credito Industriale Sardo), Enti che, [redacted] parità [redacted] condizioni, stentano tuttora [redacted] trovare una loro clientela.

L'esperienza degli ultimi mesi ha dimostrato che è inutile dotare le nuove emissioni di particolari agevolazioni quali premi, tassi crescenti, minor vita media dei prestiti. Basti [redacted] esempio. Le Imi 6 % 1964 dovrebbero [redacted] di gran lunga le preferite per le loro eccezionali caratteristiche: le estrazioni per ammortamento sono già iniziate e il rimborso avviene a 105 %; inoltre fruiscono [redacted] un reddito crescente nel tempo. Ebbene, per parecchio tempo le loro quotazioni [redacted] rimaste pressapoco uguali al resto del mercato e qualche volta addirittura al di sotto.

Occorre però precisare che le Imi 6 % 1964 al pari delle Opere Pubbliche [redacted] delle Icipu 6 % [redacted] delle «serie aperte». Ciò significa che la loro emissione può continuare secondo particolari autorizzazioni delle autorità centrali, di cui [redacted] assai difficile conoscere l'ammontare in circolazione.

Le obbligazioni più largamente trattate e che vanno sotto la generica dizione dei «più importanti parastatali tipo 6 %» sono innanzitutto le Opere Pubbliche, sia ordinarie sia serie speciali, quali le Ferrovie e il Piano Verde. Vi sono poi le già citate Imi 1964, le Icipu, le Enel, le Iri 1964.

E [redacted] resto del mercato? A parte i Titoli di Stato e le cartelle fondiarie che fanno storia [redacted] sé e [redacted] convertibili che seguono una strada particolare, le transazioni [redacted] state molto meno importanti, particolarmente per il [redacted] delle obbligazioni industriali, cui fanno eccezione i nomi più risonanti quali Edison, Fiat, Pirelli, Snia Viscosa, Montecatini.

Vi sono comunque molte buone occasioni per l'attento risparmiatore: egli deve tener conto, oltre che del reddito immediato, anche delle possibilità di premi e tassi crescenti e soprattutto delle estrazioni per ammortamento che in molti [redacted] sono assai probabili, data la breve vita media di parecchi prestiti [redacted] lontana emissione.

Renato Cantoni

[redacted]
Progressivo [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 882,51 a 888,82 - Spettacolare guadagno dei ferroviari: da 210,14 a 215,32 - Il numero delle azioni trattate [redacted] salito da 4 milioni 540 mila lunedì a 5 milioni 430 mila venerdì

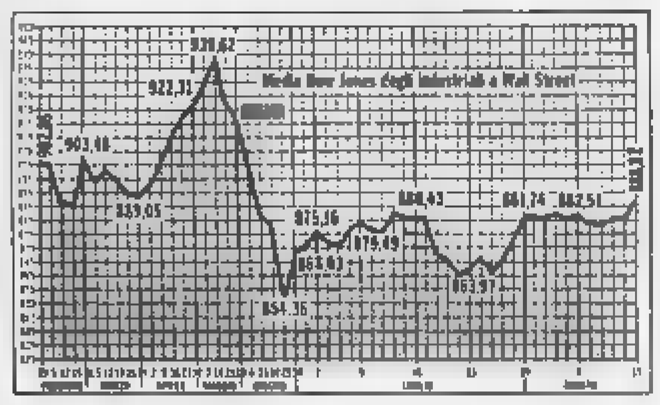
(Nostro servizio particolare)
New York, 14 agosto.

(a.) *Dopo quattro riunioni di crescente attività (da [redacted] milioni 540 mila titoli trattati lunedì a 5.160.000 titoli giovedì) [redacted] di quotazioni stabili, in un mercato ben intonato, la Borsa ha avuto un sussulto d'attività ieri in chiusura di settimana, con un volume d'affari salito a 5.430.000 titoli in seguito a una sostenuta corrente di compere, tanto sui valori industriali quanto sui valori ferroviari. Fra questi ultimi [redacted] stato notato [redacted] blocco di 18.000 azioni della Pennsylvania Railroad, della quale pare imminente la fusione con la New York Central. Nella giornata le azioni Pennsylvania sono aumentate di due dollari.*

Questo non è stato, però, il [redacted] titolo ferroviario in aumento: [redacted] azioni della Canadian Pacific Railway, il cui traffico [redacted] certamente aumentato nei prossimi nove mesi per il trasporto ai porti d'imbarco delle ingentissime quantità [redacted] grano, quasi tre milioni di tonnellate, acquistate dall'Unione Sovietica in Canada, hanno guadagnato nella settimana quattro dollari e mezzo, da 56 7/8 essendo passate a 61 3/8.

Non c'è dubbio che questi forti movimenti in rialzo dei titoli ferroviari oltre alle sempre buone notizie economiche abbiano avuto la loro influenza sui risultati [redacted] l'ultima riunione della settimana che ha visto la media Dow Jones degli industriali salire [redacted] sette punti, da 881,96 a [redacted] (contro [redacted] di venerdì 6 agosto). Più spettacolare, tuttavia, appare l'aumento della [redacted] dia dei ferroviari che guadagna nella settimana punti 5,[redacted] chiudendo a 215,32, contro 209,48 [redacted] lunedì [redacted] a 210,14 [redacted] venerdì [redacted] agosto.

Le maggiori plusvalenze si sono verificate, oltre che nei valori ferroviari, nei siderurgici, elettronici, costruzioni aeree [redacted] società di navigazione aerea, tutti settori nei quali affluiscono [redacted] continuo nuove commesse governative per forniture relative alla guerra nel Vietnam.



Londra: da 415,2 [redacted] 418,9

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 agosto.

(b.) *Questa prima quindicina di agosto [redacted] costituito uno dei migliori periodi di liquidazione [redacted] cui il mercato abbia potuto godere da parecchi mesi in qua. Le [redacted] se sarebbero andate anche meglio [redacted] la secessione di Singapore dalla Federazione della Grande Malaysia [redacted] fosse venuta a rammentare alla Borsa che ci sono [redacted] cora grosse nuvole all'orizzonte. Tuttavia gli [redacted] no più sollevati, dopo le ripetute dichiarazioni sia del governo sia della Banca d'Inghilterra sulla ferma volontà di non svalutare la sterlina, e per l'evidente determinazione degli Stati Uniti di continuare a dare tutto l'aiuto possibile alle finanze britanniche appena se ne presentasse di nuovo il bisogno. Le ultime confortevoli cifre del commercio estero per [redacted] di luglio fanno bene sperare che questo pe[redacted] sia, per lo meno, allontanato.*

Sulla base del miglior contegno [redacted] sterlina sui mercati internazionali dei cambi, i fondi di Stato hanno ricuperato [redacted] in misura veramente eccezionale, molto [redacted] terreno perduto in questi ultimi tempi.

Parigi: [redacted] 91,1 [redacted] 90,5

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 agosto.

(c.) *La Borsa, come [redacted] resto del Paese, [redacted] in pieno periodo feriale. Molti operatori professionali [redacted] assenti e, in gran parte, [redacted] assenti i clienti. Il mercato quindi è stato calmissimo per tutte le cinque riunioni, e il volume degli affari ridotto al minimo. Martedì il volume delle transazioni [redacted] stato il più basso registrato questo anno per un valore totale limitato a soli 42 milioni e un quarto di franchi. Dopo un breve risveglio a metà settimana, nella seduta di ieri, alla vigilia del lungo «week-end» di Ferragosto è tornata la calma. Il listino finale registra limitate variazioni sulla chiusura della settimana precedente e l'indice generale chiude a 90,5, contro 91,5 di venerdì 6 agosto.*

[redacted] 104 [redacted] 201,1

Zurigo, 14 agosto.

(z.) *La settimana di Borsa può definirsi senz'altro brillante. Su tutto l'arco del listino si [redacted] sviluppata per i valori svizzeri una netta tendenza al rialzo che, con un solo momento di [redacted] giovedì, ha portato alla realizzazione di importanti ricuperi. In qualche caso le plusvalenze hanno avuto carattere eccezionalmente importante come per la Nestlé, che da [redacted] venerdì all'altro hanno guadagnato 195 punti, da 2645 portandosi a 2840. Sostenutissimi anche i valori bancari con Unione di banche svizzere da 2915 a 2995, Credito Svizzero da 2370 a [redacted] e Società [redacted] Banca Svizzera da 2090 a [redacted]. Fra i chimici sempre molto trattati Ciba e Geigy, quest'ultima in aumento di 455 punti da 7975 a 8430.*

L'indice generale, con [redacted] rialzo di quasi il [redacted] per cento, sale a 201,1, contro 194 di venerdì 6 agosto.

A questo andamento [redacted] mente eccezionale del mercato, [redacted] sapremmo trovare alcuna causa specifica se non la schiarita generale che da [redacted] decina di giorni in qua va dissipando l'ombra di pesante pessimismo che si [redacted] formata sui prossimi sviluppi dei rapporti finanziari internazionali e in particolare sulla sorte [redacted] sterlina.

Francoforte: 125,31 - 125,07

Francoforte, 14 agosto.

(g.) *L'aumento del tasso di sconto dal 3,50 al 4 per cento, la forte riduzione delle riserve di valute estere che ha avuto l'effetto di far discendere le riserve complessive alla cifra di 22 miliardi e 371 milioni di marchi (dei quali, però, 17 miliardi e 255 milioni in oro) e la notizia che in giugno la bilancia commerciale è stata in deficit di 320 milioni [redacted] marchi, primo deficit registrato dal gennaio 1958, sono stati gli elementi che hanno maggiormente influito sulla Borsa durante questa settimana.*

L'influenza di questi fattori è stata diversa [redacted] seconda della natura dei titoli: positiva per i valori bancari, negativa per i valori industriali. Fra questi ultimi fanno eccezione gli elettrici, ben tenuti anche in fine di settimana. Va rilevato, però, che l'influenza negativa è stata molto limitata: l'indice generale industriale chiude [redacted] 125,07, contro 125,81 di venerdì 6 agosto.

La crisi, dopo il «miracolo economico»?

[redacted] a ritmo impressionante

Si calcola che le maggiori società possiedano appena il 15 % degli impianti; il resto è costituito da debiti verso gli istituti di credito - Ai primi accenni di recessione, i finanziatori hanno voluto recuperare il loro denaro: [redacted] sono incominciati i crolli

(Nostro servizio particolare)
Tokio, [redacted] agosto.

Dopo vent'anni di vertiginosa espansione, l'industria nipponica attraversa un periodo di crisi estremamente grave. Fallimenti e bancarotte si succedono [redacted] un ritmo impressionante, [redacted] colpiscono solo aziende di secondo piano. Al crollo della società siderurgica [redacted] *Sanyo Special Steel* è seguito immediatamente il naufragio di [redacted] gruppi finanziari più potenti [redacted] Giappone, il *Yamaichi Securities*.

Quando lo *Yamaichi* andò a picco, i suoi debiti ammontavano [redacted] 200 milioni di dollari, pari a 125 miliardi di lire. Il *crack* fu arginato in parte dalla Banca del Giappone, che intervenne con 31 milioni di dollari; nello stesso tempo l'Istituto nazionale investì circa 450 milioni di dollari (280 miliardi [redacted] lire) in acquisti [redacted] sostegno alla Borsa di Tokio, che minacciava di essere travolta dal panico. Malgrado il massiccio intervento, i [redacted] azionari hanno perduto, dall'inizio dell'anno, più [redacted] per cento del loro valore.

[redacted] realtà, le principali società giapponesi [redacted] divenute così vulnerabili perché si [redacted] indebitate eccessivamente. Oggi [redacted] calcola che la maggior parte [redacted] non possiedano che il 15 per cento delle loro proprietà (stabilimenti, immobili, magazzini ecc.): il rimanente 85 [redacted] cento [redacted] costituito da debiti con banche od altri organismi specializzati.

Finora l'economia [redacted] Giappone si [redacted] sviluppata secondo il «principio della bicicletta», come si dice [redacted] Tokio. Bisogna che la bicicletta tenga [redacted] certa velocità, altrimenti perde l'equilibrio e cade. Finché l'industria ha potuto incrementare il volume degli affari al ritmo del 10 [redacted] del [redacted] per cento all'anno, ha trovato dei banchieri disposti a finanziare i suoi investimenti od [redacted] fornire [redacted] liquido necessario [redacted] guardar troppo ai bilanci reali. Ma [redacted] partire dal momento in cui l'espansione ha cominciato a rallentare (e la bicicletta a vacillare), i finanziatori si [redacted] no spaventati ed hanno voluto recuperare il loro danaro. [redacted] allora che i fallimenti [redacted] moltiplicarono.

Ciò che è almeno altrettanto grave, [redacted] che le banche giapponesi sono a loro volta pesantemente indebitate con le banche americane, i cui [redacted] stiti si aggirano sui sei miliardi di dollari, circa 3700 miliardi di lire: se ne reclamas[redacted] la restituzione immediata [redacted] è loro diritto), tutto il sistema bancario giapponese potrebbe [redacted] travolto.

Cosciente della gravità della situazione, il governo di Tokio [redacted] adottato una serie [redacted] provvedimenti per rilanciare l'economia. Ha [redacted] crediti, ribassato il [redacted] di sconto, sostenuto più [redacted] meno ufficialmente le aziende in pericolo. Ma per ora [redacted] riuscito a restituire [redacted] fiducia al mondo degli affari, né a rimettere in corsa la «bicicletta» traballante. Ci riuscirà? E' da sperare. Altrimenti, sarà costretto a ricorrere a misure più severe, [redacted] delle yen. E se tutte queste iniziative si rivelassero inefficaci bisognerà rimettere [redacted] pletamente i destini finanziari del paese nelle mani di Washington o accettare le conseguenze disastrose di una bancarotta generale.

Jacques Mornand

[redacted] episodi denunciati da un giornale sovietico

I [redacted] «speculatori» quando [redacted] prodotti

Per alleviare la crisi agricola il governo ha deciso di ammettere al libero commercio i kolcosiani che coltivano il loro pezzetto di terra - Ma la polizia blocca gli autocarri diretti in città [redacted] dice ai conducenti: «Bisogna finirla con le speculazioni» - A chi risale la responsabilità di questi soprusi?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 agosto.

I provvedimenti del governo in favore dei mercati kolcosiani, cioè del mercato libero, vengono boicottati dalle stesse autorità sovietiche. Frutta e verdura prodotte negli appezzamenti familiari non possono raggiungere nella misura voluta i mercati della capitale; i prodotti scarseggiano e i prezzi, per conseguenza, salgono. Tutte le vie [redacted] accesso a Mosca [redacted] sorvegliate in permanenza dalla polizia, che [redacted] molti anni, ormai, ha istituito posti di blocco fissi. [redacted] in queste posti di blocco, disseminati per un raggio [redacted] circa [redacted] chilometri, che i poliziotti, per ordine delle autorità regionali, [redacted] i camion dei contadini carichi di ortaggi.

Il «*grave arbitrio*» viene denunciato dalla *Ekonomicheskaja Gaseta* (Il giornale economico) in un lungo articolo [redacted] tono risentito [redacted] scandalizzato: non [redacted] tollerabile che gli ordini del governo, tendenti ad assicurare [redacted] maggiore libertà ai contadini vengano boicottati dai burocrati e dagli stessi funzionari del partito, schiavi di antichi *preconcetti*. Nei mesi scorsi, per alleviare le conseguenze della crisi agricola, partito e governo decisero una serie di importanti provvedimenti a favore dei kolcosiani. [redacted] contadini che coltivavano il loro pezzetto di terra (non più di un quarto [redacted] ettaro) [redacted] avrebbero trovato più ostacoli alla vendita dei loro prodotti al mercato kolcosiano. Anzi, sarebbero stati incoraggiati nel loro [redacted] mercio privato.

Vennero disposti mezzi di trasporto per i prodotti della cam[redacted] furono stanziati fondi per la costruzione di alberghi per i kolcosiani [redacted] Mosca ed in altre città; fu disposto un sistema di contrattazione delle merci più consono agli interessi degli agricoltori; sarebbero stati ammessi alla vendita libera i prodotti della pe[redacted] della caccia. [redacted] ingiuste limitazioni poste da Krusciov agli appezzamenti familiari erano sta[redacted] abolite in precedenza: «*E' ora* [redacted] *chiarire il concetto* — dichiarò in proposito il ministro per l'Agricoltura Fedanov, — *che i kolcosiani non sono degli speculatori, bensì onesti lavoratori che vendono il frutto delle loro fatiche*».

La riabilitazione dei piccoli coltivatori imposta dalla crisi agricola sembrava pressoché completa. [redacted] l'esperienza di questi primi mesi di *liberalizzazione* [redacted] dimostrato ancora una volta quanto sia difficile per lo [redacted] governo fare applicare [redacted] riforme. E' la solita lotta fra la volontà dei capi [redacted] la mentalità dei funzionari del pachidermico apparato statale, lentissimo a muoversi, ostile per principio ad ogni innovazione.

«*Nei mercati kolcosiani di Mosca* — dice l'autore dell'inchiesta — *le merci non abbondano. Eppure il governo ha stabilito larghe provvidenze [redacted] favore dei kolcosiani. Il motivo è semplice. La polizia ferma i camion carichi di prodotti destinati ai mercati cittadini. Nella sola giornata di domenica scorsa 48 camion carichi di ciliege sono stati respinti dalla polizia. La frutta veniva dalla regione di Riasan. In un'altra giornata cento autocarri inviati da Mosca a prendere frutta e ortaggi nelle campagne sono tornati indietro vuoti, sempre per via della polizia. Altri 15 camion sono rimasti fermi per due giorni ad un posto di blocco*».

Una quantità imprecisata di prodotti è andata a male. Tonnellate di frutta e [redacted] ortaggi, stando così le cose, continueranno a marcire non potendo raggiungere i mercati. Ai camionisti i funzionari di polizia hanno detto: «*Abbiamo l'ordine di non far passare i prodotti agricoli destinati a Mosca*». E [redacted] «*Bisogna stroncare queste speculazioni... I kolcosiani* [redacted] *devono prenderci troppo gusto al commercio privato...*». Si sono volute così censurare le decisioni del Comitato centrale e dello stesso [redacted] governo.

L'inchiesta condotta dal giornale [redacted] stabilito, in merito ai gravi episodi, [redacted] palleggio di responsabilità fra funzionari di partito [redacted] soviet locali e della stessa polizia.

m. c.

Abolito in Polonia il blocco [redacted] fitti

Varsavia, 14 agosto.

Gli affitti polacchi aumenteranno, a partire dall'1 ottobre, del [redacted] e anche del 300%. Il fitto attuale è soltanto di uno zloty per metro quadrato, e salirà a cifre [redacted] fra 2,10 e 3,70 zloty. I bassi fitti in vigore finora, che coprono, [redacted] condo il governo, solo [redacted] quarto delle [redacted] di manutenzione, hanno provocato un deficit di quasi cinque miliardi di zloty all'amministrazione edilizia dello Stato.

[redacted] DI AGRICOLTURA

[redacted] fontina [redacted] Val d'Aosta

Da un quintale di latte si ricavano dai 9 ai 10 chili di fontina e 6/700 grammi di burro di siero - Il formaggio è pregiato ed è difeso dal marchio d'origine

La fontina è un pregiato formaggio da tavola, tipico della Valle d'Aosta, con pasta semimolle ed avente caratteristiche inimitabili [redacted] profumo [redacted] di aroma.

Le erbe alpine, la flora batterica e la speciale tecnica di lavorazione forniscono pregi specifici a questo formaggio, tanto che [redacted] nome «fontina» è stato sfruttato abusivamente [redacted] to [redacted] numerose imitazioni che peraltro non [redacted] riuscite ad eguagliarne la fragranza ed [redacted] sapore, che rimangono specifiche dei metodi di confezionamento praticati nelle aziende valdostane.

Da [redacted] quintale di latte [redacted] producono circa 9-10 chili [redacted] fontina, oltre a 600-700 grammi di burro di siero, poiché questo formaggio si fabbri[redacted], ancora oggi, [redacted] molti decenni addietro, con latte intero, non scremato, [redacted] non pastorizzato. Esso contiene il 45-50 % di grasso e non [redacted] caso in cui certe partite arrivino al 55-56 %. Dopo 10-12 ore le forme fresche che [redacted] dalle «fa[redacted] vengono avviate alle cantine per un periodo di due mesi circa, per [redacted] salagione, che si compie a secco spargendo sulle facce piane delle forme del sale da cucina macinato finemente.

Mentre d'estate la fontina viene confezionata sugli alpeggi, cioè nelle aziende dislocate [redacted] notevole altitudine, passando il bestiame da un «tramuto» all'altro man [redacted] che [redacted] sciogliendosi [redacted] permette l'avanzamento, fino a raggiungere il limite superiore dei boschi a 2000-2500 metri ed oltre, in inverno invece [redacted] formaggio [redacted] produce nei ridenti villaggi pedemontani, nelle tradizionali latterie turnarie.

A difesa della qualità e della squisitezza della fontina ed a contraddistinguerla dalle molteplici imitazioni nella forma esterna, il Governo approvò nel 1956 una legge con la quale alla fontina venne riconosciuta la denominazione di origine [redacted] l'esclusiva competenza di fabbricazione al territorio della Valle d'Aosta. A salvaguardia [redacted] tutela del nome ed all'applicazione del marchio, è stato delegato, con Decreto Legge, [redacted] Consorzio Produttori Fontina, che controlla pure, con potere [redacted] repressione, gli eventuali abusi che si commettono a danno [redacted] nostro prodotto originale.

La maggior parte dei produttori locali (circa 200 alpeggi e 150 latterie invernali) hanno aderito al[redacted] Cooperativa Produttori Latte e Fontina, diretta con competenza [redacted] dott. Mathiou, con sede [redacted] Aosta, la quale raccoglie circa l'80 per cento dell'intera produzione.

Con i diversi e capaci magazzini dislocati nelle vallate laterali il Consorzio cura le forme, [redacted] effettua la salagione, la manutenzione e la vendita per conto [redacted] conferenti, ai quali viene tuttavia anticipato subito, all'atto del conferimento, circa [redacted] per cento del valore del pro[redacted] La residua somma viene liquidata ad operazione commerciale ultimata, dal [redacted] saldo vengono detratte proporzionalmente [redacted] spese [redacted] gestione.

I prezzi [redacted] fontina sono pressoché stazionari da un anno e si aggirano, alla produzione, sulle 950-1000 lire al chilo per il prodotto con marchio [redacted] da 800 [redacted] 850 quello senza marchio.

Carlo Rava

Le materie [redacted] mercati [redacted]

In aumento rame e stagno - Deboli piombo e zinco

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 agosto.

Rame — Chiusura in [redacted] mento di cinque sterline per il disponibile [redacted] sette sterline per la consegna a tre mesi sul livello di venerdì 6 agosto, rispettivamente [redacted] 436 sterline per tonnellata (75.096 lire al q.le) e 425 sterline (73.202 lire al q.le).

Stagno — [redacted] secessione di Singapore dalla Federazione della Malaysia ha determinato un sensibile rialzo. Chiusura: disponibile 1493 1/2 sterline per tonnellata (257 mila 240 lire al q.le); consegna a 3 mesi 1491 sterline [redacted] lire al q.le).

Piombo [redacted] zinco — Mercato discretamente attivo per entrambi i metalli, ma chiusura leggermente più debole rispetto al venerdì precedente: piombo 97 sterline per tonnellata (16.707 lire al q.le); zinco [redacted] 3/4 sterline per tonnellata (16.731 lire al q.le).

Gomm[redacted] — Pochi affari per il N. 1 RSS, gli operatori mantenendosi riservati in attesa di possibili sviluppi dal[redacted] situazione creatasi fra Malesia e Singapore. Consegna luglio 20 1/16 pence per libbra (322 lire al kg); agosto 20 3/16 (324 lire al kg); settembre 20 1/4 (326 lire al kg).

Zucchero — Ancora [redacted] principio di settimana, il mercato [redacted] è successivamente rafforzato su acquisti [redacted] lativi provocati da voci [redacted] un minore raccolto brasiliano e [redacted] una stima leggermente inferiore per la produzione europea. L'United Sugar Terminal Association chiude [redacted] 19,50 sterline per tonnellata (3445 lire al q.le).

Lana — Tendenza da calma [redacted] debole per i merinos, [redacted] nel complesso prezzi abbastanza ben tenuti: consegna ottobre 105,5 pence per libbra (1693 lire al kg); dicembre 106,2 (1705 lire al kg); marzo 107,4 (1724 lire al kg).

a. c.

Il Santo «sociale» della gioventù abbandonata

Oggi i salesiani ricordano a Castelnuovo i 150 anni dalla nascita di Don Bosco

La cerimonia nella frazione Becchi, dov'è la casa natale del Santo - Alle 11 la tv trasmette la Messa in Eurovisione La dura infanzia in una povera famiglia - Fece ogni mestiere per studiare - Arrivato al sacerdozio, si dedicò all'educazione dei ragazzi raccolti per strada - La sua opera è ora presente in 46 nazioni d'Europa, Asia, Africa, America, Australia

(Dal nostro inviato speciale)
Castelnuovo Don Bosco, 14 agosto.

I salesiani ricordano questa mattina i 150 anni dalla nascita di Don Bosco con una funzione religiosa nel grandioso tempio costruito ai Becchi, a un centinaio di metri dalla povera casa dove egli nacque il 16 agosto 1815. Alle 11 la tv trasmette in Eurovisione la messa celebrata dal rettor maggiore don Ricceri, alla presenza dell'intero capitolo. Domani, lunedì, alle ore 15,45, ci sarà una commemorazione alla radio dell'avv. Quaglia, con l'intervista a due persone che conobbero Don Bosco: Carlo Gavarino, 97 anni, che fu panettiere all'oratorio di Valdocco, e Francesco Carmagnola, 96 anni (abita a Torino in via Buronzo 13 con la moglie di 93 anni), che a Valdocco seguì un corso di studi professionali. E questi ricorda che nel 1883, in occasione di una gara, per premio sedette a colazione con Don Bosco e che insieme c'era un giovane sacerdote, don Ratti, il futuro Papa Pio XI, il quale nel 1934 proclamò Santo il grande educatore torinese.



La casa natale di San Giovanni Bosco, con la statua del Santo nella frazione Becchi a Castelnuovo (Moisio)

La piccola frazione dei Becchi è nel comune di Morialdo, in provincia di Asti, non lontana da Castelnuovo e da Chieri. Una terra dolcemente ondulata, ricca di prati, dove la collina torinese si unisce al Monferrato. La casa natia di Don Bosco è conservata quasi com'era allora.

Il padre, Francesco Bosco, da un primo matrimonio aveva avuto un figlio, Antonio; dal secondo, con Margherita Occhiena, altri due figli, Giuseppe e Giovanni Melchiorre. Quando morì nel 1817, l'ultimo nato aveva 2 anni e la vedova non era ancora trentenne. Antonio, il maggiore, non voleva che Giovanni studiasse. Contadini erano, contadini dovevano restare tutti.

Don Bosco ebbe un'infanzia molto dura: provò quanto sia difficile per un ragazzo andare a scuola se in famiglia mancano i soldi. Esperienza dolorosa che lo guidò nella sua opera a favore della gioventù. Dai dodici ai quattordici anni fece il servitore a Moncucco (5 chilometri da Castelnuovo) presso la cascina Moglia. Poiché insisteva nel volere studiare e Antonio si opponeva, la madre fu costretta a dividere i pochi beni. Diede una parte al maggiore, che se ne andò per conto proprio; lei, con Giuseppe, si trasferì nel vicino borgo di Sussambrino, in un podere a mezzadria. Mandò Giovanni a lezione a Castelnuovo. Qui il piccolo ragazzino era mal visto perché troppo povero.

Incominciò il ginnasio a Chieri, a 16 anni, in ritardo per età. A Chieri era ospite di un cugino che gestiva il caffè Pianta. In cambio di un sottoscala per dormire e di un piatto di minestra, al mattino, prima di andare a scuola, egli doveva pulire il locale. E dopo cena rimanere alzato sino alle ore piccole per contare i punti ai giocatori di biliardo. Ogni settimana la madre gli portava un cesto di cibo. Aveva un'intelligenza pronta, una memoria prodigiosa, tanto che gli bastava stare attento in classe per imparare la lezione. In due anni superò quattro corsi di ginnasio.

La sua vocazione ostinata era il sacerdozio. Ma per entrare in seminario occorrevano i soldi della retta; superò il grave ostacolo con l'aiuto materiale di Don Cafasso, che per lungo tempo gli fu sempre prodigo di consigli e di soccorsi. Sei anni di filosofia e di teologia e finalmente nel 1841 la prima Messa a Torino, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, all'altare del Santo. Rifiutò un comodo precettorato per dedicarsi subito alla gioventù abbandonata. L'aveva colpito la miseria della periferia di Torino, quei ragazzi senza casa, senza guida, destinati ad essere respinti dalla società.

Durante la sua infanzia aveva imparato a fare il sarto, il calzolaio, il pasticciere. Quando aprì il primo oratorio in Valdocco si preoccupò di insegnare un lavoro ai suoi ragazzi. Li raccoglieva dalla strada, li educava a principi onesti, dava loro una professione, convinto che chi ha un buon mestiere non teme la disoccupazione. Nel 1853 aprì la scuola artigiana per sarti e calzolai, in seguito quelle per legatori, falegnami, tipografi, fabbroferrai. Nel 1866 scriveva: «*Il fine che si propone la Società salesiana nell'accogliere ed educare questi giovinetti artigiani si è di allevarli in modo che uscendo dalle nostre case, compiuto il tirocinio, abbiano appreso un mestiere onde guadagnarsi onestamente il pane della vita, siano bene istruiti nella religione, ed abbiano le cognizioni scientifiche opportune al loro stato*».

Dopo avere insegnato un mestiere, trovava ai suoi giovani un'occupazione, e si preoccupava di stipulare contratti chiari, sottoscritti da lui e dal padrone, per garantire che non fossero richiesti lavori diversi da quelli per cui erano stati assunti, inoltre per fissare la durata dell'apprendistato (in genere tre anni con scatti annuali di paga), l'orario, ed assicurare quindici giorni di ferie. Non era poco, se si considera che cent'anni fa non esisteva regolamentazione di lavoro, e l'operaio era alla mercé del padrone.

Don Bosco ben sapeva come troppe buone intenzioni, troppe vivaci intelligenze vengono sciupate perché non hanno modo di essere valorizzate dalla scuola. Mancanza di denaro, incomprensioni e pregiudizi di famiglia, bisogno urgente di un aiuto in casa. Combatté contro queste ingiustizie sociali, senza cedere di fronte a sacerdoti o vescovi che lo ritenevano pazzo; alla polizia che lo guardava con sospetto, non comprendendo come un prete che amava il Papa potesse essere un buon cittadino (ma l'aveva capito il suo amico Cavour, che pensava ad una libera Chiesa in un libero Stato), contro le organizzazioni anticlericali che, preoccupate del suo successo tra il popolo, attentarono più volte alla sua vita.

Egli amava il prossimo con i fatti. Il prete, diceva, deve portare con la testimonianza il Vangelo dove non c'è. Cristo è venuto per i peccatori, non per i giusti. Costa fatica, rischio, umiltà? Ma per questo si è preti. «*Se fra me e una anima da salvare si mettesse di mezzo il demonio in persona aspettando da me una scappellata per lasciarmi passare, io non esiterei un istante*». Era amico dei miseri e dei potenti. «*Prete in mezzo ai miei giovani, prete a Torino e a Firenze (la capitale era stata trasportata in quella città), prete nella soffitta del povero e nel palazzo del re e dei suoi ministri, voglio essere soltanto prete*».

Non possedette mai un soldo, ma ebbe il coraggio dell'azione, tanta fede e tanto amore di saper farsi amare. Dava sempre, senza calcolo. Il suo concetto educativo poggiava sul trinomio amore, ragione, religione. Il ragazzo «è un fanatico della verità» e la cerca con istinto sincero, non ancora ostacolato dalla passione. Con la ragione si arriva al suo cuore. Don Bosco da solo teneva centinaia di ragazzi che mai avevano conosciuto la disciplina.

Di lui, Giovanni XXIII disse: «*Ebbe la rara capacità di raccogliere e capire le aspirazioni della giovinezza*». Victor Hugo lo definì «*un uomo di leggenda*», il *Times* di Londra «*il San Vincenzo de' Paoli del sec. XIX*» e Giovanni Giolitti scrisse: «*Plasmare gli italiani non è facile. Don Bosco ci è riuscito... Ha lavorato bene e molto, da buon piemontese solido e tenace, per contribuire a formare agli italiani il carattere. Ha vinto una battaglia difficile*». Riportiamo un'altra frase di Giovanni XXIII: «*San Giovanni Bosco! Questo nome è un poema di grazia e di apostolato. Da un piccolo borgo del Piemonte ha portato la gloria e i successi della carità di Cristo ai confini più lontani della terra*».

L'opera del tenace ragazzino dei Becchi è presente in 46 nazioni d'Europa, Asia, Africa, America, Australia. I salesiani sono oltre 22.000, le figlie di Maria Ausiliatrice (le suore salesiane) più di 18.000. Complessivamente dirigono 2804 istituti, 1776 oratori festivi, 742 scuole professionali, 393 centri di missione, 528 parrocchie. Hanno 300.000 cooperatori laici. Le scuole di Don Bosco sono frequentate da quasi 700.000 allievi di ogni razza e colore in tutto il mondo. Gli ex allievi sono milioni.

Giovanni Trovati

I cani più fedeli all'uomo premiati domani a Camogli

Una speciale targa anche ad un cuoco che salvò una cagnetta da un burrone - Medaglia alla memoria al cane-poliziotto Dox



Antonio Guarracino che sarà premiato. Ha in braccio il cane da lui salvato (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Camogli, 14 agosto.

A S. Rocco di Camogli saranno premiati lunedì pomeriggio i cani più fedeli dell'anno. La manifestazione è alla sua quarta edizione. Dopo aver esaminato le segnalazioni, giunte da tutta Italia, la giuria ha scelto quelle riguardanti cinque cani: «Rindi», un pastore tedesco di proprietà del signor Carlo Proietti di Spoleto, «Febo», un volpino della signora Cosima Salis di Genova, «Lola», del signor Francesco Cena di Volpiano (Torino), «Simba», un pastore belga del signor Raymond di Courmayeur e «Zerè della Meta», del signor Giulio Paolicchi di Viareggio.

A ciascuno di essi una persona deve la vita. Singolare il caso di «Zerè della Meta»: trainava su una carrozzella il padrone che, mutilato del lavoro, era privo delle gambe. Il Paolicchi venne colpito da broncopolmonite e fu trasportato all'ospedale di Pisa; le sue condizioni si aggravarono; in particolare si preoccupava della sorte del suo cane. Anche la bestiola, lontana dal padrone, stava male: rifiutava il cibo e per tentare di uscire dallo stanzino dove la avevano rinchiusa si era ferita alle zampe. Era necessario ricoverarla in una clinica veterinaria.

Il cane venne infine portato dal padrone che da quel giorno cominciò a migliorare fino a guarire completamente.

Oltre a questi cinque la giuria ne ha segnalati uno per la categoria cani-guida per ciechi («Cora» della signora Ila Bianchi di Milano) ed uno per la categoria cani delle Forze Armate.

La giuria ha poi assegnato quattro medaglie alla memoria: al bracco-pointer «Leo» che è rimasto sfracellato da un treno nella stazione di Asti (apparteneva alla signora Ivaldi di Asti), a «Snik» fulminato da un cavo della corrente elettrica, allo spinoncino «Cirillo» di La Spezia e al famoso cane poliziotto «Dox» deceduto l'11 giugno scorso a Roma all'età di diciannove anni.

Alla manifestazione, per la prima volta quest'anno è stato abbinato un premio alla bontà dell'uomo verso il cane. La speciale targa andrà al cuoco Antonio Guarracino di 54 anni, da Capri. L'episodio accadde l'11 maggio scorso ad Anacapri. Già da vari giorni un cane guaiva nel dirupo della Migliara profondo seicento metri. Unico ad offrirsi per tentare il recupero fu il Guarracino, che si fece calare con una robusta fune lungo il precipizio, risalendo poi con una piccola cagnetta che tenne con sé e che chiamò «Gemma».

a. b.

Sarà addestrato nell'Albese

Un terrier arriva dal Canada per imparare a trovare tartufi

Cuneo, 14 agosto.

(n. m.) «Paddy», un terrier canadese, attraverserà l'Atlantico per raggiungere Roddi d'Alba, nelle Langhe, dove frequenterà la rinomata «università per cani da tartufi», una speciale scuola, dove si addestrano questi animali nella ricerca dei preziosi e saporiti tuberi.

Ne dà notizia la rivista dell'ente provinciale del turismo, «Cuneo Provincia Grande», informando che il cane arriverà in Italia alla fine del mese: dapprima verrà mandato in Umbria per specializzarsi nella ricerca dei tartufi neri, quindi sarà portato a Roddi, che è al centro di una plaga produttrice del rinomato tartufo bianco.

L'idea è sorta nel corso di una trasmissione televisiva di largo successo in Canada, quando l'annunciatore ha informato i telespettatori che sondaggi effettuati in alcune zone canadesi avevano rilevato la presenza nel sottosuolo di una notevole quantità di tartufi.

La scelta è così caduta sul terrier «Paddy», di proprietà della signora Mildred Lang, di Montreal. Fra un paio di mesi si saprà se il cagnolino canadese sarà il capostipite dei cani «trifòlau» del Nord America.

Ha saputo accettare coraggiosamente la disgrazia

Riceve regali e lettere affettuose da tutta Italia la bimba con le gambe maciullate in un incidente

Piera Bauchiero, di 11 anni, è ricoverata all'ospedale di Lanzo - Il suo caso ha commosso - Da ogni parte le arrivano radioline, bambole, libri - Studenti, professori, gente sconosciuta scrivono: «Coraggio, Piera!» - Una lettera le è arrivata anche dall'Olanda - Malgrado la disgrazia la bambina è serena, ride e scherza - I suoi genitori dicono: «E' felice, vorrebbe abbracciare tutti»

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 14 agosto.

Piera Bauchiero, 11 anni, da un mese in ospedale per un incidente d'auto. Le hanno amputato una gamba, tentano di salvarle l'altra. Nel caso migliore dovrà rimanere in ospedale altri cinque o sei mesi, poi l'aspetteranno due anni di cure. E' sempre serena, ride con i genitori, scherza con i medici. Il prof. Mensa, che l'ha in cura, dice: «Vive in un mondo di favola e questo l'aiuta molto». *La madre, che ha soltanto questa figlia, ha pena per l'investitore di Pieretta:* «Pover'uomo, chissà che rimorso, chissà che giornate passa». *Cerchiamo di capire la serenità della ragazzina e la pietà della madre.*



La piccola Piera Bauchiero in ospedale a Lanzo. Il suo caso ha destato viva commozione in tutta Italia

La disgrazia è accaduta domenica 18 luglio. Piera — Pieretta — ha finito bene la prima media, è in vacanza in una frazione di Ceres con i genitori anziani. Il padre ha 61 anni ed è pensionato del gas. Il pomeriggio di quella domenica va a Ceres per la spesa e un'auto che scende senza freni la schiaccia contro un muretto, la ragazzina con le gambe maciullate e le macerie del muro finiscono nella scarpata. Portano Piera all'ospedale di Lanzo: ha anche un braccio fratturato e un'imponente emorragia. Il prof. Mensa e l'infermiere Borla la salvano offrendole il loro sangue. Subito viene amputata a metà coscia la gamba destra. Pieretta esce dalla narcosi e vede la madre: «Non piangere — *le dice.* — Non mi fa male. Pensa a papà che non sta bene, digli che non è niente».

Non sa della mutilazione. Per cinque giorni riescono a nasconderle la verità. Quando se ne accorge dice alla madre: «Mi hanno tagliato una gamba, non potrò più andare a scuola. Forse le mie compagne non vorranno più stare con me vedendomi in questo stato». *Ha una crisi di disperazione. Sembra inevitabile anche l'amputazione della gamba sinistra: c'è minaccia di cancrena, le ossa sono fratturate in più punti, i muscoli spappolati, vene e nervi recisi. Il prof. Mensa e i suoi collaboratori, dottori Preite e Vallino, esitano. Rinviano l'amputazione di giorno in giorno.* «C'è ancora un po' di speranza» *dicono. Molto, tutto dipende dalla ragazzina, dalla sua forza d'animo. Ma Pieretta smagrisce a vista d'occhio, ogni giorno è più pallida.*

Poi succede qualcosa. Arriva una cartolina da Bloemendaal, in Olanda: «Cara Piera — *c'è scritto.* — Sono un uomo olandese, ho 74 anni. Ho letto sul giornale "*La Stampa*" la tua triste storia e ho voluto mandarti una cartolina di qui con la promessa che ti manderò ogni tanto altre cartoline e forse lettere. Ero molto commosso leggendo tutto sul giornale. Abbi coraggio, cara amica sconosciuta». *Piera legge tra le lacrime. Legge anche la madre, non capisce:* «Perché quest'uomo che non conosciamo ci vuole bene?». *Il giorno dopo il portinaio dell'ospedale porta una decina di lettere e cartoline. Vengono da Torino, da altre città, da luoghi di villeggiatura. Sono di bimbi e ragazzi:* «Coraggio, Piera» *scrivono. Anche a* «Specchio dei tempi» *arrivano lettere e offerte per Piera.*

Ci dicono all'ospedale di Lanzo: «Ogni giorno Piera aspetta con ansia che venga il portinaio con la posta. Ha sempre lettere e cartoline per lei. E' felice, vorrebbe abbracciare tutti, piange di felicità». *Anche oggi c'era parecchia posta per Piera Bauchiero. Tra le altre c'era una lettera indirizzata al prof. Mensa, ma l'hanno data a lei. E' dell'Associazione Alpini gruppo di Alpette, dice:* «Seguiamo ora per ora il dramma della ragazza Piera. Le dica che ci sono molti vecchi invalidi nel nostro gruppo, ma per nulla dopo la disgrazia hanno perso la voglia di vivere. Illustrissimo professore, voglia abbracciare la ragazzina da parte nostra».

Da tre settimane Pieretta riceve lettere di sconosciuti che le dicono: «Coraggio, cara amica». *Le mandano bambole, radioline, libri. Professori e studenti le promettono che le daranno lezioni private. All'inizio la ragazzina è apparsa sconcertata. Finché l'ondata di generosità l'ha convinta che tutto non è finito con la disgrazia, che il mondo è pieno di gente buona e che le sue compagne vorranno stare ancora con lei vedendola in quello stato. Era disperata, adesso è serena e felice.* «Vive in un mondo di favola» *dice il prof. Mensa.*

In un ambiente sereno ed amorevole Pieretta ha trovato quella forza d'animo che aiuta lo sforzo dei medici. Il pericolo della cancrena è scongiurato. E' iniziato il lavoro di «ricostruzione» della gamba. Un lavoro che richiede mesi di ospedale e anni di cure, con un risultato che non potrà certamente essere perfetto. Ma Pieretta ha già accettato la disgrazia, non con rassegnazione, ma con coraggio. Che è quello che conta.

Luciano Curino

Una mondana di Roma ricercata per i fidanzati morti nel bosco

Smentita la notizia di una imminente soluzione del «caso»: sulla borsetta della ragazza uccisa non vi sono impronte digitali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Buio fitto nella tragica vicenda dei due fidanzati morti nel bosco presso Velletri. Ieri sera si diffondeva la voce — poi raccolta da alcuni giornali — che polizia e carabinieri avevano imboccato, finalmente, la strada buona. Sulla borsetta di Laura Pomardi, oltre a quelle della ragazza e del fidanzato, erano state rinvenute le impronte digitali di uno sconosciuto: l'assassino, evidentemente. Gli inquirenti — si arrivava a precisare — erano a conoscenza di questo particolare fin dal primo giorno delle indagini. Lo avevano taciuto, manifestando un interesse che non provavano per l'ipotesi del duplice suicidio o dell'omicidio seguito da suicidio per dare all'assassino l'impressione di essere al di fuori di ogni sospetto e per indurlo a fare qualche passo falso.

Oggi pomeriggio una secca smentita ha fatto cadere questa fantasiosa illazione. Sulla borsetta — è stato precisato — non sono state trovate impronte digitali. E non si poteva trovarle. La borsetta di Laura Pomardi è di stoffa, una materia su cui non restano le impronte digitali.

Allora, si dirà, che c'è di veramente concreto in mano agli inquirenti? Che si sappia due elementi. Ma non garantiamo che essi possano dare un serio contributo alla soluzione del caso. Eccoli, comunque:

1) un amico (o collega) del Bergnesi (gli inquirenti non ne fanno il nome) asserisce che il fidanzato di Laura Pomardi pochi giorni prima della morte gli confidò di avere acquistato una rivoltella di seconda mano. Si tenga presente — per un'esatta valutazione di questo elemento — che il Bergnesi amava collezionare armi usate;

2) poche ore dopo la tragedia fu vista, ai margini del bosco, una mondana conosciuta nella zona con il nomignolo di «Ciociara». I carabinieri la stanno ricercando perché la donna si era allontanata da Velletri pare per recarsi a visitare un figlio malato: ne uscirà qualche indicazione nuova?

r. a.

ULTIME NOTIZIE

La mediazione per il Vietnam è un pretesto?

La missione di Malraux a Pechino riserverebbe «sorprese sensazionali»

De Gaulle ne parlerà il 9 settembre in una conferenza-stampa - I giornali francesi non escludono che il Generale mediti di creare con la Cina un'organizzazione mondiale in concorrenza con l'Onu

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 agosto.

I risultati della missione che André Malraux ha svolto a Pechino potrebbero riservare all'opinione pubblica mondiale sorprese molto più grandi di quelle che si potevano supporre credendo che si fosse trattato semplicemente di un tentativo di mediazione nel conflitto del Vietnam. Il fatto che tali risultati si conosceranno probabilmente soltanto nella conferenza-stampa che il Presidente della Repubblica terrà il 9 settembre, fa supporre che in quella occasione De Gaulle annuncerà decisioni sensazionali.

Questa eventualità è considerata con un certo allarme dalla stampa ispirata dalla destra economica. Così, per esempio, l'*Aurore* scriveva stamane: «*Il Generale ha evidentemente già preso decisioni sull'Estremo Oriente: purché esse non si traducano in un isolamento ancora più accentuato della Francia. Ciò che rende inquieti gli altri ministri è che Malraux non è certo l'uomo da tenere a freno*».

Il commento più interessante è però quello di *Le Berry Républicain*: «*La crisi vietnamita non è che un episodio del grande conflitto cino-americano nel quale Malraux vede il problema principale del mondo attuale. Questa riflessione del ministro dà la chiave della sua enigmatica visita a Pechino. Il confronto cino-americano paralizza l'Onu perché l'episodio vietnamita non può essere risolto nella cornice dell'Onu. Bisogna dunque trovare qualche altra cosa. Era stata attribuita d'altronde ai dirigenti cinesi l'intenzione di costituire un'organizzazione mondiale concorrente di quella di Manhattan, il cui ingresso è chiuso alla Cina*».

Il commento del giornale si riferisce alle dichiarazioni fatte da Malraux giovedì sera, quando aveva detto che «*l'Onu non potrà né vorrà fare un certo numero di cose e bisognerà perciò sapere chi potrà occuparsi del problema essenziale, come l'organizzazione del mondo*». E' infatti opinione diffusa negli ambienti politici e diplomatici di Parigi che l'imminente iniziativa del generale De Gaulle riguarderà principalmente l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

L'ex presidente del Consiglio Edgar Faure, che ha già svolto con successo importanti missioni di fiducia affidategli dall'Eliseo, lo ha lasciato capire in una dichiarazione alla [...]o. «*Ci vorrebbero* — ha detto parlando del Vietnam — *un arbitrato, delle formule di applicazione, una forza di polizia internazionale, e subito un nome ci viene in mente: l'Onu. Ma come potrebbe agire l'Onu, se la Cina, principale potenza asiatica, non ne fa parte? Senza dubbio, gli americani avrebbero fatto come noi, se avessero riconosciuto l'esistenza della Cina (e ciò non vuol dire che noi approviamo il comunismo) e se la Cina figurasse nel Consiglio di sicurezza; si disporrebbe allora di una organizzazione valida per l'arbitrato*».

Sandro Volta

Voci di un rimpasto nel governo francese

Couve de Murville alle Finanze, Edgar Faure (che trattò lo scambio degli ambasciatori con Pechino) agli Esteri

Parigi, 14 agosto.

Nonostante il letargo in cui sembra essere caduta, con il Ferragosto, l'attività politica francese, le voci di un prossimo rimpasto ministeriale continuano a circolare a Parigi. Ne farebbe le spese il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, il quale uscirebbe dal governo cedendo il suo dicastero all'attuale titolare del Quai d'Orsay, Couve de Murville. Agli Esteri andrebbe il senatore Edgar Faure, ex presidente del Consiglio, che ufficialmente è ancora membro del partito radicale ma che in realtà è una delle principali pedine della diplomazia gollista (fu lui a negoziare il riconoscimento della Cina popolare).

Non è la prima volta che si parla di un'uscita di Giscard d'Estaing dalla formazione governativa [...] ammettendo — come vogliono alcuni ambienti politici — che il generale De Gaulle abbia in programma di separarsi dal suo ministro delle Finanze, è possibile che il rimpasto si faccia attendere ancora diversi mesi. Tuttavia numerosi osservatori affermano che il contrasto tra Giscard d'Estaing e il primo ministro Pompidou si sta accentuando.

ULTIME DI CRONACA

In auto senza patente investe due macchine

A un semaforo di corso Francia - Aveva acquistato un'utilitaria tre giorni fa

Un automobilista senza patente, con la macchina acquistata tre giorni fa e non ancora pagata, non assicurato, ha investito due auto ferme a un semaforo rosso. E' accaduto ieri sera in corso Francia angolo corso Marche, dove da poco tempo vi è un semaforo. Ecco com'è avvenuto l'incidente.



Giuseppe Vaccaro, 36 anni

Alle 23,45, sul corso Francia, provenienti dal centro [...] giunte una «1500» guidata da Alberto Gatti, 22 anni, corso Trapani 56, e una «500» sulla quale erano l'ingegnere della Fiat Luigi Vercelli, 59 anni, residente a Rivalta, con la moglie. Si sono fermate al semaforo rosso. Dietro arrivava una «600» guidata dall'operaio della Lancia Giuseppe Vaccaro, 36 anni, corso Regio Parco 147: non ha neppure tentato una frenata, si è schiantato contro la «1500» — che è finita contro il palo del semaforo, abbattendolo — ed è rimbalzato contro la «500».

Il Gatti ha riportato leggere contusioni. L'ing. Vercelli e la moglie sono rimasti illesi. Il Vaccaro è stato trasportato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 15 giorni.

Terrificante esplosione a 100 km da Helsinki

Salta in aria in Finlandia un deposito d'armi: 10 morti

Il bilancio è provvisorio: parecchie persone risultano disperse - Trenta feriti - Reparti dell'esercito lottano contro le fiamme - Sgomberato un villaggio in pericolo, altri quattro magazzini di munizioni minacciati dal fuoco

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 14 agosto.

Un deposito di munizioni ed armi in dotazione all'esercito finlandese è esploso stamani all'alba in una cittadina a circa cento chilometri a nord di Helsinki. Almeno dieci persone sono morte e trenta sono rimaste ferite; i danni sono per ora incalcolabili. La zona è stata sgomberata in quanto si teme che altri depositi possano saltare in aria.

La località dove è avvenuto lo scoppio si chiama Uusikyla, una cittadina a poca distanza da Lathi, nota località invernale che è stata più volte sede dei campionati mondiali di sci. Lathi ha posto la sua candidatura per le prossime Olimpiadi invernali e con ogni probabilità si aggiudicherà la manifestazione.

Stamani, poco dopo le 6, un'esplosione ha devastato un deposito di munizioni e armi: l'ondata d'aria seguitane ha provocato la rottura di tutti i vetri nel raggio di un chilometro e mezzo. Un'ora dopo si è sviluppato un violento incendio. Le fiamme, favorite dal vento, si sono dirette verso una zona vicina, dove sono sistemati altri sei depositi di munizioni, che sono ora direttamente minacciati. Almeno dieci persone, come s'è detto, sono morte sul colpo ed una trentina sono rimaste ferite, molte in modo grave; è probabile che il numero dei morti aumenti ancora, in quanto molte persone risultano disperse.

Appena dato l'allarme sono stati diretti sul posto tutti i reparti di pompieri disponibili in un raggio di cento chilometri. Unità dell'esercito hanno steso un cordone di protezione ed hanno provveduto allo sgombero di tutti gli abitanti fino a tre chilometri dal centro dell'esplosione. L'equipaggio di un elicottero, che ha sorvolato la zona nel pomeriggio, ha riferito che le fiamme hanno cominciato a lambire altri quattro depositi e si teme che l'intero complesso finisca per saltare in aria.

I vigili del fuoco non hanno alcuna possibilità di intervenire direttamente a causa del rischio di esplosioni e si limitano a controllare le fiamme, in modo che non si estendano alla città di Lathi. Numerose case isolate di abitazione, sgomberate stamani verso le 9, sono ormai completamente distrutte. La giornata di domani è stata proclamata di lutto nazionale e spettacoli e divertimenti saranno sospesi in tutta la Finlandia. Il comando dell'esercito ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause della esplosione e ricercare eventuali responsabilità nel personale addetto al deposito.

v. r.

Condannato a 7 giorni il giovane che rubò l'auto alla vedova di Churchill

Londra, 14 agosto.

Lo studente Anthony Jepson di ventuno anni, il quale ieri si è impadronito dell'automobile di Lady Churchill parcheggiata dinnanzi ai cancelli della casa di Hyde Park è stato portato in tribunale dove si è riconosciuto colpevole ed ha presentato le sue scuse alla vedova dell'ex statista. E' stato quindi condannato a 7 giorni di reclusione. Il giovane ha dichiarato che era completamente ubriaco quando si introdusse nell'auto servendosi di una chiave falsa. Ha anche ammesso di aver guidato senza essere in possesso di patente e di assicurazione.

Anthony Jepson ha già collezionato in passato numerose ammende per una serie di furti di lieve entità. L'automobile di Lady Churchill venne ritrovata un'ora dopo la scomparsa, nel quartiere di Kensington. *(Ansa)*

Jane Fonda e Roger Vadim si sono sposati a Las Vegas

Lei ha 28 anni, lui 37, ed è al suo terzo matrimonio - Le due precedenti mogli erano state Brigitte Bardot e Annette Stroyberg



Una recente foto di Jane Fonda e di Roger Vadim in un teatro di Broadway

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 14 agosto.

Jane Fonda e Roger Vadim si sono sposati oggi a Las Vegas, nel Nevada. La cerimonia è stata celebrata dal giudice di pace James Brennan in un appartamento al ventesimo piano dell'albergo «The Dunes». Il padre della sposa, l'attore Henry Fonda, non ha potuto essere presente perché impegnato in una prova di teatro a New York.

L'attrice ha 28 anni ed è al suo primo matrimonio; il regista ne ha 37, ed è al terzo. Vadim sposò in prime nozze Brigitte Bardot, diciassettenne, e in seconde Annette Stroyberg, che aveva 18 anni.

L'incontro fra Vadim e la bella figlia di Henry Fonda avvenne due anni or sono. L'attrice, che aveva ottenuto un vivo successo — il più importante della sua carriera — con «Una domenica a New York» era stata scritturata per il film «La ronde», un rifacimento curato da Vadim della più celebre pellicola di Max Ophuls.

Confessò ella stessa, pubblicamente, il suo amore per il regista, con una dichiarazione che fece molto scalpore e che diede luogo a vivaci polemiche. «Per me il matrimonio in chiesa o in municipio non ha alcuna importanza — aveva precisato — Anzi sono contro il matrimonio, non per anticonformismo, ma perché aspiro alla perfezione e in amore la perfezione è difficile trovarla». «Non sono riuscita a farmi amare veramente da nessun uomo, ma Vadim è il primo che mi capita. Mi piace inoltre l'atmosfera che lo circonda. Con lui tutto sembra più facile, più allegro: il lavoro, l'amore...». (Ass. Press)

Bimba torinese arriva dalla Germania ma si smarrisce in stazione a Milano

Ha 11 anni; i suoi genitori lavorano a Francoforte - La piccola era attesa dal nonno che abita a Chivasso - Per un disguido non si sono incontrati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 agosto.

Per un disguido una bimba torinese di undici anni, figlia di operai italiani che lavorano in Germania, ha atteso tutto il giorno alla Stazione Centrale di Milano che il nonno, abitante a Chivasso, venisse a prenderla: l'uomo non l'ha incontrata e dopo aver aspettato invano la nipotina è tornato a Torino cercandola a Porta Susa. L'equivoco è stato chiarito soltanto a tarda sera.

Stamane alle 8, col treno proveniente dal Brennero, è giunto alla Stazione Centrale di Milano l'operaio Giovanni Giardina, di Canicattì, che lavora in uno stabilimento di Francoforte sul Meno. L'uomo teneva per mano una bimba di undici anni, Gaetana Zingale, nata ad Aidono (Enna), figlia di nostri connazionali impiegati in Germania. La bimba doveva essere affidata, davanti all'ufficio informazioni della stazione, al nonno, Giovanni Zingale, del quale il Giardina ignorava l'indirizzo.

Dopo più di un'ora di attesa, l'operaio, non avendo trovato lo Zingale, decideva di presentarsi al commissariato di P.S. per pregare gli agenti di fare ricerche dello Zingale. Ma dell'uomo non si trovava traccia. La bimba veniva affidata alla polizia, mentre il Giardina riprendeva il suo viaggio verso il Meridione.

Soltanto nel tardo pomeriggio, guardando il biglietto di viaggio della piccola, la polizia si accorgeva che la destinazione non era la Stazione Centrale di Milano, ma quella di Torino-Porta Susa. Nel frattempo si poteva anche individuare l'indirizzo dei nonni che abitano a Chivasso in via Momo 1. Fonogrammi venivano immediatamente inviati a Torino per avvertire i parenti del disguido: la piccola, nel frattempo, veniva presa in consegna dagli agenti che provvedevano a farla accogliere all'istituto «Casa di Nazareth» diretto dalle suore.

g. m.

Credevano che la nipotina sarebbe giunta a Porta Susa

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 14 agosto.

(c. c.) La notizia della bimba torinese proveniente dalla Germania e che si è smarrita per un disguido alla Stazione Centrale di Milano è stata recata stasera ai nonni, che abitano a Chivasso in un nuovo caseggiato di via Momo 1. Si tratta del manovale Giovanni Zingale di 56 anni e di sua moglie, Gaetana Lacchiana in Zingale, cinquantunenne. Uno dei loro figli, Roberto Zingale di 31 anni, lavora a Francoforte sul Meno ed ha cinque bimbi. Di recente, venuto in visita ai genitori a Chivasso, aveva detto: «*Per Ferragosto vi manderò Gaetana a trascorrere qualche giorno di vacanze presso di voi*».

Giovedì scorso, i nonni ricevevano da Francoforte un telegramma: «*Gaetana sarà a Milano sabato mattina alle 9*». Stamane Giovanni Zingale è partito per Milano ma alla Stazione Centrale ha atteso invano la piccola: forse nella ressa gli era passata dinanzi senza vederla. L'uomo ha aspettato fino a mezzogiorno; poi ha pensato d'aver capito male e che la nipotina dovesse giungere a Torino Porta Susa.

Il manovale è tornato indietro ma le ricerche a Torino non hanno dato risultati. Rientrato a casa ha messo al corrente la moglie e insieme hanno deciso di spedire un telegramma al figlio per chiedere se Gaetana era davvero partita per l'Italia. Stasera abbiamo informato il signor Zingale dell'equivoco avvenuto a Milano. I nonni hanno subito telefonato alla polizia ferroviaria; domani Gaetana arriverà a Chivasso.

Era in vacanza con la moglie

Giovane torinese annega colto da malore a Piombino

Piombino, 14 agosto.

(b. c.) Un giovane torinese, colto da malore, è annegato ieri nel mare di Piombino. La vittima è Massimo Brina di 27 anni, residente a Pessinetto in Val di Lanzo. Egli si era recato giovedì con la moglie in vacanza nel camping di Torre Mozza sulla costa di Piombino.

Ieri pomeriggio verso le 17,30 si è tuffato in mare per un bagno. Poco dopo la moglie, non vedendolo nello specchio d'acqua, si è allarmata ed ha richiesto l'aiuto del custode del campo, il quale, uscito in mare con un'imbarcazione, ha scorto sul fondo il giovane a circa trenta metri dalla riva.

Stato Civile di Torino

13 agosto 1965

NATI — **Porta** Giovanni; Ciani Daniele; **Cravioiatti** Andrea; **Lo Buono** Massimo; **Zuccato** Carlo; **Bancarello** Anna; **Quaglia** Roberto; **Ridolfi** Enrica; **Barbara** Rosamaria; **Demontis** Silvia; **Lercara** Silvana; **Del Vigna** Fabrizio; **Totaro** Margherita; **Bertasi** Roberto; **Finotelli** Nadia; **Margiotta** Salvatore; **Martinelli** Umberto; **Mallardo** Maria; **Longo** Mauro; **Cutugno** Antonello; **Ronco** Gianfranco; **Granchelli** Alberto; **Mari** Erminio; **Deero** Vittorio; **Arpinati** Paola; **Miccoli** Vincenzo; **Beltrame** Danilo; **Ferrero** Andrea; **Ferro** Claudio; **Baschirotto** Pietro; **Gal** Sara; **Gindre** Marco; **Di Nolfo** Daniela; **Contento** Maria; **Tagliaro** Ester; **Di Maggio** Domenico; **Pecoraro** Anna; **Cavavero** Stefania; **Cavallari** Enrico; **Oberto** Riccardo; **Longo** Vincenzo; **Ovada** Graziella; **Marella** Chiara; **Lamarra** Paolo; **Canala** Lina; **Bollini** Stefania; **La** Nicoletta; **Varano** Loredana; **Abbà** Franco; **Cavallari** Franco.

MORTI — **Dellani** Emilio, anni 71, nato a Castiglione Torinese, pensionato, abitante in corso Brianza 20; **Nicol** Margherita in Succo, a. 78, Torino, casalinga, v. O. Revel 19; **Perino** Pietro, a. 82, Torino, pensionato, v. F. Burzio 9; **Maccario** Rosina in Bussi, a. 48, Magliano Alfieri, casalinga, v. Banchette 7.

Deceduti in ospedale: **Cansian** Michele, giorni 3, Torino; **Mettan** Giuseppe, a. 65, Tirano, pensionato; **Casario** Silvia, a. 54, Trebaseleghe, religiosa; **Manti** Massimina, a. 69, Misinto, religiosa; **Ligozzi** Carlo, a. 65, Verona, pensionato; **Della Rocca** Giuseppe, a. 34, Sanfrè, agricoltore; **Laurenza** Genovina vedova Camasso, a. 64, Teano, casalinga; **Viglia** Florino, a. 53, Vestignè, esercente; **Cipriani** Michele, a. 45, Torino, impiegato; **Barberis** Pietro, a. 73, Saluggia, pensionato; **Ratti** Luciano, a. 10, Cuorgnè, panettiere.

Nati 56 - Matrimoni 44 - Morti 15

In fiamme a Moncalieri una fabbrica di vernici

Un incendio si è sviluppato questa notte poco dopo l'una nel magazzino della società Montaldi, in corso Savona 29, a Moncalieri, dove si producono vernici e resine. L'allarme è stato dato dalla custode, destata all'improvviso da rumori provenienti dal deposito.

Sono giunti i vigili del fuoco del Lingotto e distaccamenti dalla caserma di corso Regina Margherita, con il comandante del corpo. Lo spiegamento di forze è stato imposto dalla vicinanza di depositi di nafta e di solventi. Il materiale pericoloso è stato isolato e l'opera di estinzione è stata completata in poco più di un'ora. I danni causati dall'incendio, provocato a quanto sembra da un corto circuito, non sono per ora valutati.

Venti anni fa il Giappone si arrese agli Stati Uniti

Washington, 14 agosto.

Ieri, venti anni fa, il Giappone si arrendeva. La seconda guerra mondiale era così terminata. La notizia provocò un'ondata di entusiasmo a Washington e in tutti i paesi alleati.

La ricorrenza è passata inosservata. Ancora una volta la nazione sta seguendo con trepidazione una guerra in Asia, nel Vietnam. (Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ogni è cristianamente mancato il
GEOM.
Sebastiano Usseglio Mattiet
Affranti ne danno doloroso annuncio: la moglie Luigia Dalmasso, la figlia Maria Teresa con il marito Pietro Cavaliere e nipotini Giuseppe e Mauro, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno lunedì 16 agosto alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale della Rimembranza. Si prega di non inviare fiori.
— Giaveno, 14 agosto 1965.

Partecipano al lutto Carlo Astegiano, Ferruccio Cralle, Gina Ferrera, Giuseppe Garola, Giorgio Gillio, Giovanni Gremo, Fulgenzio Mariiano, Gilberto Monirino, Gip Meschiello, Giorgio Pagliari, fratelli Pistelli, Michele Rolando, Elda e Piero Rey, Aldo Perazzini e famiglia, Piero Val, Giacinto Amprino, Elisa e Felicino Amprino, famiglia Andrea Baudino, Giulio e Dario Davy, famiglia Giovanni Davis, famiglia Battista Messo, famiglia Pichetto Ferraud, coniugi Piletti.

Il geom. Italo Usseglio e famiglia piangono il caro
Geom. Nino
— Giaveno, 14 agosto 1965.

La Società Immobiliare Stazione si associa al dolore della famiglia per la dolorosa dipartita dell'indimenticabile amico e socio
Geom. Nino Usseglio
— Giaveno, 14 agosto 1965.

Il Presidente, i Consiglieri e il Segretario dell'Amministrazione dell'Istituto Pacchiotti di Giaveno, unitamente ai Fratelli delle Scuole Cristiane, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
Geom. Sebastiano Usseglio
appassionato amico e amministratore dell'Istituto.
— Giaveno, 14 agosto 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia: Michele Barone, Ferruccio Mariiano, Silvino Maritano, Giovanni Portigliatti Barbos.
— Giaveno, 14 agosto 1965.

Pino Giosetta de Palmas, Gigi Duda, Ballaira partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Barbara Ballaira Braida e famiglia è vicina al dolore della signora Usseglio.

Serenamente è mancato
Vincenzo Pappacena
L'annunciano addolorati la moglie, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì 16 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, per Celso Cilento dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Domenica Migliore in Falco
Addolorati l'annunciano: il marito, figlio e parenti tutti. I funerali lunedì 16 alle ore 8 da via Ormea 122. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1965.

Serenamente è mancato
Luigi Vaschetto
anni 69
Con profondo dolore lo annuncia la moglie Maria, il figlio Giuseppe e famiglia, parenti tutti. Funerali ore 16.
— Racconigi, 15 agosto 1965.

1958 — 1965
Filippo Solaro
I suoi cari lo ricordano affettuosamente.
— Torino, 15 agosto 1965.

1961 — 1965
DOTTOR ING.
Mino Micheletti
I Suoi cari con rimpianto infinito.
— Bordighera, 15 agosto 1965.

15-8-'54 — 15-8-'65
Giovanni Benente
Nel primo anniversario della morte avvenuta in Andora lo ricordano con dolore moglie e parenti.
— Torino, 15 agosto 1965.

1955 — 1965
Giovanni Malinverni
Moglie, figli, suocera, lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1965.

E' mancato in Calice Ligure il
Dott. Pier Leone Migliardi
Lo piangono la moglie Anna Berta col figli Grazia, Luisa, Andrea, Giovanni; i fratelli e sorelle, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Susa oggi 15 agosto alle ore 11,30 nella chiesa del Suffragio.
— Torino, 14 agosto 1965.

Il Personale della Ditta Migliardi partecipa al dolore del proprio principale per la morte del fratello
Dott. Pier Leone Migliardi
— Torino, 14 agosto 1965.

L'Agenzia Principale di Torino della Unione Subalpina di Assicurazioni partecipa al dolore dei familiari per la perdita del
Dott. Pier Leone Migliardi
Dirigente della Società
— Torino, 14 agosto 1965.

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione ed il Personale tutto dell'Unione Subalpina di Assicurazioni danno il triste annuncio della immatura scomparsa del proprio Dirigente
Dott. Piero Migliardi
che per oltre un trentennio diede alla Società la Sua appassionata e valida collaborazione.
— Torino, 15 agosto 1965.

Si uniscono al dolore della Famiglia:
Avv. Vittorio Bodini Conialonieri
Dott. Ing. Luigi Quaranta
Dott. Giovanni Bruno
Dott. Filippo Tasca
Dott. Giovanni Caliari
Dott. Ermanno Savio
Dott. Gian Giacomo Garabelli
Dott. Pietro Corsini
Comm. Guido Bevilacqua.

La famiglia Dall'Era partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Piero Migliardi
— Torino, 14 agosto 1965.

Prendono parte al dolore di Luisa e Santino gli amici
Elena Reo - Torres
Franco Niclot
Sandra Longo
Aldo De Angelis
Benito Camarda
Luisa Zanibelli
Gianni Trabaldo
Achille Muzzarelli
Gianna e Piero Simeone.

Luciana e Ugo Ginestrone costernati partecipano al lutto della famiglia Migliardi per la perdita del caro
Pier Leone
— Torino, 14 agosto 1965.

Erminia Lorenzoni, Dodo e Giorgio Lusi prendono viva parte al dolore di Grazia, Umberto e famiglia Migliardi per la scomparsa del caro
Pier Leone
— Torino, 14 agosto 1965.

Si unisce al dolore Edoardo Calcagno e famiglia.

«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la Fede».
(S. Paolo a Timoteo)
I cugini Bonnet e Cabella e rispettive famiglie annunciano con sentito dolore l'improvvisa dipartenza del caro
Prof. Mario Ferrero
I funerali martedì 17, ore 15 partendo dall'Ospedale Valdese, via Silvio Pellico 19, per il Tempio Valdese corso Vittorio 23.
— Torino, 15 agosto 1965.

Il Concistoro della Chiesa Valdese di Torino annunzia, con profondo dolore, la dipartita del
Prof. Mario Ferrero
per molti anni suo prezioso Membro e Collaboratore, e organista del Tempio.
— Torino, 15 agosto 1965.

La Commissione dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino ha il profondo dolore di annunciare l'immatura dipartenza del
Prof. Mario Ferrero
da lunghi anni Consigliere dell'Ospedale.
— Torino, 15 agosto 1965.

Il Direttore Sanitario, i Medici, la Suora Direttrice e il Personale dell'Ospedale Valdese annunciano con profondo cordoglio la dipartita del
Prof. Mario Ferrero
Membro della Commissione Direttiva.
— Torino, 15 agosto 1965.

Si uniscono al dolore:
Roberto e Germana Jouvenal
Leopoldo e Marcella Bertolè
Filippo Scroppo e moglie
Guido e Edina Ribet
Carlo e Zella Pons
Daniele e Louise Rochat
Renato e Luigina Giampiccoli.

Il Prof. Giorgio Jona partecipa al dolore della famiglia Ferrero per la immatura scomparsa del
Prof. Mario Ferrero
— Bra, 14 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
Irene Testori ved. Allomello
I figli: Eugenio con la consorte Marisa Sanmartino e figlia Eralda; Vittorio con la consorte Paola Giachino e figlio Carlo, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata fedele Amalia ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti come da espresso desiderio della defunta.
— Torino, 15 agosto 1965.

I Condomini e Inquilini di via P.ssa Clotilde 85 partecipano al dolore della famiglia Allomello per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 14 agosto 1965.

Il giorno 12 u. s. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Fanny Fantaguzzi ved. Ghiglione
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Franco con la moglie Dorella Sulli, Rosalda col marito Enrico Balsamo e figli, Lucilla, la sorella Celeste col marito Giuseppe Monterzino, cognate, cognati e parenti tutti.
— Asti, 15 agosto 1965.

Isa Teresa Viola ved. Pasetti
I figli Giovanni, Domenico, Maria e Padre Mario annunciano la scomparsa. I funerali avverranno lunedì 16 c. m. da via Lanzo 16. La presente serve di annuncio e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1965.

La Federazione Provinciale del Psdi prende parte al dolore del compagno Giuseppe Quassolo, membro del Direttivo Provinciale, per la scomparsa della moglie
Giovanna Quassolo
— Torino, 14 agosto 1965.

Il 17 corrente nell'anniversario della morte del
COMM. DOTTORE
Enrico Vecchia
la famiglia lo ricorda con Messa letta alle ore 9 presso la Chiesa di S. Barbara in Torino e Parrocchiale di Chivasso.
— Torino, 15 agosto 1965.

Nel primo tristissimo anniversario della tragica scomparsa del
Dr. Giovanni Carlo Piazza
moglie e figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Santa Messa Basilica Maria Ausiliatrice, 16 agosto ore 9.
— Torino, 15 agosto 1965.

16-8-'63 — 16-8-'65
Pier Carlo Patrucco
Quanti accanto a Lui vissero e della Sua memoria vivono, lo ricordano a tutti nel 2° anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 15 agosto 1965.

1962 — 1965
Giuseppe Del Guercio
Moglie, figlia con il marito e la piccola Alessandra lo ricordano con immenso affetto.
— Torino, 15 agosto 1965.

1952 — 1965
Andrea Castrale
sempre [illegible] ricordato e rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1965.

Dopo una vita laboriosa è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari
Alessandro Zegna
Industriale
di anni 78
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Mercedes Garlanda, il figlio Alessandro con la moglie Elisa Zambelli e la piccola Alessandra; i fratelli Alfredo con la moglie Emma Garbaccio e famiglia; Albino con la moglie Anna Bocca e famiglia; le cognate Dina Garlanda con il marito Eliseo Levino; Corina Garlanda; i cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 14 corr. in Masserano. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Trivero.
— Masserano, 15 agosto 1965.

I nipoti Ida con il marito Beppe Botto e figli Giorgio con la moglie Donatella Parolli, Gianna con il marito Roberto Boraelli e figli, Giulia Zegna; piangono la scomparsa dello zio
Alessandro
e si uniscono commossi al dolore della famiglia.
— Biella, 15 agosto 1965.

Valentino, Lorenzo, Luigina e Roberto Zegna con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del caro cugino
Alessandro Zegna
— Novara, 15 agosto 1965.

Rosina e Nando Zambelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Alessandro Zegna
— Ronco Biellese, 15 agosto 1965.

Dirigenti, Impiegati, Operai degli Stabilimenti: Filatura di Masserano, Filatura e Tintoria Sandro Zegna e C. - Masserano, Maglificio Alessandro Zegna e C. - Masserano, Pettinatura Valle Cervo - Biella, partecipano al dolore della famiglia Zegna per la perdita dell'indimenticabile
Comm. Alessandro Zegna
— Masserano, 15 agosto 1965.

Le famiglie Cappa, Cerrone, Greggio, Mascarello, Rossini, Spinel, prendono viva parte al dolore della famiglia Zegno per la scomparsa del compianto
Comm. Alessandro Zegna
— Masserano, 15 agosto 1965.

La Filatura e il Maglificio A. Zegna partecipano la scomparsa di
Alessandro Zegna
fratello e zio dei titolari.
— Vallemosso, 15 agosto 1965.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Filatura e Maglificio A. Zegna si uniscono al dolore dei titolari per la scomparsa del fratello e zio
Alessandro
— Vallemosso, 15 agosto 1965.

Renato Occoferri e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo
Comm. Alessandro Zegna
— Masserano, 15 agosto 1965.

La Direzione e Personale Società «La Preferita» di Torino prende viva parte al dolore del Contitolare per la scomparsa del padre
Comm. Alessandro Zegna
— Torino, 15 agosto 1965.

Maddalena Varaggo partecipa con grande cordoglio al dolore della Signora Mercedes per la perdita del marito
Comm. Alessandro Zegna
— Torino, 15 agosto 1965.

Il Rag. Onorato Rossi e Consorte si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Alessandro Zegna
— Torino, 15 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della CAFAP soc. coop. r. l. Filatori e pettinatori partecipano al lutto famigliare e aziendale per la perdita del
Comm. Alessandro Zegna
Presidente onorario della Società.
— Biella, 15 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
Jole Parilli
Con profondo dolore, nel rimpianto della cara zia, ne dà il triste annuncio Adalgisa Cicco di Corato Casotti unitamente alla sorella Dolores Vercelli e famiglia, ai nipoti Lydia Casotti Gherzi, Gisella e Mario Malfiodo, Giancarlo e Carla Casotti. Un grazie affettuoso e riconoscente alla cara Rita Baudino. I funerali avranno luogo lunedì 16 agosto alle ore 10,30 partendo da via Maria Vittoria 13.
— Torino, 14 agosto 1965.

Condomini, Amministratore, Inquilini di via Maria Vittoria 13, prendono viva parte al dolore della N. D. Adalgisa Cicco di Corato Casotti per la scomparsa della zia signora
Jole Parilli
— Torino, 14 agosto 1965.

Carlo Secchi, Domenico Cavanna, Tommaso Ogliaro partecipano al dolore dell'amico carissimo Sergio per la perdita del Padre
COMM. DOTT.
Camillo Rocchietta
— Torino, 15 agosto 1965.

Il Presidente, il Consiglio ed i Soci della Società di Farmacia di Torino, prendono viva parte al dolore del Socio Dott. Sergio Rocchietta per la perdita del Padre
COMM. DOTT.
Camillo Rocchietta
— Torino, 15 agosto 1965.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti della Fede, ardentemente desideroso di raggiungere nell'infinito l'Anima Eletta della Sua amatissima Rina, è mancato il
TEN. COLONNELLO DI CAVALLERIA
Alberto Pareto
Decorato grande guerra 1915-1918
Ne danno il dolorosissimo annuncio: il figlio Dottor Riccardo, il fratello Ingegner Edoardo (Brasile), nipoti, cugini. Con gli Onori Militari la carissima Salma è stata accompagnata al Sepolcreto di famiglia in Villafranca Piemonte.
— Torino, 12 agosto 1965.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cidin Opiglia
Orafico
L'annunciano addolorati la moglie Olimpia, la figlia Silvia col marito Cap. Ricco de Basile, sorelle, suocero e parenti. Funerali oggi alle ore 10,45 da corso G. Agnelli 60.
— Torino, 15 agosto 1965.

E' mancata il 13 corrente mese
Margherita Nicol in Succo
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti: il marito Giulio, la figlia Teresa, la sorella Clara, il fratello Giovanni ed i parenti tutti.
— Torino, 15 agosto 1965.

1963 — 1965
Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto
Rag. Geom. Paolo Bosco
Direttore Generale
Cassa Risparmio Asti a riposo
la moglie con commossa rimpianto e immutato affetto ne rievoca la cara memoria.
— Asti, 16 agosto 1965.

1963 — 1965
Con angoscia che non conosce tregua Marito Papà Mamma ricordano la loro adorata
Mirella Ardissono in Barolo
Messa di suffragio 20 agosto, ore 8, parrocchia Borca.
— Torino, 15 agosto 1965.

16 agosto 1965
Secondo tristissimo anniversario
Francesco Vitali
Con preghiera, pianto e affettuoso amore sempre Tu in noi vivi: moglie, figlie e nipotina Emanuela. Santa Messa lunedì 16 ore 9, nella Cappella Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 15 agosto 1965.

1963 — 1965
Riccardo Dall'Armellina
sempre vivo nel cuore della moglie, dei figli e dei congiunti. Una Santa Messa sarà celebrata il 16 agosto alle 7,30 Chiesa della Crocetta.
— Torino, 15 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovr'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altro forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

gabetti & C. S.p.A.
VIA XX SETTEMBRE 12 TORINO - TEL. 5130.44 (5 LINEE)

BERGEGGI appartamenti 2 camere, tinello, servizi, terrazzi. Unibili. Vista mare, nuovi, vendiamo 110.000 al mq. trattabili oppure permutiamo con appartamento Roma zone: v. Corazzieri, EUR e circondario.
SAUZE D'OULX fronte strada comunale, terreno mq. 1100, vendiamo 2.300.000. Volendo divisibile.
CHIVASSO strada nazionale Aosta, affittiamo 1-2 camere, tinello, servizi, 15.000 - 17.000 - 22.000 mensili.
LAVAGNA albergo ristorante posizione signorile fortemente ricercata, attività stagionale, ottimo lavoro documentabile, contratti con agenzie estere. Vicinissimo mare e stazione ferroviaria. Cediamo.

VILLARBASSE
VILLAGGIO PRIMO SOLE
A 18 chilometri da Torino
TERRENI PER VILLE
Località dai dolci pendii, tranquillità nel verde, numerose ville già abitate :: Tutti i servizi - Progetti approvati
LOTTI minimi Mq. 1000 a Lire 2200 il Mq.
Tutto l'anno abbinate il lavoro alla villeggiatura!

PIEVE DI TECO
« LA TERRA CHE LEGA IL SOLE »
tra il mare di Albenga ed i 1200 m. di Monesi (ski-lift)
VILLETTE A 500 MT. DI ALTEZZA
con 1000 mq. di TERRENO
1-2-3 camere - soggiorno - cucinino volendo salone - ingresso - bagno
PREZZI: 4.500.000 - 5.700.000 - 7.500.000
MENO MUTUO 40 % E DILAZIONI
VISITE: Geom. ONEGA — Albergo dell'Angelo - Pieve di Teco

GENOVA PEGLI - Via Stefano Tubino 103 e 117 (da Viale Modugno)
APPARTAMENTI vista mare 3-4 camere, cucina, entrata, bagno, ampi terrazzi - MUTUO E DILAZIONI
IN LOCO RIVOLGERSI SIGNOR VINCENZO TRAPANI - VIA M. N. DAGNINO 7 - GENOVA PEGLI

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI ponteggi ferro, occasione. Ing. Ferro, Paleocapa 14, Savona, telefono 22-923.

ACQUISTEREI se vera occasione compressore litri cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5630 — Torino ».

BANCO prova elettrauto cercasi. Officina Migliaita, Settimo Torinese, telefono 560-173. A81395

IMPIANTI riscaldamento: caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580. A75959

IMPRESA causa trasferimento vende legname. Telefonare 586-753.

INDUSTRIA per cambio lavorazioni, liquida torni revolver normali, altri velocità e programma, torni ripresa, Petermen P. 10, filettatrici di teste KW 6, trapani. Facilitazioni pagamento. Telefonare 395-262.

OCCASIONE vendiamo due vetrate metalliche altezza 2,85x4,50; una altezza 1,85x4,75; una 1,85x3,50; una porta metallica e vetri 2,27x80; vetri smerigliati e retinati. Telefonare 735-828, 668-253.

OFFICINA meccanica cerca lavoro piccole grandi serie forniture, fresature, carpenteria. Pubbliman 833, Bergamo.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46, telefonare 287-850. O809

VENDESI subito macchine per maglie Super Capital 12/100. Sedda, via Rosselli 3, Settimo Torinese.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Gosmol, Strada Murroni 5.

ALPHA, il copriferro che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, tel. 331-450. O84

ARTIGIANO esegue lavori riparazioni murarie pavimenti e bassi fabbricati. Telefonare 212-325 A81310

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 328-092, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORATORE tinteggia accuratamente alloggi 12.000 vano; idropitture lavabili, tappezzerie. Tel. 855-673.

DECORAZIONI perfettissime esperti organizzati, rapidamente, ducotone 12.000, facilitazioni. Telef. 343-471.

DECORAZIONI tappezzerie alloggi e prezzi miti. Lavorazione garantita. Telefonare 668-137. A81613

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi facciate. Tel. 681-339 ore pasti. A81362

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A persone interessate iniziare attività in proprio torneria, offresi tornio parallelo monopuleggia attrezzatissimo, et altri accessori, richiesta 3 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5589 — Torino ». A81298

AVVIATISSIMO ristorante-bar vendesi oppure gerenza, alloggio, Alessano. Telefonare 793-265. A81678

CAUSA salute urge cedere Pietra Ligure commestibile drogheria frutta verdura superalcoolici strada centrale 3.500.000 merce compresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5613 — Torino ».

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio torrefazione-drogheria in zona centrale Alassio. Tel. 40-852.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio elettricista blocco 3 milioni. Telefonare 598-917. A81666

CAUSA trasferimento vendo esportazione vini e liquori. Tel. 329-913.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere uomo, provincia Torino. Meravigliosa località. Telef. 586-789.

CEDESI latteria causa malattia zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI a vendesi ottime condizioni albergo panoramico vista mare su Sanremo, 800 metri livello, pinete, acqua sorgiva, 40 camere. Scrivere: Birone, Pubblicità 26 G, Sanremo.

CEDESI rivendita bene avviato. Via Luigi Cherubini 8. A81293

CERCASI gerenti per latteria cremeria, referenziati. Telef. 833-802.

CERCASI per rivendita pane e pasticceria persona praticissima onde affidare gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5651 — Torino ».

CERCASI persona pratica informazioni commerciali e investigazioni private per associarla apertura nuovo istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5621 — Torino ». A81466

CERCO prestito 1.000.000 garanzia 20.000.000 interesse lottino 900 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5583 — Torino ». A81258

COMMESTIBILI vendesi 3 vetrine borgata Parella 2.200.000. Telefonare 521-826. A81373

DRONERO cedesi avviatissima officina meccanica annessi stazione lavaggio et distributori carburanti. Telefono 91-229. A73338

LATTERIA nuova, retro, zona grande sviluppo, affitto 25.000 mensili motivi familiari cedo miglior offerente. Telef. 293-734.

LEVANTO causa malattia proprietario cedesi avviato bar ampie licenze adattabile ristorante annesso alloggio. Interessandosi vendonsi muri. Caffè Roma, Levanto. 25465

OCCASIONE causa impegni cedesi avviata cartoleria. Telefon. 860-531.

PENSIONE centralissima cinque camere cedo 1.200.000. Tel. 579-169.

SALUMERIA polleria cedesi riviera incasso 50 milioni annui. Barberis, corso Italia 5, Bordighera.

SANREMO cedesi, causa salute, avviatissimo negozio tutto per mamma-bambino. Scrivere: Birone: Pubblicità 27 G, Sanremo. 25451

SANREMO telefono 83-284, cedesi 3.500.000 avviatissima centrale latteria analcoolici 50.000 giornaliere. Scrivere: Birone, Pubblicità 25 G, Sanremo. 25424

SOCIETA' bocciofila numerosa clientela offre gestione buffet. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5639 — Torino ».

SOCIETA' intestataria locale esposizione 200 mq. e seminterrato 1000 mq. zona Sansovino esamina possibilità cessione quote 50% oppure pari interessenze attività commerciale avviata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5592 — Torino ». A81316

VARAZZE avviatissima pensione, camere 20, coperti 80, prospiciente spiaggia, affitto mite cedesi. Scrivere Perola, Bligny 15, Torino.

VENARIA vendesi per motivi di famiglia avviatissima pizzeria rosticceria in via centrale. Telef. 490-605.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI 1-2-3 camere servizi di fronte giardini comunali posizione levante-ponente, negozi adatti tutti generi, prezzi convenientissimi, vende impresa via Cesare Battisti 2, Grugliasco, telef. 785-288, 790-351.

A. FRONTE COLLINA CAPOLINEA 7 NUOVO SIGNORILE CONFORTEVOLISSIMO 2 CAMERE TINELLO SERVIZI VENDO 3.390.000 PIU' 2.400.000 MUTUO. TEL. 779-831.

A Cascina Vica, abitabili, signorili, vendonsi alloggi, box, minimo anticipo. Telefonare 784-265. A81002

A Chiavari vendonsi appartamenti negozi prezzi convenienti ottime rifiniture. Impresa Pinasco, via Mille 89, tel. 28-585, 26-709, 29-622.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 30. Visite 16-18. Telefonare 60-063.

AFFARONE eredi vendono riviera villino terreni edificabili. Rivolgersi: Paoli, Mostaccini 11, Bordighera.

AFFARONE Villa Alpignano, 8 camere, cucina, doppi servizi, termo, acqua potabile, telefono, in parte ammobiliata, garage, grande lago, parco giardino frutteto mq 20.000 circa, libera, svendesi 24 milioni trattabili. Poletti, Torino, telef. 596-607 - 597-774. O321

ALASSIO vendesi villa panoramica come nuova esente tasse cinque stanze salone garage tripli servizi termonafta. Casella 313/M, Sip, Milano.

ALASSIO vendo affitto muri vuoti alloggio nuovo terzo piano 100 metri dal mare 5 camere due poggioli doppi servizi, due ingressi riscaldamento autonomo, telefono, ascensore. Calzavara, via Rubicone 33, Roma.

ALLOGGI panoramici via Vassalano 23 fronte Lungo Po, 1-2-3 camere tinello, visite pomeridiane, impresa Tabasso, vende rag. Foti.

ANDORA privato vende alloggio nuovo 3 camere servizi. Rizzo, via Aurelia condominio Rivamare 10 A.

ANTICO palazzo signorile libero et anche demolibile subito per nuova costruzione su area rettangolare circa mille mq, ubicato Palermo zona centrale et residenziale ambitissima, posizione assolutamente eccezionale su direttrice sviluppo città, prospetti su viale Libertà et altre due vie prossimità Politeama, vendesi subito 450 milioni trattabili, pagamento contanti, con possibilità accollo notevole mutuo bancario fondiario. Informazioni: Sodis presso Oppolito, via Trinacria 13, Palermo, telefono 510-721. A73340

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O188

AVIGLIANA vende 5000 mq terreno ottima posizione 1500 al mq. Telefonare 598-917. A81666

BARTOLOMEO Cervo (Diano Marina) vendesi appartamento 3 vani. Capusso, Mazzini 139, tel. 73-085, Sanremo. 25461

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFON. 528-151.

CAMERA ampia indipendente arredata letto cucina primo piano Porta Nuova vendesi 1.900.000. Tel. 520-898, 212-839. A81402

CASCINOTTA comprerebbe pensionato, dettagliare particolareggiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5815 — Torino ». A73332

COURMAYEUR vendesi chalet. Scrivere: Olivieri, via Fontana 3, Asti. Telefono 31-027. 25432

CORIO Canavese vendo casetta tre camere cucinotta libera. Tel. 928-082.

DUE camere tinello cucinino servizi esentasse, libero, via Giaveno, privato vende L. 7.500.000. Telefonare 251-464. A81338

FINALPIA vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi. Fava Mosso, via Barabino 3, Finalpia.

IMPORTANTE alloggio due camere tinello cucinino vende corso Regina Margherita 280 bis, Biondaro.

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telef. 60-816.

OCCASIONE alloggio via Po vicinanze piazza Castello mq 210 volendo adatto studio, laboratorio, svendesi 14.000.000. Poletti, telef. 596-607 - 597-774. O321

RAPALLO. Occasionissimo! Vendo proprietà soleggiata. Appartamento signorilmente ammobiliato: tre camere letto, soggiorno, servizi, giardino, duplici ingressi, 9.950.000. Avv. Camia, via Milano 41, « Campanula due ».

VENDESI o affittasi negozi casa vecchia. Telefonare 235-283.

VENDO, cambio, quattro camere, terrazzo, garage, orto Meana Susa, fronte stazione ferroviaria, strada provinciale, con casa anche rustica Michelino, Moncalieri, Sangone, pagando differenza. Telef. 870-591 mattino.

VENDO casa rurale 5 camere stalla fienile 2.500.000 volendo terreno. Scrivere Sisto Franco, corso Racconigi 201, Torino. Telef. 375-351.

VENDO tre camere servizi bagno cantina termo. Tel. 852-905 274-472.

VICINANZE Nizza Monferrato vendesi cascina 33 giornate zona tipica del moscato annessa casa civile giardino frutteto 300 quintali uva 150 grano, prati bovini attrezzature moderne cancello chiuso vera occasione. Rivolgersi Pubblicista Risi, Canelli.

VILLETTA contanti 7.700.000 tre camere servizi termo giardino garage. Telefonare 561-488. A81295

VILLETTA signorile collina torinese oppure terreno panoramico acquisto contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5628 — Torino ». A81518

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 789-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello e servizi in via Cesare Battisti 2, Grugliasco, telef. 785-288, 790-351. A81505

A. AFFITTASI alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 790-775.

A. AFFITTASI negozio centralissimo mq. 100 circa con sotterraneo magazzino e magazzini interni sino mq. 73 circa non alimentari 280.000 mensili. Telefonare 514-360.

A. ZONA piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio due camere cucina servizi. Portineria via Perrero 12 ore 15-17. O290

ADIACENZE piazza Sabotino, affittiamo libero 1° ottobre, alloggio 1 camera cucina servizi. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere. Geom. Martinat, telefono 789-800.

AFFITTASI convenientissimo alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi, Trecate. Telefonare 791-112.

AFFITTASI condizioni vantaggiose casa nuova Italia 61 borgo S. Pietro Moncalieri negozi adatti laboratorio pasticceria generi diversi volendo alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 273-216. A81353

AFFITTASI grande mansarda con piccolo cucinino a zona uomo piazza Vittoria. Telefonare 877-391.

AFFITTASI libero subito camera tinello zona centrale Nichelino. Ore pasti telef. 378-710. A81355

AFFITTASI modernissimo appartamento rimesso nuovo, 2 camere, soggiorno, cucina servizi; vicinissimo Politecnico. Telefonare pasti 237-237.

AFFITTASI Nichelino alloggio 5 camere doppi servizi garage. Telefonare 945-288. A81219

AFFITTASI subito alloggio camera tinello tutti servizi 20.000. Telefonare 759-800. A81582

AFFITTASI subito Sebastopoli angolo Siracusa negozio due vetrine ampio retro. Telefonare 540-180.

ALLOGGIO nuovo vendo comodità pullman 2 camere servizi terrazzo panoramico balcone, Grugliasco. Telefonare 782-032. A81302

ARCIOCCASIONE capolinea 6, 2 camere servizi, libero, 3.000.000. Telefonare 787-401. A81177

ATTICO nuovo affittasi vendesi 3 vani, via Reni. Telefonare 397-225.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21469

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera. Garanzia, Montalto. Telefonare 592-483.

AVIGLIANA convenientissimo 4 camere, bagno, garage, tranquillo, comoda, splendida posizione. Telefonare 631-075. A73345

ORGANISATION EUROPEENNE POUR LA RECHERCHE NUCLEAIRE
GENEVE - SUISSE

CERN

Le **CERN** cherche
UN(E) LABORANTIN(E)
pour le laboratoire hématologique de son Service de Médecine industrielle.

Les candidats doivent posséder leur diplôme de technicien de laboratoire médical et avoir eu au moins trois années d'expérience pratique, de préférence en hématologie. Connaissance des langues française et anglaise est indispensable.

Le salaire et les diverses allocations sont exonérés d'impôts; nombreux avantages sociaux et congés annuels intéressants.

Pour les formulaires de candidature, prière d'écrire à

Monsieur le Chef du Personnel
CERN
1211 Genève 23
Suisse,

en mentionnant la référence DI-MS-134.

Importante Industria Lombarda di nome internazionale

per potenziamento dei propri servizi di vendita di macchinari **RICERCA**

INGEGNERI MECCANICI

ai quali affidare incarichi tecnico-commerciali.

SI RICHIEDE:
- buona votazione di laurea e ampia cultura professionale
- buona conoscenza scritta e parlata di almeno due lingue estere
- doti personali di presenza, carattere dinamico, intraprendenza, idoneità a trattative anche ad alto livello in Italia e all'estero
- buona esperienza, comunque non inferiore a 3 anni, di attività professionale nei settori di vendita o di progettazione o di costruzione di macchinario.

SI OFFRE:
- inserimento in un ambiente dinamico in fase di grande espansione
- retribuzione iniziale adeguata all'esperienza, e possibilità di miglioramenti in funzione dei risultati
- inquadramento nella 1ª categoria.

Si prega di inviare curriculum manoscritto dettagliando risultati di studio, precedenti attività professionali e caratteristiche personali.

Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 100/N — MILANO

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI
ricerca, per assunzione
UN INGEGNERE CIVILE
d'età non superiore agli anni 37, salvo elevazioni di legge.
Per informazioni rivolgersi agli Uffici di Segreteria dell'Amministrazione.

COMUNE DI ORBASSANO
Provincia di Torino
Portati da due a tre i posti di applicato d'ordine messi a concorso col bando del 28 agosto 1964. Riaperti i termini per la presentazione delle domande con scadenza al 5 ottobre 1965 ore 12.
Per eventuali notizie rivolgersi alla Segreteria del Comune.
IL SINDACO

IL SALUMIFICIO
G. CITTERIO S.p.A. - RHO (Milano)
ASSUME PER DUE ZONE DI TORINO CITTA'
due giovani venditori che preferibilmente abbiano già trattato prodotti alimentari.
Si assicura un ottimo trattamento economico. Scrivere indicando età, studi compiuti, attività precedente ed attuale. Si prega di non presentarsi se non invitati.

IMPORTANTE GROSSISTA DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
CERCA AGENTE COMMERCIO introdotto negozianti Torino-Piemonte vendita ingrosso. Richiede profonda conoscenza ramo provata esperienza.
CASELLA POSTALE 398/FERR. — TORINO

COMUNE DI SETTIMO TORINESE
Concorso per titoli ed esami a tre posti di Applicato di 3ª classe.
Scadenza: 4-10-1965.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

IMPORTANTE CAMPIONARISTA
CERCA AGENTE COMMERCIO introdotto sartorie Torino-Piemonte vendita tessuti, collocamento campionari uomo donna. Richiede profonda conoscenza ramo provata esperienza.
CASELLA POSTALE 396/FERR. — TORINO

L'Ufficio di Costruzione delle Autostrade del Canton Ticino di Bellinzona
cerca
per subito o per data da stabilirsi
INGEGNERE FORESTALE
per la sistemazione paesaggistica. Stipendio da convenirsi.
Offerte con curriculum vitae, benservit e referenze a: SEZIONE STRADE NAZIONALI, VIA CANONICO GHIRINGHELLI 19 - 6500 - BELLINZONA (SVIZZERA)

OCCASIONE vendesi alloggio Courmayeur signorile arredato garage box 13.000.000 trattabili. Telefonare Courmayeur 82-191.

PETRARCA 11 vendiamo signorili alloggi 1-2-3 camere pronti subito. Telefonare 542-393 mattino.

SANREMO privato vende alloggio signorilissimo 170 mq. zona incantevole Roccasterone 29 Parco Marsaglia vista mare giardino condominiale garage mutuo. Tel. Torino 290-077.

TERRENO zona Mappano progetto approvato 90 vani con esistenti due capannoni industriali prezzo convenientissimo vendesi permutasi cambio camere. Telefonare 753-641.

VENDESI alloggio in Settimo, 3 camere e servizi. Ottimo investimento. Telefonare 722-303. O362

VENDESI cascina zona Moncalvo (Monferrato) rustico civile giornate 10 coltivate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5654 — Torino ».

VENDESI cascinotto cortile giardino pianura vicino stazione. Rivolgersi Fratelli Gambe, Borgata Terrazze, Villanova d'Asti. A81616

VENDESI Finale Pia Ligure alloggio 200 metri mare 2 camere servizi ammobiliato L. 4.000.000 trattabili. Picelli Carlo, via Calvisio n. 17, Palazzo Laurella 5, Finale Pia.

VENDESI graziose villette 3 camere servizi orto Collegno. Rivolgersi via Valdellatorre 30, Pianezza.

VENDESI Meana villa biplani moderna incantevole. Scrivere 27.395.045 carta identità fermo posta Meana.

VENDO alloggetto Pietraligure camera tinello servizi ascensore. Telefonare 779-615. A81449

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBISOGNA coniugi alloggio 1-2 camere possibilmente con servizi zona Sommeiller, Crocetta, Mirafiori. Telefonare 555-883. A81406

AFFITTEREI cascina 100-200 giornate. Telefonare ore pasti 644-065.

ALLOGGETTO camera tinello servizi, affitterebbero sposi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 512-835.

ALLOGGIO semicentrale 2-3 camere servizi termo abbisogna. Tel. 578-885.

CAUZIONANDO cerco 1 o 2 camere e servizi, possibilmente stessa casa Torino. Telefonare 775-487.

CERCASI alloggetto camera tinello servizi, zona S. Rita - Stadio. Telefonare 359-858. [illegible]

CERCASI appartamento due vani più servizi per 1° settembre, zona Barriera di Milano. Telefonare 289-129.

CERCASI salone esposizione auto con retro, zona semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ».

CONIUGI piemontesi affitterebbero casetta 4 vani servizi giardino dintorni Torino. Telefonare 790-493.

IMPIEGATA cerca camera cucina zona piazza Castello Porta Nuova. Telefonare 555-392 ore ufficio.

IMPIEGATA 40enne affitterebbe stanza o mansarda vuota casa signorile. Telefonare 686-414 pasti.

PROSSIMI sposi impiegati FF.SS. cercano alloggetto camera tinello servizi con mesi per Porta Nuova. Telefonare 584-778 ore 18-19.

REFERENZIATISSIMA famiglia impiegati cerca alloggio di 4 camere servizi. Telefonare 800-808. A81651

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione, Pipelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI Madonna Campagna ampie soffitte. Telef. ore pasti 758-494.

AFFITTANSI una, due, tre camere cucina zona semicentrale. Rivolgersi portineria Miglietti 13.

AFFITTANSI, zona Porta Nuova, locali magazzino, ufficio mq 200, piano quarto, ascensore, montacarichi, riscaldamento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5662 — Torino ».

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi giardino, periferia Lingotto. Telefonare 661-462. A81228

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi piano rialzato zona Bernini. Telef. 768-943 ore pasti, escluso sabato domenica. A81323

AFFITTASI alloggio signorile vicinanze Statuto otto camere servizi. Telefonare 875-621. A81571

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi casa nuova Nichelino centro. Telefonare 490-373. A81513

AFFITTASI ALLOGGIO 3 CAMERE TINELLO E SERVIZI, CANTINA, LIBERO SUBITO. TELEFONARE ORE UFFICIO 524-821.

AFFITTASI camera e cucina. Via Caserta 11. Telef. 383-329 dopo le 16.

AFFITTASI camera singola barriera Milano L. 8000 massimo 2 persone. Telefonare 295-911.

AFFITTASI Cascina Vica 30.000 2 camere salone servizi. Tel. 372-100.

AFFITTASI casette periferia Cirié 3 camere servizi garage giardino libera subito. Telef. 287-534.

AFFITTASI subito coniugi soli alloggetto camera cucina entrata riscaldamento centro borgata Vittoria 14.000 cauzione. Telefonare 293-443.

AFFITTASI tre camere giardino. Maddalene 46. A81153

AFFITTASI un negozio e due alloggi via Bellezia 15, entrambi 3 camere. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI, vendesi zona Vanchiglia alloggio 6 camere servizi piano terreno rialzato. Tel. 81-502, 520-290.

AFFITTASI, vendesi zona Vanchiglia centrale commercialissima grandioso negozio annesso seminterrato intercapedinato. Telef. 81-502, 520-290.

AFFITTASI via Millefonti 39/1 3 vani, cucina, servizi. Tel. 527-512.

AFFITTASI zona Statuto 4° piano 2 camere cucina servizi. Tel. 487-885

AFFITTASI 1° settembre alloggio 3 camere e cucina, S. Donato. Scrivere: Bellezia, via Teniveili 19/5.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi via Ivrea vicino nuova Fiat Ricambi. Telefonare 271-948. A81311

AFFITTO libero settembre 2 camere tinello, zona Crocetta. Telef. 568-351 ore 16-18. A81412

AFFITTO subito, camera, tinello, servizi. Casa nuova. Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGETTO, appezzamento terreno, tre chilometri Porta Nuova, cambio pulizia scala, ordine giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5600 — Torino ». A81380

ALLOGGIO signorile tre vani servizi Porta Nuova disponibile subito. Telefonare 536-732. A81118

AMMOBILIATO centrale semicentrale bellissimo, tutti comforts, affitto Italia, Re Umberto 28, tel. 517-803.

BASSO fabbricato Venchi Unica 100 mq., servizi, affittasi. Telef. 723-204.

CAPANNONE Moncalieri circa mq 600 con alloggio custode, ufficio, termosifone, affittasi. Tel. 661-633.

CAPANNONE nuovo industriale mq. 450 zona Mappano affittasi libero subito. Tel. 753-841. A81241

CONVENIENTE precollinare (via Bricca) tre camere, cucina, servizi. Telefonare 757-587. A80816

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotta 34.000, prime mensilità gratuite. Corso Traiano 64. O367

LOCALI laboratorio magazzino ufficio Lingotto affittansi. Tel. 544-826, 878-028. A81483

ROSTA affittasi 3 camere orto garage, 15.000. Telefonare 95-161.

TRATTA proprietario alloggi, alcuni ammobiliati, in villa collinare. Telefonare 652-001. A81695

TRATTA proprietario alloggi zona S. Salvario, casa non nuova, confortevole. Telefonare 652-001.

TRE camere bagno garage giardino affittasi 16.000 vicinanze corso Casalli Vinovo. Scaglione, Tetti Borno.

TRE camere cucina S. Paolo senza termo affittasi. Telef. 95-178, pasti.

ZONA Barca Fiat Ricambi affittasi alloggio due camere cucinetta in villa con giardino. Tel. ore pasti 240-416.

ZONA Porta Palazzo cedesi negozio con magazzino mq. 200 circa. Telefonare 273-486. A81417

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CERIALE affitto alloggi signorili 3 camere sul mare. Telefon. 299-398.

AFFITTASI Rapallo alloggetto ammobiliato settembre anche tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5606 — Torino ». A81422

AFFITTO settembre Albenga alloggetto vuoto, ammobiliato. Telefonare 332-462 dalle ore 15-18.

AFFITTO settembre alloggio con spiaggia Borghetto S. Spirito. Telefonare 257-508. A81257

ALASSIO affittasi alloggio ammobiliato o matrimoniale uso cucina. Telefonare 43-074. Scrivere Brotto, corso Europa 11, Alassio.

ALLOGGIO vicino mare affittasi settembre. Telefonare ore 20 Varigotti 60-135. A73339

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuovissimo, panoramico, due grandi camere, cucina, bagno, ingresso. Telefonare 95-35. A81235

BELLA camera singola ammobiliata silenziosissima affittasi Torre Pellice. Telefonare ore 91-805.

CHIAVARI lungomare Lido affittasi settembre alloggi 7-4 posti letto. Telefonare 686-213. A81825

FINALE affittasi ammobiliato settembre e dopo. Telefonare 778-308.

LAIGUEGLIA, settembre, bella camera, uso cucina, vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-794. A73060

LOANO affittasi settembre alloggetto ammobiliato. Telefonare 684-694.

LOANO affittasi settembre e successivi invernali, 3 camere 8 posti letto. Telef. pasti 283-881. A81443

LOANO affittasi settembre signorile due camere servizi, tutte comodità. Tel. 763-150. A81189

MONEGLIA (Riviera Levante) affitto settembre, ottobre ammobiliati 3-4 letti. Parodi, piazza Tarchioni 24. Tel. 49-250, Moneglia.

PIETRALIGURE affitto settembre 6 letti frigo vicinissimo spiaggia. Telefonare 893-064. A81593

SANREMO affittasi alloggio settembre panoramico riposante comodità posteggio, stagione invernale, termo. Rolle, Ventimiglia 218, Torino, telefono 677-517. A81476

VICINANZE St. Vincent pied-à-terre tranquillo cedo in affitto. Nicolin, Cisterna 21, Ponderano (Biella).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Soggiorno Angela, Villa Orchidea, telefono 42-706, vicinissima mare, centralissima. Prezzi convenientissimi. 25451

FENESTRELLE m. 1150 nuovo albergo « Tre Re » 20 agosto sconto.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissimo mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Lidia, tel. 24-415, settembre 1500 tutto compreso. Buon trattamento. 25424

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22578

RIMINI Elisabella Hotel Pensione Chez Vous, vicinissimo spiaggia. Bassa 1500. 25227

RIMINI Sangiuliano Mare, Villa Mimosa, confortevole. Ottimo trattamento, prezzi convenientissimi.

RIMINI, Soggiorno Centaura, viale Serra 16, vicino mare, settembre 1500

SPOTORNO pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina, disponibilità 20/8-15/9 Educatorio della Provvidenza, Trento 13, telefono 583-490. O39

VARAZZE, Hotel Iris, 97-778. Modernissimo. 2500-2700 con servizio. Prenotatevi. 25465

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare » settembre 2550 tutto compreso. 25486

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

VISERBA Rimini, Hotel Amba, telefono 38-008, sul mare, dal 25/8: 1700 complessive. Gestione Grandi Gina. 25388

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATURE Scuola professionale consorziale. Nuove iscrizioni presso Arte Scuola, via Santa Teresa 3, telefono 542-369. A81667

ALL'ISTITUTO « Cimo » primi settembre iniziano corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354. O544

CONVITTO Galilei parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore) telefono 61-808.

ESTETICA manicure callista, diplomi internazionali Revlon. Nuove iscrizioni presso Arte Scuola, via Santa Teresa 3, telefono 542-369. A81686

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ITALIANO latino greco insegnante praticissimo impartisce lezioni ripetizioni. Prepara esami. Tel. 759-851.

LEZIONI: italiano, latino, greco, storia, filosofia. Telefonare 699-134.

MATEMATICA francese insegnante praticissima prepara esami ogni tipo scuola. Telefonare 755-651.

PREPARAZIONI, riparazioni, esami matematica, francese, latino. Telefonare 684-671. A81433

PROFESSORESSA lettere prepara esami di riparazione. Telef. 798-015.

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 1. O405

TRADUTTRICE inglese francese spagnolo portoghese offresi domicilio. Telefonare 524-307 pasti.

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni matematica per medie superiori, università. Telef. 755-459.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A serio stabile referenziato affittasi in alloggio signorile camera ammobiliata con termosifone. Tel. 875-652.

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI camera ammobiliata a distinto [illegible]. Tel. 779-322.

AFFITTO bella matrimoniale uso cucina, termobagno, Porta Nuova. Telefonare 516-428. A81550

AMMOBILIATA pensione comodità a giovane serio, 35.000. Tel. 483-[illegible].

AMMOBILIATA per donna presso famiglia in centro. Telefonare 516-113.

CROCETTA, Meublé, Verazzano 23, telefono 596-810. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. A81549

IMPIEGATA referenziata cerca camera ammobiliata uso cucina. Zona Campidoglio. Telefonare 752-048.

RISERVATISSIMO pied-à-terre ammobiliato affittasi. Telef. 774-534.

STANZETTA mansardata indipendente ammobiliata, acqua, gas, zona Vanchiglia, dodicimila. Telefonare 83-655 ore pasti. A81322

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. RAGIONIERE dirigente industriale offresi piccola media industria incarichi amministrativi alta responsabilità libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5585 — Torino ».

DICIANNOVENNE prossimo diploma offresi 2° impiego o cassiera. Telefonare 875-124 fino ore 14.

TECNICO progettista fresatrici, specialmente idrauliche copia, apparecchiature oleodinamiche, esperto meccanica generale; ottimo tedesco francese spagnolo parlati scritti impiegherebbesi responsabilità Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5879 — Torino ». A73346

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AUTORI compositori dilettanti cercansi 7° Festival di Torino. Iscrizioni piazza Castello 9, piano 3°.

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi concorso nazionale Club Principe. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano terzo. A81288

CINEMA centrale cerca cassiera max 20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5596 — Torino ». A81334

COMPLESSO cementiero di importanza nazionale cerca per stabilimento in Sicilia laureato in chimica in possesso di esperienza pluriennale e di ottima conoscenza di tutto il ciclo di lavorazione del cemento (produzione e controllo), dotato di spiccate personalità ed attitudini direttive. Età massima 40 anni. Assicurasi massima riservatezza. Inviare domande dettagliando età, referenze, curriculum vitae, richiesta di stipendio a: « Pubblicità Stampa 8597 — Torino ». T81352

IMPORTANTE industria sede Grugliasco assume tecnici ed operai campo telefonico, possibilmente abili. Telefonare 785-252. A81298

IMPORTANTISSIMO complesso editoriale assume 5 esperti collaboratori per lancio opera fama mondiale. Possibilità altissimi guadagni. Inserimento aziendale, carriera. Scrivere dettagliando curriculum e segnalando numero telefonico a: « Pubblicità Stampa 5598 — Torino ». A81362

MASSAGGIATRICE corpo abilissima cercasi per salone trattamenti bellezza, libera impegni, referenze. Profumeria Baratti, piazza Carlo Felice n. 29. A81122

NOTAIO cerca dattilografa pratica velocissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5661 — Torino ». A81638

OFFICINA meccanica cerca ragioniere compilazione, bilanci importazione contabilità, ore extra lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5568 — Torino ». A81188

RADIO tv. Commesso commercialmente e tecnicamente capacissimo presentazione e trattative apparecchi, assume importante ditta condizioni favorevoli. Richiedesi risposta manoscritta precisando qualità e durata occupazioni precedenti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5655 — Torino ».

SEGRETARIA perfetta conoscenza francese-inglese cerca ditta esportatrice. Manoscrivere curriculum: « Pubblicità Stampa 5632 — Torino ».

TECNICO disegnatore 1ª categoria abilissimo calcolatore esperto carpenteria meccanica non in serie automatismi oleodinamica conoscenza officina cercasi per assunzione settembre. Scrivere non presentarsi: Costruzioni Meccaniche, Voli 11, dettagliando età posti occupati pretese.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA patente B offresi lavaggista autorimessa esperto. Tel. 633-477

CONIUGI giovani senza figli marito invalido cercano portineria in Torino. Telefonare 765-023 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 5663 — Torino ». A81641

CONIUGI piemontesi una prole 9 anni portinai cambierebbero scopo alloggio. Telefonare 236-279.

GIOVANE 23enne serio presenza offresi come manovale magazziniere. Telefonare 537-630. A81580

LIBERA subito signorina 23enne offresi tuttofare presso coniugi o anziana persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5650 — Torino ».

OFFRESI autista magazziniere patente D. Telefonare 250-502.

PASTICCIERE una specialità amaretto offresi per industria. Scrivere: Pubbliman, Casella 245, Cuneo.

PIEMONTESE 36enne referenziato offresi governo villa o commissioni di fiducia, anche lavapiatti, serietà, miti pretese, anche con cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5656 — Torino ».

SESSANTACINQUENNE pensionato sola offresi tuttofare presso signore sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5660 — Torino ». A81631

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A. TUTTOFARE fissa cercasi piccola famiglia ottimo trattamento zona collina. Telefonare 689-650.

ABBIGLIAMENTO zona barriera Milano cerca aiutante commessa pratica et apprendista commessa. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5547 — Torino ». A81090

ABILE sarta confezioni serie lavoro domicilio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5590 — Torino ».

ABILE tuttofare finitissima cerca famiglia signorile per metà settembre, ottimo trattamento, richieste referenze a: « Pubblicità Stampa 5610 — Torino ». A81447

ABILISSIME lavoranti e aiutante per le fantasie e confezione assume subito Naide, corso V. Emanuele 72.

ALASSIO cercasi urgentemente cameriera tuttofare. Telefonare Hotel Noris 42-281. A73321

ASSISTENZA inferma anziani disposta trasferirsi dintorni Torino. Vitto, alloggio, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5570 — Torino ».

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria ovunque. Scrivere: Lamb, Cermenate (Milano). 25432

CAMERIERA referenziatissima intelligente adatta studio medico cercano coniugi senza figli. Telef. 682-783.

CAMERIERE cerca per mese agosto. Ristorante Pesce, Susa, telef. 24-76.

CERCANSI coniugi per villa presso Chieri: due ore giornaliere lavori giardino et mezza giornata lavori domestici. Precisare composizione familiare, età, occupazione marito, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5616 — Torino ». A81448

CERCANSI operai motoriste e rettificatore per motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5604 — Torino ».

CERCASI brava pettinatrice. Telefonare 690-914 ore 8-20.

CERCASI abile pasticciere e panettiere. Telefonare 542-323 escluso dal 15 al 28-8. A81561

CERCASI apprendista panettiere 16-18enne 30 km. da Torino, vitto, alloggio, trattamento familiare. Telefonare 783-943 ore pasti.

CERCASI cameriera tuttofare fissa, referenziatissima, libera 15 settembre. Scrivere: « Pubblicità 5634 — Torino ». A81533

(Continua a pag. 18)



ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI domestica per ore 8-21 pratica stiro. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino». A81369

CERCASI donna ore 8-20 oppure fissa governo casa et bambino. Telefonare 770-356. [illegible]

CERCASI infermiera disposta accompagnare persona inferma cure termali età massima anni 40. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5659 — Torino».

CERCASI portinaia per stabile due scale adiacenze Stadio Comunale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5668 — Torino». A81660

CERCASI ragazza tuttofare. Telefonare al 842-720. A81326

CERCASI referenziata tuttofare anche primo servizio, fissa, ore. Telefonare 687-409 ore pasti. A80933

CERCO brava ragazza tuttofare piccola pensione. Telefonare 541-046.

CERCO donna servizio piuttosto anziana signora sola Pino Torinese. Telefonare 881-970.

CERCO per villetta precollinare coniugi senza figli moglie abilissima tuttofare, marito occupato pratico giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5565 — Torino». A81178

COMMERCIANTE abbigliamento tre adulti cerca brava tuttofare media età referenziata. Presentarsi via XX Settembre 67, Ghio, Tel. 518-992.

CONIUGI con figlio di 11 anni, cercano fissa referenziata, media età, casa signorile, fuori Torino, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5671 — Torino». A81674

CONIUGI soli cercano domestica fissa capace cucina. Buon stipendio. Telefonare 632-597.

DITTA autotrasporti assume meccanici generici Diesel e gruisti. Presentarsi: Morello, via Duino 126, Torino. Telef. 666-356. A81290

DOMESTICA/O tuttofare, capace cucina, stiro, piemontese, seriamente referenziata/o, libera/o subito, cerca famiglia 2 persone abitanti collina astigiana. Stipendio 60.000 mensili, trattamento ottimo. Escludesi categoricamente primo servizio. Casella Pubbliman 267, Asti. 25366

DOMESTICO e cuoca abilissimi referenziati cercansi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5637 — Torino». A81546

ELETTRAUTO giovane pratico oppure generico autofficina cerca. Presentarsi Peschiera 201.

ELETTRICISTA provetto impianti Bt possibilità carriera cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5622 — Torino».

FAMIGLIA americana stabilmente residente in Torino cerca [illegible]. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5625 — Torino». A81485

FAMIGLIA 4 adulti residente Pino Torinese cerca cuoca abile referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5653 — Torino». A81615

FAMIGLIOLA torinese cerca fidata giovane (massimo 20enne) tuttofare fissa, ottimo trattamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5620 — Torino». A81461

GRANDE ALBERGO ASSUMEREBBE SUBITO ESPERTO CAPACISSIMO CHEF DI CUCINA ONESTA' MORALITA' ASSOLUTE. TELEFONARE CHIANCIANO TERME n. 38-52.

GRANDE autorimessa semicentrale affitterebbe attrezzata officina esperto meccanico riparatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5608 — Torino».

GRUISTA Edilmec Iinito cerca seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

MECCANICO motorista giovane, serio, referenziato, veramente capace auto nazionali estere cercasi per lavoro continuativo ben retribuito. Presentarsi Autorimessa 3000, corso Traiano 14. O491

MEDICO assume personale femminile serio lavoro continuativo. Presentarsi Lombroso 30. A81426

PER casa signorile cercasi marito e moglie cuoco domestico 30-35 anni, oppure cuoca e cameriera, referenziati. Buon trattamento, buon stipendio. Telefonare 545-279 Torino.

PICCOLO albergo centrale cerca portiere notte per sostituzione periodo ferie; in seguito possibile impiego diurno. Rivolgersi Pedano, via Principe Amedeo 41 bis.

PONTATORE carpentiere cerco seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

SALDATORI elettrici aggiustatori carpentieri meccanici 1a categoria liberi subito presentarsi 23 agosto pomeriggio: Costruzioni Meccaniche, Volt 11. A73322

SARTA pratica taglio serie confezione uomo, già occupata, cercasi per ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5627 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE cerco. [illegible] 52. Telefonare 677-950. A81355

VENARIA assumiamo tuttofare sana. Telefonare 490-370. A81202

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AUTORICAMBI cerco rappresentante veramente introdotto ricambisti e officine autocarro zona Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5641 — Torino». A81565

AVVIATA industria cosmetici [illegible] introdotti rappresentanti concessionari per completamento organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino». A81135

FABBRICA accessori auto cerca rappresentanti per Italia estero (provvigioni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5652 — Torino». A81614

IMPORTANTE ditta materie plastiche cerca venditori provvisti automezzo per vendita diretta: 3 mila concorso spese minimo garantito fisso 80 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5603 — Torino».

IMPORTANTE ditta costruttrice elettrodomestici cerca rappresentanti veramente introdotti ramo per zona Piemonte, Val d'Aosta, Liguria. Pubbliman Cassetta 113 Z, Padova.

IMPORTANTE industria maglieria e confezioni per bambini ricerca ottimo rappresentante zona Piemonte purchè veramente introdotto migliori negozi. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 5614 — Torino».

IMPORTANTE industria vetraria stampata largamente apprezzata ed affermata, cerca rappresentanti o grossisti distributori per le provincie del Piemonte, Veneto, Emilia, Liguria e centro-meridionali ancora libere. Gli interessati sono pregati di rispondere indicando possibilità di lavoro e referenze. Casella 312/A, Sip, Milano.

IMPORTANTE società articoli carrozzai cerca rappresentanti giovani qualificati per Torino provincia, desiderosi migliorare sue condizioni. Ottimo guadagno. Mezzo proprio. Referenze. Scrivere Pubbliman 208, Reggio Emilia. 25386

INTERPEN Castellamonte, matite stira, pubblicità, cerca piazzista. Telefonare 876-385. A81675

LA «Meraviglia Tea» ricerca per Cuneo e provincia un agente esclusivo. Si richiede: elemento capace, introdotto bar drogherie e alimentari, fornito automezzo, residente a Cuneo. Si offre ottimo trattamento economico con minimo garantito di L. 150.000. Indirizzare curriculum a: «Pubblicità Stampa 5638 — Torino».

LA «Meraviglia Tea» ricerca per Vercelli e provincia un agente esclusivo. Si richiede: elemento capace, introdotto bar drogherie alimentari, fornito automezzo. Si offre ottimo trattamento economico con minimo garantito di L. 150.000. Indirizzare curriculum a «Pubblicità Stampa 5667 — Torino». A81653

OLEIFICIO Francesco Libero, Asti, assume agenti abili, capaci ramo, referenze, vendita olio olive al consumatore. 25466

PER completamento quadri organizzazione commerciale industria cerca rappresentanti molto attivi abili qualificati cui affidare esclusiva provincie: Torino, Cuneo, Vercelli, Aosta, Novara. Trattamento provvigionale. Richiederà introduzione campo industriale. Adeguata posizione. Manoscrivere: Cassetta Pubbliman 575/5, Bologna. 25466

PROPAGANDISTI specialità medicinali mutuabili per Piemonte ricerca Tiber, via Prenestina 707, Roma.

RAPPRESENTANTI tecnici introdotti presso industrie meccaniche cercansi per collocamento apparecchiature idrauliche di bloccaggio. Ottimo trattamento economico da convenirsi direttamente con Ambrosio, via Chambery 45, Torino. A81514

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

ANNI 58 relazionerebbe scopo matrimonio signorina, anche nubile madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5670 — Torino». A81672

ARTIGIANO 32enne piemontese bella presenza alt. 1,78 privo conoscenze sposerebbe signorina con impiego presenza florida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5655 — Torino».

BELLA colta [illegible], amante viaggi, conoscenza lingue, conoscerebbe scopo matrimonio 35-40enne colto distinto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5675 — Torino». A81694

CINQUANTAQUATTRENNE torinese operaio benestante solo celibe invalido sposerebbe contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5669 — Torino».

CUSTODE villa 40enne giovanile sposerebbe disposta collaborare 30-40enne signorina o vedova anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5672 — Torino». A81679

DISTINTO elegante proprietario industria valore oltre 200 milioni sposerebbe signorina o vedova età massima 58enne con capitale adeguato disposta collaborare. Inutile rispondere senza requisiti. Indicare numero telefono. Cestinansi anonimi. Scrivere: Lampo Pubblicità 236, Alassio.

LAUREATA, 50enne, sola, bella presenza, ottimo impiego, sposerebbe serio adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5642 — Torino».

MAESTRA trentenne sposerebbe militare o ferroviere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5664 — Torino».

OPERAIO piemontese 27enne altezza 1,60, privo conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 27enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino».

PENSIONATO francese 50.000 mensili sposerebbe 45-55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5666 — Torino».

PIEMONTESE 53enne sposerebbe signorina, vedova con titolo nobiliare. Scrivere carta identità 8551958 fermo posta, Settimo Torinese.

QUARANTOTTENNE in proprio piemontese presenza [illegible] sposerebbe massimo trentacinquenne bella presenza sana sincera morale normalità laboriosa piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5594 — Torino». A81328

SOLO, distinto torinese 62enne industriale conoscerebbe subito scopo matrimonio ricca possidente. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino». A81599

STATALE mezz'età laureato sposerebbe insegnante-impiegata alta bella piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino».

TRENTASEIENNE lavoro in proprio conoscerebbe signorina massimo ventottenne scopo matrimonio, anche provinciale, Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5617 — Torino».

TRENTENNE alto 1,64 posizione sicura conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese, seria, carina, massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5640 — Torino».

TRENTENNE, straniera, alta, distinta, affettuosa, sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino».

VEDOVO pensionato titolo nobiliare sposerebbe facoltosa signora signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5645 — Torino». A81587

VEDOVO pensionato 63enne proprietario case e terreni desideroso affetto [illegible] matrimonio corrisponderebbe con signora o signorina età adeguata. Scrivere: Casella Pubbliman 270, Asti. 25451

VEDOVO senza figli pensionato benestante sposerebbe donna sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5595 — Torino». A81329

VEDOVO [illegible] anni 5 proprietario alloggio e officina relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina purchè piacente e brava. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5674 — Torino». A81681

VENTISETTENNE buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo venticinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5584 — Torino». A81269

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

BUONA mancia a chi consegnerà portiere Hotel Ligure, piazza Carlo Felice 85, Torino, fermacravatte oro bianco, valore affettivo. Ricordo famiglia. A81375

SPILLA zaffiri e brillanti smarrita 13 agosto premio adeguato riportandola portineria Maria Vittoria 35.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Troler» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1873, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bramionini, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315. Martedì, venerdì. (AP 3304). 20875

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Aiauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci: corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione: provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria [illegible] Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando via Saorgio 37.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé tutti tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchino, A 40, molti altri tipi, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI [illegible] lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniera panoramica, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. [illegible] partenza [illegible] 600 come nuova 1961. Telefon. 759-776.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizioni, prova, permute, rate Seva, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. [illegible]

ABARTH 1000 T. C. recente perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O159

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

AFFARE 103 H 1960, 103 special 1961, 1100 D 1963. Torricelli 4.

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo Vigone 44. O13

ALFA [illegible] Bertone km. 22.000, anno 1964, alierone. Torricelli 4.

APPIA II 1956 buone condizioni [illegible] vende. Telef. 515-858.

APPIA III dicembre 1962 altre '60 [illegible], 1100 special, ottime occasioni vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. [illegible]

ALLA Saio, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni: Fiat 1500, 480.000, 1100, 120.000, 600, 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44.

AUSTIN A40 combinata familiare, come nuova, privato vende. Telefonare 790-436. O365

AUSTIN A 40 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Aiauto, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985. [illegible]

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300, via Rubiana 18. Telefonare 779-041, 744-976.

AUTORIMESSA vende: 500 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, BMW 750, Telefonare 657-134.

BERLINA 850 S '64 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BERLINA 1500 Fiat ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BERLINA 2300 Fiat '62 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 158.

CAMIONCINI Fiat Pasino Tassoni 47 Corsica 9, tel. 760-459, 893-693.

CAMPAGNOLA giardiniera gancio ottima recente vendesi cambiasi Torpedo Telefonare 988-503. A81222

CARAVAN Roller 300 usata vendesi. Gallo, XXV Aprile 176, Imperia.

GASAUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI CONCESSIONARIA GAIDO, PESCHIERA 201. A816639

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture [illegible]. Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' Pininfarina Fiat 1600 S ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

COTTINO commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis.

COUPE' 600 Vignale '63 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

DAUPHINE '62 bellissima come nuova, unico proprietario vende, facilitazioni. Telefonare 790-436.

FIAT tipo 750 come nuova vendesi. Telefonare 596-607, 597-774.

FIAT 1100 special, 1100 lusso, 1100-103. Corso Siracusa 158.

FIAT 1500 lungo '63 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

FLAMINIA coupé cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 331-561.

FLAVIA fine '61 pochi km. privato vende facilitazioni. Telefon. 760-122.

FUNZIONARI Simca vendono 1300, 1500 Simca recenti, garanzia. Telefonare 766-881. O365

FURGONE 1100 T3 buone condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

GAS AUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI. CONCESSIONARIA GAIDO, PESCHIERA 201.

GIULIETTA TI fine '61, unico, perfettissima vendesi. Telefon. 512-133 pasti. A81596

JEEP Italiana Autogarovini Commissionaria Torino provincia. Vendite corso Regina Margherita 160, telefono 851-860. Assistenza, ricambi. Via Pisa 53 bis, telefono 287-075, 276-546.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitatelo. 213

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, DS 19, 1200 spider, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia GT sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 760-189. O539

OCCASIONE Fiat 600 multipla ottimo stato, Rivolgersi garage via Lodi 13. A81061

OCCASIONE vendo 600 fine '57. Telefonare 895-757. A81290

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute, garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONI formidabili: 1300 blu 1963, 850 semestrale, Giulietta 1953-1960, 1800 1962, BMW 700 berlina, Appia I-II, moltissime 500, diverse 600, numerose 1100. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Volkswagen, rateizzando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta. Dauphine, garanzia permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA vendo Prinz come nuova, eventuale cambio nuova 500. Telef. 260-388. A81104

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OPEL Opel Opel Opel Opel Opel Opel Massano, Susa 25.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 850 S mesi 6 occasionissima. Telef. 322-485.

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende [illegible] minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo. O286

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture, Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a privato 500 D aprile '63 km. 21.000. Telefonare 381-015. A81354

PRIVATO vende cambia 850 Abarth km. 8000, 11 mesi. Telef. 251-361.

PRIVATO vende cambia 1200 spider km. 27.000, 615.000. Visibile [illegible] Grosseto 55. O297

PRIVATO vende Giulietta spider veloce, bellissima occasione. Telefonare 890-485. A81146

PRIVATO vende L4 efficiente assicurata 1966 lire 300.000. Telefonare 330-613. A81567

PRIVATO vende Peugeot 404 '63 come nuova, unico proprietario. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende Volkswagen '63, tetto apribile, seminuova. Telefonare 752-948. A81233

PRIVATO vende 850 acqua marina. Telefonare 526-704.

PRIVATO vende 850 S semestrale. Telefonare 342-260.

PRIVATO vende 1100 103 lire 280.000. Telef. 238-801 ore pasti.

PRIVATO vende 1500 Fiat bellissimo grigio topo gommatissimo. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 1500 Fiat come nuova unico proprietario. Tel. 790-436.

ROULOTTE, Jeep, Jepponi, camioncini 1100 I, T N, carri attrezzi, vende Coppe, strada Mellino 91, telefono 890-709. O284

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SCAT - Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Telefonare 547-209. O192

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. [illegible]

SCAT vende permute Florida con capotte '61, Fiat 1600 spider '63. Francesco da Paola 46. O192

SICA, commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA, concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

SPIDER Innocenti 1962 seminuovo privato vende. Visibile autorimessa Foscolo 27. A81200

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

URGE vendere 850 S semestrale. Telefonare 768-778. A81472

VENDESI 850 S sabbia 6 mesi. Telefonare 240-891. A81411

VENDESI 1800 B Fiat blu scuro anno 1961 unico proprietario. Informazioni e offerte scritte a Ispettorato Inps corso Turati 12, tel. 597-123.

VENDO Bianchina panoramica maggio 1963. Telef. 799-298.

VENDO 600 D semestrale. Telefonare ore pasti 872-664. A81683

VENDO 600 D '62 unico proprietario. Telefonare 271-590.

VENDO 850 due mesi. Tel. 769-993.

VIGNALE 750 coupé veramente come nuova privato vende. Tel. 790-436

615 motore nuovo e Bianchino decapottabili vendonsi. Tel. 669-686.

850 semestrale bianca vendesi. Telefonare 667-704. A81307

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O430

1100 bellissima privato vende ottime condizioni vera occasione. Telefonare 790-436. O365

1100 D semestrale vendo. Telefonare 757-180 ore pasti dopo 23 agosto.

1100 TV Farina perfettissima, fasce, accessori vendesi. Tel. 512-133 pasti

1300, 1500, 600, 500. Vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

1600 S tettuccio 750 coupé Vignale Giulietta gas, 1100 special, Bianchina panoramica km. 2000, assortimento 500 600, furgone Jolly, furgone T 3, autocarro 615. Groscavallo 3, telefono 774-226.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA offresi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A81154

DIRIGENTE responsabile società azionaria, esperto in problemi commerciali e di marketing assume in proprio incarichi di consulenza e organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5555 — Torino». A81134

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.

A. 11.000 ambientate porta parete pieghevole soffietto. Darbo Rappresentante, via Campana 15.

ACQUISTO libri usati, biblioteche complete, pagando massimo. Telefonare al 259-948. A81257

AL mobilificio Unyrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 35.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco genealogia campioni, privato vende fine mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino». A81285

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendesi. Telefonare 881-129.

HOBBY arredatori 450 involucri sigarette estere diversi vendonsi. Marucco, Vittorio Emanuele 63, Chieri.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle [illegible] poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mobili armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

PRIMARIA boutique liquida modelli estivi. Telef. 585-261.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SGOMBERO alloggio vendesi pranzo, letto, ingresso, gas, stufa continua. Rivolgersi Caffè corso Vittorio 78.

SUPERMEC del mobile. Camera poliestere da 135.000 in poi: tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telef. 238-705. O237

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O858

VENDE confezioni ripara parrucche posticci. Parrucchiere p.zza Lagrange 1

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.